* Anno 115 - Numero 145 *

LA STAMPA

* Sabato 20 Giugno 1981 *

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

A PAGINA 2

I TRENI

Tra Torino e Roma i convogli erano più veloci nel 1939; in un «libro bianco» tutti i mali delle Ferrovie

di Stefano Lepri

Oggi **Tuttolibri** Settimanale di attualità culturale, letteratura, arte e spettacolo

Spadolini coinvolge sindacati e imprenditori

Nuove tasse e patto contro l'inflazione

Secondo il programma gli enti locali potranno mettere imposte oltre all'Ilor - Ticket sulle prestazioni sanitarie

ROMA — Ben dodici delle 35 cartelle del programma del presidente del Consiglio incaricato Spadolini sono dedicate ai problemi economici. La gravità del momento è sottolineata dalla «ricetta» che indica Spadolini per uscire dalla crisi: patto a tre governo-sindacati-imprenditori per definire un «*tasso di inflazione contrattato*» cioè un limite entro il quale dovrà essere contenuto l'aumento dei prezzi amministrati (un accordo che in sé racchiude anche le premesse per ridiscutere il funzionamento della scala mobile); nuove tasse comunali; riduzione della spesa per l'assistenza medica e ospedaliera; sblocco del programma energetico, con l'immediata via libera alla costruzione di nuove centrali nucleari; rifacimento della legge di riconversione industriale; snellimento dei criteri per l'aggiornamento dell'equo canone; drastici tagli alla spesa.

Un programma severo che avrà bisogno del sostegno di un governo adeguato e compatto. Ecco i punti salienti della bozza programmatica:

Patto antinflazione. Sottolineata «*la più grande preoccupazione*» per il disavanzo della bilancia dei pagamenti (1651 miliardi solo a maggio) e per la debolezza della lira, Spadolini si propone di negoziare con le forze sociali un tasso di inflazione prefissato entro cui mantenere la dinamica dei prezzi amministrati, delle tariffe e del costo del lavoro. Entro questa cornice «*potranno anche essere presi impegni di contenimento dei meccanismi di indicizzazione*».

Politica monetaria. In sintonia con la Banca d'Italia, il governo punterà al «*mantenimento di condizioni di carattere monetario per consentire la difesa del cambio*».

Tasse. Agli enti locali, nella definizione degli stanziamenti per l'anno venturo, andranno riconosciute capacità impositive proprie. Oltre all'Ilor (imposta locale sui redditi) avremo quindi altre tasse comunali.

Previdenza e sanità. Il governo studierà una serie di provvedimenti per riequilibrare la gestione dell'Inps, ormai in bancarotta. E' prevedibile quindi l'aumento dei contributi dei coltivatori diretti e dei lavoratori autonomi. Drastica riduzione anche della spesa sanitaria attraverso una minore copertura per l'assistenza medica e farmaceutica. Un modo come un altro per dire che aumenterà il ticket sui medicinali e ne saranno introdotti di nuovi, come quello sulle analisi cliniche e il ricovero ospedaliero.

Energia. «Sì» al nucleare senza ulteriori indugi. Pertanto, la decisione sui siti delle nuove centrali «*sarà effettuata dall'esecutivo in tempi brevissimi*». Al tempo stesso, si spingerà per il carbone. Il definitivo piano energetico dovrebbe essere pronto entro l'estate.

Politica industriale. La legge «675», rivelatasi un fallimento andrà in pensione e sarà sostituita con un provvedimento teso a «*snellire le procedure, responsabilizzare le imprese e separare la concessione di agevolazioni dai piani di settore*». Le piccole imprese, poi, saranno ammesse al fondo di sostegno per la ricerca tecnologica.

Mobilità. Si accelererà l'iter del disegno di legge sulla riforma del collocamento, della mobilità e della cassa integrazione; sarà «*valorizzata la professionalità attraverso il riconoscimento giuridico dei quadri intermedi*» e sarà avviata «*una regolamentazione delle molteplici forme di lavoro nero o sommerso*».

Partecipazioni statali. Basta con i salvataggi di imprese decotte, a vantaggio di seri programmi di risanamento. Ben accette anche le privatizzazioni, accertando preventivamente l'esistenza di programmi di investimento, di condizioni per il risanamento economico, di un management valido ed affidabile.

Casa. Andrà avanti, adeguatamente rifinanziato, il piano decennale per l'edilizia popolare e saranno snellite le procedure per il reperimento delle aree. Per l'equo canone, si procederà ad una semplificazione dei criteri che fissano gli aumenti annuali.

Perno del programma economico sarà il piano a medio termine vero e proprio punto di riferimento di tutta l'attività dei ministeri finanziari. Il primo impegno sarà la presentazione, a fine settembre, della legge finanziaria per il 1982 nell'ambito della quale, si afferma nel documento, «*sarà ritenuto prioritario l'impegno del Parlamento a non aumentare il disavanzo di parte corrente*». Il governo, da parte sua, si impegnerà ogni due mesi «*a rivedere e presentare un quadro di riferimento in relazione al mutamento dei diversi elementi che caratterizzano l'economia*».

Emilio Pucci

A PAGINA 2

Spadolini vuole trattare con aziende e sindacati

di Luca Giurato

Drammatica giornata nella capitale: tre attentati e una sparatoria in 4 ore

A Roma Br uccidono vicequestore poi sparano a un avvocato di Peci

Ferito gravemente l'autista del funzionario di ps - Il legale del pentito, raggiunto di striscio da un proiettile, reagisce colpendo una terrorista - Scontro a fuoco tra un commando in fuga e una «volante» a un posto di blocco

Un altro gruppo ha ferito alle gambe un dirigente editoriale

Roma. L'auto del vicequestore Vinci con i vetri infranti dopo l'agguato in via Battistini (Tel Ap)

ROMA — Un vicequestore ucciso, il suo autista ferito gravemente, uno dei difensori assegnati d'ufficio a Patrizio Peci sopravvissuto solo perché ha reagito sparando, il dirigente di una casa editrice «gambizzato» nel suo ufficio, colpi di pistola in pieno giorno contro un'auto della polizia: nell'affannoso tentativo di recuperare gli spazi ormai perduti nei «mass media», le «Brigate rosse» hanno scatenato ieri a Roma nell'arco di quattro ore un'offensiva.

La prima vittima di questa nuova, sanguinosa «campagna» è stato Sebastiano Vinci, 43 anni, di origine siciliana, vicequestore trasferito a Roma da due anni dopo una lunga attività nella squadra mobile di Torino. I brigatisti hanno atteso a un incrocio del quartiere di Primavalle — a poche centinaia di metri dal commissariato che il dottor Vinci dirigeva — l'auto con targa civile che avrebbe dovuto condurre il funzionario a casa e sulla quale Vinci aveva fatto salire anche il suo cane. Hanno sparato in due non appena la «Ritmo» si è fermata al semaforo: altri due terroristi, più lontano, si assicuravano che nessuno intervenisse. Vinci ha estratto la pistola, ma non ha fatto in tempo a sparare: raggiunto da sei «proiettili perforanti», capaci di trapassare anche una lamiera d'acciaio, è morto quasi all'istante. Gravemente ferito è rimasto anche il suo autista, l'agente Pacifico Votto, di 32 anni.

La rivendicazione è giunta quasi cinque ore dopo al centralino del *Giornale d'Italia*.

Al Tiburtino, poco prima delle 17, tre terroristi dei «Nuclei armati comunisti rivoluzionari» [illegible] avevano legato, fotografato e «gambizzato» nel suo ufficio Giuseppe Franconeri, 32 anni, dirigente di una piccola casa editrice. L'azione, si è appreso più tardi, era «*contro il lavoro nero*». Venti minuti dopo, un altro agguato nel popolare quartiere di San Lorenzo: da un'auto, sconosciuti avevano sparato raffiche di mitra contro una «volante» della polizia impegnata in un posto di blocco in via dei Pretoriani. Gli agenti avevano fatto segno di fermarsi a una vecchia «Appia», che era stata rapinata poco prima a una donna nei pressi del Muro Torto. A bordo c'erano tre giovani e una ragazza: i tre avevano superato il posto di blocco sparando.

Ma è stato solo intorno alle 17.40 che questa serie apparentemente slegata di azioni è parsa saldarsi alla «campagna» che — prima coi sequestri Cirillo, Taliercio e Sandrucci, poi col rapimento di Roberto Peci, fratello del più noto «pentito» del terrorismo italiano — le «Br» stanno conducendo nel tentativo di conquistare nuovi spazi. A quell'ora, è toccato all'avvocato Antonio De Vita, che di Patrizio Peci era stato per breve tempo difensore d'ufficio. Questo periodo, però, era coinciso con le prime confessioni del terrorista, le più disastrose per il «partito armato»: per questa coincidenza, De Vita si trovava dunque ad assumere, per le «Brigate rosse», la veste di bersaglio significativo nella campagna di intimidazione verso chi potrebbe ancora parlare.

L'avvocato, come tutti i pomeriggi, si stava recando nel suo studio di viale Mazzini, a poche centinaia di metri dal tribunale. Nell'androne nel vecchio palazzo umbertino ad attenderlo c'erano due giovani, un uomo e una donna, spalleggiati all'esterno da un terzo terrorista. De Vita si è accorto che stavano per aggredirlo quando era già arrivato all'ascensore: con sé aveva una pistola. Si è girato, ai primi colpi si è gettato per terra, ed è riuscito anche a rispondere al fuoco. «*Devo aver colpito la ragazza*», ha detto più tardi al magistrato. «*Ho sentito qualcuno gridare "Scappiamo", e poi l'ho vista allontanarsi appoggiandosi al complice*». Anche De Vita è rimasto ferito, ma non gravemente: una pallottola lo ha colpito di striscio al collo e a una spalla.

A sera, ancora la Digos non era riuscita a ricostruire con esattezza la strategia e i probabili collegamenti tra i vari attentati. E' quasi certo che i quattro sfuggiti al posto di blocco sull'Appia erano gli stessi che avevano sparato al legale. Per il momento l'unica traccia dei terroristi sembra consistere in quattro paia di tute «jeans» trovate sulla linea della metropolitana nella zona Sud di Roma. Sia gli assassini del dottor Vinci che gli aggressori di De Vita indossavano tute di quel tipo.

Ruggero Conteduca
Giuseppe Zaccaria

Altri servizi sul terrorismo alle pagg. 7 e 14.

I vescovi condannano digiunatori dell'Ira

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Per la prima volta, tutti i vescovi cattolici irlandesi hanno condannato, con parole che non lasciano dubbi, i digiunatori dell'Ira nel penitenziario di Maze, a Sud di Belfast. Il loro documento — pubblicato alla fine di un convegno a Maynooth College, nella contea di Kildare, nell'Eire — pone fine alle incertezze create nei mesi passati dalle contrastanti, e talvolta ambigue, dichiarazioni dei vari prelati. Sei sono adesso i candidati al «martirio», dopo i quattro periti in maggio. Il primo, Joseph McDonnell, dovrebbe spegnersi fra tre o quattro settimane.*

Nel testo dell'episcopato irlandese (cioè del Sud come del Nord) si legge: «Noi imploriamo gli scioperanti della fame e coloro che li dirigono di riflettere profondamente sul male insito nelle loro azioni. Il disprezzo per la vita umana, l'incitamento alla vendetta, lo sfruttamento dei digiunatori per promuovere una campagna omicida, l'intimidazione degli innocenti, l'iniziazione dei bambini alla violenza, tutto ciò costituisce una massa spaventosa di nequizia». *I vescovi esortano altresì entrambe le comunità del Nord a* «non lasciarsi travolgere da pericolose emozioni».

Con parole non meno roventi il documento condanna tutti i responsabili di atti di violenza, quale ne sia il motivo. «Dichiariamo solennemente che coloro i quali uccidono, feriscono, minacciano, terrorizzano o anche soltanto intimidiscono sono colpevoli di atti malvagi contrari alla legge di Dio. Queste persone violano gli insegnamenti di Gesù Cristo, gli insegnamenti divulgati da tutte le Chiese cristiane. Come cattolici, dobbiamo proclamare un "no" decisivo a tutte le forme di violenza».

I vescovi irlandesi sollecitano una volta di più il governo britannico ad esaminare le loro proposte, secondo le quali alcune modifiche al regime carcerario potrebbero agevolare forse un compromesso: e, allo stesso tempo, sollecitano l'Ira a far sapere in modo impegnativo se queste eventuali modifiche soddisferebbero le sue richieste. Nessuno però si fa illusioni su quest'ultimo punto. I digiunatori muoiono non per avere qualche privilegio in più, ma per ottenere status politico per sé e tutte le loro attività.

m. cl.

Evasi dell'Ira forse fuggiti in Irlanda

BELFAST — Sarebbero riparati nella Repubblica d'Irlanda gli 8 militanti dell'Ira evasi la settimana scorsa dal carcere di Crumlin Road a Belfast. L'annuncio è stato dato dall'ala «*provisional*» dell'organizzazione estremista cattolica.

I «provos» — si dice in un comunicato — sono «*al sicuro, fuori della giurisdizione delle forze d'occupazione britannica*».

Il governo di Dublino è contrario a estradare i guerriglieri cattolici ricercati.

Il Consiglio di Stato dispone un processo disciplinare per gli iscritti

I dipendenti dello Stato nella P2 sospesi, allontanati o destituiti

ROMA — I dipendenti dello Stato che risultano iscritti alla P2 saranno sottoposti a un procedimento disciplinare che dovrà accertare la loro responsabilità, stabilire la gravità dell'illecito e decidere la sanzione: rischiano la destituzione, o la sospensione dalla qualifica, con l'allontanamento dall'ufficio per un periodo di tempo non inferiore a un mese e non superiore a sei.

Nel riserbo assoluto che circonda Palazzo Spada, è questa, secondo quanto abbiamo potuto accertare, la conclusione della prima sezione del Consiglio di Stato, cui si era rivolto Forlani per un parere consultivo sulle norme da applicare ai funzionari coinvolti nella loggia P2. La sezione si è riunita in mattinata: la delibera verrà trasmessa lunedì a Palazzo Chigi, e da quel momento il presidente del Consiglio potrà decidere di renderne pubblico il testo.

Quella di ieri, per il Consiglio, non è stata una seduta di ordinaria amministrazione. La discussione è stata lunga e a quanto ci risulta la decisione si presentava giuridicamente assai ardua. Si è comunque cercato di raggiungere un punto di equilibrio tra le due opposte tesi, che sostenevano da un lato l'abrogazione, perché incostituzionale, dell'articolo 212 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza (dov'è prevista la destituzione per il dipendente dello Stato che appartiene ad associazioni segrete), e dall'altro lato la piena vigenza di questa norma, perché «recuperata» dall'articolo 18 della Costituzione, che com'è noto proibisce le associazioni segrete.

Questo punto di equilibrio è stato trovato e il Consiglio di Stato, sulla base delle conclusioni di ieri, è pronto a trasmettere il suo parere consultivo al capo del governo. Da Palazzo Spada non arrivano anticipazioni e i consiglieri rimangono fedeli al vincolo del segreto. E' comunque possibile ricostruire il meccanismo della delicata decisione.

Per quanto riguarda i funzionari dello Stato, la prima sezione del Consiglio, a quanto risulta, dovrebbe suggerire nella sua delibera di non far ricorso all'articolo 212 del Testo Unico di Pubblica Sicurezza per la parte che stabilisce la sanzione della destituzione, mentre rimane ovviamente in piedi il divieto implicito in questa norma di appartenere ad associazioni segrete, «*operanti, anche solo in parte, in modo clandestino o occulto*».

Per applicare la sanzione, si ricorre al Testo Unico sul pubblico impiego del 1957: l'illecito amministrativo del pubblico dipendente, per comportamenti contrari al dovere d'ufficio, viene colpito con una sanzione amministrativa, disciplinare, di quattro tipi, graduata in base alla gravità dell'illecito.

Si va dalla censura, per le più lievi trasgressioni, alla riduzione dello stipendio (che consente però al dipendente statale di rimanere in servizio, conservando la sua funzione), alla sospensione dalla qualifica (che è una specie di interdizione temporanea, poiché comporta l'allontanamento dall'incarico per un periodo di tempo comunque non inferiore ad un mese e non superiore a sei mesi, alla sanzione più grave, che è la destituzione.

Per infliggere queste sanzioni, occorre un procedimento disciplinare: deve, cioè, intervenire la commissione di disciplina, istituita presso ogni ministero. Si tratta di qualcosa di molto simile al procedimento penale. L'addebito viene contestato all'«incolpato» (così è chiamato il pubblico dipendente davanti alla commissione di disciplina), che a sua volta può presentare le controdeduzioni e può chiedere l'audizione personale. Infine, la commissione prende le sue decisioni, che possono essere impugnate davanti al Tar, il Tribunale

Ezio Mauro

(Continua a pagina 2 in nona colonna)

La dc giudicherà i presunti P2

ROMA — In poche cartelle firmate da Guido Gonella, presidente della commissione dei garanti dc, e consegnate a Flaminio Piccoli, è racchiuso il destino dei politici democristiani registrati negli elenchi P2 di Licio Gelli. L'intervento di Gonella è stato definito un «sondaggio preliminare».

I presunti «piduisti» appartenenti alla dc sono, secondo la relazione dei garanti, 35. I senatori sono due, i deputati quattordici. L'«istruttoria» firmata da Gonella li ha divisi in cinque gruppi, secondo le responsabilità che è stato possibile accertare. I provvedimenti della direzione dc sono già previsti per la prossima settimana.

(Servizio a pag. 5)

Contro le illusioni

Lo avevamo pur detto: non c'era da illudersi che il terrorismo fosse stato colpito a morte, e ormai in via di dissoluzione. Ma il risveglio è stato brusco; e il gesto brutale e vile come sempre. L'agguato mortale al vicequestore, l'attentato al difensore di Patrizio Peci e altri episodi ancora, tutti concentrati in poche ore e nella stessa città, rivelano un preciso intento intimidatorio e spettacolare.

Questa catena di atti va freddamente esaminata, e interpretata nel suo reale significato, senza amplificazioni emotive ma anche senza ridurla a uno stanco rituale di gesti terroristici. C'è, in molti di noi, l'inconfessato desiderio di rimuovere dalla nostra vita quotidiana, dalla nostra coscienza, questa piaga purulenta, di considerarla come un agonizzante fantasma del passato. Dobbiamo invece guardare a fondo, senza illusioni e facili ottimismi.

Questi fatti sono, prima di tutto, un segno di rabbia (non ancora, come qualcuno pensa, un colpo di coda), una risposta alle dure condanne di questi giorni, agli arresti, allo sgretolarsi lento ma irreversibile dell'organizzazione criminosa. E sono anche un segno del totale isolamento in cui le Br sono ormai ridotte. Non sanno che uccidere o rapire (nelle loro mani sono quattro persone). La sequela dei loro delitti è senza sbocco politico. Ma uccidere sanno, con premeditata ferocia: non da oggi ne abbiamo preso atto.

Anche questa volta, la scelta del momento per tali azioni dimostrative non è casuale. Essa si inserisce nel marasma degli scandali, nelle torbide vicende della P2, nella crisi di governo, nella vigilia elettorale, nell'acuirsi delle lotte fra le parti sociali, determinato dal drammatico aggravarsi della nostra economia, che non tollera più scappatoie, rinvii, pannicelli caldi. Si punta, con questi delitti, allo sfascio del Paese.

Ebbene, la risposta non può che essere una sola: stringere i denti, fare appello alle migliori energie del Paese, non baloccarsi con dispute sulla distribuzione delle poltrone ministeriali o con altre simili quisquilie, sentire l'invocazione di atti risolutivi che sale dal Paese. E sia finalmente, dopo tanti indugi e tentennamenti, una risposta ferma e inesorabile.

A. Galante Garrone

Miliardi, gioielli, debiti, loggia P2 al centro di un «giallo» finanziario

Caso Calvi: Anna Bonomi si è dimessa

MILANO — Con un comunicato di poche righe Anna Bonomi Bolchini, madre di Carlo Bonomi, chiamata direttamente più volte in causa nel processo a Roberto Calvi con cui ha avuto una serie di rapporti di affari, ha deciso di lasciare definitivamente ogni responsabilità all'interno del proprio gruppo finanziario, assicurativo, industriale.

«*In questi giorni*» ha spiegato «*ho dovuto constatare con amarezza come l'interpretazione non corretta di alcune mie vicende esclusivamente personali rischi di riflettersi negativamente sulle società del gruppo Invest. Fiduciosa che verrà fatta chiarezza e dando corso all'attuazione di un programma già delineato ho deciso di ritirarmi dall'attività lasciando la presidenza della Beni Immobili Italia*».

La Bii è la holding immobiliare e finanziaria che controlla la Invest, la finanziaria nel cui portafoglio sono confluite tutte le principali partecipazioni industriali, assicurative, immobiliari e finanziarie del gruppo Bonomi.

Le vicende personali a cui allude la Bonomi, emerse nel corso del processo Calvi, riguardano sostanzialmente una serie di debiti contratti con il Banco Ambrosiano, mediatore Licio Gelli, allo scopo di far fronte a momentanee difficoltà finanziarie. Secondo la versione della signora Bonomi, ribadita in questo comunicato e già sostenuta dal figlio nella sua deposizione, si tratterebbe di rapporti personali (come dimostrerebbe anche il fatto che a garanzia dei debiti furono impegnati dei gioielli) che non avevano nulla a che vedere con le condizioni finanziarie del gruppo Invest. Secondo l'accusa, invece, questi rapporti personali rientrerebbero nei più vasti rapporti di affari fra i due gruppi intessuti sia all'epoca sindoniana quando i Bonomi controllavano il Credito Varesino ed erano interessati alla Toro, sia successivamente, quando si trovarono in difficoltà di fronte alla necessità di riordinare le finanze del gruppo, chiudere le ferite delle speculazioni condotte negli anni precedenti e riprendere lo sviluppo su basi nuove.

In particolare, a sostegno di quest'ultima tesi, ci sarebbe fra le carte di Gelli un appunto a firma della signora Bonomi dove si impegna a seguire i consigli di Gelli e dell'Ambrosiano allo scopo di rimettere in sesto la propria posizione finanziaria (presumibilmente cioè rimborsare i debiti).

«*Nel chiedere collaborazione affinché questi rapporti possano continuare a rafforzarsi*», si legge nell'appunto «*con la mia piena collaborazione, anche nel mio interesse, mi faccio premura di assicurare che sarò pronta a seguire fedelmente ogni consiglio da voi proveniente per il conseguimento dei fini che mi propongo e che vi sono noti, cioè il ripianamento di alcune pendenze finanziarie*».

Una dichiarazione di sottomissione dai toni un po' forzati e in stridente contrasto con la personalità di Anna Bonomi, una donna energica, che ha costruito un patrimonio immobiliare e finanziario considerato fino a ieri tra i più cospicui di Milano cavalcando la speculazione edilizia tra gli Anni Cinquanta e Sessanta: una protagonista della Borsa degli anni sindoniani, circondata da una fama di spregiudicatezza e determinazione ma anche di accortezza come quando rifiutò di acquistare la Società Generale Immobiliare che le venne offerta da Sindona.

I gioielli dati in garanzia per un paio di miliardi e l'esistenza tra le carte di Gelli di una cambiale di cinque miliardi, hanno modificato drasticamente l'immagine che la Milano degli affari aveva della «signora miliardo», come veniva chiamata quando i miliardi non erano ancora stati erosi dall'inflazione. C'è addirittura chi è convinto che ai rovesci in Borsa delle ultime settimane abbia contribuito l'effetto psicologico provocato da questa operazione di pegno sui gioielli di uno dei «grandi» della finanza italiana che mostrerebbe la fragilità dei piedistalli su cui sono costruiti certi imperi. E proprio il timore di simili considerazioni, dannose per il gruppo Invest, ha spinto Anna Bonomi ad uscire di scena definitivamente abbandonando probabilmente anche la presidenza della Postal Market, la più grossa società italiana di vendite per corrispondenza.

Anna Bonomi si è dichiarata «*fiduciosa che verrà fatta chiarezza*». Resta da stabilire, infatti, se i rapporti di affari con Licio Gelli e Roberto Calvi fossero il frutto di scelte consapevoli di alleanze o una rete in cui la signora è caduta trovandosi poi impigliata senza scampo come suggerirebbe la scarsissima simpatia di cui pare abbia sempre gratificato in pubblico il suo alleato-avversario Roberto Calvi.

Marco Borsa

Anna Bonomi Bolchini

Ha accolto e fatto suo il compromesso raggiunto tra Stati Uniti e Iraq

Onu: il Consiglio di sicurezza unanime condanna Israele (ma esclude sanzioni)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha approvato ieri all'unanimità la mozione di condanna di Israele per il *raid* su Baghdad elaborata congiuntamente dall'Iraq e dagli Stati Uniti. La votazione è avvenuta per alzata di mano al Palazzo di Vetro alle 14 locali, le 20 ore italiane. L'intesa tra gli Stati Uniti e l'Iraq è senza precedenti e prelude probabilmente alla ripresa dei rapporti diplomatici tra i due Paesi interrotti nel '67 dopo la guerra dei sei giorni. Su desiderio americano, la mozione non contempla sanzioni contro Israele, né un blocco delle forniture militari.

Si è così concluso con un grande successo diplomatico per il governo Reagan uno dei più difficili dibattiti all'Onu. L'Unione Sovietica, che aveva cercato di strumentalizzare il *raid* ai danni degli Stati Uniti, ha ritardato il voto giovedì, ma si è allineata agli altri membri del Consiglio di Sicurezza ieri. Hanno collaborato con l'Iraq alla ricerca di un compromesso la Tunisia, il Niger, le Filippine e il Panama. Inghilterra e Francia avevano minacciato di opporre il veto, insieme con l'America, se il Consiglio avesse insistito per sanzioni economiche e belliche contro Israele.

La mozione è in sette punti. Essa: 1) condanna duramente l'attacco israeliano «*in violazione della carta dell'Onu e delle leggi internazionali*»; 2) invita Israele «*ad astenersi in futuro da atti del genere*»; 3) sottolinea che l'attacco «*rappresenta una grave minaccia al sistema di ispezioni internazionali del trattato per la non proliferazione*»; 4) sancisce «*l'inalienabile diritto dell'Iraq e di tutti gli altri Stati a stabilire programmi di pacifico sviluppo tecnologico e nucleare*»; 5) esorta Israele «*a lasciare ispezionare i propri impianti atomici*»; 6) afferma che gli iracheni «*hanno diritto a una appropriata compensazione*» per i danni sofferti; 7) chiede al Segretario Generale delle Nazioni Unite Waldheim di tenere il Consiglio di Sicurezza informato dell'attuazione della mozione.

A nome del governo Begin, l'ambasciatore israeliano al Palazzo di Vetro Blum ha protestato vigorosamente contro la mozione, lamentando «*l'assenza di lealtà*» dei Paesi amici. Blum ha dichiarato che Israele «*non pagherà neppure un soldo di riparazione*» per risarcire l'Iraq, e ha ripetuto che la centrale nucleare di Baghdad «*era in procinto di produrre bombe atomiche*». In via privata, il governo Begin avrebbe però fatto sapere di non considerare «troppo negativo» l'esito del dibattito.

La delegata americana, signora Kirkpatrick, e quello iracheno, il ministro degli Esteri Hamadi, hanno dichiarato di aver scelto la strategia della conciliazione «*per un senso di responsabilità*», con l'obiettivo di evitare lo scoppio di una gravissima crisi in Medio Oriente. Hamadi ha aggiunto in particolare che la rinuncia ad esigere sanzioni da parte dell'Onu non deve essere vincolante per singoli Stati. «*Mi auguro — ha detto — che ritorsioni vengano applicate almeno tra i Paesi non allineati e islamici contro gli israeliani*». La signora Kirkpatrick ha lamentato che il *raid* «*abbia danneggiato il clima di fiducia necessario per il progresso della pace*».

Pur professandosi «*traumatizzata dal bombardamento*», la delegata americana ha però concesso al governo Begin il beneficio del dubbio, osservando che «*esso forse ha creduto di dover agire per la propria difesa*».

Ennio Caretto

A PAGINA 4

L'accordo all'Onu tra Usa e Iraq forse rilancia la missione di Habib

di Igor Man

«Soltanto con un patto possiamo uscire dalla crisi»

Spadolini vuole trattare con aziende e sindacati

Ma gli sforzi del presidente incontrano la prima opposizione di Berlinguer - Sui temi del lavoro il leader pci si schiera contro i partiti della futura maggioranza

ROMA — La grande maggioranza degli industriali ha deciso di disdire l'intesa del '75 con i sindacati sul drammatico e tormentato problema della scala mobile. Per questa azione, molto decisa, nella Confindustria vi sono divergenze più sulla tattica che sulla sostanza e, infatti, si va avanti, mentre nell'Intersind emergono proposte di rinvio (Massacesi), nei sindacati duri annunci di lotta (Lama), nei partiti i soliti contrasti, fra un aspro attacco di Berlinguer ad Agnelli e continui espliciti inviti di intervento al presidente incaricato Spadolini.

In realtà, Spadolini non ha bisogno, su un problema tanto grave e davanti a un quadro così articolato e complesso, d'essere sollecitato da nessuno. Che la scala mobile (e, più in generale, tutte le vicende legate al costo del lavoro) sarebbe stata il «nodo» più intricato da sciogliere lo sapeva dal giorno in cui Pertini gli affidò l'incarico. La «mina» è esplosa con qualche anticipo, anche se gli industriali tengono a precisare che la disdetta non è fatta contro niente e nessuno, tanto meno contro il primo governo laico della Repubblica e contro un sindacato con il quale si vuole avviare un negoziato.

Ma si è ugualmente scatenata una tempesta.

Non come «premier» nella pienezza dei poteri, ma come presidente incaricato del primo governo laico della storia della Repubblica, Spadolini, da ieri, ha però avviato una serie di incontri informali e riservati con i rappresentanti delle forze sociali per chiarire e poi cercare di risolvere il super-problema della scala mobile. Dopo una lunga telefonata, mercoledì sera da Palazzo Madama, con il presidente della Fiat Giovanni Agnelli («Gli industriali non hanno altra strada») ieri Spadolini si è incontrato con Guido Carli, ex presidente della Confindustria, «ambasciatore» tra le varie forze sociali e un governo ancora in costruzione.

Con Carli, Spadolini ha parlato del punto più delicato e qualificante del suo programma di governo, che dovrebbe anche avviare le basi di una possibile intesa tra industriali e sindacati sulla scala mobile: la definizione di un tasso d'inflazione contrattato entro il quale si dovrà mantenere la dinamica dei prezzi amministrati, delle tariffe e del costo del lavoro. Con questa intesa, potranno essere presi «anche impegni di contenimento dei meccanismi della contingenza».

Nel lungo colloquio, Spadolini ha poi ribadito a Carli quanto aveva dichiarato ieri mattina alla «stampa estera»: il nuovo governo, appena sarà possibile costituirlo, tra i pochi e essenziali punti del suo programma ne avrà uno particolarmente chiaro: quello sul patto anti-inflazione, che oggi «costituisce il presupposto di qualunque politica economica volta al risanamento del Paese, lungo le linee indicate dal piano triennale di La Malfa».

Tali linee, com'è ormai tristemente noto, rischiano di essere stravolte dall'«escalation» dell'inflazione e dal lievitare abnorme della spesa pubblica. Oltre che un tasso di inflazione contrattato (si parla del 16 per cento) a cui ricondurre la dinamica di «variabili» come il costo del lavoro e i prezzi amministrati, è dunque necessario un rigoroso contenimento della spesa pubblica. Carli si è detto d'accordo con Spadolini: per oggi, si parla di contatti con uno o più rappresentanti dei sindacati, ma la voce non ha avuto né smentite né conferme.

Di questi problemi, il presidente incaricato discuterà lunedì e martedì prossimi con le delegazioni dei cinque partiti di governo. Si prevede una intesa di massima, che dovrà subito fronteggiare anche la linea emersa dal comizio di chiusura della campagna elettorale tenuto a Roma da Enrico Berlinguer.

«Finora non si è levata una sola voce, da parte degli esponenti dei partiti governativi, per protestare contro le arroganti dichiarazioni dell'avv. Agnelli che minaccia di mettere in cassa integrazione altre migliaia di operai della Fiat e che chiede alla Confindustria di disdire l'accordo del 1975 sulla scala mobile — ha dichiarato il leader del pci —. Nessuna voce nemmeno contro la presa di posizione dell'Associazione degli industriali metalmeccanici che affermano di non voler applicare l'accordo, già sottoscritto con la Flm, per la riduzione di un'ora di lavoro da realizzare da luglio. I partiti di governo tacciono. Ma se essi non si sono ancora pronunciati, noi vogliamo invece che sia subito chiaro — affinché nessuno possa farsi illusioni — che il pci schiererà fermamente tutte le sue forze a sostegno dei lavoratori e del movimento sindacale nella lotta contro questi tentativi di attacco alle loro conquiste». Si corre, dunque, verso giorni di tensione, verso ore difficili.

Luca Giurato

In un «libro bianco» tutti i mali delle Ferrovie

Tra Torino e Roma i treni erano più veloci nel 1939

Confusione per magazzini: ci sono rotaie bastanti per un anno, boccole per mille anni, travi in acciaio a doppio T per ottanta secoli

ROMA — Per andare in treno da Torino a Roma ci si metteva meno tempo nel 1939 che quest'anno: mezz'ora di meno. Per non parlare della lentezza nel traffico merci, che ha dissuaso la maggior parte degli utenti dai servirsi delle ferrovie per le loro spedizioni. Certo questo non è sufficiente a dare ragione a chi ancora sostiene che sotto il regime politico di allora le cose funzionavano: oggi il traffico viaggiatori è pari a tre volte e mezzo e quello merci a una volta e mezzo quello del 1939, e per giunta è molto più concentrato sulle maggiori linee e sulle lunghe distanze; l'efficienza energetica è costantemente migliorata. Tuttavia, questi e altri dati bastano a dare un'immagine preoccupante del sistema ferroviario italiano in termini di funzionalità (non di sicurezza: gli incidenti non sono né più frequenti né più pericolosi che sulle altre reti europee).

Pescando a caso, non è difficile trovare materia di cui scandalizzarsi: per esempio una misteriosa politica di acquisto delle scorte necessarie alla manutenzione degli impianti, ha portato le Fs ad avere in magazzino rotaie bastanti per i lavori di un anno e traversine per meno di due, e invece «boccole unificate» per mille anni, «condensatori» e «travi in acciaio a doppio T» per ottomila anni, «viti prigioniere» per 131 anni e così via.

Sulle ragioni di questo stato di cose indaga un «libro bianco». Lo ha prodotto per il ministro dei Trasporti Rino Formica una commissione presieduta dal professor Giancarlo Loraschi, esperto formatosi alla Mediobanca. Il ministro l'ha riesaminato di persona. Le Ferrovie dello Stato dovranno in futuro cambiare di natura e di gestione, secondo un disegno di legge presentato dallo stesso Formica e giacente in Parlamento, trasformandosi in una azienda dotata di maggiore autonomia ed imprenditorialità.

«E' la prima volta forse — ci dice il professor Loraschi — che un settore di attività economica pubblica viene investigato così a fondo. Patrimonio, valutazioni di funzionalità, stime dei capitali investiti nelle immobilizzazioni tecniche e di quelli richiesti per conservarle: insomma che cosa c'è dentro l'azienda, come funziona il suo bilancio, come si computano le sue necessità per il futuro».

— Questo come potrà servire a rendere più efficiente la nuova gestione, quando la legge sarà approvata?

«Nel libro bianco si parla anche di come sarà il nuovo ordinamento contabile. Ma la cosa più importante mi pare la determinazione tecnica, a valori normalizzati, delle necessità di manutenzione e rinnovamento. Si saprà così quanto si deve spendere per migliorare il servizio, quanto si rischia di deteriorarlo riducendo la spesa. Il Tesoro non sarà più chiamato a coprire i deficit senza sapere perché, ma saprà quanto versa per questo e quest'altro motivo. In passato, per contenere la spesa pubblica si è sempre tagliato — certi governi più di altri — sulla manutenzione e il rinnovamento degli impianti. Si discutevano le cifre senza punti di riferimento. Le Fs hanno fatto il possibile, ma in queste condizioni era inevitabile che l'efficienza del servizio peggiorasse».

— Quali altre ragioni di inefficienza ci sono?

«La rete è troppo estesa e debole nelle parti di maggior traffico, occorrerebbero linee separate per treni merci e treni passeggeri. Fino al '65-'70 le Ferrovie sono state considerate qualcosa di destinato a sparire, poi le spese di manutenzione e rinnovamento sono state ripartite su una mappa troppo estesa. Probabilmente basterebbero 8-10.000 chilometri di linee, invece dei 16.000 attuali. La maggior parte del traffico si concentra su duemila soltanto. Pensi oggi quanta gente prende il treno per viaggiare fra Torino e Cuneo: pochissimi, vanno quasi tutti in macchina. Un tempo era una linea importante. E abbiamo solo due binari, non quattro, su linee ingorgatissime».

Di chiudere una parte delle linee non è in realtà la prima volta che si parla; ma finora ci si è riusciti molto poco, per motivi di interessi locali, politici, clientelari. Strette dal vincolo politico, le Fs non hanno potuto spendere di più per le linee più importanti. Mentre gli investimenti nuovi, per le cifre che sono state stanziate, sono andati molto a rilento.

Un'altra tornata di spese si annuncia adesso; il «piano integrativo», già dotato di parere favorevole delle Camere e ora all'esame del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica). Si tratta di 12.450 miliardi, di cui 3.500 per il materiale rotabile e 8.800 per gli impianti fissi. Si spera che, anche grazie alla riforma dell'azienda, questi soldi saranno spesi meglio. Certo si dovranno aumentare le tariffe, che sono le più basse in Europa; secondo il noto principio italiano «a servizio scarso, tariffa scarsa». Ma il ministro promette che questo avverrà in cambio di maggiore efficienza. Secondo i nuovi criteri, agli amministratori delle Fs sarà dato l'obiettivo di coprire con le sole tariffe, più «prestabilite compensazioni dello Stato» per gli obblighi di servizio pubblico imposti, tutto l'importo dei costi di produzione, compresi manutenzione e rinnovamento. Con la base tecnica fornita dal libro bianco, si dovrebbe poter valutare se si tratta di buoni o cattivi amministratori.

Stefano Lepri

Invito ai preti di nome Luigi a solenizzare oggi San Luigi Gonzaga

CITTA' DEL VATICANO — Tutti i preti che hanno nome Luigi sono stati invitati per oggi, vigilia della festa del santo, a concelebrare alle 11, nella chiesa di Sant'Ignazio, dei gesuiti, una messa con il cardinale Luigi Ciappi, all'altare di San Luigi Gonzaga sotto il quale sono custodite le reliquie del santo, morto a Roma tre secoli fa.

Luigi Gonzaga morì a Roma di peste il 21 giugno 1591, a 23 anni, dopo essersi prodigato per il soccorso degli appestati. Un'altra celebrazione del santo sarà fatta, questa sera, allo stesso altare, dal cardinal vicario della città, Ugo Poletti.

La P2

(Segue dalla 1ª pagina)

amministrativo regionale.

Nel decidere, la commissione di disciplina deve tener conto anche degli elementi «soggettivi» dell'illecito, e cioè del grado di responsabilità dell'«incolpato», e anche della sua funzione, e può distinguere fra i diversi livelli di «infedeltà». Un discorso a parte, con procedure disciplinari diverse, si apre poi per i militari coinvolti nella P2.

E' questo complesso «parere» che arriverà lunedì sul tavolo di Forlani. Cosa deciderà il presidente del Consiglio dimissionario, d'intesa con il presidente incaricato, Spadolini? Ieri, parlando a Giulianova, Forlani ha fatto un cenno alla vicenda P2. Una questione, ha detto, su cui il governo «ha seguito criteri di responsabilità e di rigore. Il riserbo era legato — secondo Forlani — al dovere di accertare e lasciare accertare il fondamento e la misura della veridicità di quanto veniva comunicato».

Chi ha letto le carte, dice ancora Forlani, «dovrebbe capire che se ci troviamo di fronte ad alcuni avventurieri che perseguivano finalità illecite utilizzando una sigla massonica, ciò non può essere riversato con processi sommari su altre persone che possono essere state ingannate o considerate iscritte a loro insaputa».

In ogni caso, aggiunge il presidente del Consiglio dimissionario, chi vuole servire le istituzioni democratiche «non può cercare coperture misteriose o sottoporsi a discipline diverse da quelle dello Stato».

Ezio Mauro

A «Panorama» sequestrato dossier su Cirillo e le Br

ROMA — Per ordine della Procura della Repubblica di Napoli è stata sequestrata ieri presso la redazione di *Panorama* una copia del «dossier» intitolato «*Processo a Ciro Cirillo: stralci dell'interrogatorio*».

La notizia del sequestro è stata data dalla redazione del settimanale. Analogo provvedimento è stato adottato per la copia del «dossier» consegnata ai figli di Cirillo, Franco e Nando, a Napoli.

«Panorama — ha comunicato il settimanale — aveva deciso di pubblicare alcuni passi dell'interrogatorio (*il documento è di 76 pagine dattiloscritte*) al quale le Br hanno sottoposto Cirillo. *La richiesta era stata avanzata dai figli dell'assessore. Panorama non aveva ricevuto alcuna richiesta, né subito ricatti diretti o indiretti, da parte delle Br*».

Insieme con l'interrogatorio di Cirillo, si legge nella nota del settimanale, le brigate rosse hanno fatto pervenire alla famiglia Cirillo anche l'interrogatorio dell'assessore comunista Umberto Siola, sequestrato per qualche ora a Napoli il 8 giugno. Inoltre, le Br, con un altro documento hanno tentato di spiegare la strategia del sequestro plurimo (sono prigionieri dei terroristi anche Sandrucci, Taliercio e Roberto Peci). Anche questa documentazione, afferma *Panorama*, è stata sequestrata.

La procura di Napoli ha intimato al settimanale, con diffida scritta, di non pubblicare i documenti.

ROMA — Le aziende del gruppo Iri esporteranno quest'anno prodotti per un valore di 8000 miliardi di lire. L'ha affermato il presidente dell'Iri, Pietro Sette, sottolineando che l'aumento è pari «al 36,5 per cento rispetto ai 5857 miliardi del 1980 in termini monetari e del 15-16 per cento in termini reali».

Diventa rovente la polemica sulla minaccia di rottura dell'accordo '75 per la scala mobile

La Uil alla Confindustria «vuole scontro o patto?»

ROMA — «*Effettivamente velleitaria e provocatoria*» è stata giudicata ieri dalla segreteria della Uil l'iniziativa della Confindustria diretta a disdire l'accordo del 1975 sulla scala mobile. Se venisse realizzata, afferma un documento, finirebbe per diventare «*fonte di un ulteriore aggravamento delle distorsioni esistenti nella struttura delle retribuzioni, creando un differente trattamento tra pubblici dipendenti, pensionati, che manterrebbero immutato il meccanismo e il valore della contingenza in virtù di una norma di legge, e il resto dei lavoratori che se la vedrebbero ridotto in forza di una decisione unilaterale degli imprenditori*».

Il documento rileva che la minaccia di denunciare l'accordo sulla scala mobile, la volontà di non rispettare il contratto di lavoro da parte della Federmeccanica per quel che riguarda l'orario, l'aggravarsi della situazione alla Fiat di Torino sono tutti segnali che dimostrano come una parte consistente del padronato italiano (alla Confindustria si sono associate, per la scala mobile, la Confcommercio e la Confagricoltura) «*intenda privilegiare, in un momento così complesso e delicato della vita del Paese, lo scontro rispetto al confronto*».

TORINO — Il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi, Mario Turatti, sollecita modifiche alla scala mobile e una rivalutazione della professionalità.

Servizio di *Sergio Devecchi* a pagina 10.

La scelta di atti unilaterali, che catteggia la possibilità di costruire rapidamente un patto contro l'inflazione, «*deve essere respinta, in quanto porta ad un peggioramento delle relazioni industriali, dannoso per gli interessi del Paese*». Così facendo, secondo la Uil, gli imprenditori si assumono la responsabilità di porre un grosso ostacolo alla formazione di un governo in grado di fronteggiare con autorevolezza l'emergenza economica.

Per queste ed altre ragioni, la Uil ritiene indispensabile una risposta unitaria del movimento sindacale e proporrà, nella prossima riunione della segreteria unitaria convocata per il 23 giugno, alla Cisl e alla Cgil una iniziativa comune che preveda:

— una forte sollecitazione al presidente incaricato Spadolini perché «*si recuperino rapidamente le condizioni volte ad attuare il patto contro l'inflazione, con una specifica iniziativa per restituire un carattere di organicità tra governo e parti sociali*»;

— l'avvio di un confronto di tutte le forze politiche, nella prospettiva di quel «*patto di consultazione*» che, «*solo, può instaurare senza discriminazioni un clima meno aspro e più costruttivo tra i protagonisti politici e sociali della vita del Paese*»;

— la netta contrarietà a logiche di scontro frontale tra le parti sociali e l'esigenza di impegnarsi, come sostenuto dalla Uil, contro la possibile degenerazione del conflitto per giungere invece a delineare un rapporto tra imprenditori e sindacati che renda possibile, anche sul piano sociale, una decisa lotta all'inflazione, oltre che il varo di misure precise per il rilancio degli investimenti e l'avvio di interventi contro il dilagare incontrollato della spesa pubblica.

Gian Carlo Fossi

Proteste produttori pomodori e pesche

NAPOLI — Un gruppo di circa 300 produttori di pomodori e pesche della zona di Villa Literno ha fatto stamane una manifestazione di protesta contro il mancato accordo in sede regionale sulle modalità di distruzione del prodotto in eccesso.

I manifestanti hanno anche bloccato per due ore la stazione ferroviaria di Villa Literno, sulla linea Napoli-Roma.

Successivamente sono partiti in corteo, su un centinaio di trattori, per recarsi a Napoli. E' continuata intanto anche oggi la distruzione, nelle campagne dell'entroterra Napoletano e Casertano, della produzione delle pesche precoci che non possono essere collocate sul mercato, data l'abbondanza del prodotto.

La contingenza nacque nel '45 nelle aziende del Nord Italia

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La data di nascita della scala mobile risale alla fine del 1945, quando gli industriali del Nord Italia si accordarono con i sindacati per l'indicizzazione dei salari. L'intesa di salvaguardia del potere d'acquisto delle retribuzioni venne estesa il 26 ottobre dell'anno successivo anche all'Italia centrale e meridionale. Contestualmente, venne di fatto stabilita una tregua salariale, per cui l'aumento delle retribuzioni variava essenzialmente solo in relazione a quello dei prezzi.

Lo strumento permise, nell'esasperato momento inflazionistico degli Anni 1946 e 1947 di evitare le frequenti contestazioni e interruzioni del lavoro per ricontrattare le buste-paga. E in tal modo contribuì allo svolgimento regolare dell'attività produttiva. L'accordo del 1946 prevedeva, in pratica, scatti di contingenza uguali per tutte le categorie dei lavoratori, indipendentemente dal grado e dal livello delle retribuzioni. Esisteva, però, una differenziazione territoriale.

E' nel marzo del 1951 che la scala mobile si trasforma e da una dimensione provinciale ne assume una nazionale, caratterizzata dalla introduzione di una diversificazione dei punti di contingenza a seconda di qualifiche e comparti. All'accordo del 1951 sono poi seguite una serie di intese minori, tendenti in particolare alla rivalutazione degli scatti e ad una più precisa definizione del «paniere».

Ma la diversa consistenza dei punti portò a diverse sperequazioni, che ad alcuni apparvero delle vere e proprie storture. L'assicurativo e il bancario, ad esempio, ottennero aumenti di gran lunga superiori a quelli di altre categorie. Queste disuguaglianze provocarono un perverso meccanismo di rincorsa.

Si arriva così al gennaio 1975, con l'accordo sul punto unico di contingenza, siglato dall'allora presidente della Confindustria, Giovanni Agnelli e dai segretari della Cgil, Lama, della Cisl, Storti e della Uil, Vanni. L'unificazione della contingenza sul livello più elevato avvenne gradualmente nei due anni successivi e determinò, oltre ad un deciso miglioramento del clima sociale, un corrispondente aumento del grado di copertura. Il patto venne successivamente esteso ai lavoratori dell'agricoltura, dei servizi e dei dipendenti pubblici.

Sono trascorsi pochi anni e questa terza fase della scala mobile, anche a causa dell'inflazione, ha riportato ad una situazione analoga a quella post-accordo 1946 e cioè un appiattimento salariale, senza tutelare del tutto il potere d'acquisto delle retribuzioni. Di qui le sollecitazioni per una sua ulteriore modifica.

Massacesi: troppe tensioni spostiamo tutto di sei mesi

ROMA — Ettore Massacesi, presidente dell'Intersind, ha dichiarato, in occasione di un convegno sulle «relazioni industriali», che si potrebbe spostare di sei mesi il termine della disdetta e della decadenza dell'accordo sulla scala mobile. In questi giorni, ha aggiunto Massacesi, ci troviamo in presenza di tensioni che tornano al sistema politico in conseguenza della incapacità di assorbimento delle stesse tensioni da parte delle imprese.

Sulla disdetta dell'accordo sulla scala mobile (punto unico di contingenza, che risale al 1975) deve pronunciarsi la Confindustria il 24 giugno prossimo. Questa decisione, ha commentato Massacesi (che è anche presidente dell'Alfa Romeo), «è l'atto più fisiologico che si possa compiere in un sistema di relazioni industriali quando viene meno la convergenza del consenso su una parte o su tutta la normativa relativa».

«*Il nostro accordo*» ha detto ancora Massacesi «*può essere diverso, più o meno vantaggioso per l'uno o l'altra parte, o uguale al precedente se le parti sociali non avranno saputo identificare soluzioni migliori o comunque capaci di aggregare un diverso consenso*». Massacesi ha tenuto a sottolineare che la disdetta dell'accordo del '75 ha un carattere tecnico e non politico. «*Si dice ad esempio*» spiega Massacesi «*che questa decisione se assunta avrebbe un'incidenza sulla crisi politica e si giunge all'accusa di un'azione svolta consapevolmente con questo scopo. Niente di più falso: si tratta di una pura coincidenza cronologica. Del resto la frequenza delle crisi di governo in Italia e la lunghezza dei tempi di evoluzione rendono molto probabile qualunque coincidenza*».

Parlando della contrattazione collettiva, Massacesi ha detto che questa, distribuendo al lavoro dipendente quote del prodotto interno lordo, è divenuta «un vero momento di politica economica» e tocca oggi gli interessi generali del paese. Essa tuttavia, ha concluso il presidente dell'Intersind, non è più in grado di governare la dinamica salariale e può minacciare, anche a causa degli automatismi, la stabilità monetaria.

Sulla scala mobile è intervenuta ieri la Confapi (piccola e media industria) la quale intende pronunciarsi a favore della disdetta; lo farà ufficialmente oggi nel corso di una riunione del comitato direttivo. Contraria alla denuncia è invece la Confesercenti (una delle due maggiori associazioni del commercio) secondo la quale una decisione in tal senso non farebbe altro che aumentare la conflittualità.

Il presidente della Confindustria, Vittorio Merloni, in un intervento a Milano, dopo aver respinto le accuse di strumentalizzazioni politiche, si è detto meravigliato «che oggi si drammatizzi l'ipotesi di una denuncia dell'accordo sulla contingenza dopo sei mesi di indifferenza». «*Il nostro vero obiettivo — ha detto — è quello di aprire un confronto costruttivo con il sindacato per discutere il complesso dei problemi del costo del la... *».

Nomi e Cognomi di *Andrea Barbato*

La fine dei comizi

Registro qui, in territorio neutrale, qualche impressione che ho ricavato da un'esperienza insolita: quella di candidato alle elezioni per il Comune di Roma. Non certo per riproporre i temi di uno scontro politico e amministrativo, ma per cercare qualche riflessione più generale.

Quell'antica forma di dialogo politico, o meglio di monologo, che è il comizio, è definitivamente morta, e bene farebbero i partiti a prenderne atto. A parte la curiosità o la militanza che spinge i più fedeli a raccogliersi nelle manifestazioni conclusive, gli oratori politici parlano a platee vuote, a piazze deserte, crocicchi da *far-west*. Nei giardini, qualche passante infastidito, qualche pensionato, qualche bambino ignaro. I partiti più prudenti si rifugiano in teatrini e salette, circoli aziendali, salotti d'albergo, dove c'è l'aria condizionata e dove anche venti persone sono folla.

Chi rimane nelle strade e nei parchi, chiude le parole della politica fra le parentesi chiassose di un concerto rock o di un recital di qualche divo della canzone: il linguaggio della musica, nelle sciroccose periferie romane, tenta di trasformarsi in messaggio, di rimuovere l'indifferenza. La sfiducia nell'idioma politico sembra totale, accresciuta dall'abuso di segnali andati a vuoto, di inutili tribune, di una rappresentazione democratica troppo loquace.

Certo, c'è il distacco, il riflusso, il disimpegno, il privato: ma la sensazione è che l'insofferenza riguardi più i riti formali della propaganda, gli strumenti invecchiati del colloquio, piuttosto che le scelte concrete. Queste, ciascuno le ha fatte dentro di sé, e le tiene al riparo dai confronti, non le esibisce, non le mette in palio.

Anche gli avversari non s'incontrano mai fra loro, i «faccia a faccia» sono rari e impacciati, non mordono, non sono decisivi. Forse perché le distanze da colmare, anche per litigare, sono troppo vaste: si discute solo con i propri simili, diceva Goethe nelle *Affinità elettive*. Ma se è la somiglianza a portare Reagan davanti a Carter, da noi s'è perduto anche quel gusto di misurare le differenze che ha portato invece Mitterrand davanti a Giscard.

Forse è il cerimoniale untuoso delle tribune politiche televisive che ha scoraggiato le sfide, e imposto un modello politico cerimonioso e consensuale. Le campagne elettorali sono parallele che non s'incontrano, ciascuno parla al proprio pubblico, le speranze missionarie sono ridotte al lumicino. Occorre uno sforzo già così grande per raccogliere qualche applauso, che nessuno va a caccia di fischi.

Taluni tentano la via della politica come spettacolo, puntano sul volto sorridente del *leader* nazionale stampato su migliaia di manifesti, con la carica rammemorante che quel viso si porta dietro come protagonista dei telegiornali. Ma anche quel messaggio irrazionale ha la durata d'un lampo, scolora rapidamente, s'impasta con le migliaia di visi anonimi che s'affacciano sui muri come un graffito della vanità politica, un fumetto elettorale, un fotoromanzo murale interpretato da pensosi avvocati o gioviali dirigenti giovanili, accompagnati da *slogans* baldanzosi o incauti. Le cassette postali traboccano di missive imploranti o ingiuntive, che suscitano in chi le riceve una sorda irritazione, paragonabile solo a quella di chi trova il vetro dell'auto coperto di volantini.

Il fossato non si riempie, manca l'invenzione di qualche nuovo strumento di «esposizione» politica. Chi tentasse la strada del «porta a porta» o dei cortei all'americana incontrerebbe qualche amara sorpresa. l'elezione del sindaco di New York non fa scuola. Né siamo ancora alla «campagna elettronica», perché i mezzi di comunicazione di massa sono inutilizzabili. La Tv pubblica è ammutolita da regolamenti burocratici che sembrano voler sancire che lo Stato si vergogna della politica, e la racchiude in un minuetto di garanzie.

Le tv private, o almeno quelle più diffuse perché più commerciali, ospitano malvolentieri e a caro prezzo gli interventi elettorali, li distribuiscono come un fastidioso intervallo fra un telefilm e un *western*, non producono programmi politici. E del resto la maggior parte di quegli *shorts*, se fossero montati in sequenza, costruirebbero un film degno d'un socio-patologo: indulgenti immagini familiari, caroselli di *managers* che si fingono indaffarati per il bene pubblico, uffici di sfondo che vogliono comunicare il modello d'una pensosa efficienza.

Occorre meditare in tempo sul logoramento del colloquio politico, prima che esso coinvolga del tutto i contenuti, invece così concreti e talvolta drammatici di un confronto elettorale. Specie quando non è in gioco un contrasto ideologico, ma una scelta amministrativa: scuole, strade, parchi, case, trasporti, asili, il destino urbanistico d'una città difficile come Roma.

Quando si riesce a scavare più a fondo, e ad allacciare un dialogo, ci si accorge che il cinismo non è affatto diffuso, e che le diagnosi di distacco e di astensione sono per lo più artificiali. Quel che manca è proprio un idioma, un dialetto della politica: qualche strumento nuovo che non escluda, non renda estranei e passivi.

Circola anzi una giusta inquietudine, un meccanismo di conflitti e di attese, che è direttamente proporzionale alla capacità dei partiti d'essere a contatto con la realtà sociale. Chi è riuscito ad aprire la valvola della partecipazione, è più sommerso da rivendicazioni e richieste. Non è un segno negativo, per chi è convinto che la politica non si misuri con gli applausi, del resto scarsi.

PER LA VITTORIA DEI SOCIALISTI IN FRANCIA

Riflettori su Mendès France

(Il ritorno dell'uomo politico più amato e odiato dopo De Gaulle)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PARIGI — Per descrivere Pierre Mendès France durante l'ampio arco della sua vita politica i cronisti hanno intinto senza ritegno la loro penne in Sofocle, Eschilo, Euripide, Molière. Mendès, uomo schivo, ne deve aver sofferto. Lo hanno via via paragonato a Cassandra perché veggente inascoltato, ad Antigone per la predestinazione al dolore e la forza morale, ad Alceste, non tanto per la misantropia quanto per la rigida virtù, per l'amore ossessivo della verità mai taciuta e mai tradita. Sono ricorsi alla mitologia, alla tragedia greca, ai grandi classici del teatro con trasporto, ironia o perfidia. Sempre con passione. Mendès è stato l'uomo politico più ammirato e odiato, dopo De Gaulle. Ed è singolare che sia stato tanto detto e scritto su di lui che ha governato la Francia per soli 245 giorni.

Mendès France in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Pierre Mendès France è stato presidente del Consiglio per otto mesi e cinque giorni: un periodo molto breve anche per la Quarta Repubblica che viveva le crisi di governo a ritmi italiani. L'assemblea nazionale gli concesse la fiducia il 18 giugno 1954 e gliela tolse il 5 febbraio 1955. Restò tuttavia per sbrigare gli affari correnti nel settecentesco Hôtel Matignon fino al 25 dello stesso mese nell'attesa del successore.

Questa cronologia un po' pedante può apparire eccessiva. Ma sono trascorsi 27 anni e quel breve governo è ancora oggetto di studio. Anzi Mendès ritorna d'attualità. Jean Lacouture, biografo di Malraux, Mauriac e Léon Blum, gli ha dedicato un libro: un'attenzione per un uomo politico vivente e da tempo lontano dal potere non tanto frequente nella Parigi che si dedica al culto e alla dissacrazione dei personaggi sulla cresta dell'onda, non di quelli nell'ombra.

Ma si riparla adesso di Mendès soprattutto perché si ritiene che la vittoria della sinistra, il 10 maggio scorso, con l'elezione di François Mitterrand, debba essere almeno in parte attribuita al presidente del Consiglio di più di un quarto di secolo fa. A lui il neo-presidente socialista della Quinta Repubblica ha riservato del resto il solo abbraccio, il giorno dell'investitura, e ha rivolto parole significanti. Ha riconosciuto pubblicamente che senza la lunga azione, spesso solitaria, di Mendès egli non avrebbe conquistato il palazzo dell'Eliseo, da 23 anni occupato dalla destra.

Al di là della retorica del momento, c'era molta verità nelle parole di Mitterrand. Mendès non ha soltanto governato con rigore e coraggio durante quei 245 giorni: in seguito ha tentato di mantenere viva e pulita l'immagine di una sinistra intaccata profondamente dai socialisti, sulla coscienza dei quali pesavano, oltre ai tanti peccati commessi durante la Quarta Repubblica, anche le torture e le repressioni in Algeria e la spedizione di Suez contro l'Egitto di Nasser, colpevole di aver nazionalizzato il Canale.

* *

Nel regime che domani si consoliderà — con l'ultimo voto di questa intensa stagione elettorale francese — si scorge un'evidente venatura mendesista, vi sono uomini che si rifanno agli insegnamenti del settantaquattrenne signore in abito scuro, scavato dalla malattia, avaro di parole, sempre fedele alla leggendaria rudezza di carattere e al tempo stesso cortese, talvolta cerimonioso, come esige la buona educazione dagli uomini che contano. Anche per questo su Pierre Mendès France si sono puntati i riflettori. Non sulla sua persona, poiché per l'età e i malanni egli resterà in disparte, ma appunto sull'eredità che ha lasciato alla sinistra ora vincente.

Ma cos'è il mendesismo? Anzitutto Mendès rifiuta questa espressione, l'ha sempre subita con fastidio. Lui stesso non saprebbe spiegarla. Non è una dottrina, non è un'ideologia, neppure un semplice stile di governo. E' forse un comportamento. Dice Mendès: *«Il dovere di un responsabile politico non consiste nel sapersi barcamenare, nell'avere incessantemente riguardi per gli uni o per gli altri, sacrificando così l'interesse dell'intera collettività. Esige delle scelte, chiare determinazioni, con la volontà di attenervisi nell'opposizione come al potere»*.

E' una massima semplice, moralistica, difficile da rispettare. Significa che un uomo politico deve saper essere sgradito, impopolare se necessario. Mendès lo è stato spesso. Questa è stata una delle sue caratteristiche. E' stato un pessimo politicante, un buon uomo di governo, un oppositore tenace, coerente, fino alla testardaggine, fino ad avere a volte chiaramente torto. Non stupisce che abbia subito molte sconfitte e conseguito pochi ma qualificanti successi.

Nonostante sia stato paragonato con insistenza all'eroina troiana dallo sguardo penetrante, Mendès non è mai stato una Cassandra della politica francese, non ha mai assunto atteggiamenti profetici. Si è sempre accontentato di fare dei conti, di studiare le statistiche, di tenere d'occhio gli indici di produzione, di comparare le promesse elettorali e le realizzazioni dei vari governi, compreso il suo.

Alle cifre e ai calcoli ha aggiunto la sua immaginazione, stimolata e disciplinata dalla continua convivenza con gli economisti classici e moderni, da Smith a Ricardo, da Say a Keynes, da Veblen a Leontieff, da Galbraith a Perroux. Il suo principio di base, scrive Lacouture, è che non si violano né i fatti né le cifre. Da qui il suo rigore, la sua regola, che si può riassumere così: razionalizzare il reale.

Per l'economista Mendès si parte dai dati contabili, ma quel che importa non è l'equilibrio del bilancio, ma piuttosto la dinamica implicita a un certo squilibrio, non la stabilità ma il flusso, non la ricchezza ma la produzione della ricchezza. Per lui bisogna distinguere tra interessi particolari e l'interesse collettivo (l'interesse generale dei giacobini), da qui la necessità del piano, attorno al quale deve funzionare la democrazia. E ancora, per Mendès, i problemi monetari devono essere subordinati all'economia, che deve essere subordinata ai problemi sociali, il tutto essendo in definitiva politico.

Riformista rispettoso delle cifre, innovatore devoto alle leggi, non a caso anglofilo, Mendès France è un esempio per molti uomini oggi al governo a Parigi. Nel linguaggio del ministro dell'Economia, Delors, o del ministro del Piano, Rocard, si trovano molti concetti mendesisti, anche se l'ex presidente del Consiglio è stato nei momenti fasti soprattutto un *«borghese di sinistra»*, mentre Delors e Rocard sono *«socialisti di destra»*. La conversione del radicale Mendès al socialismo è stata tardiva ed è avvenuta quando il movimento radicale francese, trionfante nella Terza Repubblica e agonizzante nella Quarta, si era ormai praticamente spento nella Quinta.

Anche nella precipitazione di Mitterrand nel rispettare appena investito presidente gli impegni assunti durante la campagna elettorale si intravede una traccia mendesista, ossia la nozione del contratto estesa alla vita politica: si studia un progetto, lo si discute, lo si annuncia, si stabilisce un contratto tra governo e Paese e lo si applica.

Quando nel '54 Mendès si presentò in Parlamento per chiedere il voto di fiducia disse che per mettere fine alla guerra d'Indocina ci sarebbero voluti 30 giorni. Ai deputati abituati ai rinvii e alle ambiguità disse: *«Oggi è il 17 giugno, mi presenterò davanti a voi il 20 luglio per informarvi sui risultati ottenuti. Se non sarà trovata una soluzione soddisfacente, sarete liberati dal contratto sottoscritto con il voto e il mio governo darà le dimissioni»*. Quella volta riuscì.

* *

Sempre in quella occasione rifiutò il voto dei comunisti perché il loro sostegno e una loro eventuale partecipazione al governo avrebbero gettato delle ombre sulle trattative di pace. Il pcf aveva appoggiato gli avversari della Francia, cioè i vietnamiti. Più tardi Mendès spiegò che era *«il libero negoziatore e non il democratico di sinistra»* a respingere i voti dei comunisti, ma questi ultimi non glielo perdonarono mai. Altra caratteristica mendesista fu la rapidità dell'azione di governo, tendente a colpire e a mobilitare l'opinione pubblica. Una sua massima era: un *dossier* alla volta. Niente dispersione degli sforzi. E' uno stile che i socialisti fedeli ai suoi insegnamenti vorrebbero adottare negli Anni 80.

Nella costante linea politica di Mendès non mancano le contraddizioni e gli errori. Ve ne sono di madornali. La sua passione d'aver ragione lo ha spesso condotto a persistere negli sbagli. Non aveva certo torto quando condannò il ritorno al potere di De Gaulle nel '58. Era stato combattente e ministro nella Francia libera e il generale l'avrebbe probabilmente voluto con sé ancora una volta, ma Mendès non poteva accettare l'avvento della Quinta Repubblica attraverso un *«colpo di forza»*.

La sua tenace critica alle istituzioni volute poi da De Gaulle si è rivelata tuttavia infondata, poiché sono proprio quelle istituzioni a rendere stabile adesso il nuovo potere di sinistra. L'alternanza democratica si è dimostrata possibile. La Quinta Repubblica non è un colpo di Stato permanente della destra, come scriveva il Mitterrand capo dell'opposizione, con il consenso di Mendès.

C'è poi il Mendès del '68 che sulla scia della rivolta di maggio stava per ritornare al potere. Lui, che dieci anni prima aveva respinto il «colpo di forza» gollista, sembrò disposto in quell'occasione a servirsi di una situazione che sembrava rivoluzionaria, che era comunque illegale. Non sono errori insignificanti. Ma tolgono poco al personaggio. Un Mendès perfetto, senza cedimenti e senza qualche passione irrazionale, senza un certo candore, affascinerebbe molto di meno.

Bernardo Valli

QUANDO LA SVIZZERA E' UNO SPECCHIO DELL'ITALIA

Droga e atomica in piazza

A Berna le manifestazioni antinucleari si fanno ricorrenti - Nella capitale e in altre città svizzere centinaia di giovani si radunano a fumare «spinelli» in pubblico, rivendicando la liberalizzazione delle droghe leggere La gente reagisce: «Buffoni, vergognatevi» - E' diffuso il timore di andare a poco a poco italianizzandosi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ZURIGO — In Svizzera nel corso del recente lungo weekend di Pentecoste sono avvenute alcune cose che potevano dare l'impressione a uno spettatore distratto di trovarsi in Italia. A Berna, capitale della CH (Confederatio Helvetica, come la Svizzera è ufficialmente chiamata in latino), tremila persone di età diverse e varia condizione sociale si sono adunate nella Piazza Federale per un sit-in di protesta contro i programmi atomici governativi.

Cartelli e grida

Una centrale sta per entrare in esercizio a Leibstadt mentre altre due sono in progetto a Kaiseraugst e a Graben. «Vogliono metterle in funzione contro la volontà del popolo!», ha gridato in un microfono il signor Adrian Mueller — visibilmente un intellettuale — che è presidente del comitato della Svizzera di Nord-Ovest contro le centrali nucleari. E, veramente, sentire quei discorsi, vedere quegli striscioni tesi, quei cartelloni inalberati, mi faceva l'effetto di un richiamo alle nostre ricorrenti manifestazioni di Montalto di Castro. Montalto uguale Berna, mi veniva da pensare. Vogliamo gemellarle?

Qui è dall'anno scorso che è in discussione una proposta socialista secondo la quale il popolo ha diritto di pronunciarsi in tema di impianti atomici prima che le autorità di governo decidano di costruirli. E' una prerogativa che per via di referendum si sono già attribuita sei cantoni (Basilea città, Basilea campagna, Glarona, Sciaffusa, Zurigo e Neuchâtel) e in questi giorni lo rivendicheranno, sempre con referendum, i due cantoni Berna e Vaud (cioè Losanna). Si esige perentoriamente «un controllo democratico sul nucleare», sia che si tratti di centrali, sia di depositi di scorie radioattive; e la passione che i partiti di sinistra e gli ecologisti mettono nella richiesta è indubbiamente generosa quanto genuina, ma proprio per questo è triste (come peraltro accade non solo in Svizzera) dai benpensanti di parere contrario. Schernevolmente è stato detto in Piazza Federale al comizio del weekend di Pentecoste che la proposta è utopica e ingannevole. Un borghese di aspetto benestante e di apparente sana autorità eccepiva con molta sufficienza che il parere del popolo non sarebbe giuridicamente vincolante, cosicché il solo effetto dell'iniziativa socialista sarebbe ritardare o impedire del tutto l'attuazione di ogni programma energetico alternativo.

La patria mia quanto grande può essere: anche oltre le Alpi mi credevo sempre in Italia, avendo puntualmente da riscontrare la presenza di eterni identici argomenti. Ma mi era quel giorno riservata una sorpresa ancora più meravigliosa, straordinariamente casalinga. Terminato il comizio del signor Mueller con gli abituali ringraziamenti rivolti ai convenuti e con un appropriato richiamo alla festività di Pentecoste («che ormai per lunga tradizione vede ogni anno la nostra giusta manifestazione antinucleare») la Piazza Federale cambiò pubblico nel breve giro di un quarto d'ora. Allontanatisi in buon ordine i contestatori nucleari, a prenderne il posto vennero in piccoli gruppi un trecento ragazzi e giovanotti, combinati nell'abbigliamento, nelle capigliature e nelle barbe come adesso costuma all'età loro.

Seduti in terra o appoggiati ai lampioni ed ai muri, e taluni in lentissimo passeggio alla maniera dei bighelloni, e altri in lunghe soste da oziosi alieni dal pensare, a un tratto cominciarono a fumare pipe e spinelli, tutti assieme, pur senza che ne fosse stato dato un qualunque segnale. Presto così si sparse nell'invaso della Piazza Federale un odore denso, molle, dolciastro, ma a respirare lo sgradevole effluvio che ci imponevano i trecento, non tanto era questione di un fastidio per l'olfatto o la gola né di un risveglio di reazioni antidroga; no, la mente volgeva ad ulteriori accostamenti fra la Svizzera e l'Italia. Pareva d'essere a Roma, in Piazza Navona, anziché in Piazza Federale a Berna.

Vogliamo consorziarle queste due piazze? Anche in mancanza di un Pannella che li guidasse, i trecento di Berna fumando in pubblico rivendicavano la liberalizzazione delle droghe leggere, a titolo di prevenzione e di antidoto contro le pesanti. Diceva un loro volantino che legalizzare l'hashish è innanzitutto e essenzialmente una sana esigenza di mercato: bisogna infatti separare, distinguere il suo traffico e il suo giro da quello dell'eroina, per ottenere che i consumatori del leggero non corrano più il rischio di slittare involontariamente nel pesante. Faceva seguito l'usuale monito che alcol e tabacco sono più pericolosi della cannaby, canapa indiana, e che ciononostante la borghesia capitalista corruttrice del popolo e dei giovani continua a consentirne il libero smercio. Insomma, detto in breve, c'era tutto il vecchio discorso a tutti noto di qua e di là dalle frontiere e che ci avviene di sentir pronunciare in molte lingue.

Con l'hashish

Però quel giorno che io stavo ad ascoltarlo nella Piazza Federale, la sollecita polizia di Berna intervenne a interromperlo alle prime battute, caricando sui propri torpedoni qualche decina di fumatori da portare in caserma, e così dopo la conclusione del sit-in antiatomico ho assistito anche a quella dello smoke-in pro marijuana, tutto in un solo pomeriggio speso bene, e senza muovermi da un luogo per qualche verso emblematico come la Piazza Federale.

In ogni modo debbo avvertire che campagne «liberalizzatrici» del genere che ho detto si scontrano alla stessa generale di una pubblica opinione timorata per antica educazione e timorosa dei tranelli nascosti nelle moderne innovazioni del costume.

Sempre durante quel fatidico weekend di Pentecoste, anche a Sion, Saint-Maurice e Martigny nel cantone Vallese sono stati di scena gli assertori dell'hashish libero per tutti. Avevano programmato cortei e raccolte di firme per adesione e propaganda capillare. Ma è stato un fiasco e la polizia, venuta per bloccare i dimostranti, ha trovato nel pubblico un sostegno che forse era inatteso, almeno per quel tanto di ferocia che lo animava. «Buffoni vergognatevi», gridava la gente per le strade al corteo che sfilava pro marijuana e hashish, e su un grande cartello issato su un balcone c'era da leggere un tremendo ammonimento di intonazione apocalittica: «Voi siete la pedana di lancio verso l'annichilimento, il trampolino proiettato nella direzione del nulla».

E' un horror vacui, autentico, e se in queste parole si può trovare un po' di calvinismo, considerata la materia di cui si tratta non suona male e induce anzi a pensare che proprio questa carica morale di base è il migliore strumento per la difesa di una società, la conservazione di uno Stato, la governabilità di un Paese.

A questo punto — non occorre dirlo — mi venivano meno tutte le fantasie per l'invenzione di comunanze tra la Svizzera e l'Italia e piuttosto emergevano i contrasti stridenti, così ovvi che è inutile elencarli. Metterà il conto — è qui che viene il bello — di accennare alla paura che hanno gli svizzeri di andare a poco a poco italianizzandosi. A noi le consonanze con loro, anche se limitate a singole questioni come l'atomica e la droga, sono un motivo per lo meno di curiosità divertita, per loro invece l'eventuale scoperta di qualche affinità con noialtri, clinicamente è il sintomo di un incipiente e forse irreversibile processo degenerativo che conduce dritto alla perdita dell'identità civico-nazionale. Se ne hanno segni premonitori? Pare proprio di sì, per disgrazia, purtroppo, malauguratamente.

Cominciamo a dire che in questi ultimi anni i cattolici in Svizzera sono diventati la maggioranza. Nel 1950 i protestanti erano il 56,3 per cento della popolazione contro un 41,6 di cattolici, e nel 1970 sono calati a quota 47,8 mentre i cattolici salivano a 49,4. Naturalmente è stata l'immigrazione, non un proselitismo di massa della Chiesa romana che ha determinato lo spostamento dei rapporti, e perciò i protestanti accusano di tradimento i politici che hanno mancato di sbarrare la porta del Paese.

Pare che inoltre i protestanti patiscano di un complesso di invidia vedendo come gli immigrati cattolici sono organizzati e assistiti dalla loro Chiesa: «Mai nessuno di noi si è sognato di avere uguale trattamento da parte della commissione delle chiese riformate della Svizzera tedesca o presso la federazione delle chiese protestanti», ha scritto ai giornali con amarezza Paul Heil, un capo tecnico delle ferrovie del cantone San Gallo.

E così tutto è messo in causa anche ai livelli medi dell'opinione che in quanto medi sono appunto i più vasti. E così si denuncia la concorrenza «sleale» della Chiesa cattolica, diabolica nella sua abilità di manovrare le milizie di immigrati. E poi si è stabilita — tutta in negativo — la perfetta equazione fra cattolici e italiani, la quale non ci giova perché si sa come e quanto i pregiudizi religiosi — che in assoluto sono i peggiori — alimentino le incomprensioni fra i gruppi etnici. Lo insegna la storia e lo conferma la cronaca dei tempi in cui viviamo.

Potrà sembrare poco plausibile questo discorso mio partito dalle rivendicazioni antiatomiche o in favore delle droghe leggere, e infine approdato a considerazioni etnico-religiose. Ma c'è un motivo, logico a suo modo, perché sul filo dei paragoni — meglio se imprevedibili — si fanno scoperte rivelatrici di pregi, difetti, virtù, attitudini collettive e dei singoli. Può essere quindi stato giusto affidarsi a una serie di scene e di episodi che se opportunamente collegati possono dare qualche contributo a una visione d'insieme dei rapporti fra noi e loro, italiani e svizzeri. Noi come li vediamo? E come loro vedono noi? E' un discorso che rischia di diventare interminabile, ma per un verso o per un altro si dovrà pure cominciarlo.

Vittorio Gorresio

Si incontrano i sopravvissuti all'olocausto

TEL AVIV — Si è concluso giovedì sera in Israele il primo incontro dei superstiti dei campi di strage nazisti, che ha riunito oltre settemila sopravvissuti, cinquemila dei quali provenienti da 24 Paesi diversi. E' stato un avvenimento traumatizzante, con incontri tra persone che non si vedevano da oltre 36 anni o tra salvatori e salvati oggi viventi in Paesi lontani. A Gerusalemme era stato allestito un «villaggio dei superstiti». Ci sono state scene strazianti di riconoscimento tra vecchi compagni di campo che ignoravano della sopravvivenza l'uno dell'altro.

Come ha detto Simone Veil, presidente del Parlamento europeo, ex deportata ad Auschwitz: *«La riunione dei superstiti dei campi di sterminio deve sottolineare il rifiuto davanti al diniego di coloro che sostengono che le camere a gas non sono mai esistite»*. (g.r.)

IN MOSTRA A TORINO LE SUE ALFA ROMEO 1923-1937

Jano progettista di bolidi

Dopo un tirocinio alla Fiat, disegnò per la casa milanese le famose Grand Prix - Passato alla Lancia, costruì le Sport e F. 1 di avanzata concezione - Come lo ricorda Enzo Ferrari

TORINO — Il Museo dell'automobile di Torino ospita in questi giorni una mostra dedicata alle Alfa Romeo progettate da Vittorio Jano nell'arco di tempo che va dal 1923 al 1937. Alle nuove generazioni il nome di Jano dice probabilmente poco, eppure nella storia dell'automobile questo tecnico geniale è annoverato fra i maggiori protagonisti dello sviluppo e del progresso del veicolo a motore, in particolare della macchina da corsa.

Enzo Ferrari, che lo ha conosciuto molto bene, e che in anni lontani ha gareggiato e vinto con una delle Alfa di Jano, lo ricorda con un affetto e un'ammirazione particolari. Alla Lancia — dove ha lavorato dal 1937 al 1956 — gli anziani parlano delle sue grandi capacità di sintesi, del grande tranquillo coraggio che dimostrava nell'affrontare i più difficili problemi, delle sue doti di umanità mascherate da un riserbo esteriore tutto piemontese.

Magro, il viso affilato, la sigaretta perennemente infilata nel bocchino, le labbra piegate in un sorrisetto fra l'amaro e l'ironico, lo sguardo malinconico (nel 1941 aveva perduto l'unico figlio, ventenne, alpino ad Aosta), Vittorio Jano era nato a San Giorgio Canavese nel 1891.

Dopo gli studi tecnici cui lo aveva avviato il padre, direttore dell'Arsenale di Torino, si impiega come disegnatore alla Rapid poi, nel 1911, è assunto nell'Ufficio tecnico della Fiat — allora diretto da un avvocato con innata vocazione per la meccanica, Carlo Cavalli — dove compie un lungo tirocinio accanto a tecnici illustri come lo stesso Cavalli, Guido Cesare Cappa, Tranquillo Zerbi, con i quali, finita la Grande Guerra, collabora alla realizzazione delle famose Fiat Gran Prix del 1922-23.

Poi, è proprio Enzo Ferrari, che dal 1920 è pilota ufficiale dell'Alfa Romeo, a convincere Jano a seguirlo alla Casa milanese per assumersi il compito di progettare macchine da corsa all'altezza delle imbattibili Fiat. E' la fine del 1923, e il distacco dalla Fiat avviene non senza polemiche.

All'Alfa Romeo, ricorda Enzo Ferrari nel libro autobiografico *Le briglie del successo*, *«Jano prese il comando, instaurò una disciplina militare e riuscì in pochi mesi a realizzare la P2, quella 8 cilindri con compressore che esordì clamorosamente nel 1924 sul rettifilo di Cremona stabilendo con Antonio Ascari un primato di circa 200 km l'ora»*.

La *P2* doveva segnare l'inizio di un lungo periodo di supremazia delle Alfa da corsa, fra cui la conquista del primo Campionato del mondo nel 1925. Poco dopo, Jano assume anche la direzione progettativa delle vetture di serie, e realizza alcuni famosi modelli da turismo veloce, con motori a sei e otto cilindri, con e senza compressore, nonché versioni spiccatamente sportive che per oltre un decennio si affermano nelle principali corse su strada e su pista: Mille Miglia, 24 ore di Le Mans, Targa Florio, Tourist Trophy.

Ma il capolavoro di Jano negli Anni 30 è senza dubbio il tipo *P3*, prima macchina Gran Prix monoposto nella storia delle corse. La *P3* ha tra l'altro una geniale soluzione: il differenziale collegato direttamente al cambio, e due alberi di trasmissione, uno per ciascuna ruota posteriore, divergenti, così da consentire l'abbassamento del sedile di guida, e perciò del baricentro. Con la subito imbattibile *P3* corrono piloti come Varzi, Nuvolari, Campari, Borzacchini, Chiron, Caracciola, Moll, Fagioli, dapprima ufficialmente per l'Alfa Romeo, in seguito con i colori della Scuderia Ferrari, fondata a Modena nel 1929 e per molti anni legata all'Alfa — e per ovvie ragioni a Vittorio Jano — da una specie di cordone ombelicale.

L'Alfa Romeo modello 1750, a sei cilindri con compressore

Poi arrivano le marche tedesche Mercedes e Auto Union che, sostenute da enormi mezzi e da un apparato che impone *«Deutschland über alles»*, non tardano a mettere in difficoltà la piccola Alfa Romeo. Jano riesce comunque ad assestare ancora qualche colpo da maestro, creando nuove macchine a 8, a 12 e a 16 cilindri. Ma è inevitabile qualche screzio con la dirigenza, e verso la fine del 1937 riprende la strada di casa, chiamato dalla Lancia, dove all'inizio di quell'anno era morto il fondatore Vincenzo Lancia.

Jano collabora dapprima ai progetti della piccola Ardea, poi della innovativa Aurelia e dell'Appia, ma — come dirà un giorno a chi scrive — vivrà la sua seconda giovinezza quando Gianni Lancia deciderà di entrare nel mondo delle corse. Jano progetta le Lancia Sport *D 20* e *D 24* che vincono la Mille Miglia e la Carrera Panamericana; poi la straordinaria Formula 1 che per la prima volta nella storia della tecnica sportiva ha il motore 8 cilindri a V.

La stagione della Lancia *F. 1* è breve ma entusiasmante, e quando nell'estate del 1955, in seguito alla morte del suo primo pilota Alberto Ascari, la Casa torinese decide di ritirarsi e dona le sue monoposto alla Ferrari (l'anno successivo la Lancia-Ferrari di Fangio conquisterà il titolo mondiale), Vittorio Jano ne segue le sorti, ritornando come consulente accanto all'uomo di Maranello.

Nel 1965, convinto di essere colpito da un male incurabile (e forse non era così) si dà la morte a Torino. Una fine amara per un uomo che dopo aver combattuto tante battaglie si arrende di fronte a quella estrema.

Ferruccio Bernabò

Una foto storica: Jano con Alberto Ascari e Villoresi

OSSERVATORIO

La sindrome di Soweto

Botha: dopo il razzismo dei bianchi, il radicalismo nero

In queste settimane, si sono celebrati in Sud Africa due anniversari e anche questi riti hanno spaccato la nazione in due parti. I bianchi hanno commemorato, con parate, feste, sagre e discorsi, l'uscita, vent'anni fa, dal Commonwealth e la proclamazione di una Repubblica. I non-bianchi hanno ricordato con collera e dolore la tragedia di Soweto che, esplosa il 16 giugno 1976, scatenava un anno circa di violenze, con la perdita di 600 vite. Le due ricorrenze hanno innalzato la temperatura e, così facendo, hanno esposto a una luce ancora più vivida i crescenti conflitti che dividono questa società.

E' dal principio del mese che proteste e violenze scuotono il Sud Africa. I fatti più gravi hanno per protagonisti studenti e scolari coloured (cioè i sangue misto, in gran parte discendenti da incroci tra uomini bianchi e donne ottentotte) fatti cui la polizia reagisce con la sua consueta durezza. Gli allievi scioperano, marciano e talvolta, come nella zona di Johannesburg, lanciano sassi: gli agenti li respingono con gas, sfollagente, mazze, cani e pesanti fruste di gomma chiamate *sjamboks*. In altre dimostrazioni, sono invece scesi in campo studenti negri e persino bianchi.

All'inizio di questa settimana, le autorità arrestavano David Johnston, presidente della Black Students' Society, all'Università del Witwatersrand, a Johannesburg: ieri imponevano un *banning order* di ben cinque anni contro Sammy Adelman, un bianco, presidente del «*Consiglio rappresentativo*» di tutti gli studenti, al medesimo ateneo. Il *banning order* circoscrive severamente le attività di Adelman, gli permette soltanto di assistere alle lezioni. A Witwatersrand, si erano avute nei giorni passati dimostrazioni contro il ventennale della Repubblica, quindi contro il governo. L'attrice Jane Fonda, invitata a parlare, era stata fermata all'aeroporto di Johannesburg ed espulsa.

Parallelamente, si assiste ad una radicalizzazione degli operai neri, spesso riuniti in propri sindacati. Si sono avuti scioperi in stabilimenti di Città del Capo e di Port Elizabeth. Tutti questi fenomeni, più la fuga all'estero di migliaia di giovani negri, i quali si arruolano nelle file dei due movimenti nazionalisti, l'African National Congress e il Pan Africanist Congress, sono allo stesso tempo causa ed effetto di quella che si può definire una «*doppia polarizzazione*». Neri e coloured assumono un atteggiamento sempre più aggressivo verso la società bianca: e tra i bianchi contrasti sempre più insanabili separano i duri dai moderati.

Il premier Botha cerca con crescente ansietà una strada che forse non esiste. Come arrestare la marea del radicalismo nero? Con la liberalizzazione o la repressione? La strategia attuale certo non funziona. Le masse di colore non s'accontentano più di qualche ritocco all'apartheid, chiedono accesso al potere: per reazione, la destra bianca si rafforza, si estende, soffoca, anche nella stampa, le voci più ragionevoli. Antagonismi sanguinosi sembrano oscurare il futuro.

Mario Ciriello

Anche se Damasco parla di «intesa tattica» e attacca aspramente Reagan

L'accordo all'Onu tra Usa e Iraq forse rilancia la missione Habib

Fonti americane della capitale siriana sottolineano che l'inviato del presidente americano ha ottenuto due risultati: ha raffreddato la crisi dei missili tra Siria e Israele e ha gettato le basi per una «intesa nazionale» nel Libano - «Nonostante tutto la penetrazione sovietica nel Medio Oriente non ha fatto progressi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DAMASCO — *L'accordo al Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione contro il raid israeliano di Tammuz, raggiunto tra il delegato americano signora Kirkpatrick e il ministro degli Esteri iracheno Hammadi, non ha provocato, almeno finora, reazioni ufficiali siriane. Il problema era uno solo: raggiungere l'unanimità su un documento di condanna ed è stata risolta. Non c'era altra via per piungerci e gli arabi han dovuto adattarsi. Quel che per loro conta è, appunto, la «condanna energica dell'azione militare israeliana in violazione flagrante della Carta dell'Onu e delle norme di comportamento internazionali». Il fatto, poi, che l'Iraq abbia rinunciato alla pretesa — per altro irrealizzabile — di un indennizzo da parte di Tel Aviv, lascia indifferenti i siriani.*

In via ufficiosa, tuttavia, qui si fa osservare e con insistenza come l'accordo Usa-Iraq sia un accordo «meramente tattico», strumentale che non cancella «le responsabilità dirette degli Stati Uniti» indicati ormai quali «complici a sangue freddo delle malefatte israeliane passate, presenti e future.

Sulla missione Habib non mancano le ironie e gli attacchi al limite dell'insulto, così come abbondano i commenti che irridono alla condotta di Reagan definito «un assoluto incompetente in fatto di problemi mediorientali», un «apprendista stregone» alle cui imprudenze invano il Dipartimento di Stato cerca di rimediare.

E' interessante notare, comunque, che in queste giornate di estrema incertezza, i soli ad essere moderatamente ottimisti o, meglio, non del tutto pessimisti, siano gli americani di qui. Da buona fonte abbiamo raccolto un'analisi che ancorché rasenti il wishfull thinking, non manca di interesse.

Secondo gli americani, Habib (che si trova a Riad e che potrebbe rientrare a Washington in attesa dell'esito delle elezioni israeliane) ha raggiunto due risultati. Uno immediato, l'altro sulla lunga distanza. Primo: con la sua attiva presenza, con la sua infaticabile spola è riuscito a far tacere i cannoni, a scongiurare la tragedia di un conflitto armato vero e proprio tra Israele e Siria. Un conflitto il cui inizio appariva legato al filo di poche ore. Secondo: con il suo lavorio sottile e ostinato, Habib è riuscito a gettare la piattaforma per una «intesa nazionale» in Libano.

Il giorno 23 si riuniranno a Gedda per trattare quel problema, esplosivo e annoso, i ministri degli Esteri dell'Arabia Saudita, del Kuwait, del Libano, della Siria e il rappresentante della Lega araba. Dalla riunione dovrebbe scaturire una «piattaforma» sulla quale si discuterà di nuovo in Libano il 4 di luglio. Si tende alla «arabizzazione» del problema libanese, in modo da dare le più ampie garanzie ai falangisti e ai siriani.

Tutto ciò può consentire sulla breve distanza di continuare a far tacere i cannoni, fornendo un alibi sia a Begin che ad Assad. E, sulla lunga di consentire alla Siria, una volta raggiunta la sospirata «intesa nazionale» in Libano, di modificare il suo dispositivo militare. Insomma, quella di Habib è una opzione politica che, secondo gli americani, va sostenuta sino in fondo nell'interesse della pace non solo regionale bensì mondiale.

La fonte autorevole ammette che l'infausto raid di Tammuz e le conseguenti dichiarazioni di Reagan hanno in qualche modo complicato la già difficile missione di Habib ma asserisce che l'ipotesi di una ripresa di dialogo tra Usa e Paesi arabi riceve «un certo impulso» dall'accordo raggiunto a New York tra gli Stati Uniti e l'Iraq. Gli americani riconoscono che la situazione non è affatto facile ma si consolano affermando che «nonostante tutto» non è poi che l'Unione Sovietica stia facendo passi da gigante in Medio Oriente. Alla osservazione che Reagan con le sue dichiarazioni su Tammuz, lui che vede nel comunismo il nemico più grande, abbia paradossalmente gettato gli arabi nelle braccia dell'«orso sovietico», la fonte replica: «Non è ancora detto». E, in ultimo, non mostra di credere alle notizie che vogliono l'Arabia Saudita abbia intrapreso contatti segreti con Mosca in vista di una ripresa delle relazioni diplomatiche. «Contro tutte le apparenze — è la risposta — il tempo non lavora contro di noi». Vedremo.

Igor Man

Proclama di Khomeini contro Bani Sadr e i suoi seguaci

TEHERAN — Mentre il presidente iraniano Bani Sadr sta per essere esautorato e si è reso irreperibile, il leader supremo della rivoluzione Khomeini ha lanciato ieri a tutti i movimenti e partiti allineati dietro Bani Sadr l'accusa di essere controrivoluzionari. Il discorso dell'imam, letto da suo figlio Ahmed Khomeini, che in passato era stato un sostenitore di Bani Sadr, è stato diffuso dalla radio iraniana giovedì sera e ieri mattina, e si ritiene che sia stato ascoltato in tutte le case.

L'ayatollah Khomeini ha invitato le masse a mantenere la loro «*presenza sulla scena*» perché — ha esclamato — «*oggi e i prossimi giorni saranno i giorni della disfatta dei nemici giurati dell'Islam... Saranno i giorni della disfatta di un movimento più pericoloso di tutti i crimini e di tutti i tradimenti commessi dal Pahlavi durante il disgraziato regno dello Scià*».

Il tono del discorso fa prevedere che Khomeini è già pronto, come gli consente la Costituzione, a promulgare il provvedimento che priverà Bani Sadr di ogni residuo potere. Tale provvedimento sarà preceduto da un voto del Parlamento, atteso per domani o al massimo per domenica, sulla incapacità politica del presidente della Repubblica a esercitare i poteri presidenziali. E' scontato che la necessaria maggioranza dei due terzi dei voti parlamentari verrà superata largamente.

Un ennesimo segno di come andranno le cose può essere cercato in un discorso radiofonico dell'ayatollah Montazari, imam della città santa di Qom e secondo soltanto a Khomeini nella gerarchia religiosa, il quale ha detto tra l'altro: «*Recenti atti del presidente Bani Sadr ci hanno portato a ritenere che egli è politicamente incompetente... Tra l'altro ha contestato il sistema giudiziario, ha proclamato al mondo che il Paese è alla bancarotta e ha sostenuto che in Iran viene ancora praticata la tortura*».

Mosca: «Scarsa nella fraterna Polonia la resistenza alla controrivoluzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — La teoria marxista nega che in una struttura socialista possa esserci crisi politica, economica e ideologica, caratteristica invece della società capitaliste. Viene quindi spontaneo domandarsi se la questione polacca non possa portare alla revisione di un dogma, perché proprio di «*crisi che ha coinvolto l'intera vita politica, economica e ideologica*» si parla con crescente insistenza per descrivere i fatti di Varsavia. Mai tale pronunciamento era stato così esplicito come sulla *Pravda* di ieri, che ha ripreso un commento del cecoslovacco *Rude Pravo*.

Numerosi osservatori indicano questo intervento di Mosca come miliare, sia pure a corollario della lettera che il pcus ha inviato al poup, nella minacciosa dinamica delle pressioni sovietiche su Varsavia.

Mentre ieri la *Komsomolskaja Pravda*, giornale dei giovani comunisti, denunciava gli studenti universitari polacchi appartenenti alla «Unione indipendente», accusandoli di essere una «*forza aggressiva*», di avere «*stretti contatti con Solidarietà*», di «*fare il gioco delle forze antisocialiste in Polonia (...) dopo avere ceduto alla demagogia sociale e politica*», il *Rude Pravo* amplifato da Mosca conferma, a chi ancora non avesse inteso, il salto di qualità nella critica sovietica. Ed è particolarmente interessante che le due voci del Cremlino, generalmente restie a tracciare paralleli fra la Polonia di oggi e la Cecoslovacchia del 1968, diano tanto rilievo al giornale di Praga, che proprio su quella falsariga ha impostato il proprio commento.

«*La situazione in Polonia* — si legge — *indica che le forze controrivoluzionarie scelgono le stesse tattiche e perseguono gli stessi obiettivi di 13 anni fa in Cecoslovacchia, con l'attuazione di un golpe controrivoluzionario. L'esperienza di quegli anni difficili dimostra che non ci si deve ritirare di fronte alla controrivoluzione né arrendersi opportunisticamente, passo dopo passo, ad essa. Ciò alimenta infatti nuovi attacchi e pressioni: (...) la ritirata equivale al tradimento del socialismo*».

Quella stessa esperienza spiega «*la crescente preoccupazione per il fatto che nella fraterna Polonia ci sia una resistenza insufficiente di fronte al pericolo della controrivoluzione*». La solidarietà socialista, «*suggellata dal sangue versato durante la guerra da sovietici, polacchi e cecoslovacchi*», può tuttavia offrire un valido aiuto. I polacchi ricordino che «*come i cecoslovacchi, anch'essi hanno nell'Unione Sovietica l'amico più fedele*»: non si lascino ingannare dall'antisovietismo delle forze antisocialiste, che «*profanano le tombe dei soldati sovietici*» dimostrando come «*la controrivoluzione non si fermi neppure di fronte ai delitti più efferati*».

Fabio Galvano

Katowice: in tre digiunano per protesta da 19 giorni

VARSAVIA — I tre dimostranti che da 19 giorni a Katowice stanno facendo lo sciopero della fame per ottenere la liberazione di due fratelli arrestati hanno respinto un appello volto a fargli smettere il digiuno. L'appello è stato lanciato dal «Comitato per la difesa dei prigionieri di coscienza», un gruppo vicino al sindacato indipendente «Solidarietà».

I tre, Krystian Roczniol, Albin Bialon e Maria Moczulska, stanno digiunando in favore di Jerzy e Ryszard Kowalczyk, condannati a 25 anni nel 1972 per un attentato contro una scuola.

Indennizzo israeliano per il francese morto a Baghdad

TEL AVIV — Il governo israeliano si è spontaneamente dichiarato pronto a pagare una indennità alla famiglia del tecnico francese Damien Chaussepied, rimasto ucciso nel bombardamento del reattore atomico iracheno il 7 giugno. Lo ha annunciato ieri mattina un comunicato della presidenza del Consiglio israeliano, che si limita a indicare la decisione.

Politica agricola e sociale, fondo regionale

La Cee decide le priorità nella riforma del bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nella quiete di Knokke-le-Zoute sulla costa senza sole del Belgio, si concludono questo weekend cinque mesi di discussioni tra i 13 commissari della Cee sulla ristrutturazione del bilancio comunitario di circa 26 mila miliardi di lire. Il presidente Gaston Thorne e i suoi colleghi presenteranno mercoledì il loro piano e sarà esaminato dai capi di governo europei alla riunione di fine mese.

La riforma del bilancio si propone tre scopi: alleviare l'eccessivo onere finanziario per la Germania ed il Regno Unito, limitare il costo della politica agricola pari a due terzi delle spese, dedicare più rinforzi allo sviluppo regionale e alla politica sociale. Sullo sfondo, c'è la sicurezza che, se non si aumenta la percentuale del gettito dell'Iva, attualmente pari all'1 %, la Comunità si troverà senza fondi per realizzare le sue politiche.

Il problema del bilancio sarà al centro del dibattito comunitario per molti mesi: dalla sua soluzione dipendono lo sviluppo politico sociale della Cee, anche in vista della adesione della Spagna e del Portogallo. L'Italia è interessata affinché le risorse del bilancio siano meglio ridistribuite. Il commissario Antonio Giolitti, responsabile della politica regionale, è riuscito a far accettare il principio che maggiori fondi siano messi a disposizione dello sviluppo delle regioni più sfavorite, tuttavia dal progetto della Commissione mancano le cifre sulle quali la Comunità si impegnerà in questo come in altri settori.

C'è un accordo sulla necessità di un meccanismo correttore permanente che limiti gli oneri di bilancio per la Germania federale e per l'Inghilterra, anche se non viene menzionata una cifra precisa. La Commissione europea si propone anche di limitare (o è solo un pio desiderio?) le spese agricole mantenendo i prezzi comunitari per le derrate a un livello più vicino a quelle mondiali, aiutando direttamente gli agricoltori più bisognosi, applicando il principio della corresponsabilità finanziaria nella produzione della eccedenze.

E' stato, tuttavia, messo ora a parte il principio preciso che il bilancio deve avere lo scopo di trasferire risorse dai Paesi ricchi a quelli meno ricchi della Cee. L'Italia non dovrebbe trovare vantaggi in una politica regionale sociale più ampia, mentre non dovrebbe perdere i benefici attualmente garantiti ai suoi prodotti agricoli di tipo Mediterraneo. Senza crescere la percentuale del gettito dell'Iva alle casse comunitarie, però, le politiche della Cee saranno sempre limitate nei loro effetti sociali. L'Italia è dunque favorevole, la Germania e l'Inghilterra sono contro.

Renato Proni

Trasvolata atlantica in elicottero

LONDRA — Un elicottero, che ha compiuto la traversata atlantica senza serbatoi supplementari, è atterrato ieri pomeriggio all'aeroporto londinese di Gatwick. Il gigantesco *Boeing Vertol 234* ha coperto in sei giorni il percorso tra Filadelfia (Usa), dove è stato costruito, e Aberdeen (Scozia).

Lavoratori e studenti «malati» dopo le festività

I tedeschi scoprono i «ponti» e disertano uffici e fabbriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Un'atmosfera novembrina — da ricorrenza dei morti — incombe in questi giorni sulla Germania. Non soltanto per via dell'ondata di freddo di questa vigilia di estate (chiamata «inverno verde») che ha obbligato a rimettere i pastrani e a riaccendere i termosifoni. Le città sono squallidamente deserte, negozi, uffici, fabbriche sono chiusi, non c'è posta, i pochi giornali che escono vanno a ruba, stiamo mangiando il pane raffermo fabbricato all'alba di martedì, se uno ha bisogno del medico deve rivolgersi al pronto soccorso, se gli occorre un documento deve pazientare fino al lunedì.*

Milioni di tedeschi hanno chiuso bottega e sono partiti in ferie, approfittando della festa nazionale del 17 giugno (giornata dell'unità tedesca) e della festa religiosa di giovedì 18 (Corpus Domini), e si sono dati malati venerdì 19, costruendo un bel «ponte» di invenzione italiana che gli permette di fare una vacanza di cinque giorni. Scrive la Koelnische Rundschau di Colonia che «apparentemente metà della nazione trascorre questo venerdì in un sanatorio». Hanno marcato visita non soltanto centinaia di migliaia di operai e di impiegati, ma anche scolari, studenti e insegnanti. Prevedendo l'«epidemia» molti datori di lavoro hanno deciso di non aprire e diversi presidi hanno preferito concedere una giornata di vacanza piuttosto che rischiare le aule deserte.

Ciò che sta accadendo questa settimana, e che induce alla incredulità gli stranieri, non è un fatto eccezionale. I tedeschi che tuttora si vantano di essere gli inventori dell'etica del lavoro, fanno «ponti» ad ogni occasione più volte l'anno; ogni Capodanno i principali giornali pubblicano calendari contenenti le festività infrasettimanali (che sono 15) dando istruzioni ai lettori come meglio sfruttarle per estendere con giornate di malattia e di permesso le già lunghe ferie garantite di 27 giorni lavorativi, pari a cinque settimane e mezzo l'anno.

E' pure in vendita ed è un betseller, benché sia stato sequestrato diverse volte dalla magistratura) un libretto che sotto il motto «meglio festeggiare da malati che lavorare da sani» insegna come ingannare il medico fiscale e farsi ordinare una settimana di malattia.

«Siamo diventati un popolo di fannulloni?» si domandano da alcuni mesi i tedeschi, dopo che il ministro dell'Economia, conte Otto Lambsdorff, tornando dal Giappone ha invitato i suoi connazionali a lavorare di più. Lambsdorff è stato caricato di insulti, ma le statistiche gli danno ragione. Ai sindacati, che si battono per la settimana lavorativa di 35 ore è stato dimostrato — cifre alla mano — che il tedesco lavora in media soltanto 31,6 ore la settimana, che fa 144 giorni di vacanza l'anno, senza contare le assenze per malattie più o meno giustificate che tengono lontano dalla fabbrica o dall'ufficio il 7,7 dei lavoratori dipendenti.

«Siamo diventati pigri?» è stato anche il tema di un lunghissimo dibattito alla televisione, che è stato sospeso a mezzanotte «affinché i lavoratori non possano domattina dire di essere stanchi».

Tito Sansa

Dando assicurazioni all'Asean

Haig discute a Manila le forniture alla Cina

MANILA — *Il segretario di Stato americano Haig ha illustrato ieri nella capitale delle Filippine, ai ministri degli Esteri del Giappone, della Thailandia e della Malaysia, la nuova politica degli Stati Uniti favorevole alla fornitura di armamenti alla Cina. In giornata Haig ha anche parlato a una riunione dell'Asean, l'Associazione dei Paesi dell'Asia di Sud-Est, presenti i ministri degli Esteri di tali Paesi (Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia) e rappresentanti dell'Australia, del Canada, del Giappone, della Nuova Zelanda e della Comunità economica europea. Oggi il segretario di Stato americano raggiunge la Nuova Zelanda per partecipare a una riunione dell'Anzus, l'Alleanza tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.*

Secondo un alto funzionario del dipartimento di Stato Haig ha fatto presente che anche se l'amministrazione Reagan non si è consultata preventivamente col Giappone e con altri Paesi amici sull'eventualità di fornire armamenti alla Cina, lo farà senz'altro prima delle forniture effettive.

L'alto funzionario del dipartimento di Stato ha ripetuto che, come è stato detto più volte da varie personalità del governo negli ultimi giorni, un impegno specifico per la vendita di armi alla Cina non c'è ancora. «Non c'è nessuna decisione di vendita», ha detto il funzionario aggiungendo: «Del resto, non può esserci vendita finché non avremo ricevuto effettivamente una richiesta specifica da parte della Cina. A questo punto entrerà in azione il meccanismo delle consultazioni».

Pacifisti ad Amburgo lanciano uova al ministro della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un fitto lancio di uova e pomodori, accompagnato da urla e fischi, ha accolto ieri il ministro della Difesa di Bonn, Hans Apel, uno degli oratori al Congresso evangelico di Amburgo, che quest'anno si svolge all'insegna del motto «*non avere timore*». Apel avrebbe dovuto parlare sul tema «*Garantire la pace*», ma alcune centinaia di dimostranti, con il loro comportamento più ispirato all'odio che alla morale cristiana, lo hanno costretto a interrompere il suo discorso.

E' stato l'unico incidente di questo colossale raduno di circa 150 mila cristiani (molti anche i cattolici) convenuti nella città anseatica per discutere in più di mille assemblee e per quattro giorni il tema dominante di questi tempi in Germania, la conservazione della pace. Insieme con i prelati evangelici sono saliti sulle tribune diversi uomini politici tedeschi, a cominciare dal cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt e dal capo dell'opposizione democristiana Helmut Kohl, ministri, deputati, sindacalisti, militari, industriali.

La pace la vogliono tutti. E' sul modo di garantirla che le opinioni sono divise e gli animi si scaldano. E la paura della guerra, che il cancelliere Schmidt ha ammesso essere la sua più grave preoccupazione degli ultimi vent'anni. E' stato il minimo comune denominatore di tutti i discorsi e dei dibattiti, nonostante il motto rassicurante «*non avere timore*». Secondo Schmidt, che ha interpretato politicamente le motivazioni bibliche dei pacifisti, il «*discorso della montagna*» non può venire applicato alla lettera, quando «*altri*» si armano.

«*Chi non può difendersi* — ha detto il cancelliere, raccogliendo la disapprovazione di buona parte dell'uditorio pacifista — *finisce come l'Afghanistan*». E ha aggiunto: «*Mentre i missili sono puntati sulle nostre città, non possiamo semplicemente affidarci al Signore in cielo per la nostra protezione*».

Secondo il cancelliere, proprio mentre ricorre il quarantesimo anniversario dell'aggressione hitleriana all'Unione Sovietica, e la paura reciproca dei russi e dei tedeschi ancora perdura, «*è più che mai necessario parlare e ascoltare quanto l'altro dice*». L'esistenza dell'Europa dipende dalla nostra capacità di convincere le grandi potenze, Unione Sovietica e Stati Uniti, a negoziare sul disarmo.

t. s.

Lanciati ieri con il vettore Ariane

Europa nel cosmo con due satelliti

Kourou. La partenza del missile europeo «Ariane» (Telefoto)

PARIGI — L'Europa Occidentale ha messo in orbita due satelliti, infrangendo il monopolio ultraventennale delle superpotenze in questo campo e dimostrando che un consorzio di piccoli Paesi è pronto a dar battaglia agli Stati Uniti per una cospicua «fetta» del promettente mercato delle telecomunicazioni spaziali.

Il lancio è avvenuto dalla base di Kourou, nella Guiana francese: dotato di una forza spinta di 220 tonnellate, il vettore tristadio *Ariane* ha portato in orbita un satellite indiano per telecomunicazioni e un satellite meteorologico europeo.

Secondo funzionari dell'Esa, si calcola che nel prossimo decennio verranno lanciati in tutto il mondo da 180 a 200 satelliti per telecomunicazioni, televisivi, meteorologici e militari, a carattere non offensivo. L'Europa spera di conquistare almeno un terzo del mercato.

Il programma *Ariane*, del costo di quasi due miliardi di dollari, è finanziato da dieci Paesi, ma gli oneri maggiori sono della Francia, con un contributo del 63,87 per cento, e della Germania Federale, con il 20,12 per cento. Le altre nazioni interessate al programma contribuiscono in misura pari al 5 per cento o meno e sono: Belgio, Danimarca, Spagna, Olanda, Italia, Inghilterra, Svezia e Svizzera.

Dopo lunghe sofferenze, vissute nella fede in Cristo Salvatore, è mancato

Pier Enrico Motta

avvocato

già sindaco della città

Lo annunciano Sandra con Paolo, gli affezionati cognati Jucci e Piero Milan e parenti tutti. Provenienti da Vicenza i funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 16 in cattedrale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villanova Monferrato. Non fiori ma offerte alla Lega italiana lotta contro i tumori.

— Casale Monferrato, 19 giugno 1981.

La Società Poletti & Gola di Casale Monferrato, Rolomec di San Giorgio Monferrato, Vesicami di Trino Vercellese, si associano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pier Enrico Motta

— Casale Monferrato, 19 giugno 1981

Partecipa la famiglia Borgo.

E' mancato tragicamente ai suoi l'

avv. Carlo Farinasso

Ne danno la triste notizia i genitori, il fratello e i parenti tutti.

— Milano, 18 giugno 1981.

Partecipano al lutto Piero ed Alba Romanelli e famiglia Mandelli.

Serenamente è mancato

Antonino Prestigiacomo

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio, la moglie Dorina Mandrile, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Santena).

— Torino, 17 giugno 1981.

E' tornata alla Casa del Padre congiungendosi ai fratelli Don Guido e Leone che tanto amava

Marianna Gribaldi

Insegnante

Per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, con immensa tristezza annunciano sorella, cognata, nipote, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla superiora e Suore tutte del Patronato Cristiano di S. Mauro. E' partecipazione e ringraziamento.

— San Mauro Torinese, 17 giugno 1981.

E' improvvisamente mancato

Vittorio Bianco

di anni 73

Maresciallo CC in pensione

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Giorgina, il figlio Osvaldo con la moglie Paola e il caro nipote Roberto, il figlio Varez con la moglie Antonella, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avverranno sabato 20 giugno 1981 alle ore 17 in Costigliole d'Asti con partenza da Torino alle ore 15,30.

— Torino, 19 giugno 1981.

Cristina e Mario Fermentino, Rita e Guido Carrara partecipano al dolore di Maria Clara per l'immatura scomparsa del caro amico

Sandro Tassorello

— Torino, 20 giugno 1981.

L'11 giugno è deceduta in Pisa la

prof. Rina Peretti

Lo partecipano addolorati le sorelle, il cognato, i nipoti.

— Pisa, 19 giugno 1981.

Renzo Ciamberla e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Biasci per la scomparsa del caro amico

Sebastiano Biasci

— S. Maurizio d'Opaglio, 19-6-1981.

La Ditta cav. uff. Giacomo Cicolerio S.p.A. si unisce al cordoglio della ditta e famiglia Biasci per l'improvvisa dipartita di

Sebastiano Biasci

— S. Maurizio d'Opaglio, 19-6-1981.

La Ditta F.lli Saglio Trombone snc partecipa al cordoglio della famiglia e ditta Biasci per la scomparsa di

Sebastiano Biasci

— Omegna, 19 giugno 1981.

Dopo vent'anni ha raggiunto la sua adorata Giulia l'

AVVOCATO

Francesco Giordano

Angosciati lo annunciano la figlia Erina con il marito Amedeo Cerasola e figli Giulietta e Francesco, la sorella Maria con il figlio Roberto Saglio con Sandra, Antonella e Valentina, la suocera Maria con Gina, Rina, Ciri e Silvia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla devota ed affezionata Silvia Allegranza e ai dottori Pedone e Astegiano. La salma sarà benedetta oggi alle ore 15 in via Montecuccoli 2, funerali ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di Feletto Canavese.

— Torino, 20 giugno 1981.

Teresa Cerasola Peyrao, i figli Gigi con Silvana, Mariella con Sandro, Pino con Renata, Elena con Gianandrea e tutti i nipoti sono affettuosamente vicini a Erina e Meo.

Silvia Allegranza, angosciata, e famiglia partecipano al lutto dei familiari per la perdita dell'indimenticabile

avv. Francesco Giordano

— Torino, 19 giugno 1981.

Carlo Ferrero piange il proprio maestro.

Armando e Milena Ballarini coi figli piangono l'amico di sempre e sono affettuosamente vicini ad Erina.

L'avvocato Franco Koelliker e la famiglia ricorda con l'affetto di sempre il maestro ed amico.

Addolorati partecipano con i figli
Gigi Dusio Ballaira
Giovanni Anna Barsanti
Pino Giosetta De Palma

Sono affettuosamente vicini a Erina e Amedeo:
Roberto Adam Barolone
Alberto Nini Bonelli
Enzo Piera Tolli
Mino Sandra Giacometti
Sergio Luci Zamboni
Franca Vigna
Paolo Gianna Nerattulo
Pier Sandro Maria Laura Bertotto
Sergio Anna Candeletti
Piero Bianca Maria Rabello
Fernando Anna Antonioli
Corrado Silvia Ferroglio
Ruggero Andreina Levi
Franco Elvira Isella
Jeanne Rolla Rossi

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

avv. Francesco Giordano

— Torino, 19 giugno 1981.

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Francesco Giordano

Assicurazione Italiana Incendi
Laura Bracco
Giampietro De Vecchi
Sonia Di Castri
Anna Pocelli
Luciano Francese
Cecilia e Augusto Macco
Language School for Children
Mario e Gia Roggeri.

— Torino, 19 giugno 1981.

Angelo, Antonella, Luca, Paolo partecipano al dolore di Erina e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia per la immatura dipartita dell'amico fraterno

dr. Marco Tedy

Gianfranco e Paola Amico
Alberto e Lidia Amico

— Torino, 18 giugno 1981.

Vittorio Ludovica Allgrandi, Piero Paolo Mauri zio e bimba, con tanto dolore, si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del caro indimenticabile amico

dr. Marco Thedy

— Torino, 19 giugno 1981.

La famiglia Aldo e Franca Paneri partecipano al dolore della famiglia Mussa, per la scomparsa dell'amico

notaio dottor Carlo Mussa

— Alessandria, 19 giugno 1981.

(Continua a pag. 5)

DOVE SI VOTERA' PER LE AMMINISTRATIVE DEL 21 e 22 GIUGNO

Genova: il porto ha prezzi alti ma il vero problema è lo spazio

«Le merci arrivano quando gli altri scali sono esauriti», dice il presidente della Camera di commercio - Per scaricare un container 315 mila lire - Le merci da e per l'Italia preferiscono i porti del Nord Europa - Si attende il bacino di Voltri

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Nel dibattito per le elezioni amministrative la questione del porto (sua espansione, suo declino) assume un'importanza centrale. «E' più che logico — dice il professor Giuseppe Dagnino, socialista, presidente del Consorzio autonomo portuale —: *il porto è Genova, è ciò che configura l'originalità di questo centro rispetto alle altre grandi città del Paese. Il porto di Genova è il primo d'Italia per i traffici specializzati, la presenza di armamenti, agenzie marittime, case di spedizione, il primo del Mediterraneo*». «C'è di più — aggiunge Dagnino —: *il porto è anche sede di promozione di politica estera di ampie dimensioni. Lo dimostrano in modo efficace le iniziative per il comitato di coordinamento tra i porti del Mediterraneo nord-occidentale, che hanno contribuito a porre o definire la stessa "questione" del Mediterraneo, ruolo, funzione, aperture verso il Nord Africa, l'area di Suez e la zona del petrolio*».

Senonché i temi di grande respiro, enunciati da Dagnino, le proiezioni internazionali della città, la sua vocazione commerciale, che dovrebbe trovare nel porto un mezzo di realizzazione e di esaltazione, un sicuro punto di riferimento, paiono urtare contro la dura realtà dei fatti, almeno sulla base dell'immagine che di essa forniscono i critici. «*Il porto sta molto male*», essi dicono. Vero? Falso? Le riserve sulla gestione dell'ente sono molte e si può dire che non ci sia aspetto dell'attività portuale esente da accuse, le quali poi crescono d'intensità quando si arriva al confronto con gli altri porti italiani ed esteri, tanto da indurre ad affermare, appunto, che il destino di Genova appare gravemente compromesso.

Secondo Carlo Bellió, direttore dell'«*Osservatore marittimo*» (e parecchi condividono la sua analisi) i punti dolenti sono soprattutto tre: 1) assenza di spazio;

2) costi troppo alti;

3) manodopera sovrabbondante o mal utilizzata nel ciclo lavorativo. La conseguenza, si afferma, è una lenta, ma preoccupante diminuzione dei traffici.

Vediamo l'argomento più controverso: costi e traffici. Una denuncia veramente è giunta, e non è molto, dal presidente della Camera di commercio, dottor Gian Vittorio Cauvin, il quale in un'intervista ha dichiarato: «*Il traffico teoricamente è cresciuto sino al 1979, ma dall'inizio dell'81 sta calando per i costi elevati. Le merci arrivano a Genova quando gli altri porti sono esauriti*».

Tra gli esempi proposti per dimostrare che è poco conveniente utilizzare le attrezzature di Genova ci sono i costi di scarico dei «container» da 20': 315 mila lire a Genova contro le 204 mila di Livorno, le 139 mila di Venezia, le 210 mila di Napoli, le 156 mila di Marina di Carrara, le 99 mila lire di Palermo. E' un discorso che regge? Alcuni lo escludono sostenendo che bisogna esaminare tutto il complesso delle attività portuali e non una singola operazione. Sotto questo profilo la questione dei costi, si dice, appare meno rilevante perché si registra una tendenza generale al riequilibrio. «*In ogni caso* — sostiene Dagnino — *è necessario tener presente che l'eventuale maggior costo può essere compensato (o giustificato) da un miglior servizio. New York insegna*».

Per quanto riguarda l'andamento dei traffici non si trovano dati aggiornati, che permettano un confronto con gli altri porti. All'Ires, l'Istituto ligure per le ricerche economiche e sociali, forniscono un quadro che interessa l'intero sistema portuale italiano. Dice per esempio un esperto dell'istituto, il dottor Giancarlo Ferrero: «*Ci sono tre milioni di tonnellate annue di merci importate ed esportate dall'Italia, che passano attraverso i porti del Nord Europa, anziché attraverso quelli italiani. E' una cifra che corrisponde al 10 per cento dei traffici italiani e al 40 per cento di quelli liguri*». E ancora: «*Posto che nell'Europa centrale, dalla Baviera alla Cecoslovacchia, esiste una corrente di traffici pari a 20 milioni di tonnellate annue, soltanto una porzione assai ridotta di essi (due milioni) tocca i porti italiani*».

Tutto ciò testimonierebbe la crisi complessiva del sistema portuale italiano più di quello genovese in particolare. O almeno, si afferma, mancano elementi che permettano di stabilire che Genova è penalizzata in modo particolare dal calo dei traffici. Certe carenze, comprese quelle che riguardano il capitolo del personale derivano — si precisa — dalla mancanza di una politica organica nel settore, senza contare, afferma per esempio Bellió con ironia, che il Ministero della Marina mercantile «*è sempre stato di serie C*». Ma per quanto riguarda i traffici Dagnino vuol stemperare i drammi, infondere, pur con cautela, un po' di ottimismo. «*Temiamo* — dice —, *anche se con maggiori difficoltà di quanto non fosse 18 mesi non lontani. Il problema comunque è un altro: la mancanza di spazio. Ogni giorno ci troviamo sulla soglia dell'inquietante interrogativo se possiamo rispondere sì alla domanda degli utenti*».

Su questo punto, mancanza di spazio, difensori e critici dell'attuale gestione sono una volta tanto d'accordo: il problema è reale e, del resto, i containers accatastati su quattro o cinque file, spettacolo unico al mondo, lo dimostrano abbondantemente. Le polemiche, semmai, si riaccendono sul modo di risolvere il problema dello spazio, sui ritardi nella ultimazione del bacino di Voltri, che dovrebbe costituire una valvola di sfogo.

L'on. Gambolato, comunista, annuncia che l'attuale amministrazione è riuscita a ottenere da Roma l'aumento dei contributi al porto (da 180 milioni a 8 miliardi) e lo stanziamento di 129 miliardi per Voltri: «Eventi storici», afferma. Ma dalla parte opposta, sindaco «ombra» Orsini in testa, si urla non sappiamo con quanto fondamento: «*Del porto non vi preoccupate, quello che v'interessa soltanto è il controllo "politico" dell'ente, non per esempio i costi crescenti, non l'elefantiasi burocratica che paralizza le attività*».

Clemente Granata

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 20 giugno 1881)

Disordini

NAPOLI — Ieri si ripeterono sopra più vasta scala i disordini alla fabbrica dei tabacchi. Le donne lavoratrici, nel numero di circa duemila, recatesi al laboratorio dei Ss. Apostoli, trovarono un ordine con cui si inibiva loro l'entrata in fabbrica, se prima dall'inchiesta non fosse risultato chi erano i colpevoli dei disordini del mercoledì e chi le colpevoli.

In Sicilia i socialisti chiedono «un segnale di incoraggiamento»

Craxi: occorre chiarezza tra psi e pci prima di parlare di alternanza - I sospetti creati dalla P2 - Gunnella (pri) non prevede grandi spostamenti di voti - Il problema delle alleanze

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PALERMO — La battaglia di Sicilia si fa rovente. La vicenda della P2 travolge il questore di Palermo. Il pci ne chiede l'allontanamento per gli «omissis» su Sindona e la città, ancora una volta, piomba nella sfiducia. «*Le collusioni* — ripetono — *tra vertici della questura e piduisti ci lasciano nello sgomento*». I partiti laici minori temono di restare schiacciati dal peso democristiano e comunista mentre ogni incognita resta sul partito di Craxi.

Nella hall del Jolly Hotel di Palermo, il leader socialista che ha percorso la Sicilia sin nelle province più lontane, risponde al fuoco di fila delle televisioni private. Le domande sono a volte contenute, ma a tratti insultanti. Ma Craxi non mostra indignazione. Scandisce: «*Io sono energico e difendo energicamente le mie posizioni che sono posizioni democratiche*».

[illegible] accanto Lauricella. Ha lasciato il seggio di Montecitorio per impegnarsi nell'isola. «*Da Palermo si può fare* — afferma — *una politica nazionale reale, di raccordo con l'Europa e il Mediterraneo. Noi puntiamo al sorpasso dei comunisti*». Craxi, su questo punto, appare cauto: «*Non saprei dire se arriveremo al sorpasso a Palazzo dei Normanni: esiste però un problema reale di riequilibrio all'interno della sinistra. Noi socialisti oggi ci sentiamo sottodimensionati*».

E' possibile l'alternativa in Sicilia? Il segretario socialista sembra escludere ogni possibilità: «*Per l'alternativa* — sottolinea — *occorre per prima cosa una maggioranza. Poi la chiarezza nei rapporti tra partito comunista e partito socialista: e questo è un dato non ancora acquisito*». Craxi sa di non poter rompere in Sicilia le vecchie incrostazioni di potere ma spera che dall'elettorato venga «un *segnale*». «*Noi socialisti* — conclude — *non crediamo nei miracoli ma vogliamo un segnale di incoraggiamento*».

Mentre Craxi parlava nell'albergo, che è al limite dell'antico quartiere della Kalsa, i galoppini dei partiti battevano le borgate di Palermo in direzione di Punta Raisi. Sono quartieri enormi, nati all'insegna dell'abusivismo. Veri ghetti senza strade, senza servizi essenziali, immersi nella sporcizia. Ma danno molti voti ed è in queste sacche d'arretratezza che più conta l'aggregazione attorno ad una lista. In attesa degli eventi elettorali i signori dei voti continuano la loro «latitanza bianca». Non si fanno trovare, continuano nei loro viaggi senza indirizzo.

Scompaiono i grandi elettori, mentre la lupara bianca continua a mietere vittime: venti persone finite chi sa dove, con una Questura sconvolta, frastornata dalla presenza nella P 2 del questore e del capo della squadra mobile. «*Non sappiamo più che cosa fare*» — dice un anziano sottufficiale che era molto legato al capo della mobile Boris Giuliano, ucciso quando era sulle tracce del contatto mafia - Sindona - eroina. «*Vivo nel sospetto* — dice con le lacrime agli occhi — *guardo in faccia i miei colleghi e i miei superiori e non so più chi veramente amasse Boris come io lo ho amato*».

Se i comunisti e i socialisti sperano nell'effetto «M», come Mitterrand, i repubblicani puntano sull'effetto «S» come Spadolini. C'è però in questo effetto un'incognita. Aristide Gunnella, sottosegretario agli Esteri, padrone indiscusso del partito repubblicano nell'isola, consiglia: «*Più importante è osservare l'effetto "P2": è su questo scandalo nazionale che si può capire, dopo il responso delle urne in Sicilia, quale sarà il futuro dell'intero Paese*». Gunnella non prevede grandi spostamenti di voti. «*Le piccole oscillazioni* — afferma — *vanno osservate. Sono questi i segnali importanti. Poi, ad urne aperte, molto influirà il gioco delle alleanze all'interno dei partiti e questa sarà la chiave di volta per comprendere il corso della politica nazionale dei prossimi mesi*».

Rosario Nicoletti, democristiano, dalla sua poltrona di segretario regionale si prepara a bilanciare dopo il voto le influenze dei potenti della Sicilia. Mediatore di grandi equilibri, incarna oggi la politica di Piersanti Mattarella, il presidente ucciso. Altri, all'interno della dc, vogliono sottrargli questo ruolo delicatissimo. L'andreottiano D'Acquisto, presidente della Regione, la settimana passata ha tentato di riprendere il discorso sulla politica di Mattarella. Subito i comunisti lo hanno azzittito. E' stato lo stesso Berlinguer dal palco palermitano a togliergli ogni speranza.

C'è chi vorrebbe Rosario Nicoletti presidente del governo regionale. Lui si schermisce. «*C'è Mario D'Acquisto* — dice — *che è il primo in lista e, come presidente uscente, ha diritto a riprendere il suo posto*». Ma in Sicilia dove i più credono di essere il *sale della terra*», e vedono nelle parole il contrario di tutto, dichiarano: «*Se non ci saranno sorprese, D'Acquisto farà il presidente, ma in autunno si vedrà: è imminente un rovesciamento delle alleanze*». Tutto dipende dal voto, «dai segnali» che Craxi si aspetta dai quattro milioni di elettori siciliani «*dalle oscillazioni di tendenza*» che Aristide Gunnella invita a osservare «*con grande attenzione*».

Francesco Santini

Sindaco presiede il Consiglio in costume sardo

CAGLIARI — Il sindaco di Bulzi, un piccolo comune del Sassarese, Gavino Piliu, docente di chimica all'Università di Sassari ed esponente del fronte indipendentista sardo, che da quando guida l'amministrazione del suo paese prende tutte le delibere in lingua sarda, ha deciso da ieri di caratterizzare ulteriormente le sue scelte politiche e culturali. Ha, infatti, presieduto la seduta del Consiglio comunale, indossando un costume tradizionale del «Logudoro», una delle regioni settentrionali dell'isola. Il prof. Piliu è a capo di una giunta comunale di sinistra.

Ma i sondaggi danno favorita l'alleanza di sinistra

Roma: la dc tenta la volata per tornare in Campidoglio

ROMA — Domani i romani vanno alle urne per rinnovare l'amministrazione capitolina, retta per cinque anni da una giunta formata da pci, psi, psdi e con l'appoggio esterno dei repubblicani. I sondaggi, più o meno segreti, e l'opinione di molti addetti ai lavori danno per probabile la riconferma dell'attuale alleanza di sinistra.

Repubblicani e socialisti sono d'accordo nel giudizio e, come dice l'on. Oscar Mammì (pri), «*la giunta della capitale ha volato in modo lineare e sicuro*». Tuttavia Rino Formica, capolista psi, fa notare che l'amministrazione si è mossa bene sui problemi specifici, «*però è mancata soprattutto la visione di Roma come metropoli*».

Proprio il tema di Roma finalmente metropoli e non più «grande paese» è quello che ha catalizzato la maggior parte delle proposte politiche dei candidati. Lo stesso sindaco comunista uscente, Luigi Petroselli, ha detto che «*vivere a Roma è ancora difficile, anche molto difficile, ma oggi Roma comincia a sentirsi più città e può guardare al futuro con speranza*».

Petroselli sostituì nel novembre '79 il sindaco Giulio Carlo Argan, un indipendente eletto nelle liste del pci e accademico di grande prestigio. Fine intellettuale, Argan venne definito «il poeta»; i problemi di Roma erano troppo grossi per una mente prevalentemente teorica. Dicono alle Botteghe Oscure: «*I due anni di Argan ci sono serviti per capire che stare all'opposizione è una cosa, ma governare è un'altra*».

I comunisti sperano in un ritorno al Campidoglio grazie anche alle simpatie riscosse fra i romani da Nicolini, giovane e dinamico assessore alla Cultura. E' lui che ha organizzato feste popolari di grande richiamo ed è lui che ha proposto di trasformare Roma in una grande città pronta a esaudire in ogni momento le domande di servizio dei suoi abitanti (orari lunghi nelle biblioteche, ristoranti e snacks aperti di notte).

Da parte sua la dc tenta di riprendersi il Campidoglio presentando un capolista di lusso, l'ex deputato Giovanni Galloni e leader della corrente di sinistra della «Base». Circa un pronostico sulle elezioni di domani, Galloni non si sbilancia troppo: «*E' un gioco al lotto* — sostiene —; *nelle regionali dell'80 eravamo alla pari; qualunque spostamento può essere decisivo*».

La lista della dc è estremamente composita e crea polemiche. Ci sono uomini come Ennio Pompei, ex missino e Benito Cazora, ex assessore alla polizia urbana, accusato dai suoi avversari di volere la militarizzazione dei vigili urbani.

r. s.

Da un anno la città attendeva la visita ufficiale del Capo dello Stato

Pertini a La Spezia tra tanti ricordi e l'affetto di amici, operai e ragazzi

Ha anche parlato del bimbo di Vermicino, accusando la disorganizzazione dei soccorsi «Il terrorismo si combatte anche assicurando un avvenire ai giovani» - Parole di stima per Lagorio e De Michelis: «Sono bravi e vanno riconfermati nel nuovo governo»

LA SPEZIA — Il presidente Pertini ha subito infranto il rigido protocollo della sua prima visita ufficiale come Capo dello Stato a La Spezia cercando il contatto diretto con la folla che lo salutava e gli tendeva le mani. Davanti al palazzo della prefettura, appena sceso dall'auto che lo aveva trasportato dall'aeroporto di Pisa, ha salutato la bandiera, il ministro Lagorio per il governo, il senatore Bertone e l'on. Zoppi rispettivamente per il Senato e la Camera, il prefetto Di Mauro, l'ammiraglio di squadra Gioncada; poi di colpo si è voltato e si è mosso verso la gente che premeva dietro le transenne di via Veneto provocando sgomento nel folto gruppo degli accompagnatori.

Lo stesso contatto umano il Presidente lo ha cercato durante l'incontro in prefettura con le autorità e i parlamentari della sua regione, i sindaci della provincia, i vecchi compagni della lotta antifascista; in Comune, dove lo hanno ricevuto il sindaco Giacchè e il consiglio al completo; nel cantiere del Muggiano tra gli operai, a Villa Marigola di Lerici, dove lo attendevano le forze sociali e gli operatori economici della zona, e nel pomeriggio all'arsenale militare con gli allievi della scuola operai e una rappresentanza di studenti di una media inferiore di La Spezia.

La città era imbandierata, la gente assiepata lungo tutto il percorso del corteo dalla piazza Europa al Muggiano, sulla passeggiata a mare di San Terenzo e di Lerici; la popolazione lo attendeva da quasi un anno.

In prefettura al Presidente è stata presentata l'anziana signora Luigia Ricciardi, che portava sul petto le medaglie d'oro alla memoria di due suoi figli fucilati dai nazifascisti: «*Sono qui a nome dei miei figli*» ha detto la donna e Pertini l'ha abbracciata. Durante la breve cerimonia in Comune, il sindaco comunista Giacchè ha tracciato un quadro della situazione economica della sua città, esaltandone i meriti e non nascondendo le preoccupazioni per il futuro in questo momento di grave crisi per tutto il Paese. La visita al cantiere del Muggiano, dove ora si costruiscono navi militari per quasi tutto il mondo, è stata un amichevole incontro tra il Presidente e gli operai, che gli hanno regalato il bossolo di un proiettile forse per ricordare al Capo dello Stato che il cantiere è in grado di costruire anche navi civili e non solo strumenti di guerra.

Più riposante l'incontro nella splendida villa Marigola di Lerici: ricevuto dal presidente della Cassa di Risparmio di La Spezia dott. Franchini, Pertini si è intrattenuto con gli imprenditori seduto su una poltrona di vimini all'ombra di una grande magnolia del secolare parco. Ha rivisto un suo vecchio amico, Attilio Del Santo, titolare di una nota libreria e gli ha ricordato un curioso episodio: «*Anni fa nella tua galleria d'arte avevo visto uno Spazzapan che mi piaceva e che volevo comperare, tu mi avevi detto che era già venduto, poi lo vidi appeso in casa tua*». E in dialetto ha aggiunto: «*Mi hai imbrogliato*». Accanto a lui sotto la magnolia c'erano i ministri Lagorio e De Michelis: «*Sono bravi* — ha detto di loro il presidente — *e vanno riconfermati anche nel nuovo governo, non appartengono né alla P2 né alla P38*».

All'arsenale militare, dopo aver deposto una corona al monumento dei Caduti, Pertini ha voluto intrattenersi con gli allievi operai fra i quali ci sono anche alcune ragazze diplomate. Proprio le ragazze gli hanno chiesto se si poteva salvare il bimbo di Vermicino, tragicamente morto nel pozzo. «*Sì* — ha risposto Pertini — *si poteva salvare ma non è colpa dei vigili del fuoco né dei soccorritori in genere, bensì dell'organizzazione. Io non posso fare molto e se parlo mi danno addosso*». Gli studenti della scuola media gli hanno chiesto se si sentiva con la coscienza a posto nel suo incarico. «*Certo* — ha detto — *e tutti i giorni faccio l'esame delle mie azioni*». Informato dell'uccisione del vicequestore a Roma, Pertini ha commentato con i ragazzi: «*Il terrorismo si combatte anche assicurando un avvenire ai giovani*».

Bruno Marchiaro

Loggia P2 la Sacis mette in ferie Cresci

ROMA — Gian Paolo Cresci, amministratore delegato e direttore generale della Sacis, rimarrà in ferie fino a quando la vicenda della «loggia P2» che lo ha coinvolto non sarà chiarita.

Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della Sacis, la consociata della Rai per la vendita dei programmi, dopo una riunione durata più di quattro ore.

Nel corso della seduta, iniziata alle 16 e alla quale hanno preso parte tutti i membri del consiglio, Cresci ha dichiarato ancora una volta la sua estraneità alla vicenda.

L'amministratore delegato ha quindi lasciato la sala del consiglio, al secondo piano del palazzetto di via Tomacelli, e i sette consiglieri hanno votato a maggioranza una delibera nella quale viene accolta la richiesta di ferie già presentata dallo stesso Cresci due giorni fa al presidente della Sacis Leo Solari.

Dopo il «sondaggio preliminare» di Guido Gonella

Sarà la direzione della dc a «punire» i presunti P2

Nelle cartelle firmate dal presidente dei garanti racchiuso il destino di 35 uomini politici - I «colpevoli» divisi in cinque gruppi

ROMA — Nelle poche cartelle firmate da Guido Gonella, come presidente della commissione dei garanti dc, e consegnate a Flaminio Piccoli, è racchiuso il destino degli uomini politici democristiani registrati negli elenchi P2 di Licio Gelli. Quello di Gonella non è un giudizio definitivo o una sentenza, ma un «*sondaggio preliminare*», come dice il gergo democristiano: è una specie di istruttoria, sulla base della quale — ma in completa autonomia di decisione — sarà poi la direzione del partito, forse già la prossima settimana, a pronunciarsi, decidendo i provvedimenti disciplinari da adottare caso per caso.

La relazione di Gonella, infatti, opera una prima distinzione all'interno dell'accusa indifferenziata di appartenenza alla P2 che ha colpito alcuni rappresentanti della dc. I presunti «piduisti», coinvolti a torto o a ragione negli elenchi di Gelli, secondo la relazione dei garanti sono 35, 2 dei quali senatori, e 14 deputati.

L'«istruttoria» firmata da Gonella li ha divisi in cinque gruppi, in base alle responsabilità che è stato possibile accertare. Dei primi tre gruppi fanno parte 25 uomini politici dc a carico dei quali non risultano elementi considerati «gravi» dai garanti; non essendo stata accertata una partecipazione «attiva», la commissione propone per loro la piena «assoluzione».

Nel quarto gruppo sono compresi invece gli esponenti dc (tra cui, a quanto pare, l'ex ministro Sarti) sicuramente in contatto con Gelli e la sua loggia, ma forse in buona fede; l'«errore di valutazione» compiuto con la richiesta di affiliazione, a cui non sarebbero seguiti altri comportamenti censurabili, secondo la dc, potrebbe essere sanato con una dichiarazione pubblica di fedeltà agli ideali e alle regole di vita interna del partito.

Infine, l'ultimo gruppo, il quinto: comprende gli uomini più compromessi con Gelli, e anche, a quanto si dice, qualche alto grado della gerarchia P2. In questo caso, i garanti chiedono al partito di adottare provvedimenti disciplinari severi, che si concretizzeranno probabilmente in una lunga sospensione. Su tutti e 35 gli «indiziati», in ogni caso, sarà la direzione dc a decidere.

e. ma.

Il processo a Milano contro Calvi, Bonomi e 8 finanzieri

Nei fogli di Gelli abbondano storie di titoli e di consigli

MILANO — Non sono tutti di facile comprensione i fogli sequestrati a Licio Gelli ad Arezzo che erano contenuti nelle buste con l'intestazione «Calvi-Anna Bonomi», e «Calvi Roberto informazioni Soc. Danielac Panama». Solo adesso, alla luce di alcuni avvenimenti e anche di quanto è emerso nel corso del processo contro Calvi, Carlo Bonomi e altri otto finanzieri accusati d'esportazione di valuta in relazione a due operazioni su azioni «Toro Assicurazioni» e «Credito Varesino», appaiono in parte chiari.

Ma nel pacchetto rimane molto d'incomprensibile come un elenco di 11 professionisti milanesi esperti in materia commerciale e societaria o come il seguente appunto: «*Telefonata del sig. Cinquini a Peppo - conto Gioia 3 senza interessi sig. Marinoni - conto titoli 0,6 senza interessi - Fingest (Bisaglia)*».

Più immediato, se inquadrato nelle difficoltà che il gruppo Bonomi ha attraversato qualche anno fa, ma comunque sorprendente se lo si riferisce a una donna del mondo dell'alta finanza come Anna Bonomi Bolchini, un abbozzo di accordo vergato su carta intestata dell'Alitalia: «*...Anche nel mio interesse faccio premura di assicurare che sarò pronta a seguire fedelmente ogni consiglio da voi proveniente per il conseguimento dei fini che mi propongo e che vi sono noti cioè il ripianamento di alcune mie pendenze finanziarie...*». A chi lo scrivente si affidasse importa tutto sommato poco. Quel che interessa rilevare è come ci si impegni a seguire consigli di estranei da parte di quello che dovrebbe essere uno dei maggiori imperi finanziari italiani.

Molto chiara è invece l'interpretazione che dà l'accusa dell'appunto stilato da Gelli che sarebbe, in estrema sintesi e con approssimazione nelle cifre, l'operazione oggetto d'imputazione. Vi si indica infatti che il costo per l'acquisizione (da parte del gruppo Calvi) della maggioranza di controllo del Credito Varesino e di 31.000 azioni Toro è di 40 miliardi. Cifra — giudica l'accusa — che non si raggiunge se non si include anche il passaggio di 800 mila titoli Credito Varesino che Calvi sostiene di avere acquistato in un secondo tempo non dal gruppo Bonomi e che l'accusa afferma essere state vendute invece proprio dalla Invest

Altra acqua al mulino dell'accusa porta, secondo questa, una lettera scritta da Anna e Carlo Bonomi da Lugano il 23 febbraio '72 alla «Cimalin Finanz Anstalt» di Vaduz, una «anonima» pesantemente attaccata dall'agenzia A di Luigi Cavallo, quando questi condusse una campagna diffamatoria contro Calvi per conto di Sindona in relazione all'operazione Pacchetti-Zitropo. Dalla lettera l'accusa ricava la convinzione che la Invest si servisse di fiduciarie estere per intestare titoli e che queste fiduciarie estere facessero capo alla Invest se Anna e Carlo Bonomi si impegnavano per conto di queste.

Ancora, dicono i giudici, è quanto meno singolare che Gelli avesse un appunto dattiloscritto in cui si anticipa, con precisione, la linea di difesa assunta dagli imputati del gruppo Bonomi, per quanto riguarda la vendita della coda di 800.000 azioni del Credito Varesino.

Infine, un'altra considerazione dei magistrati. L'esistenza di una cambiale estera di oltre 5 milioni di dollari firmata dalla signora Anna Bonomi nel novembre '75 rende necessario che i «*titoli depositati da e su società prestanome*» di cui all'appunto Gelli, siano anch'essi all'estero

Marzio Fabbri

L'inchiesta del pretore Devoto

Polemiche a Genova per i «non sospesi»

GENOVA — Incertezza e polemiche, sia pure sottovoce, a palazzo di giustizia dopo l'inizio di una «inchiesta preliminare», promossa dal pretore genovese Marco Devoto nei confronti di funzionari pubblici, quali il prefetto, il questore, il presidente della giunta regionale, il rettore magnifico dell'università, il comandante di zona della Guardia di Finanza, il presidente dell'unità sanitaria locale che accoglie l'ospedale di San Martino. Tutti potrebbero essere accusati di non aver «sospeso» dalle proprie funzioni quei dipendenti che risulterebbero iscritti alla P2. Si tratta, sulla base dell'azione giudiziaria del pretore Devoto (già noto per i sequestri da lui promossi in campo alimentare), d'una indagine che sarebbe basata sulla norma di legge che proibisce ai pubblici funzionari di aderire ad associazioni segrete.

L'azione promossa dal pretore Devoto potrebbe portare addirittura alle dimissioni dei consiglieri assessori regionali e al licenziamento dei funzionari pubblici coinvolti.

Sulla fondatezza dei presupposti che hanno dato vita all'inchiesta si discuteva ieri negli ambienti di palazzo di giustizia, dal momento che sul «caso», assai complesso non s'è ancora pronunciato, per una interpretazione autentica, il consiglio di Stato, senza contare che, molto probabilmente, occorrerà una legge specifica per sciogliere la loggia P2.

Il direttore Ciuni e la P2

«Mattino»: per ora nessuna decisione

ROMA — L'Edime, società editrice del *Mattino* di Napoli ha diffuso ieri un comunicato per riferire sulla riunione del consiglio d'amministrazione svoltasi giovedì, si è discusso anche della particolare situazione del direttore del quotidiano, Ciuni, presente nella lista della P2 e ora in ferie.

Il consiglio d'amministrazione — spiega il comunicato — ha ascoltato una relazione del presidente, dottor Paolo De Palma, sulla vicenda che ha coinvolto in via presuntiva il direttore de *Il Mattino*, Roberto Ciuni, nei fatti della loggia P2. Il consiglio ha preso visione di una formale dichiarazione resa dal direttore Ciuni circa la sua totale estraneità al caso. I consiglieri sono stati infine informati che il direttore de *Il Mattino* ha chiesto di allontanarsi dal giornale per un periodo di riposo.

«*Alla luce dei fatti, il consiglio d'amministrazione dell'Edime ritiene di non poter assumere, al momento, alcuna decisione e si astiene da ogni iniziativa che possa costituire l'emissione di un affrettato giudizio, ritenendo che le condizioni in atto consentano tutti gli ulteriori e utili approfondimenti e verifiche degli aspetti della vicenda. Ogni futura decisione* — conclude il comunicato — *interverrà nell'ambito dell'autonomo esercizio delle prerogative spettanti al consiglio d'amministrazione della società*».

Stato civile di Torino

17 GIUGNO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

19 GIUGNO 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

(Segue da pagina 4)

Munita dei conforti religiosi è mancata

Costanza Bianchi di Rosaccio

[illegible]

— Torino, 19 giugno 1981.

[illegible]

Costanza Bianchi di Rosaccio

— Torino, 19 giugno 1981.

Dopo lunga malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

GEOMETRA

Delfino Actis Grosso

[illegible]

— Legnano, 19 giugno 1981.

(Continua a pag. 6)

Dopo l'annuncio di dimezzare l'organico da 80 a quaranta

«La Feltrinelli non smobilita è solo un momento difficile»

«Il fatto, afferma l'amministratore delegato Antonini, è che ci è mancato nel '79-80 un altro Leone» - Il bestseller di Camilla Cederna è stato l'ultimo grande successo della casa editrice - Il personale respinge le richieste di licenziamento

MILANO — «*E' un momento difficile* — dice Inge Feltrinelli —: *ma non scordiamoci che va rapportato a una vicenda editoriale che ha ormai venticinque anni*». Questo momento difficile della casa editrice milanese è stato clamorosamente rivelato da un «*provvedimento drastico e estremamente doloroso*», come lo definisce l'amministratore delegato Giuseppe Antonini. Lo ha adottato mercoledì scorso il consiglio d'amministrazione: che se da un lato ha raddoppiato il capitale sociale, da due a quattro miliardi di lire, dall'altro ha dimezzato l'organico, da ottanta a quaranta unità.

Questa decisione, dice Antonini, «*non va assolutamente interpretata come l'anticamera della liquidazione della società*». Si tratta di un provvedimento dettato dalle «*necessità contingenti del momento*» e inteso proprio a «*garantire la continuità della casa editrice e la sua caratterizzazione*». Insomma, «*la Feltrinelli non smobilita*», insiste l'amministratore delegato. E illustra le cifre del malessere: l'anno scorso un bilancio lordo di otto miliardi, un fatturato netto di 4,7, un disavanzo di circa 800 milioni, che andavano ad aggiungersi ai circa duecento dell'anno precedente.

«*Il fatto è* — sospira Antonini — *che ci è mancato nel '79-'80 un altro Leone*». Il bestseller di Camilla Cederna è stato l'ultimo grande successo della Feltrinelli, che come si ricorderà era stata lanciata sul mercato librario, verso la fine degli Anni Cinquanta, da un superseller come «Il Gattopardo». Ma a parte questi estremi, la politica editoriale di via Andegari ha sempre puntato su una produzione soltanto occasionalmente destinata a tirature più che medie. «*E' stato proprio l'anno scorso* — ricorda Antonini — *che abbiamo raggiunto il massimo in fatto di nuove edizioni: centottanta, con tirature generalmente ridotte; quest'anno c'è un ridimensionamento, con centotrenta novità*».

Il fatto è che la crisi generale del libro, dovuta da una parte all'ascesa inarrestabile dei costi e degli oneri finanziari, dall'altra a una congiuntura inflazionistica che penalizza fra i primi questi consumi, ha colpito particolarmente i settori della saggistica e delle edizioni economiche, i due punti di forza della Feltrinelli negli anni felici. Risultato: quelle edizioni fortemente caratterizzate che hanno per anni alimentato la cultura giovanile, quelle produzioni tipiche del sessantotto e del postsessantotto, oggi riempiono i depositi, contribuendo a spingere in alto i costi finanziari dell'immobilizzo.

Resta invece fuori dalla bufera il settore delle librerie: sono tredici, distribuite in varie città d'Italia, hanno gestione autonoma e riescono a far quadrare i conti. «*Nelle nostre librerie il fatturato delle nostre edizioni rappresenta il tredici per cento del totale: e la struttura della vendita dimostra che il catalogo Feltrinelli conserva una sua oggettiva validità*».

Immediata la reazione del personale minacciato di una così drastica amputazione. Dopo le dimissioni annunciate dal direttore editoriale, Giampiero Brega, ieri i lavoratori Feltrinelli si sono riuniti in una lunga assemblea. Ne è uscito un comunicato in cui si protesta per «*l'annullamento unilaterale*» degli accordi interni da parte dell'azienda, si respingono «*le richieste di licenziamenti*», si denuncia il fatto che la direzione ha diffuso la notizia del provvedimento prima d'informarne i lavoratori interessati, si contestano «*per interi settori della produzione*» i dati con cui il provvedimento viene spiegato.

L'assemblea invita i lavoratori della categoria a mobilitarsi sul tema di una crisi del libro «*dovuta anche a scelte di produzione e distribuzione da anni contestate in sede sindacale*», preannuncia il tentativo di trovare «*soluzioni diverse dalla sola riduzione del costo del lavoro*», afferma l'intenzione di mantenere i programmi editoriali della casa, «*contributo indispensabile alla cultura progressista del Paese*».

a. v.

I parenti delle 85 vittime chiedono agli inquirenti «finalmente la verità»

Strage Bologna: i giudici denunciano lo «scarso appoggio» dei politici

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Notizie, voci, smentite, polemiche, accuse, controaccuse, e poi litigi, rimossi dopo quasi un anno è anche questo lo sfondo alle indagini per la strage alla stazione. E poi, processi che non si fanno, come l'appello ai terroristi presunti di Ordine nero, o vengono rinviati come l'altro a cosiddetti «redattori» della rivista nazifascista Quex; oppure rischiano di slittare ancor prima di arrivare in aula come il dibattimento per un'altra strage fascista, quella sul treno Italicus.

Ma che cosa è stato fatto, fino ad oggi, per trovare i responsabili del massacro? I familiari delle 85 vittime riunitisi in associazione alcune settimane fa hanno preteso ieri dai magistrati inquirenti risposte precise. Quattro in rappresentanza di tutti si sono recati in mattinata all'ufficio istruzione accompagnati dagli avvocati di parte civile Giuseppe Giampaolo, Laura Grassi, Umberto Guerini e Achille Melchiondi. Precise le domande e «*soddisfacenti*» sono state definite le risposte dei giudici istruttori Aldo Gentile e Giorgio Floridia.

Prima domanda: «*Come vanno le indagini?*». Il dott. Gentile ha informato che l'inchiesta tocca due piste per arrivare in fondo alle quali è necessario del tempo non breve ma neppure lunghissimo. «*Occorreranno alcuni mesi*».

«*Come funzionano i servizi segreti?*» è poi stato chiesto e quelle parole hanno rilevato la preoccupazione più grande. Giorni or sono già il sostituto procuratore Luigi Persico aveva commentato: «*Prima i servizi erano parzialmente inquinati, ora si è scoperto che la situazione è forse peggiore*».

Molto caute le parole di Gentile e Floridia: «*Per quello che noi possiamo sapere funzionano anche se non possediamo strumenti per poterlo accertare*». Non può essere esclusa, hanno aggiunto, l'ipotesi di un «*depistaggio*» perché «*dentro la P2 c'erano i vertici dei servizi stessi*».

Ma i problemi sono anche altri. Sull'argomento strage, hanno sostenuto i magistrati, c'è un calo d'interesse politico. «*Le promesse del governo di appoggiare lo svolgimento delle indagini con tutto quello che era possibile fare, sono rimaste lettera morta. Sarebbe stato meglio che gli impegni presi il 2 agosto 1980 venissero mantenuti: per ora hanno tutta l'aria di essere stati del tipo "promesse elettorali"*». Insomma aiuti concreti non si sono avuti e nodi vecchi e nuovi rimangono in attesa di soluzione.

L'ombra della loggia P2 sembra allungarsi inquietante sull'ultima strage. I giudici hanno assicurato d'indagare in quella direzione «*anche se è un campo difficile. Del resto questa è una sensazione avuta da tempo perché non è la prima volta che la P2 salta fuori nelle indagini sul terrorismo nero. Era già accaduto ad esempio per l'Italicus*».

Ancora: il senso della scarcerazione di Francesco Furlotti detto «Chicco» sospettato di essere l'artificiere del gruppo che avrebbe messo la bomba? Alla base del provvedimento, spiegano i giudici, c'è la perizia sull'esplosivo. L'inchiesta sulla strage e quella sull'eversione nera o sulla banda armata sono state divise, «*solo per motivi di tecnica procedurale*» hanno assicurato Gentile e Floridia.

Infine sono state chieste notizie sulla «pista libanese». Risposta: «*Soltanto oggi si parla di questa cosa, ma non è nuova. Certo incontriamo difficoltà oggettive perché non esistono col Libano rapporti di reciproca assistenza giudiziaria*».

Una indagine definita «*lunga*» della Digos bolognese ha portato nei giorni scorsi all'identificazione di alcuni «*rappresentanti delle forze di resistenza cristiano-maronita*» in Italia. Ci sono stati interrogatori, forse cinque, per aver notizie di quei campi dove si dice che da tempo sarebbe rifugiato anche Alessandro Alibrandi, il «camerata Alì Babà» figlio di un giudice romano, inseguito da ordine di cattura.

Il responsabile in Italia dei cristiano-maroniti, Camillo Tavili, 28 anni, laureando in medicina all'Università di Milano, è in carcere dall'altro giorno accusato di reticenza e falsa testimonianza. «*Non esistono campi del genere*» avrebbe risposto al magistrato. Per lo stesso reato è finito dietro le sbarre Guido Giraudo, vice direttore responsabile del settimanale «*Candido*». Non ha detto ai giudici chi si nasconda dietro lo pseudonimo di Achille Mariani, firma posta sotto un'«inchiesta» sulla strage.

Ieri il direttore del giornale, sen. Giorgio Pisanò, è stato a sua volta sentito. Ha escluso che il suo collaboratore conosca l'identità di Mariani e ha denunciato il giudice Gentile per «*abuso di potere e arresto illegale*».

Vincenzo Tessandori

Scolaro a scuola con la pistola arrestato il padre

LICATA — Giuseppe Centorbi, uno scolaro di 10 anni, che frequenta la quinta elementare al secondo circolo di Licata è andato in classe portando una pistola. Credeva che si trattasse di un giocattolo ed ha puntato l'arma contro la maestra Anna Teresa Geviroli, si trattava, invece, di una 6,35.

L'insegnante ha accompagnato il bambino dalla direttrice di circolo, Gaetana Cambiana, che ha informato i carabinieri. Agli investigatori Giuseppe ha riferito di avere trovato la pistola in casa «*accanto ai due fucili di mio padre*». Quest'ultimo, Salvatore, di 33 anni, contadino padre di altri due bambini, ha sostenuto di non avere mai visto prima la pistola. E' stato arrestato per detenzione di armi: in casa, infatti gli sono stati sequestrati anche i due fucili dei quali aveva parlato suo figlio.

In due mesi fermo di polizia per 101 persone

ROMA — Nel bimestre 16 febbraio-15 aprile del 1981 il fermo di polizia è stato applicato nei riguardi di 101 persone durante 34 operazioni compiute dalle forze dell'ordine. Lo afferma il ministro dell'Interno Rognoni nella relazione al Parlamento sui fermi compiuti nel corso di operazioni di polizia e di sicurezza volte alla prevenzione di delitti.

Il rilascio dei fermati è avvenuto in 86 casi per iniziativa degli stessi ufficiali di P.S. operanti, mentre, per le altre 15 persone il fermo è stato convalidato.

«*Ciò induce a sottolineare* — osserva Rognoni — *che anche nel bimestre per nessuno dei fermi operati l'autorità giudiziaria ha negato la convalida; il che è significativo dell'affidamento e del senso di responsabilità degli operatori nell'uso di tale delicato strumento di prevenzione*».

Era ricercato per la vicenda del camper pieno di droga

Il «bombardiere nero» catturato in auto a Tortona con le due guardie del corpo

E' Angelo Angeli, ventottenne, esponente a Milano dell'estremismo di destra - C'è un legame con la storia delle 800 penne-pistola?

TORTONA — Angelo Angeli, il «bombardiere nero» (così è conosciuto negli ambienti dell'estremismo di destra) è stato bloccato all'uscita dell'autostrada Milano-Genova, al casello di Tortona: nato 28 anni fa a Novate Milanese e abitante a Milano in via Maino 15, era ricercato per un mandato di cattura del giudice istruttore di Torino per la vicenda di un «camper» imbottito di droga ed è accusato di associazione a delinquere, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Angeli si trovava alla guida di una «Mercedes» su cui viaggiavano la guardia giurata Luigi Cozzi, 30 anni, da Cinisello Balsamo (che portava nel borsello due rivoltelle 7,65 col colpo in canna ed una sessantina di proiettili) e l'operaio Angelo Bertolazzi, ventiduenne, di Limbiate. Questi due, presunte guardie del corpo dell'Angeli sono stati arrestati per favoreggiamento personale (è poi risultato che anche Bertolazzi era ricercato per il «camper» imbottito di droga).

Angelo Angeli, vistosi scoperto, non ha tentato alcuna reazione: i mitra spianati di una decina di carabinieri l'hanno sconsigliato evidentemente, dal tentare qualsiasi colpo di testa. I tre sono stati accompagnati in caserma. Perquisita l'auto sono state rinvenute le due rivoltelle (come guardia giurata Cozzi ha il porto d'armi ma stupisce il colpo in canna). Nella tarda serata tutti sono stati arrestati e posti a disposizione del dottor Barbarisi.

Ricercato in tutta Italia per il traffico di droga, conosciuto come esponente del neofascismo milanese, Angelo Angeli che cosa faceva a Tortona? «*Stavamo compiendo un giro nella zona, in cerca di un poligono per addestrarci al tiro*», sarebbe stata la spiegazione data dopo il fermo. Ma non convince gli inquirenti: accertamenti, perquisizioni e indagini vengono svolte dai carabinieri nella zona e sono estese anche al Piemonte e alla Lombardia.

Qualche giorno fa a Tortona la Guardia di Finanza ha bloccato un rappresentante di commercio milanese con ottocento penne-pistole (anche lui, uscito in auto dall'autostrada, stava dirigendosi verso il centro città), ora l'arresto del «bombardiere nero». Vi sono collegamenti tra i due episodi?

Gli inquirenti preferiscono tacere, in attesa di avere concluso tutti gli accertamenti in corso, anche per stabilire se Angeli e complici avessero amici nella zona.

f. m.

Lieve scossa di terremoto in Calabria

CATANZARO — Scossa di terremoto del 5°-6° grado della scala Mercalli alle ore 18,52, in Calabria, e in particolare nelle zone del Libonese e Ferrese.

Il sisma è stato comunque, secondo le prime testimonianze, avvertito esclusivamente da quanti si trovavano nei piani alti dei fabbricati.

8000 km in gommone

Un «raid ecologico» sui mari d'Italia

Da tecnico dell'Enel a esploratore a tempo pieno il passo non è breve, eppure Franco Guarino, ligure-piemontese di 35 anni, in poco tempo è riuscito a realizzare il suo sogno e a dedicarsi alla sua nuova professione.

Dopo le immersioni nelle gelide acque di Capo Horn, la discesa del Nilo, in barca, la ricerca delle sorgenti del Rio delle Amazzoni e 15 mila chilometri in «Vespa» negli Stati Uniti, Guarino parte oggi da Montecarlo per un viaggio di 8000 chilometri in gommone lungo le coste italiane che, toccando anche la Sicilia e la Sardegna, lo porterà fino a Trieste; lo scopo del viaggio, che lo terrà impegnato per circa tre mesi e a cui parteciperà anche il navigatore solitario Ambrogio Fogar è essenzialmente ecologico: il gommone «Columbus» raccoglierà dati sui nostri mari per sensibilizzare l'opinione pubblica a una scrupolosa opera di salvaguardia dell'ambiente.

E il «raid» servirà anche da prova per un progetto più ambizioso da realizzare fra pochi mesi: il viaggio automobilistico Torino-Pechino e la discesa in gommone di 5 mila chilometri del fiume Yang-tze-Kiang.

Tutta l'inchiesta a Vermicino punta su questo inquietante interrogativo

Primo problema per il «giallo» com'è caduto il bimbo nel pozzo

I magistrati interrogheranno ancora i genitori di Alfredo, ma intanto vogliono stabilire dove sono finite le tavole di legno mancanti e che normalmente ostruivano il cunicolo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Da Palazzo di Giustizia, ieri, non è trapelata alcuna novità di rilievo. I magistrati che indagano sull'allucinante vicenda di Vermicino stanno cercando di acquisire elementi decisivi per dare una risposta al primo interrogativo di questa tragedia: come è caduto Alfredo nel pozzo. Risentiranno presto i genitori del piccolo, Franca Bizzarri e Fernando Rampi, per completare la ricostruzione, chiarire alcuni punti oscuri. Ma, interrogatori dei genitori a parte, vogliono sapere, in particolare, dove sono finite le assi di legno, mancanti, che ostruivano normalmente il pozzo. E ancora: le assi che ostruivano parzialmente il pozzo, quelle rimaste, non sono state spostate dal piccolo che precipitava: perché?

Sono questi alcuni dei quesiti in attesa di una risposta, mentre l'ipotesi più sconvolgente prospettata giovedì, quella di un maniaco che avrebbe fatto cadere Alfredo, non ha trovato finora alcun riscontro. Di certo c'è che i giudici della Procura continuano a lavorare intorno a tutte le ipotesi, mentre a Vermicino proseguono sempre più lentamente i lavori per recuperare il corpo del bimbo. Dalla frazione di Frascati si è infatti appreso che i vigili del fuoco si sono fermati nella tarda mattinata in quanto, a 34 metri — profondità alla quale erano giunti — il pozzo stesso si restringe e devia leggermente rispetto alla perpendicolare.

Ogni quattro ore viene calato un termometro per misurare la temperatura, che alle 11 era di undici gradi. A intervalli viene gettato fino ad oltre 61 metri — dove si trova il corpicino di Alfredo — ghiaccio secco per abbassare la temperatura a meno tre-quattro gradi. In questo modo si provvede alla conservazione del corpo, mentre gli accertamenti sulla natura del terreno nei vari strati fino alla falda freatica si sono conclusi.

La sonda è arrivata a 81 metri ed ha confermato quanto i geologi avevano già saputo da un «pozzarolo»: fra

Alfredo Rampi

i 50 e i 70 metri di profondità c'è uno spesso strato di roccia durissima; negli ultimi dieci metri c'è materiale tufaceo più morbido. Ma a conferma della estenuante lentezza con cui procedono i lavori, si è saputo che non è stata ancora presa alcuna decisione per l'apertura del pozzo che consentirà di raggiungere il corpo del bambino.

Se le indagini segnano momentaneamente il passo, s'infittiscono le prese di posizione per sollecitare la creazione di strutture adeguate per la protezione civile in grado di rispondere alle esigenze del Paese. I comunisti, dopo aver chiesto che il governo riferisca con urgenza in Parlamento, hanno sottolineato in un documento l'impreparazione e l'inefficienza del servizio manifestatesi ancora una volta durante la tragedia di Vermicino e in occasione del recente terremoto che ha colpito alcune zone della Sicilia. Assieme all'attuazione di progetto di difesa e protezione civile, hanno sollecitato la riforma del corpo dei vigili del fuoco che dev'essere potenziato e dotato di mezzi più moderni.

Anche il socialista Accame si è associato alle richieste del pci, ricordando di aver presentato, fin dalla scorsa legislatura, una proposta di legge che prevede l'istituzione del segretario generale della difesa civile alle dipendenze della presidenza del Consiglio e un'organizzazione periferica la cui competenza dovrebbe essere affidata ad un «commissario regionale». Rippa e Roccella, deputati radicali, hanno invitato il presidente della Commissione Interni della Camera, Mammì, ad avviare una serie di audizioni sul «*problema complesso della protezione civile*». I fatti di Vermicino — hanno spiegato — confermano l'urgenza di un intervento che «*solleciti una linea di indirizzo per l'azione di soccorso, prevenzione e ricerca per ridurre i danni su tutti i problemi inerenti i rischi sismici, idrogeologici, industriali, ma anche di scelte precise per un'adeguata preparazione di persone e di corpi specializzati*».

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei geologi ha inviato al presidente incaricato, Spadolini, un documento in cui rileva fra l'altro che in Italia «*si presentano continuamente occasioni e si verificano calamità naturali che vanno assolutamente prevenute e tenute sotto controllo da una struttura che, oltre a necessitare di una direzione adatta, deve poter contare su esperti ad alto livello, rappresentanti di diverse discipline e padroni delle tecniche più indicate per scongiurare tragedie sociali e individuali*».

L'ultima annotazione riguarda la medaglia al merito che il Comune di Gavoi, il centro nuorese dove è nato, ha consegnato ieri ad Angelo Licheri, il giovane speleologo protagonista degli sfortunati tentativi di salvare la vita ad Alfredino. In una lettera il sindaco ha espresso a Licheri «*gratitudine per il coraggio e l'altruismo mostrati*», invitandolo in luglio a ritirare la medaglia.

L'avv. Della Lunga, difensore del prof. Pisegna, l'amministratore del fondo agricolo dove avvenne la tragedia, arrestato per omicidio colposo, ha chiesto la formalizzazione dell'inchiesta con un'istanza e la nomina di una commissione di periti i quali, tra l'altro, dovrebbero stabilire se «*l'opera di soccorso venne svolta con perizia e diligenza, oppure se vi furono delle omissioni*».

Il legale sostiene che l'imputazione di omicidio colposo è infondata perché, allo stato degli accertamenti, «*manca la prova del nesso tra le omissioni del presunto corresponsabile del delitto e l'evento mortale*». E aggiunge che risulta invece provato che, per effetto della caduta, «*il bambino riportò solamente delle lesioni, tanto è vero che dopo alcune ore fu in grado di rispondere alle domande che gli venivano rivolte*».

Napoli: teppisti lanciano bulloni contro i negozi

NAPOLI — Nel tardo pomeriggio di ieri gruppi di teppisti hanno seminato il panico in due zone della città: armati con bulloni e candele per auto, con il volto mascherato, a piedi o in sella a motociclette, alcune decine di giovani che gridavano slogans chiedendo lavoro, hanno infranto le vetrine di almeno una ventina di negozi del centro storico, in via Roma e in via Duomo, all'angolo con via Foria.

La gente, credendo ad una sparatoria è fuggita terrorizzata cercando riparo nei portoni dei palazzi. Quattro persone sono state fermate.

L'azione, analoga a quella avvenuta nel febbraio scorso, potrebbe essere opera di alcuni disoccupati. Il 15 giugno scorso, infatti, è scaduto il termine stabilito dal ministro Foschi per avviare al lavoro 10 mila disoccupati napoletani. Fino a questo momento, nessuno ha ancora ottenuto un posto di lavoro.

MILANO — Un camionista, Giorgio Prati, 44 anni, abitante a Cesena che con un collega aveva trasportato al Nord un carico di carni congelate, è stato ucciso con un colpo di pistola esploso a bruciapelo da un bandito che con un complice cercava di rapinargli la merce.

Il tempo oggi

FENOMENI — MARI — VENTO

situazione: sull'Italia affluisce ancora aria fredda ed instabile dal Nord Europa; tuttavia la pressione accenna ad aumentare ad iniziare dai versanti occidentali.

tempo previsto: condizioni di tempo instabile su tutte le regioni con temporanei addensamenti specie di pomeriggio e nelle zone più interne ove saranno possibili rovesci anche temporaleschi. Attenuazione della nuvolosità e delle precipitazioni dalla serata.

temperatura: in lieve diminuzione le minime, stazionarie le massime ma tendenti ad aumentare.

venti: generalmente deboli o moderati da Nord Nord-Ovest con residui rinforzi sulle regioni centro meridionali adriatiche e joniche.

mari: mossi o molto mossi specie l'Adriatico e lo Jonio.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	9	24	Pescara	14	24
Verona	12	24	L'Aquila	9	20
Trieste	12	23	Roma	13	24
Venezia	12	22	Campobasso	7	17
Milano	9	25	Bari	16	22
Torino	16	25	Napoli	12	25
Cuneo	11	19	Potenza	6	18
Genova	15	22	Reggio Calabria	21	25
Bologna	11	24	Messina	21	26
Firenze	9	25	Palermo	23	24
Ancona	12	23	Catania	18	27
Perugia	10	22	Cagliari	13	24

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	17	nuvoloso	Londra	11	18	nuvoloso
Atene	21	34	nuvoloso	Madrid	16	32	sereno
Bangkok	27	31	sereno	C. del Messico	13	16	nuvoloso
Beirut	16	23	sereno	Montreal	12	26	sereno
Belgrado	13	22	nuvoloso	Mosca	13	22	sereno
Berlino	16	18	sereno	Nuova Delhi	29	42	sereno
Bruxelles	9	20	sereno	New York	18	27	sereno
Buenos Aires	8	16	sereno	Oslo	6	16	sereno
Il Cairo	16	35	sereno	Parigi	10	19	nuvoloso
Copenaghen	12	16	foschia	Rio de Janeiro	14	26	nuvoloso
Ginevra	8	16	nuvoloso	Stoccolma	13	15	nuvoloso
Helsinki	10	16	nuvoloso	Sydney	7	15	nuvoloso
Hong Kong	26	31	sereno	Tokyo	18	20	nuvoloso
Honolulu	22	31	sereno	Toronto	13	23	sereno
Johannesburg	5	17	sereno	Vancouver	10	11	pioggia
Lisbona	21	25	sereno	Vienna	11	16	nuvoloso

Sei arresti per furto d'acqua

ALCAMO — I carabinieri di Alcamo hanno arrestato sei agricoltori — mezzadri ed affittuari — per furto continuato ed aggravato d'acqua e danneggiamento di condotta idrica. I sei — secondo il rapporto di denuncia — avrebbero prelevato in due giorni 40 mila metri cubi d'acqua dalla condotta Mirto che rifornisce il centro urbano di Alcamo.

Le indagini cominciarono la mattina di giovedì scorso quando improvvisamente la pressione dell'acqua nelle condotte d'Alcamo, che ha 50 mila abitanti, cadde bruscamente. Il rifornimento idrico alla cittadina è assicurato da due fonti diverse, ma in mancanza di una la pressione dell'altra diviene insufficiente.

I sei arrestati sono Salvatore Mannino, i fratelli Giuseppe e Francesco Inghilleri, tutti di Partinico; Francesco Mancuso, Natale Badalamenti e Pietro Marchese di Alcamo.

(Segue da pagina 5)

I Colleghi della II Clinica Ostetrica e Ginecologica dell'Università di Torino si associano al dolore del dott. Nicola Surico per la perdita del padre

Petronio Surico

Il Direttore:
prof. G. Ferraris
Gli Aiuti:
prof. T. Wierdis
prof. G. Coda
prof. A. Lanza
prof. I. Volpi
prof. E. Margaria
Gli Assistenti:
dott. E. Albo
dott. F. D'Addato
dott. G. Devalle
dott. A. Di Gregorio
dott. M. Fedele
dott. R. Lerro
dott. S. Maffei
dott. F. Marenga
dott. G. L. Maccario
dott. S. Maccario
dott. M. Renzetti
dott. A. Rizzitiello
dott. P. Salnaro
dott. L. Visentin
dott. R. Volante
— Torino, 20 giugno 1981.

Il Presidente, i Membri di Giunta e del Consiglio di amministrazione, tutto il Personale dipendente della Camera di Commercio di Alessandria partecipano commossi al grave lutto della famiglia per la perdita del

CAVALIERE DEL LAVORO

Luigi Illario

già Presidente della Camera di Commercio

ricordandone le doti di umanità, capacità e generosità d'animo.
— Alessandria, 20 giugno 1981.

Stella e Dario Pasamo sono affettuosamente vicini alla famiglia Illario per la scomparsa del caro

comm. Luigi Illario

Cavaliere del Lavoro
— Torino, 19 giugno 1981.

Dopo molte sofferenze ci ha lasciati il nostro caro

Giuseppe Pastorini

legionario fiumano

Lo annunciano fratelli Maria, Angelo, Erminia, cognata Rica Bonino, nipoti, cugini. Benedizione Cappella Cimitero Generale ore 8,45 20 corrente.
— Torino, 19 giugno 1981.

E' cristianamente mancato il

dott. Alessandro Cumino

di anni 95

A funerali avvenuti ne danno l'annuncio i nipoti Bianca e Maddalena Guglielminetti con relativi consorti
— Torino, 16 giugno 1981.

E' mancata

Caterina Zacchero

Ne danno il triste annuncio il fratello Emilio, i nipoti Nella, Luciano, Piero e Carlo, parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Parrocchia San Tommaso. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 giugno 1981.

Radio A.B.C. Italiana profondamente commossa per la perdita dell'indimenticabile amico

Flavio Meneguzzi

partecipa al dolore dei suoi cari riprometendosi di continuare il lavoro in sua memoria.
— Torino, 19 giugno 1981.

Le famiglie Nebiolo, Querola, Gatti, Luciani, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Secondino Cibrario

— Torino, 19 giugno 1981.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Marco Bocco

commossa per l'affettuosa partecipazione al suo dolore, riconoscente ringrazia.
— Balmuccia, 20 giugno 1981.

ANNIVERSARI

1979 — 1981

Cesarina Pistamiglio

Marito, parenti, amici la ricordano con immenso affetto. S. Messa oggi 20 giugno, ore 18, parrocchia Gran Madre di Dio.

1971 — 1981

Laura Giaccardo Bocchino

Con immutato affetto.

1973 — 1981

Roberto Bolaffi

E' perennemente ricordato con affetto e rimpianto dal fratello Giulio con i figli Stella ed Alberto e relativa famiglia, Dante e consorte, dai parenti tutti e dai vecchi amici.
— Torino, 20 giugno 1981.

Sovrano Militare Ospitaliero Ordine di S. Giorgio in Carinzia ricorda con venerazione e affetto il

GR. UFF. PROF.

Pietro Massara

nel 2° anniversario della sua scomparsa.
— Torino, 20 giugno 1981.

1980 — 1981

cav. Sebastiano Bandiera (Nino)

I tuoi cari ti ricordano con immenso rimpianto. S. Messa lunedì 22 giugno ore 18,30 chiesa S. Cristina.

1979 — 1981

Giovanni Battista Amoretti

Ti sentiamo sempre vicino a noi. Ti vogliamo tanto tanto bene: Milly, Giuse, Marisa.

1980 — 1981

Rosa Genovese Darbesio

E' sempre viva nel ricordo dei suoi cari. S. Messa in suffragio sabato 20 giugno ore 18,30 nella chiesa di Santa Giulia.

CRIMINALE OFFENSIVA DELLE BRIGATE ROSSE A ROMA

Vinci ha cercato di reagire lo hanno colpito sei volte

Quattro terroristi lo hanno atteso nei pressi del commissariato di Primavalle - L'agente ferito operato per 3 ore e mezzo: si salverà - Il vice questore di Roma era diventato un obiettivo dei brigatisti per il lavoro svolto due anni fa a Torino

ROMA — Il suo nome era stato ritrovato alcuni mesi fa in un «covo» delle Brigate rosse, a Torino: Sebastiano Vinci, 44 anni, il vice questore ucciso ieri a Roma dalle Brigate rosse, era entrato nel mirino dei terroristi proprio per il lavoro che aveva svolto in Piemonte fino a due anni fa. Poco prima delle 13.30, quattro giovani lo hanno atteso all'incrocio tra via della Pineta Sacchetti e via San Cleto Papa, al quartiere di Primavalle. Era la strada che tutti i giorni il vice questore percorreva per rientrare a casa dall'ufficio. Spesso lo faceva con la sua «Beta», ieri aveva chiesto a un agente, Pacifico Voto, 32 anni, di accompagnarlo con una «Ritmo» di servizio. Sull'auto, il funzionario aveva fatto salire anche «Ciccio», il suo cane da caccia, che spesso portava con sé.

All'incrocio, che dista poche centinaia di metri dal commissariato, l'auto ha dovuto fermarsi dinanzi al semaforo che regola il traffico, in quel punto sempre molto intenso. I terroristi hanno agito in coppie: due giovani (entrambi bruni, sui 25 anni, uno con una tuta jeans, l'altro con una maglietta bianca) si sono avvicinati all'auto nascondendo le pistole sotto giornali ripiegati. Hanno fatto fuoco contemporaneamente, dalla parte del passeggero. Gli altri due, un giovane e una ragazza, rimasti dietro l'auto, si assicuravano che nessuno potesse intervenire.

Il dottor Vinci dev'essersi accorto di quanto stava per accadere: più tardi, la sua pistola è stata ritrovata sotto il sedile. Il vice questore l'aveva estratta, ma non aveva fatto in tempo ad usarla. Sparando contemporaneamente i terroristi lo hanno colpito sei volte: alle spalle, al torace, all'addome. Una pallottola ha raggiunto al petto anche l'agente che era alla guida, e che a sua volta aveva tentato di rispondere al fuoco. La sua pistola, più tardi, è stata ritrovata a pochi metri dall'auto.

I terroristi sono fuggiti quando, appena finiti gli spari, in via San Cleto Papa si sentiva solo l'abbaiare del cane rimasto intrappolato sui sedili posteriori dell'auto. I due che avevano sparato, hanno raggiunto dopo una breve corsa una «128» blu metallizzata, gli altri due sono fuggiti su un motorino. Pochi attimi dopo, dal commissariato sono giunte le prime «Volanti»: per Vinci, non c'era più nulla da fare. L'autista invece respirava ancora: lo hanno trasportato al «Policlinico Gemelli», che dista poche centinaia di metri dal luogo dell'agguato. Pacifico Voto era stato raggiunto al torace da un proiettile con traiettoria verso il basso, che dopo aver sfiorato un polmone si era conficcato nell'addome, ledendo sia il rene destro che il fegato.

Sebastiano Vinci

L'agente è stato portato subito in sala operatoria: vi è rimasto per tre ore e mezza. Il professor Puglionisi, che ha diretto l'intervento, ha detto più tardi che nonostante le sue gravi condizioni l'agente potrà salvarsi. Intanto in tutta la zona nord della città erano iniziate le ricerche dei terroristi, compiute anche per mezzo degli elicotteri che si erano levati in volo dalla base di Pratica di Mare. I brigatisti però avevano già abbandonato l'auto usata per la fuga: la «128» è stata ritrovata infatti poco più tardi in via dell'acquedotto Paolo, nei pressi di un demolitore d'auto. Prima di abbandonarla i terroristi avevano percorso poche centinaia di metri.

Il ritrovamento ha consentito di accertare anche un altro dettaglio: l'auto aveva la targa di un'altra «128» regolarmente in circolazione. Poco prima, infatti, risaliti attraverso il Pra alla persona cui la targa risultava intestata (un vigile del fuoco) la Digos aveva fatto trainare fino in questura un'altra «128», dando subito dopo l'ordine di «cessate ricerche».

Altro sconcertante particolare, quello che si è potuto ricavare dall'esame dei bossoli. I brigatisti hanno sparato contro il vice questore con due pistole calibro 9 lungo, particolarmente potenti, ma a rendere l'agguato ancora più micidiale sono stati i proiettili con cui le armi erano state caricate. Pallottole «perforanti», di tipo estremamente sofisticato, con effetti devastanti. Con quei proiettili si può trapassare una lastra di metallo: sono in vendita in Italia solo da pochissimo tempo.

Al Policlinico Gemelli, dove la salma del dottor Vinci è stata composta in una camera ardente, si sono recati ieri il ministro degli Interni Rognoni, il capo della Polizia Coronas e il sostituto procuratore Domenico Sica, cui l'indagine è stata affidata. Sebastiano Vinci, hanno raccontato i colleghi, non sembrava temere attentati. Il suo nome era comparso da tempo sulle mura del quartiere, ma questo era accaduto anche per molti altri funzionari.

Giuseppe Zaccaria

Un documento analizza la ripresa dell'eversione

Pci: il terrorismo è di nuovo in grado di sfidare lo Stato

ROMA — L'esigenza di rilanciare subito la lotta contro il terrorismo che un preoccupante calo di attenzione e di mobilitazione collettiva ha reso più aggressivo, è affermata dalla «Sezione problemi dello Stato» della direzione del pci in un lungo documento che analizza le caratteristiche «del nuovo attacco terroristico» e le iniziative necessarie per farvi fronte. *«La minaccia terroristica si ripropone oggi in termini gravissimi — si afferma nella relazione — non siamo in presenza di "colpi di coda" ma di fronte a un terrorismo che è di nuovo in condizione di lanciare la sua sfida contro il regime democratico. Il problema non riguarda questa o quella parte del Paese, ma sollecita una vigilanza e un fermo impegno di carattere generale».*

Il partito armato è riuscito in parte a ricostruirsi come dimostra *«la gestione contemporanea in diverse parti del Paese di ben quattro sequestri»*. Si può forse affermare che siamo di fronte a un «nuovo partito armato che nasce da un *ricompattamento di filoni eversivi diversi, in grado di reclutare nuove forze, estendere la rete dei collegamenti e la capacità di penetrazione (anche a Napoli, dove si pensava che il terrorismo non avrebbe potuto attecchire)»*.

Negli ultimi mesi, vi è stata una relativa stasi nella capacità della polizia e della magistratura di prevenire e reprimere il terrorismo rosso (successi si sono invece avuti contro i terroristi neri). A ciò si aggiunga una tendenza a *«spostare l'attenzione soprattutto verso le radici sociali e culturali del fenomeno terroristico. Si tratta di esigenze inconfutabili* — osserva la relazione comunista — *ma c'è da chiedersi se non ci sia stata una eccessiva unilateralità di giudizio che ha illanguidito l'esigenza di agire simultaneamente sul terreno del rigore repressivo e su quello dei fattori sociali e culturali»*.

Infine, «va *valutato piuttosto criticamente l'impegno degli ultimi tempi dell'insieme del movimento operaio e democratico nella lotta al terrorismo»*, lo stesso giudizio va esteso al sindacato.

L'ultima parte del documento del pci ha carattere propositivo: che cosa fare per sconfiggere il terrorismo? Vi è innanzi tutto una cosa da non fare: seminare diffidenze e sospetti generalizzati. *«Che finirebbero per riaprire solchi perniciosi e favorirebbero le forti spinte che all'interno stesso delle forze armate e degli apparati statali si manifestano verso un radicale ridimensionamento»*.

In secondo luogo, è necessaria *«una forte battaglia politico-culturale»* per rendere *«più incisivamente esplicita a livello di massa, la natura controrivoluzionaria, il ruolo di provocazione antioperaia e antidemocratica delle Br al servizio dei peggiori disegni reazionari e fascisti»*. Infine, bisogna mobilitarsi per ridare *«centralità alla lotta contro il terrorismo»*, anche sviluppando una ferma polemica politica *«verso le aree di sordità e sottovalutazione»*.

«Abbiamo giustiziato la spia Roberto Peci nel lago di Caccamo»

Due telefonate di presunti brigatisti rossi

PESCARA — «Parlano le Bierre. Abbiamo processato e giustiziato la spia Roberto Peci. Il suo corpo si trova nel lago di Caccamo, in provincia di Macerata. Andate a trovarlo. Presto farà la stessa fine l'infame Patrizio».

Questa telefonata è pervenuta ieri pomeriggio alla redazione del «Messaggero» di Pescara. A farla è stato un uomo dall'accento marchigiano-romagnolo. Il cronista che l'ha ricevuta ha cercato di intrattenere il presunto brigatista. Ma c'è stato poco da fare. Dopo avere dettato il messaggio ha riattaccato.

Il lago di Caccamo si trova presso Tolentino. Sulle cartine geografiche è indicato come il lago di Pievefavera ma nella zona tutti lo conoscono con il nome di Caccamo. A Pescara la telefonata è arrivata perché, presumibilmente, i brigatisti ritengono che sia rientrato nel carcere di San Donato il fratello Patrizio che mercoledì è stato condannato a Torino.

Analoga telefonata a quella pervenuta alla redazione del «Messaggero» di Pescara è giunta al parroco della chiesa di S. Antonio Abate di San Benedetto del Tronto.

Subito al lago di Caccamo si sono portati i carabinieri di Caldarola, paese in cui si trova il lago artificiale. E' lungo circa un chilometro, largo non più di 300 metri e profondo circa quaranta. Sono iniziate le ricerche ma si nutrono dubbi sull'autenticità della notizia.

«Ape e comunista» depositati motivi per l'appello

ROMA — La procura della Repubblica e la procura generale della corte di appello di Roma hanno depositato i motivi a sostegno dell'appello contro la sentenza con la quale i giudici della terza corte di assise di Roma assolsero il 5 marzo scorso gli avvocati Edoardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, il pubblicista Carmine Fiorillo e l'ingegner Giancarlo Paciello, componenti del comitato di redazione del volume *«L'ape e il comunista»*, dalle accuse di apologia di reato e di istigazione a commettere reato.

Parla il terrorista fuoriuscito da Prima linea e processato alle Vallette

Sandalo critica la sentenza di Torino «Lo Stato non sa aiutare i pentiti»

E' deluso per i quattro anni inflitti a Peci, ex capo della colonna torinese delle Br - «Il vero problema sarà sopravvivere per tutta l'estate: nelle carceri si sta scatenando la caccia mortale a quanti hanno parlato» - «Verranno fuori retroscena sul verdetto»

TORINO — A Roberto Sandalo, terrorista pentito di «Prima linea», la sentenza contro le «Brigate rosse» pronunciata mercoledì non è piaciuta molto. In una sosta del processo a «Pl», che dopo due giorni di pausa è ricominciato ieri nel bunker delle Vallette, Sandalo confida la delusione per i quattro anni di carcere comminati a Patrizio Peci e il timore per come si stanno mettendo le cose per tutti i terroristi che hanno collaborato ampiamente con la giustizia.

«Per Peci il pubblico ministero — osserva Roberto — *aveva chiesto 3 anni e la corte d'assise ha pensato bene di aggiungergliene uno: è sorprendente che qui sia uscito un verdetto simile specie alla luce della condanna a morte decretata dalle "Brigate rosse" contro il fratello di Patrizio».*

Sandalo fatica a mantenere calma la voce, scuote il capo perplesso: *«Chiaro che 12 mesi di galera in più o in meno non modificano la situazione, il fatto è che si è visto ancora una volta in quel modo lo Stato ringrazia coloro che l'hanno aiutato a mettere in ginocchio l'eversione. Noi pentiti siamo sempre più abbandonati e noi stessi, nelle carceri si sta già scatenando la caccia mortale a quanti hanno parlato. Il vero problema sarà sopravvivere per tutta l'estate».*

Sandalo conclude in maniera sibillina: *«La sentenza delle "Br" non ci voleva: comunque verranno fuori retroscena, per carità non fatemi, adesso, aggiungere altro».*

Rientrano i giudici, il processo riprende. La parola, essendosi ormai chiuso il dibattimento, tocca all'avvocato Francesco Argan, rappresentante dell'Avvocatura dello Stato che si è costituito parte civile contro «Prima linea». Argan ripercorre la storia di questo gruppo armato che ha compiuto tanti delitti, cita testimonianze, elenca i covi dell'organizzazione sparsi un po' in tutta Italia, descrive le armi in dotazione ai *killers* di «Pl», termina chiedendo condanne esemplari per i terroristi.

L'arringa di Argan cade nella completa indifferenza degli imputati che nella gabbia fumano, leggono i giornali, chiacchierano tra di loro a voce alta. Soltanto in apertura di udienza i duri avevano mostrato interesse. Giuseppina Sciarrillo aveva letto un comunicato sulle violenze avvenute nel carcere femminile di Messina.

Per concludere, il pentito Alfredo Marangon, interrogato dalla corte la settimana scorsa, ci ha scritto dalla prigione: *«La gran parte della mia deposizione si è incentrata sulle ragioni politiche e morali della mia dissociazione dalla lotta armata con la lettura di un documento. Dell'arresto di Simonetta Greco ebbi notizia quando era già stato arrestato. Durante l'interrogatorio mi sono avvalso, per certe domande, della facoltà di non rispondere. Un compagno, già arrestato all'epoca della mia cattura, fu da me citato col suo nome di battaglia, non conoscendone io la vera identità. Non è vero che io mi sia proposto di guidare gli inquirenti a casa sua, mi è stato attribuito uno zelo inquisitorio non mio».*

Claudio Giacchino

Dimezzate le pene a 9 neofascisti per l'uccisione di uno studente

MILANO — Dopo oltre quattro ore di camera di consiglio i giudici della corte d'assise d'appello di Milano hanno emesso la sentenza contro nove estremisti di destra, accusati di aver ucciso il 27 aprile 1976 a Milano lo studente di sinistra Gaetano Amoroso.

Dei nove imputati, Antonio Pietropaolo e Angelo Croce sono stati condannati a 12 anni e mezzo di carcere, mentre gli altri sette (Marco Meroni, Walter Cagnoni, Gianluca Folli, Luigi Fraschini, Danilo Terenghi, Claudio Forcati, Gilberto Cavallini) sono stati condannati a sette anni e tre mesi. Le pene stabilite dai giudici della corte d'assise d'appello dimezzano complessivamente quelle già inflitte.

Al primo processo, infatti, Croce, Pietropaolo e Cavallini erano stati condannati a 20 anni di carcere, gli altri a 14 anni. La sentenza odierna ricalca sostanzialmente quanto chiesto dal pubblico ministero nella requisitoria di due giorni fa. A Cavallini, imputato come gli altri di omicidio volontario aggravato e di duplice tentato omicidio, è stata riconosciuta la diminuente del cosiddetto «reato più grave di quello voluto».

Dolore di Pertini per gli attentati di ieri a Roma

ROMA — Il Presidente della Repubblica, non appena appresa la notizia dei nuovi attentati terroristici, ha inviato al ministro dell'Interno un messaggio in cui esprime dolore per gli attentati di ieri.

«La violenta offensiva sferrata a Roma dai gruppi terroristici nonostante i duri colpi ricevuti — scrive Pertini — non varrà a piegare la comune volontà per la difesa dello Stato e delle sue libere istituzioni. Il popolo italiano, con il coraggio e la fermezza finora dimostrati, saprà sgominare questi vili e spietati nemici della nostra convivenza civile e democratica. Con questi sentimenti, la prego, onorevole ministro, di far giungere alla famiglia della vittima l'espressione del mio profondo cordoglio e all'agente ferito i più sinceri voti di pronta guarigione».

L'avvocato era difensore d'ufficio di Peci nei primi interrogatori

De Vita ha risposto al fuoco forse ha ferito la brigatista

Il legale colpito di striscio al collo e a una spalla - Appena ha visto i terroristi ha estratto la pistola: i due giovani sono fuggiti, mentre il terzo gridava: «Scappiamo»

ROMA — Antonio De Vita, quarant'anni, penalista, già difensore d'ufficio delle «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno, aveva avuto col «pentito» Patrizio Peci un rapporto professionale molto breve: in pratica, l'aveva assistito solo durante i primi interrogatori che da tutta Italia i giudici impegnati nelle inchieste sul terrorismo andavano a compiere nel carcere di Pescara. Questo è stato sufficiente ai terroristi per trasformarlo in bersaglio.

Ieri pomeriggio, alle 17.40, i brigatisti lo hanno atteso nell'androne dell'edificio di viale Mazzini nel quale il penalista ha il suo studio. Erano in due, un uomo e una donna; una terza persona probabilmente è rimasta di guardia sul portone. De Vita si è accorto che stavano per aggredirlo, mentre stava per infilarsi nell'ascensore. Si è voltato proprio mentre si sono udite le prime detonazioni. Ma anche il legale era armato: gettandosi a terra, ha estratto dal borsello la pistola e ha risposto al fuoco. La sparatoria è stata brevissima: pochi attimi, e i due terroristi sono fuggiti fuori, mentre il terzo uomo rimasto sul portone gridava «Scappiamo».

De Vita, ferito di striscio da un proiettile al collo e alla spalla, è stato soccorso e ricoverato all'ospedale Santo Spirito. Medicato, è stato ricoverato con una prognosi di pochi giorni. Poco dopo l'avvocato è stato lungamente ascoltato dal sostituto procuratore Sica, che aveva appena lasciato l'ospedale Gemelli, dove si trovavano le vittime del precedente attentato.

Al giudice, il penalista ha detto fra l'altro di aver ferito la terrorista che gli stava sparando contro. *«Ho avuto l'impressione che si tenesse un fianco* — ha raccontato —, *tanto che per fuggire si è appoggiata al complice».* L'auto adoperata dai terroristi per la fuga è stata ritrovata pochi minuti dopo l'agguato in via Lepanto, a poche centinaia di metri da viale Mazzini.

Antonio De Vita, oltre che Peci e le due nappiste, ha difeso anche Pasquale Frezza, il falso brigatista di Bordighera accusato di truffa ai danni dello Stato e del giornalista Ernesto Viglione, per la vicenda delle presunte «rivelazioni» di Aldo Moro offerte a esponenti della dc. Probabilmente, nell'ottica dei terroristi, l'assistenza fornita a Peci durante le prime, clamorose «confessioni» ha contribuito a rendere ancora più gravi gli effetti del pentimento per il «partito armato».

r. c.

«Giallo» ad Ostia

Giovane donna trovata morta

ROMA — Una donna di circa [illegible] anni è stata trovata morta in un prato nei pressi di via degli Atlantici ad Ostia.

Il corpo sarebbe stato nascosto in un cunicolo. Gli investigatori sono sul posto. Non si conosce per ora l'identità della donna, né si è appreso se sul corpo vi siano tracce di violenza.

Terrorismo altri 29 mandati di cattura

MILANO — L'ufficio istruzione del tribunale di Milano ha emesso altri 29 mandati di cattura (la maggior parte dei quali riguarda detenuti) nell'ambito delle indagini compiute dalla Digos su alcuni episodi di terrorismo, il più grave dei quali risale al 7 novembre 1978.

Sulle scale di casa fu ucciso Giampiero Grandi, 42 anni, poi accusato (nella telefonata con la quale le «Ronde proletarie» si assunsero la paternità dell'omicidio) di essere uno spacciatore di eroina.

Responsabili dell'attentato sarebbero Alessandro Bruni («Michele» il suo nome di battaglia), 23 anni, di Novara, e Mario Ferrandi, 23 anni, di Milano. Il primo fu arrestato nell'ottobre del 1980 per partecipazione a banda armata. Il secondo è in stato di fermo a Londra.

Genova: il mancato attentato al dirigente dell'Italsider

S'indaga perché le Bierre volevano colpire Cattaneo

GENOVA — La «Digos» di Genova e i carabinieri non hanno alcun dubbio, specialmente dopo la telefonata al «Secolo XIX» nella notte del 18 con cui veniva rivendicato l'attentato, ad attribuire alle Brigate rosse la paternità del tentativo di «gambizzare» il dirigente dell'Italsider di Campi, Carlo Cattaneo, di 45 anni. Gli hanno sparato otto colpi calibro 7,65, nessuno dei quali lo ha raggiunto. Ad esploderli è stata una giovane donna, che poi s'è dileguata, dopo essere stata quasi certamente raccolta da complici che l'attendevano in auto.

Cattaneo è un dirigente dell'ufficio personale a Campi, il più piccolo dei due stabilimenti siderurgici dell'Italsider ed anche il più vetusto e quello dove si avverte con maggior inquietudine l'avanzare della crisi dell'acciaio e dove si temono ancora collocazioni in cassa integrazione e licenziamenti.

In questo quadro, anche se Cattaneo non era mai stato minacciato, né aveva mai giocato ruoli di spicco nella strategia aziendale, va ricondotta la matrice del ferimento: lungo questa direttrice si muovono perciò le indagini. Gli inquirenti ritengono che l'azione sia stata decisa (e i sanguinosi fatti di Roma di ieri lo confermerebbero) per intimorire l'opinione pubblica alla vigilia delle elezioni e rendere più teso il clima all'interno degli stabilimenti genovesi.

Per quel che riguarda la sequenza dell'attentato, Digos e carabinieri avanzano altre considerazioni. Ha sparato, come lo stesso Cattaneo ha confermato, una donna giovane, dai capelli biondi o castani chiari. Ha atteso il dirigente all'uscita del box dove aveva lasciato la propria vettura e gli ha sparato con una pistola automatica. Ha mancato il bersaglio ai primi colpi consentendo la pronta reazione di Cattaneo, che s'è messo a saltellare per evitare il resto della scarica e s'è rifugiato nel garage. A questo punto la donna è fuggita.

I terroristi che hanno fatto irruzione in un ufficio a Roma

Il rituale con cartello, fotografia e gli spari mirando alle gambe

ROMA — Nella tragica serie degli attentati terroristici di ieri si è inserito anche un episodio di terrorismo diffuso che forse non era direttamente collegato al piano predisposto dalle Brigate rosse: il dirigente di una società libraria è stato aggredito nel suo ufficio e ferito alle gambe da tre giovani, che più tardi con una telefonata si sono definiti componenti dei «Nuclei armati comunisti rivoluzionari».

Vittima dell'agguato è Giuseppe Franconeri, 32 anni: operato alla gamba sinistra, gli è stato estratto un proiettile: guarirà in quindici giorni.

Franconeri è dirigente della «No[illegible]», una società di rappresentanza libraria. Poco prima delle 17 tre sconosciuti sono entrati nel suo ufficio di via Vestricio Spurinna, al quartiere Tiburtino. Con Franconeri, in quel momento, c'era un impiegato, Pietro Picchioni. Con le pistole puntate, i terroristi hanno costretto Giuseppe Franconeri a sedersi, lo hanno legato e gli hanno appeso un cartello al collo. Subito dopo, si è ripetuto il rito della foto Polaroid: infine, gli spari alle gambe.

Allontanandosi, i tre hanno continuato a lanciare minacce: prima di richiudersi la porta alle spalle, hanno preso i portafogli di Franconeri e di Picchioni. E' stato quest'ultimo, poco dopo, a dare l'allarme: l'agente librario è stato trasportato subito all'ospedale San Giovanni, dove in un primo tempo le sue condizioni, anche per un forte stato di choc, erano apparse gravi.

Qualche minuto più tardi, con una telefonata a un giornale della sera, una voce maschile ha detto: *«Siamo i nuclei armati comunisti rivoluzionari Lorenzo Betassa. Abbiamo colpito un altro capo del lavoro nero».* Lorenzo Betassa era uno dei brigatisti genovesi rimasti uccisi nella sparatoria di via Fracchia. L'accusa lanciata all'agenzia libraria probabilmente riguarda l'utilizzazione di giovani per le vendite «porta a porta».

Strage di Patrica ergastolo definitivo per due imputati

L'AQUILA — La sentenza emessa lo scorso anno dalla corte d'assise d'appello dell'Aquila per la strage di Patrica, con la quale Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi furono condannati all'ergastolo, è passata in giudicato non avendo i due componenti delle «Formazioni comuniste combattenti» inoltrato ricorso.

L'appello in Cassazione è stato proposto invece da Paolo Ceriani Sebregondi, condannato anch'egli all'ergastolo per la stessa vicenda.

A Patrica, il 6 novembre 1978, furono uccisi il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, e i due uomini della scorta. Morì anche il terrorista Roberto Capone, fidanzato della Biondi, colpito involontariamente da una raffica di mitra sparata dai suoi compagni.

ESTEROFILO

Parola che indica chi acquista un prodotto estero, quando ce n'è uno nazionale di qualità superiore.

Quest'annuncio è dedicato a quegli automobilisti che soffrono di esterofilia: atteggiamento emotivo tipicamente italiano che può essere modificato solo con una migliore informazione. Così chi sta per acquistare una vettura di prestigio nella categoria 1600 - 2000, e non vede alternative alle vetture estere, dopo aver letto questo annuncio potrà fare una scelta più ragionata e razionale.
La vettura di cui vogliamo parlarvi è la Trevi che, come vedremo, secondo la più autentica tradizione Lancia rappresenta la sintesi ideale tra tecnologia, prestazioni, confort ed eleganza.

L'IDEA DI BASE
La Trevi è nata nel 1980, ed esprime quanto di meglio la tecnologia automobilistica può oggi offrire.
Con la Trevi si è inteso proporre una berlina dalla chiara impronta Lancia nella linea classica, destinata ad imporsi senza subire l'influenza di mode passeggere. Ma con un interno modernissimo, molto funzionale, nato dalla collaborazione tra gli stilisti Lancia e uno dei più affermati designer del nostro tempo.
Così, se cercate una berlina "importante", la Trevi è sicuramente in grado di soddisfare le vostre attese.

LA TECNOLOGIA
Tutti parlano di tecnologia, ma alla prova dei fatti, i contenuti che trovate sulla Trevi, quelli che definiscono il livello ed il valore tecnologico del prodotto, non li trovate su nessun'altra vettura.
La trazione anteriore Lancia.
La maggior parte dei concorrenti della Trevi adotta ancora la trazione posteriore. Altri hanno "scoperto" la trazione anteriore di recente e la presentano come grande innovazione tecnologica. Tutta la produzione Lancia, da oltre 20 anni, è a trazione anteriore. E quella che oggi trovate sulla Trevi è la più equilibrata che possiate chiedere ad un'automobile.
L'impianto frenante.
Quattro potenti freni a disco, innanzitutto.
Con molti concorrenti della Trevi dovete accontentarvi di due freni a disco e due a tamburo.
Inoltre, servofreno a depressione, correttore di frenata e doppio pistone sulle pinze anteriori.
Ma c'è di più.
Il sistema Superduplex: e questa è una esclusività Lancia.
In caso di avaria del circuito principale (fatto rarissimo ma possibile) entra in azione un secondo vero circuito frenante, completamente autonomo rispetto al primo, che agisce sulle ruote anteriori. E dato che la Trevi ha la trazione anteriore, anche in questa eventualità la frenata è di assoluta sicurezza.

IL MOTORE
Il valore di coppia massima, nella Trevi 2000, è di 17,9 kgm: confrontatelo con le concorrenti estere.
Ma, fatto ancor più eccezionale, è ottenuto a soli 2800 giri.
Un valore così alto ad un regime di giri così basso, porta ad una elasticità di ripresa che non ha raffronti.

Lancia Trevi

Il motore della Trevi, opportunamente elaborato, equipaggia la Lancia Montecarlo Turbo vincitrice del Mondiale Marche 1980.

L'iniezione elettronica.
La versione 2000 è disponibile anche con l'impianto di iniezione elettronica Bosch "L-Jetronic" all'avanguardia per resa ed affidabilità.

LE PRESTAZIONI
I dati parlano chiaro. Le prestazioni della Trevi sono complessivamente superiori a quelle di qualsiasi concorrente estero.
Nella versione 2000 I.E. la Trevi, con due persone a bordo, raggiunge i 100 km/h in 10,2 sec., percorre i 400 metri in 17 sec., e il km in 32 sec.
Ma i dati da soli non bastano. Per rendere veramente piacevole il guidare, all'eccellenza di ogni singolo componente meccanico deve accompagnarsi un perfetto equilibrio dell'insieme.
Equilibrio che fa della Trevi un punto di riferimento insuperato nel panorama automobilistico europeo.

LE DOTAZIONI
Classe, stile e design non si possono confrontare.
Ma al prodotto italiano in genere questi valori sono universalmente riconosciuti. In campo automobilistico Lancia ne è l'espressione migliore. Si possono viceversa confrontare le "cose", le dotazioni di serie che trovate su questa o quella vettura.

L'impianto di climatizzazione ai posti posteriori.
Non cercatelo sulle concorrenti della Trevi.

L'idroguida.
Lo speciale servosterzo Lancia. Lo trovate di serie sulle versioni 2000. Chi altro ve lo dà di serie?

Gli alzacristalli elettrici anteriori.
Di serie, sui modelli 2000. E anche questo non è da tutti.

Il contagiri elettronico e la 5ª marcia.
Qualche concorrente blasonato ve li fa pagare a parte.

Il control system.
Una sofisticata apparecchiatura elettronica che consente il controllo immediato statico e dinamico delle principali funzioni della Trevi.

Regolazione assetto fari.
Un dispositivo oleodinamico che corregge automaticamente l'assetto fari, in rapporto al carico della vettura.

Specchietto retrovisore esterno regolabile dall'interno, otto spie di controllo, accendisigari, orologio digitale a dodici funzioni, spot di lettura orientabile, vano bagagli completamente rivestito di moquette...

Ecco cosa intende Lancia per dotazioni.
Se amate i confronti fateli.

IL PREZZO
Anche il prezzo merita un confronto.
Se considerate che il lungo elenco di optional di molti nostri concorrenti è per noi un lungo elenco di dotazioni di serie, scoprirete che anche nel prezzo la Trevi ha argomenti per convertire qualunque esterofilo.
A questo punto potremmo continuare, ma ci fermiamo. Perché o vi abbiamo convinti, nel qual caso ci troveremo dal Concessionario Lancia per un'obiettiva verifica e prova su strada della Trevi... oppure vuol dire che la vostra esterofilia è inguaribile. Nel qual caso non possiamo fare altro che augurarvi comunque buon viaggio.
L'acquisto di una Lancia dà diritto all'iscrizione ACI gratuita per un anno.

Trevi 1600 - 100 CV, 170 km/h, 0-100 km/h 12,1 sec.
Trevi 2000 - 115 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,4 sec.
Trevi 2000 I.E. - 122 CV, 180 km/h, 0-100 km/h 10,2 sec.

LANCIA

LANCIA β TREVI. LA DIFFERENZA DI VIAGGIARE IN LANCIA.

Il «re di Napoli», capo del contrabbando, catturato su un'auto a Roma

Arrestato Zaza, rivale del boss Cutolo mentre va ad un «summit» della camorra

Ha 36 anni ed è conosciuto come «Michele 'o pazzo» - Era già in possesso di un biglietto aereo per gli Usa - Indossava un giubbotto anti-proiettile, lo scortava un «gorilla» e portava con sé un miliardo in contanti

ROMA — Michele Zaza, 36 anni, indicato come uno dei capi di un'organizzazione camorrista specializzata nel settore delle e nel contrabbando e conosciuto a Napoli come «Michele 'o pazzo» è stato arrestato giovedì sera a Roma dove si era recato (ritiene la polizia) per partecipare a un «vertice» della camorra.

Al momento della cattura Zaza, che indossava un giubbotto antiproiettile, ha avuto un malore: aveva scambiato gli agenti della «squadra mobile» per sicari del suo rivale, il boss Raffaele Cutolo, attualmente detenuto e capo della «nuova camorra».

Che Zaza, «'o re di Napoli», come lo chiamano i suoi fedelissimi, fosse a Roma, la polizia lo sapeva ormai da una settimana. Era giunta infatti notizia che il «boss» alloggiava in un elegante albergo dei Parioli e che frequentava locali notturni e lussuosi ristoranti.

Gli agenti avevano anche saputo, però, che la presenza a Roma di Zaza non era casuale: un «vertice» della camorra stava per essere organizzato nella capitale, forse allo scopo di dirimere le contese tra le varie organizzazioni sfociate, nelle ultime settimane, in una vera e propria guerra aperta.

La speranza della polizia era quella di intervenire a «summit» iniziato e di catturare, in un solo colpo, oltre a Zaza, vari esponenti di rilievo della malavita organizzata napoletana.

Poi è arrivato il contrordine: Zaza aveva acquistato un biglietto aereo per gli Stati Uniti. Il «vertice», probabilmente, era stato rinviato o addirittura era stato deciso di organizzarlo oltreoceano. La «mobile», così, ha deciso di agire.

Zaza, seguito all'uscita di un ristorante, è stato visto salire a bordo di una «Volkswagen» insieme con un amico. Appena l'auto ha imboccato una strada stretta, gli agenti a bordo di tre «500» l'hanno bloccata.

Zaza — pur essendo protetto da un giubbotto antiproiettile — è stato preso dal panico ed è svenuto. Per rianimarlo, subito dopo l'arrivo in questura, è stato necessario l'intervento della guardia medica. Risvegliatosi negli uffici della polizia, per Zaza è stato una piacevole sorpresa.

Quando la sua auto è stata bloccata — ha poi detto — ha pensato che gli agenti fossero sicari del suo rivale Cutolo. Per lui sarebbe stata la fine. Addosso gli agenti gli hanno trovato oltre un miliardo di lire in contanti.

Con Zaza, che è colpito da quattro ordini e un mandato di cattura della procura e del tribunale di Napoli (associazione per delinquere, contrabbando, esportazione di valuta per una decina di miliardi), è stato arrestato anche un suo amico, Matteo Ortisciaio, 40 anni, una lunga serie di precedenti penali per reati contro il patrimonio, il quale dovrà rispondere di favoreggiamento personale. Secondo la polizia Zaza lo aveva assoldato come «gorilla».

Pisanò denuncia giudice che arrestò il vicedirettore di «Candido nuovo»

BOLOGNA — Il senatore Giorgio Pisanò, direttore politico del settimanale «Candido nuovo», dopo un colloquio di circa un'ora e mezzo con i magistrati dell'ufficio istruzione della Procura della repubblica ha denunciato il magistrato Aldo Gentile.

Pisanò accusa il magistrato di arresto illegale del giornalista professionista Giorgio Giraudo, vicedirettore responsabile di «Candido nuovo», ordinato giovedì appunto da Gentile dopo un lungo e burrascoso colloquio. Il magistrato voleva conoscere dal giornalista chi si nascondeva dietro la firma di Achille Marini, che compariva in calce alle 17 puntate dedicate dal settimanale alle indagini sulla strage del 2 agosto alla stazione ferroviaria di Bologna.

Alla vista dei poliziotti è svenuto «Credevo fossero i killer della mafia»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — «Sposato, pregiudicato, camorrista, latitante». *Queste quattro parole aprono la «cartella» del trentaseienne Michele Zaza, «boss» riconosciuto e temuto, il quale, negli ultimi tempi, era diventato «la Primula rossa» della delinquenza partenopea. Era cercato non soltanto in Italia ma anche all'estero ed era praticamente diventato introvabile.*

Michele Zaza

Dietro queste quattro parole che aprono la «cartella» si cela l'uomo che è riuscito a far conciliare le esigenze della mafia siciliana e quelle della «nuova camorra» napoletana. Zaza è legato alle «grandi famiglie» che, tempo addietro, gli consentirono di entrare, con il suo gruppo, nel circuito dei grandi traffici internazionali di stupefacenti. Più volte, in passato, vantò la sua amicizia personale con Filippo Reina, figlio del defunto capomafia di Alcamo.

L'interessamento verso le sostanze stupefacenti non aveva fatto però abbandonare a Zaza il vecchio mondo del contrabbando di sigarette. Al suo seguito ha ancora oggi un numero considerevolissimo di «paranze» e «sottoparanze» che controllano la zona di Santa Lucia e del «Pallonetto», il quartiere popolare di Napoli, a ridosso del lungomare, nel quale più intensa è l'attività dei contrabbandieri.

Nella complessa mappa della malavita napoletana Zaza ha un ruolo di primissimo piano e ciò inevitabilmente lo ha portato a scontrarsi con Raffaele Cutolo, «il professore», capo indiscusso della «nuova camorra». Una stretta alleanza, invece, «Michele 'o pazzo» l'aveva stretta con i Nuvoletta di Marano, ed i Bardellino, di San Cipriano d'Aversa, due delle potenti «famiglie» del circondario napoletano, con le quali lo stesso Cutolo ha avuto più volte scontri.

Ufficialmente Michele Zaza aveva due domicili, a Napoli: in via Michelangelo Schipa, a Mergellina, ed in via Petrarca, a Posillipo. In realtà, però, aveva da tempo abbandonato l'idea di avere una dimora fissa, per non cadere nella rete degli investigatori.

Negli ultimi tempi, però, Zaza aveva intuito la necessità non soltanto di sfuggire alla cattura da parte delle forze dell'ordine, ma anche e soprattutto quella di sottrarsi ai sicari mandati dai suoi avversari ad eseguire una sentenza di morte.

E' notorio che «Michele 'o pazzo», più volte, nel corso della sua lunga latitanza, ha girato indisturbato per la città. Non è improbabile che sia stata proprio la paura dei sicari della camorra a costringerlo a cercare un riparo più sicuro.

Il fatto che al momento della cattura indossasse un giubbotto antiproiettile ed il suo malore alla vista degli agenti di polizia, che aveva creduto emissari di Cutolo, confermano che Zaza non era più sicuro di poter conservare la propria incolumità.

La guerra tra opposte bande, in atto a Napoli, ha finito per coinvolgere anche lui che pure, in qualche maniera, era riuscito a tenersene fuori. Zaza cominciò la sua «carriera» di malvivente a 20 anni, nel 1965, quando fu denunciato per porto di coltello di genere proibito. Successivamente ampliò il «curriculum» con le denunce per rissa, porto abusivo di pistola, fino ad accrescere sempre di più la potenza e la influenza e divenire un «capo».

Oltre all'associazione per delinquere, al traffico di sigarette e di sostanze stupefacenti, Zaza è accusato anche di attività illecite in campo edilizio. Numerose volte, infine, è stato sorpreso in «summit» con camorristi e mafiosi e si è sottratto agli obblighi della sorveglianza speciale e del soggiorno obbligato.

Non sono state poche le circostanze in cui è finito in carcere, ma è sempre riuscito a venirne fuori.

Michele Zaza è cardiopatico o, perlomeno, dice di esserlo. Un paio di anni fa rilasciò un'intervista ad un quotidiano napoletano e si fece riprendere dalle cineprese di un'emittente televisiva privata: chiese un po' di pietà e quel poco di libertà che gli avrebbe consentito di recarsi negli Stati Uniti per farsi operare al cuore.

Adriano Luise

Recluso ferito per una caduta mentre evade

SALERNO — Un detenuto, Carlo Santasi, 28 anni, che eludendo la sorveglianza degli agenti di custodia era riuscito a raggiungere il tetto del penitenziario e ad evadere dal carcere di Vallo della Lucania è stato trovato in gravi condizioni in seguito alle ferite riportate nel compiere il salto.

Montedison: non c'è più pericolo

I «fanghi rossi» tornano in mare

In via sperimentale, per diciotto mesi

LIVORNO — Tornano in mare, a giorni, le scorie del biossido di titanio prodotto a Scarlino. Si parla dei famigerati «fanghi rossi» (la Montedison che li dispensa nel Mediterraneo dice però che non sono più rossi e neppure pericolosi per la flora e la fauna) da un decennio ormai al centro di una polemica ecologica internazionale, che ha assunto, a tratti, clamorosi risvolti.

I fanghi torneranno in mare nonostante le persistenti proteste dei pescatori di Bastia. Saranno tuttavia in «libertà vigilata», cioè tenuti costantemente sotto controllo da parte del Laboratorio centrale di idrobiologia. E' stata questa condizione, unitamente alle garanzie fornite, dopo opportuni esami eseguiti per conto del Cnr dall'Istituto di ricerche sulle acque, che ha indotto il comandante del Compartimento marittimo di Livorno, capitano di vascello Aldo Savelli, a firmare le autorizzazioni per il ripristino dello scarico in mare limitatamente a 2600 tonnellate al giorno di «fanghi».

La Montedison, titolare dello stabilimento Sibit di Scarlino, aveva anche chiesto di poter recuperare lo smaltimento degli accumuli di fanghi che eventualmente si producessero quando le due navi addette al trasporto non avessero potuto prendere il mare, per inclemenza del tempo. Tale esigenza è stata riconosciuta alla società, ma limitatamente al quantitativo annuale previsto (2600 tonn. per 365 giorni) e per un massimo di 1800 metri cubi per volta.

La vicenda, sbloccatasi l'altro ieri in un incontro a Palazzo Chigi, aveva avuto negli ultimi mesi momenti di estrema tensione: la Montedison, come altre volte, aveva posto il tradizionale «aut-aut» condizionando la concessione degli scarichi alla sopravvivenza dello stabilimento che ha 800 dipendenti e che, per lavoro indotto, interessa circa duemila addetti al settore minerario maremmano (il biossido di titanio viene estratto dalle piriti).

Tutto era nato, nell'autunno scorso, con il passaggio delle consegne alla Capitaneria di porto di Livorno, fra Aldo Savelli ed il predecessore, Francesco Coranza, promosso ammiraglio e trasferito a comandare Venezia. Savelli si era reso subito conto che qualcosa non andava bene nella pratica, aveva rilevato, ad esempio, che i controlli sui «fanghi rossi» stabiliti dopo la sentenza del pretore di Livorno Vigliotta, che aveva condannato il presidente della Montedison Cefis ed alcuni funzionari dello Stato, non risultavano eseguiti. Alle richieste poi della Montedison, salvatasi dalla condanna con il sopravvenire della legge Merli sull'inquinamento, per aumentare il quantitativo di scarico in mare, il comandante Savelli si era opposto.

Si era così instaurato un braccio di ferro fra questo piccolo, ma cocciuto funzionario della Marina mercantile ed il gigante di Foro Bonaparte. Nulla da fare però: la legge impone che sia il comandante di porto competente a firmare i permessi e Savelli, sinché non ha ottenuto tutte le garanzie, non si è lasciato persuadere dai discorsi.

«*Le analisi che mi sono state sottoposte soltanto ora* — dice Savelli — *affermano che i fanghi non contengono sostanze tali da poter essere considerate inquinanti secondo la normativa nazionale ed internazionale. Comunque sono necessari ulteriori controlli periodici sulla situazione del mare e nell'accordo anche questo è previsto. I permessi di scarico poi hanno validità per 18 mesi a conclusione dei quali l'intera situazione dovrà essere riesaminata*».

Omero Marraccini

Sei religioni a confronto in Giappone

CITTA' DEL VATICANO — I rappresentanti di sei religioni molto diverse, come buddismo, induismo, cristianesimo, islamismo, ebraismo e scintoismo, si troveranno riuniti dal 23 al 27 giugno in un grande albergo di Tokyo per confrontarsi su due temi di grande rilievo: quelli del rapporto tra «natura e moralità» e della stessa moralità umana di fronte alla notevole «diversità di tradizioni culturali» fra i vari popoli.

Doppia aggressione a S. Vittore

Milano: due reclusi pugnalati in cella

Hanno 22 e 43 anni, entrambi «comuni»: sono gravi

MILANO — Due detenuti sono stati gravemente feriti ieri a San Vittore: si tratta di Stefano Cannatò, di 22 anni, e di Antonio Rappocciolo, di 43. Adesso entrambi sono ricoverati al Policlinico con prognosi riservata.

La prima aggressione è avvenuta durante l'«ora d'aria», poco prima di mezzogiorno. Cannatò — un pregiudicato per reati comuni, da alcuni mesi in carcere in attesa di giudizio, — stava rientrando nella propria cella quando è stato circondato da altri detenuti, uno dei quali, con un rudimentale coltello, lo ha ripetutamente colpito.

Delle ferite, la più grave è stata quella che gli è stata procurata a pochi centimetri dal cuore. Alcuni agenti di custodia sono accorsi alle invocazioni di Cannatò, ma non sono riusciti a bloccare il responsabile o i responsabili, che nel frattempo si erano allontanati. Lo stesso Cannatò, interrogato dal funzionario di polizia all'ospedale, non ha indicato i nomi dei detenuti che lo hanno aggredito.

Poche ore più tardi, il secondo fatto di sangue. Al sesto raggio, sei uomini incappucciati e armati di coltello sono piombati nella cella dov'era Antonio Rappocciolo e lo hanno colpito. Il pregiudicato ha precedenti per estorsione, contrabbando, spaccio di stupefacenti, tentato omicidio e associazione per delinquere.

Sembra che alla vittima siano state inferte una ventina di coltellate, tutte andate a segno. Rappocciolo è stato ricoverato in ospedale in condizioni molto gravi, anche per l'abbondante perdita di sangue. Si trovava a San Vittore da due giorni; nell'ambiente della malavita locale è considerato una figura non marginale.

In entrambi gli episodi si tratterebbe di «regolamento di conti». Dall'inizio dell'anno, a San Vittore sono state quattro le morti avvenute in circostanze tali da indurre la magistratura ad avviare altrettante inchieste; decine gli episodi di violenza.

È liberato l'industriale che fu rapito e torturato

BARI — Antonio Filograna, 58 anni, l'industriale calzaturiero rapito il 13 novembre dello scorso anno a Casarano (Lecce), è stato liberato.

Secondo quanto ha dichiarato il questore di Lecce, comm. Russo, Filograna sarebbe stato rilasciato già la scorsa notte «*in una località a Nord di Roma*».

Secondo invece notizie da Brindisi, Antonio Filograna sarebbe giunto poco prima delle 18 di ieri all'aeroporto di Brindisi, a bordo di un aereo privato proveniente da Verona: ad attenderlo — secondo le stesse fonti — erano un magistrato ed il comandante del gruppo carabinieri di Lecce, tenente colonnello Subranni.

La notizia che Filograna era stato liberato era già circolata insistentemente in giornata, ma non si era avuta alcuna conferma, né a Casarano, né a Bari. Si era soltanto saputo che con molta probabilità, dopo il primo miliardo pagato nei mesi scorsi, ieri l'altro i familiari avevano pagato un'altra ed eguale somma di danaro.

La moglie dell'industriale aveva diffuso un messaggio attraverso la stampa e la televisione, nel quale chiedeva disperatamente notizie del marito, affermando che per lei non sarebbe mai stato possibile mettere insieme la somma richiesta. Successivamente annunci economici nei quali si parlava di «*sopravvenute migliori possibilità di pagamento presto*» erano stati fatti pubblicare dai familiari di Filograna su vari quotidiani.

Nei Conservatori sospeso il blocco degli scrutini

ROMA — Il blocco degli scrutini e degli esami deciso dallo Snals-Confsal nei Conservatori di musica e nelle Accademie di Belle Arti è stato sospeso. La decisione è stata presa al termine di un incontro al ministero della Pubblica Istruzione.

Solo fino al 30 giugno ci sarà la certezza di volare

Aerei: la tregua degli scioperi abbreviata forse dagli autonomi

ROMA — La tregua nel trasporto aereo, in coincidenza con le elezioni amministrative e la particolare situazione politica, sarà brevissima. Mentre i sindacati confederali del settore hanno deciso di sospendere ogni azione di lotta dei controllori di volo fino al 7 luglio, l'associazione autonoma dei controllori ha deliberato soltanto di rinviare brevemente una serie di scioperi già programmati. Di conseguenza, già il 30 giugno sarà difficile viaggiare in aereo, e così pure il 3, il 7 e il 9 luglio.

Il 7 luglio, poi, sarà impossibile, se anche i sindacati confederali confermeranno l'astensione di ventiquattro ore decisa per sollecitare la soluzione dei problemi più urgenti della categoria.

Questa agitazione potrebbe essere revocata a tre condizioni:

1) La nomina, prima della data dello sciopero, del consiglio di amministrazione dell'azienda autonoma per l'assistenza al volo (Anav).

2) L'apertura della trattativa sulle condizioni normative ed economiche dei controllori, ferme da due anni.

3) La conferma dell'impegno preso dalla apposita commissione bicamerale a terminare, entro il 15 luglio, i lavori riguardanti la divisione degli spazi aerei tra militari e civili.

Con riferimento alle possibili agitazioni in tutti i settori del trasporto, la federazione trasporti della Cgil (Filt) respinge duramente il proposito, ancora una volta espresso dal ministro Formica, di applicare la trattenuta sulla paga corrispondente all'intera giornata anche per scioperi di durata inferiore. «Ciò avrebbe — afferma la Filt — un solo effetto: "costringere" i lavoratori a scioperare sempre per 24 ore, indipendentemente dagli obiettivi della lotta, imponendo gravissimi disagi agli utenti anche nei casi in cui potrebbero essere contenuti attraverso la riduzione della durata delle astensioni».

Mentre la federazione degli statali Cisl accoglie con favore la notizia della registrazione, da parte della Corte dei Conti, del decreto presidenziale che rende applicabile l'accordo per gli statali del 24 gennaio scorso, il sindacato nazionale agenti di assicurazione ha confermato, a partire da lunedì e ad oltranza, la chiusura delle 15.000 agenzie nelle ore pomeridiane e la sospensione dei relativi servizi per la clientela.

«Si tratta — ha precisato il segretario generale dello Sna, Sorrentino — di una prima azione sindacale per ottenere dall'Associazione delle imprese di assicurazione (Ania) la ripresa delle trattative al fine di chiarire ed integrare particolari aspetti del rinnovo dell'accordo nazionale imprese-agenti».

La pressione della categoria aumenterà progressivamente, con conseguenze sempre più negative sulla gestione dei servizi e l'andamento del mercato assicurativo. Tempi e modalità delle nuove agitazioni saranno definite dal comitato centrale del sindacato, convocato per il 29 e 30 giugno. La gravità della situazione è stata illustrata dallo Sna a rappresentanti del governo e delle forze politiche.

g. c. f.

Regolari tutta l'estate i viaggi dei «Canguri»

ROMA — I «traghetti Canguro» funzioneranno regolarmente nella stagione estiva. A conclusione di una vertenza protrattasi per due mesi e dopo uno sciopero che ha bloccato tutti i servizi per una settimana, è stato concluso un accordo soddisfacente fra la Federazione marinara Cgil Cisl Uil e la società di navigazione «Linee Canguro» del gruppo Bastogi.

L'intesa prevede un programma di riorganizzazione aziendale tendente a migliorare l'efficienza della società senza peraltro che ciò comporti interventi traumatici sul personale. Particolari agevolazioni saranno concesse al personale che intendesse ricercare occupazioni alternative anche in altre aziende del gruppo.

In particolare, per favorire un certo esodo dalle «Linee Canguro», viene assicurato un «premio» di tre milioni di lire, più una maggiorazione dell'indennità di liquidazione pari al 40 per cento: sembra che siano interessati all'operazione circa 130 lavoratori.

I 250 dipendenti delle «Linee Canguro» (200 marittimi e 50 amministrativi) erano in agitazione da tempo perché non avevano avuto assicurazioni sul futuro della compagnia e inoltre non avevano ricevuto lo stipendio di maggio.

g. c. f.

Lo chiede il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi

«Occorre cambiare la scala mobile e rivalutare la professionalità»

TORINO — Gli industriali metalmeccanici privati si riuniscono lunedì a Firenze per discutere sul tema: «*Uomini e macchine - Lavoro e tecnologie nell'industria metalmeccanica*». Il convegno è promosso dall'associazione di categoria, la Federmeccanica, che rappresenta 9 mila aziende private grandi, medie e piccole, con oltre un milione di lavoratori.

Solo apparentemente il tema in discussione è disancorato dai problemi che stanno emergendo in queste settimane nel mondo produttivo: dall'inflazione alla denuncia dell'accordo per il punto unico di contingenza; dal costo del lavoro alla diversa organizzazione produttiva e all'occupazione.

Infatti, le nuove tecnologie comportano investimenti crescenti che si devono reperire creando risorse e distribuendole diversamente tra i fattori della produzione: per esempio, se le retribuzioni crescono più della produttività, si contrae la quota per gli investimenti e il sistema industriale arretra.

Un altro aspetto del problema riguarda le relazioni industriali; cioè, le tecnologie più avanzate comportano una sempre maggiore integrazione tra l'uomo e la macchina, per cui si impongono diverse compatibilità per lo sciopero e l'azione sindacale.

Infine, c'è la questione della qualità del lavoro: l'automazione elimina o riduce i lavori più sgradevoli; richiede però qualificazioni sempre maggiori e presuppone spostamenti di manodopera da un settore all'altro. Ecco che emerge su questo terreno il problema dell'appiattimento retributivo (che non induce alla specializzazione): quello della scuola (che non prepara in modo idoneo); quello dei comportamenti sindacali sulla mobilità e flessibilità.

Abbiamo affrontato alcuni di questi temi con il presidente degli industriali metalmeccanici torinesi Mario Turatti, che è anche vice presidente nazionale della Federmeccanica e presenterà una relazione al Convegno di Firenze.

In questi giorni infuria la polemica sulla contingenza. Qual è la sua opinione? Ritiene che la scala mobile debba essere modificata?

«*Certamente, anche se non mi illudo che questo basti per risolvere i nostri problemi. Negli anni si sono accumulate tali e tante distorsioni che gli interventi risanatori dovranno necessariamente essere numerosi e differenziati*».

A suo giudizio, dunque, la scala mobile non basta?

«*No. Perché bisognerà parlare di produttività, di professionalità dei lavoratori, di mobilità e flessibilità e così via*».

Ma ritiene che una strada del genere sia percorribile?

«*Ho fiducia nella forza delle circostanze: per molto tempo le rivendicazioni del sindacato sono state motivate prevalentemente da scelte ideologiche, più che da una analisi attenta della situazione italiana. Credo che anche il sindacato oggi si stia accorgendo di come al consumatore l'ideologia importi molto poco. Prenda il caso, a noi più vicino, dell'automobile. All'acquirente non interessa se il modo di fabbricarla è "vecchio" o "nuovo"; gli interessa il prezzo. Se l'automobile italiana costa troppo, compra quella della concorrenza. Lo stesso discorso vale per la generalità dei prodotti*».

Per preparare personale specializzato lei che strade indicherebbe?

«*C'è un aspetto scolastico. Anche se, rispetto a qualche anno fa la scuola è migliorata, bisogna però constatare che è impotente a fronte del ritardo con il quale vengono recepiti i mutamenti tecnologici, per cui non credo che si possa fare troppo affidamento sulla scuola. C'è l'iniziativa aziendale; però le difficoltà sono almeno due: le persone da addestrare hanno un costo uguale alle persone già addestrate e quindi immediatamente inseribili nel processo produttivo; l'appiattimento retributivo riduce fortemente il numero delle persone disponibili a fare sacrifici per apprendere mestieri nuovi e assumere maggiori responsabilità. La demotivazione professionale tra tutti i guasti provocati dal sindacato è certamente il più grave*».

Sergio Devecchi

Forse a luglio l'accordo Nissan-Vw

TOKYO — Forse la Nissan giapponese e la Volkswagen tedesca stipuleranno un accordo a luglio, per la produzione di Vw in Giappone: prima si era parlato di giugno. I negoziati hanno fatto «sostanziali progressi» negli ultimi tempi, ma la firma è stata rinviata, ha detto Takashi Ishiwara, presidente della Nissan.

L'organizzazione di orari, turni e ferie nei vari Paesi

Come in Europa si applica la teoria «Lavorare meno per lavorare tutti»

ROMA — «Lavorare meno per lavorare tutti», *lo slogan che negli ultimi tempi ha avuto fortune alterne anche all'interno del sindacato, resta il cavallo di battaglia della Cisl e periodicamente viene riproposto con varie sfumature nelle piattaforme di categoria e nei contratti aziendali.*

Per sostenere la tesi che una riduzione dell'orario favorirebbe maggiore occupazione si afferma che questa strada è già stata battuta da altri Paesi d'Europa e che solo il nostro è rimasto indietro. Fino a che punto è vero? La risposta è venuta dalla conferenza dei ministri europei per le questioni familiari dove sono stati presentati i dati raccolti in 18 Paesi della Cee: una fotografia della situazione esistente (esclusa l'Italia) relativa ad «orari di lavoro e orari per la famiglia».

In gran parte d'Europa una larga fascia di lavoratori (in Germania sono il 80 per cento) è attestata sulle 40 ore settimanali, ma esistono anche realtà diverse. Ad esempio in Spagna la durata massima della prestazione settimanale è di 43 ore, di 48 in Portogallo, di 45-50 in Svizzera. In Francia, dove le 40 ore settimanali esistono dal 1939, il tetto orario è corretto dalle «equivalenze»: in attività dove esistono tempi morti come alberghi, parrucchieri, negozi alimentari, si può ottenere dal dipendente un arco di presenza sul lavoro più lungo. Un sistema analogo trova applicazione in Irlanda dove alle 56 ore settimanali se ne possono aggiungere altre dieci.

Per quanto riguarda la distribuzione dell'orario nell'arco della settimana, è prevalente in Europa limitare l'impegno lavorativo a cinque giorni, anche se non mancano le eccezioni. In alcuni paesi è possibile ripartire il lavoro su quattro giorni, ma in Austria è vietato dalla legge, mentre a Cipro i dipendenti lavorano 6 giorni.

Sabato e Domenica. *In questi due giorni il lavoro è sempre meno praticato anche se molti negozi al sabato continuano a servirsi del proprio personale e anche di domenica sono in servizio gli addetti ai turni, ai cicli continui, quelli del commercio, gli impiegati nei servizi medici e nei servizi sociali. Secondo stime attendibili in Francia, ad esempio, il 3,2% dei salariati lavora oltre 49 domeniche all'anno; l'8,2% oltre venti domeniche; e il 20% almeno una domenica all'anno.*

Tempo di lavoro. *La media nei 18 Paesi presi in esame è di 8-9 ore al giorno. Salvo che in Germania e Svizzera (soprattutto le aree più popolate) non ha finora trovato larga applicazione l'orario flessibile mentre in alcuni Paesi da anni è praticato l'orario continuato con una breve sosta all'ora di pranzo (30-40 minuti in Svezia, 30 in Danimarca, 20 in Norvegia). Alta infine la percentuale delle donne che lavorano anche dopo la maternità.*

Turni e notturno — *Il lavoro a turni già molto diffuso si sta ulteriormente espandendo seppure in misura diversa da Paese a Paese; in Inghilterra ha registrato un aumento costante dal 1945 al 1977 e al momento dell'indagine Cee interessava il 31 per cento dei lavoratori. Per il lavoro notturno, vietato in molti Paesi alle donne, le percentuali variano a seconda degli Stati considerati. Ad esempio in Austria il 15,7 per cento dei lavoratori dipendenti (19% uomini; 9,3% donne) è obbligato a prestare servizio di notte in modo occasionale.*

Ferie. *In tutti i 18 Paesi interpellati la durata minima delle ferie è stabilita per legge (si va dai 10 giorni all'anno per i lavoratori ciprioti, ai 30 giorni della Danimarca) ed è sempre collegata con l'anzianità di servizio. Nella Repubblica Federale Tedesca dove molti dipendenti dispongono di 5 settimane l'obiettivo è di raggiungere le 6 settimane gradualmente per tutti (alcuni le hanno già ottenute) entro il 1984. Quasi ovunque particolari categorie (addetti a lavorazioni faticose, giovani, handicappati) hanno diritto a periodi più lunghi di ferie.*

Francesco Bullo

Coppi confermato alla presidenza Federlombarda

MILANO — Il consiglio della Federazione regionale fra le associazioni industriali della Lombardia (Federlombarda) ha proceduto a un approfondito esame della situazione politica, economica e sindacale del Paese.

Il consiglio ha quindi riconfermato all'unanimità nella carica di presidente della Federlombarda per il biennio 1981-'83 il dott. Antonio Coppi di Milano e nella carica di vicepresidenti il gr. uff. Celso Battiston di Lecco, l'ing. Fulvio Conti di Bergamo, il cav. del lav. Walter Fontana di Monza e il dott. Leopoldo Zambeletti di Varese.

L'agitazione varia a seconda delle singole fabbriche

Fiat, sciopero di 3 ore il 1° luglio

TORINO — Il Coordinamento nazionale Fiat ha indetto uno sciopero di tre ore «in tutto il Gruppo» per il 1° luglio. Le modalità della fermata saranno definite negli stabilimenti dai singoli consigli di fabbrica.

La decisione è stata presa dopo aver valutato i due incontri avuti con la Fiat (mercoledì e giovedì) per verificare le modalità d'applicazione dell'accordo di Roma sui 23 mila in cassa integrazione a zero ore e sulla compilazione della lista di mobilità esterna. Fatto inconsueto, il sindacato non ha diffuso comunicati, dopo la riunione del Coordinamento, ma si è limitato a informare sulle decisioni prese.

Oltre allo sciopero del 1° luglio, si è stabilito che da lunedì si tengano negli stabilimenti Fiat assemblee con la partecipazione dei lavoratori in cassa integrazione a zero ore. Inoltre, la segreteria della Flm nazionale terrà una riunione lunedì e martedì s'incontrerà con le confederazioni (Cgil Cisl Uil) per esaminare lo stato della vertenza con la Fiat e concordare un calendario di incontri con il governo e con le forze politiche.

La prossima settimana, è noto, non ci sarà negoziato per i 23 mila. La pausa (che ha sorpreso gli osservatori) non è stata commentata dal sindacato e non viene drammatizzata dall'azienda. «La Fiat — si osservava ieri negli ambienti aziendali — continua a ritenere valida questa fase della discussione che, con la partecipazione convinta delle parti, può portare a soluzioni positive lo spinoso problema delle eccedenze di personale».

s. d. v.

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

3 Aziende, negozi

4 Terreni

5 Locali e negozi

6 Domande lavoro e impiego

7 Offerte lavoro e impiego

8 Rappresentanti

(continua)

Ieri ribasso tecnico: l'indice Comit -5,35 per cento

Continua l'altalena in Borsa dopo la «stretta» della Consob

MILANO — Dopo un paio di giorni di rialzi «tecnici» dovuti alla mancanza di venditori la Borsa ha registrato ieri un ribasso «tecnico» dovuto questa volta a mancanza di compratori.

Sul mercato sono riapparse un po' di vendite allo scoperto di chi pensa di potersi ricoprire prima della liquidazione di fine giugno, quando dovrà consegnare i titoli, mentre dal lato degli acquisti la discrezione è stata generale, probabilmente nella convinzione che conviene comunque attendere prima di entrare nel mercato.

L'attività è rimasta su livelli piuttosto modesti [illegible] meno di dieci miliardi di titoli scambiati, un quantitativo tuttavia sufficiente a provocare sensibili spostamenti nei prezzi e crolli improvvisi che hanno costretto a rinviare la chiamata di una decina di titoli per eccessivo ribasso.

Segno della confusione e del nervosismo del mercato, insieme ai rinvii al ribasso si registrava anche il rinvio per eccessivo rialzo [illegible] Ausiliare, un titolo generalmente poco attivo, che sottolineava la schizofrenia della Borsa di questi giorni. Altro esempio le Anic che dopo un rinvio al ribasso hanno chiuso in rialzo di quasi il 5 per cento rispetto al giorno precedente.

Mentre si stanno infittendo le consultazioni fra gli agenti di cambio, la Consob, la Banca d'Italia, per affinare l'applicazione delle [illegible] disposizioni, l'attenzione si va concentrando sui buoni cassa. I [illegible] cioè che rappresentano i titoli quando questi non sono materialmente disponibili per una qualsiasi ragione. Finora la negoziazione dei buoni cassa [illegible] per impedire che attraverso questo strumento si aggirasse l'obbligo imposto dalla Consob di negoziare per contanti e con in mano la disponibilità effettiva dei titoli ma la situazione potrebbe modificarsi in futuro almeno in parte.

Perdite rilevanti hanno accusato le Standa risp. 19%; Silos 16,3%; Ciga 14,8%; [illegible]nifiche Siele 12,1%; Mediobanca 11,2%; Comit 10,5%; Viscosa 9,7%; Acqua Marcia e Cantoni 9,5%; Milano ord. e Rinascente 8%; Fiat e Centrale [illegible] Bastogi 6,7%; [illegible] 6,5%; Sai 6,2%; Cucirini, Imm. Roma 5,5%; Bii e C. Erba 5,4%; Westinghouse 5,35%; Alleanza 4,8%; E. Pi[illegible] risp. 4,5%; Fiat priv. 4,3%; Sifa 4,1%; Milano risp. e Gemina 3,9%; Pirelli SpA 3,75%; Coge e Italcementi 3,2%; Gim 3,5%.

Tra i titoli rinviati le Italmobiliare hanno perso il 19,9%; le Ras il 13,3%; le Toro priv. l'11,1%; le Abeille l'8,6%; le Italcable il 7,7%; le Generali, le Toro ord. e le Ras pro[illegible] oltre il 5%.

In ripresa le Tecnomasio 8,5%; Pertusola 6,5%; Burgo priv. 5,85%; Breda 4,1%; Ita[illegible] ass. 2,9%; Lepetit e [illegible] e C 2,6% e Viscosa priv. 3,3%. Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prezzi frazionalmente calmi.

L'indice «24 Ore» è passato da 83,50 a 78,87 (—7,03%) e l'in[illegible] Comit da 245,05 a 231,94 (—5,35%).

A Torino chiusura di settimana su livelli sempre molto sacrificati e deboli. Gli scambi ridotti al lumicino appaiono insignificanti e i prezzi segnati risultano molto poco significativi a causa dell'estrema rigidità della domanda e dell'offerta. Flessioni più [illegible]tuate per gli assicurativi, i bancari ed i finanziari. Reddito fisso senza variazioni di rilievo.

Le Fiat ord. non sono state trattate ai primi due fixing, al terzo hanno chiuso a 2001, al quarto a [illegible].

Le Fiat priv. non sono state trattate ai primi due fixing, al terzo sono state quotate 1460, al quarto 1450.

Utile Assitalia quasi 3 miliardi

ROMA — Il bilancio 1980 dell'Assitalia, chiuso con un utile di due miliardi 800 milioni di lire, è stato approvato dall'assemblea della società, riunitasi [illegible] la presidenza di Giovanni Pieraccini.

Il risultato economico — è stato rilevato — rappresenta la conferma della positività delle scelte strategiche definite agli inizi del 1978 e che avevano portato per la prima volta dopo otto anni di perdite, a chiudere l'esercizio 1979 con un utile di 937 milioni di lire.

Rialzo del 14,29% in sette giorni

Boom [illegible] precedenti sul mercato di Madrid

Sorpresi gli esperti - Determinante l'appoggio degli ambienti finanziari al premier Sotelo

MADRID — Per la prima volta dal tempo del franchismo la Borsa spagnola conosce un momento di euforia. Mentre il Paese è oppresso dai problemi politici le buone notizie che vengono dal fronte finanziario rassicurano il governo e i ministri dell'economia moltiplicano le dichiarazioni ottimistiche.

Fra l'8 e il 13 [illegible] la Borsa di Madrid ha fatto segnare un rialzo del 14,29, una percentuale senza precedenti: il 10 giugno i valori sono aumentati del 4,43% nella capitale (del 7,09% sulla piazza di Bilbao). Gli esperti non nascondono la loro sorpresa di fronte a balzi così improvvisi e inconsueti e riconoscono che le spiegazioni tecniche non sono sufficienti. Bisogna quindi far riferimento al contesto politico per capire quello che accade.

Parecchi elementi di congiuntura economica hanno tuttavia potuto giocare il loro ruolo. L'accordo tripartito concluso il 9 giugno da governo, sindacato e padronato, e che [illegible] un patto sociale per il 1982, ha rassicurato le imprese; inoltre il capo del governo, Calvo Sotelo, ha fatto agli imprenditori promesse importanti: il credito al settore privato aumenterà, nel 1982, del 3% al di sopra del ritmo dell'inflazione, la pressione fiscale sulle società non aumenterà più e i contributi del padronato alla sicurezza sociale, molto pesanti, saranno ridotti.

E' anche vero che la disoccupazione, pur continuando a crescere, lo fa con un ritmo meno rapido (8500 disoccupati in aprile contro i 16.500 di marzo). Infine la peseta non va troppo male e ha resistito all'assalto del dollaro meglio delle altre valute Cee. Tutto ciò però non basta a determinare una situazione talmente brillante da provocare un irresistibile rialzo della Borsa.

I fattori tecnici legati al mercato finanziario hanno potuto giocare un certo ruolo. I valori registrano una leggera tendenza al rialzo dopo un lungo periodo di depressione. D'altra parte la Borsa di Madrid ha inaugurato il 16 giugno una nuova modalità di vendita dei titoli a termine che anima gli acquirenti.

Parecchi sono coloro che danno al «boom» della Borsa un'altra spiegazione, più politica; essi vedono un vero «voto di fiducia» dato dagli ambienti bancari (che hanno avuto un ruolo primario nel rialzo degli ultimi giorni) a Calvo Sotelo. Dal momento della sua investitura, nel 1981, e in modo più deciso durante questa settimana, il capo del governo ha lasciato capire di [illegible] deciso a condurre una politica più conservatrice. Il carattere «esclusivo» della Borsa di Madrid, dove pochi gruppi controllano le operazioni, [illegible] può che favorire delle manovre d'ispirazione politica.

Nello [illegible] momento in cui gli ambienti bancari e imprenditoriali confer[illegible] il loro appoggio a Sotelo moltiplicano le critiche all'ala social-democratica del governo, più incline a una politica distributiva e alla quale non hanno perdonato la riforma fiscale del 1977. E' un modo di far capire a Sotelo che se vuole continuare a godere dell'appoggio dei gruppi finanziari deve controllare, in seno al suo partito, le velleità delle ali più riformiste.

Thierry Maliniak

[illegible]

Sterlina v.c.	165.000 - 175.000
Sterlina n.c.	175.000 - 185.000
[illegible]	120.000 - 130.000
Marengo sv.	120.000 - 130.000
Marengo fr.	140.000 - 150.000
Marengo bel.	[illegible] - 125.000
20 Doll. oro	710.000 - 760.000
50 Pesos mess.	690.000 - 730.000
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	380 - 387
Platino (*)	17.650

(*) Per grammo, iva esclusa.

Per gli inquilini di case statali

Una proposta: trattenere l'affitto sulle buste [illegible]

ROMA — Non ci saranno più inquilini morosi nelle case di proprietà dello Stato: se, infatti, il Parlamento approverà il disegno di legge presentato dal ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, non saranno più gli inquilini a dover pagare i canoni mensili di locazione ma saranno i loro datori di lavoro (o gli enti pensionistici) ad effettuare sugli stipendi (o sulle pensioni) una ritenuta mensile pari all'affitto dovuto.

Secondo quanto stabilisce il disegno di legge sulla riorganizzazione degli Istituti autonomi delle case popolari (Iacp) e sul riscatto degli alloggi, *«i lavoratori dipendenti e i pensionati assegnatari di alloggi di edilizia residenziale pubblica devono rilasciare all'istituto una delega irrevocabile a riscuotere dal proprio datore di [illegible] o dall'ente di previdenza erogatore della pensione il canone, comprensivo degli oneri accessori (condominio, ecc.), risultante dal contratto e dalle succe[illegible]ve revisioni previste dall'equo canone».*

Il provvedimento affida al datore di lavoro il compito di effettuare la ritenuta sulla [illegible]zione dell'inquilino, da [illegible] successivamente all'Iacp.

«La delega — afferma ancora il disegno di legge — *conserva la sua validità anche nei confronti [illegible] diverso datore di lavoro alle cui dipendenze l'assegnatario si [illegible] successivamente trasferito».* Qualora il datore di lavoro non effettuasse la ritenuta mensile, il disegno di legge lo rende *«direttamente [illegible]sponsabile nei confronti dell'Iacp del pagamento delle somme»* sulle quali, inoltre, dovrà pagare un tasso d'interesse corrispondente al tasso di sconto (attualmente del 19 per cento).

Ha guadagnato 12 punti sulla lira

Il dollaro torna alla quota 1190

ROMA — La lira ha confermato anche in fine settimana la [illegible] stabilità all'interno del Sistema monetario europeo [illegible] ha registrato un'ulteriore flessione nei riguardi del dollaro, perdendo quasi tutto il ter[illegible] guadagnato nei giorni scorsi. Ha concluso comunque a un livello inferiore a quello della settimana scorsa.

Il dollaro ha chiuso a [illegible] lire alla [illegible] Uic, ben 12 punti in più di giovedì ma quasi cinque lire [illegible] delle 1194,75 di venerdì 12 giugno.

Il recupero della lira si è protratto fino a mercoledì quando il dollaro è sceso a quota 1167,75. Poi a New York i tassi a breve hanno avuto un brusco rialzo dando al dollaro una forte spinta che l'ha portato a recuperare terreno su tutte le valute fra giovedì e venerdì.

Sia in Asia che in Europa, comunque, si ha l'impressione che la nuova impennata [illegible] dovrebbe fermarsi al disotto dei massimi toccati nella prima setti[illegible] di giugno (1208 lire venerdì 5 giugno).

Il recupero del dollaro appare in tutta la [illegible] evidenza a Francoforte dove il mercato dei cambi ha riaperto dopo due giorni di festività: il dollaro è stato fissato a 2,3863 marchi, 4 pfennig e mezzo in più del fixing di martedì (2,3411). Il cambio è oscillato entro una [illegible]cia abbastanza ristretta, da un massimo di 2,3880 e un minimo di [illegible]. La Bundesbank non è intervenuta al fixing.

La nuova scalata del dollaro non ha turbato i mercati. Il volume dei cambi si è mantenuto moderato in un clima senza nervosismi. Le quotazioni di chiusura sono quasi invariate rispetto all'apertura.

A Milano la Banca d'Italia ha venduto sette dei 9,85 milioni di dollari trattati sul mercato ufficiale.

L'oro ha perso lievemente terreno scendendo, in occasione del secondo fixing [illegible] giornata sul mercato di Londra, a 458,25 dollari l'oncia contro i 457,75 dollari della mattinata e i 459 dollari di giovedì.

Tornano a salire i [illegible]i negli Usa

NEW YORK — Inversione di marcia dei tassi di interesse Usa: una banca di medie dimensioni, la Bankers Trust, ha aumentato il prime rate portandolo dal 19,50% al 20%. Si tratta del primo aumento del «prime» dal 28 maggio scorso quando il tasso primario cominciò a scendere dopo due mesi di continui rialzi. I tassi primari praticati dalle banche Usa oscillano attualmente tra il 20% e il 19%.

A conferma della tendenza al rialzo del costo del denaro, due banche di grosse dimensioni, la Chemical Bank e la Marine Midland, hanno aumentato il broker rate, o tasso borsistico, portandolo dal 20% al 21%. Il tasso borsistico si muove di solito in parallelo con il prime rate precedendone i movimenti.

L'aumento scatta con la denuncia di giugno

Più alti i contributi delle aziende all'Inps

ROMA — Sale la soglia mi[illegible] dei contributi da versa[illegible] all'Inps. Dal 1° maggio, informa l'Istituto nazionale della previdenza sociale, sono aumentati i limiti di retribuzione giornaliera, al di sotto dei quali non è consentito corrispondere i contributi previdenziali e assistenziali. I nuovi minimali, compresa la misura giornaliera dei salari medi convenzionali, sono stati stabiliti dal decreto legge n. 245 del [illegible] maggio e debbono pertanto essere osservati già con la denuncia contributiva (modelli DM/1°M) che i datori di lavoro debbono presentare entro il 25 giugno.

Il decreto legge ha anche aumentato a 10 mila lire giornaliere il limite minimo di retribuzione imponibile per i lavoratori soci di società e di enti cooperativi soggetti alle norme del decreto presidenziale 602/1970 e per i lavoratori a domicilio. Con decorrenza dal 1° giugno 1981 è [illegible] inoltre elevata [illegible] 0,6% allo 0,80% l'aliquota contributiva che le aziende industriali e artigiane dell'edilizia debbono versare per l'assicurazione disoccupazione e [illegible] al 4,30% l'aliquota contributiva dovuta dalle predette aziende alla gestione speciale dell'edilizia della cassa integrazione guadagni.

Ecco le nuove misure dei minimali di retribuzione giornaliera determinate per i principali settori d'attività.

Industria: dirigenti 50 mila, impiegato 15.070, operaio 14.070; amministrazioni dello Stato e altre pubbliche amministrazioni: dirigenti 38 mila, impiegato 16.070, operaio [illegible]; artigianato: dirigente, impiegato 16.070, operaio 14.070; agricoltura: dirigente 40 mila, impiegato 21.070; credito, assicurazioni e servizi tributari appaltati: dirigente 60 mila, impiegato 17.070, operaio 16.070; commercio: dirigente 60 mila, impiegato 14.070, operaio 14.070.

Il prezzo della b[illegible] [illegible]ento non imminente

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Non sembra imminente l'aumento dei prezzi dei prodotti petroliferi. In ogni caso, la decisione in materia sarà presa dal nuovo governo, dopo che sarà entrato nel pieno delle sue funzioni. Questo — riferisce l'«Adnkronos» — è quanto si afferma in ambienti del ministero dell'Industria, ove si fa notare che, al momento, non sussi[illegible] neppure le condizioni per un ritocco previste dal metodo per la determinazione dei prezzi.

In base al metodo, l'aumento è legato o ad uno scarto superiore al 4 per cento tra i prezzi interni e quello medio praticato nei principali Paesi europei, o ad un divario superiore al 3 per cento tra prezzi interni ed eu[illegible] accompagnato da un concomitante aumento superiore al 2 per cento del costo.

Secondo gli accertamenti della segreteria tecnica del Cip, di queste due ultime condizioni se ne è, [illegible] verificata una sola. Si è infatti accertato che esiste un divario superiore al 2 per cento tra prezzo italiano e prezzo europeo, ma il costo del greggio [illegible] è salito in [illegible] superiore al 2 per cento.

Berti propone di bloccare prezzi petrolio

GINEVRA — Per i prossimi due o tre anni il prezzo del petrolio potrebbe restare bloccato al livello attuale se i Paesi dell'Opec accoglieranno una proposta avanzata dal mini[illegible]ro venezuelano per l'Energia Humberto Calderon Berti.

Berti ha proposto agli altri membri dell'Opec di bloccare per due-tre anni, a partire dal 1° gennaio 1982, il prezzo di riferimento del greggio al livello attuale di 36 dollari al barile. Il blocco dovrebbe essere accompagnato da una formula d'indicizzazione dei prezzi collegata all'andamento d[illegible]la dei maggiori paesi industriali.

ROMA — Piero Poggi, attualmente capo del servizio programmi e prezzi della direzione relazioni esterne della «Esso Italiana», assumerà dal primo luglio prossimo la responsabilità dell'ufficio stampa della società petrolifera. Poggi sostituirà Giuseppe Origoni, cui sono state affidate nuove responsabilità nell'ambito della direzione esercizio commerciale [illegible] stessa società.

SAVONA — L'assemblea degli industriali savonesi ha rieletto alla presidenza Antonio Catanese, direttore delle attività industriali e [illegible]sigliere della Esso Chimica Italia.

[illegible] FISSO A [illegible]

Titoli	19-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	44	—
Edil. Scol. 5,50% 88	63	—
» » 5,50% 86	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	74	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	74	—
» » 9% 75/91	75	—
» » 10% 77/97	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 60	—
» » » 1/3/82	98	—
» » » 1/5/82 I	96	— 1
» » » 1/5/82 II	96	— 1 20
» » » 1/7/82	95	+ 0 60
» » » 1/10/82	95 50	—
» » » 1/1/83	99	—
B.T.N. 5,50% 1982	89 60	—
B.T.O. 12% 1982 I	95	—
» 12% 1982 II	94	—
» 12% 1983	93 20	— 1 00
» 12% 1984 I	84	— 0 60
» 12% 1984 II	84	—
» 12% 1984 III	83	— 0 50
» 12% 1987	84	—
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '60 I	[illegible]	+ 0 30
» » '60 II	54 50	—
» 7% '73	[illegible]	—
Enel '74 indiciz.	—	—
» 10% '75 II	91 50	—
» '77 indiciz. II	118 50	+ 1 50
» 12% '79/86	90 60	—
» 12% '80/87	85 60	—
Enel '80/87 indiciz.	98	+ 1 50
I.R.I. 6% '64	96 50	—
I.R.I. 6% '65	91 90	—
Autostrade 6% '60 I	83 50	—
» 6% '60	55	—
» 7% '73	82	—
OO.PP. 6%	44	—
» 7%	44	+ 3
» 6% Auto '75	50	—
» Int. St. 6% IV	57	—
» Int. St. 7% IV	51	—
» Anas 6% 64	49	— 2
» » 7% 72 I	[illegible]	—
» Autostr. 7% II	[illegible]	—

Titoli	19-6	Variaz.
FF.SS. 6% '66 I	[illegible]	—
» 6% '67	[illegible]	—
» 7% '72 II	51	—
A.F.S. 7% '70	55	—
» 10% '73 II	92 50	—
P.S. Agr. 6% Sp VIII	94 50	—
» 7% II	53	—
ICIPU vent. 6%	83 30	—
» » 7% I	54	—
» » 7% II	59	—
» » 7% III	45	—
Imi XXVI 6%	66 20	—
» XXIX 7%	61	—
» XXXIII 7%	64	—
» XXXVIII 7%	53	—
» XLII 6%	48 50	—
» IL 10%	86	— 5
Isveimer 7% '71 XIX	67	—
» 6% XIII	[illegible]	—
Torino Auto 5,50% 80	74	—
» » 5,50% 82	78	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	61	—
S. Paolo 6%	52	—
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	47	—
» » 6%	58	—
» » 7%	66	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 6%	61	— 2 [illegible]
Cr. F. Sicilia 6%	86	—
Cr. I. Sar. 6% '68	[illegible]	—
» » 7% '70	73 60	—
C. R. PP.LL. 6%	[illegible]	—
M. Paschi 5%	75	—
F. Piem. Val. AO. 6%	59	—
Olivetti 5,50 '82 II	91	—
Viscosa 6% '64	86	—
Città Milano 10% '75	78	— 0 50
RIV 6,50%	81 50	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	380	—
M. Sip 7%	75	—
M. Spirito 7%	420	—
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	[illegible]	— 5
B. Paolo IL 12%	179	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 18-6	19-6	Esportazione (Milano) 17-6	19-6	Ufficiale Uic (Milano - Roma) 18-6	19-6
Dollaro Usa	1178	1190	1178	1189,5	1178	1190
Dollaro Usa l. p.	[illegible]	1120	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	970	970,50	985	976,50	[illegible]
Dollaro canadese l. p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	496	492	496,60	498,45	495,57	498,47
Fiorino olandese	444	446	446,75	447,90	446,76	447,95
Franco belga	29,75	30,75	30,510	30,45	30,524	[illegible]
Franco francese	[illegible]	207	[illegible]	208,26	[illegible]	[illegible]
Sterlina	[illegible]	2337	[illegible]	2338,5	2335,1	2335,7
Lira irlandese	1760	1750	[illegible]	1818,8	1821,7	1820,9
Corona danese	157	[illegible]	158,78	[illegible]	156,79	[illegible]
Corona norvegese	197	197	199,73	200,25	199,08	200,25
Corona svedese	233	230	234,30	235,10	234,37	235,40
Franco svizzero	565	[illegible]	571,66	572,31	[illegible]	572,16
Scellino austriaco	70,35	[illegible]	70,65	70,519	70,64	70,860
Escudo portoghese	16,25	[illegible]	[illegible]	18,86	18,80	[illegible]
Peseta spagnola	12,30	12,30	12,527	12,505	12,531	12,507
Yen giapponese	5,10	5,30	5,31	5,323	[illegible]	5,323
Dinaro taglio gr.	36,30	38	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	20,25	[illegible]	—	—	—	—
Dollaro australiano	1245	1260	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	[illegible]
30/6/81		non rilevato	
30/7/81		non rilevato	
27/8/81	68	96,777	18,70
30/9/81		non rilevato	
30/10/81		non rilevato	
27/11/81	157	92,510	18,80
31/12/81		non rilevato	
30/1/82		non rilevato	
27/2/82		non rilevato	
30/3/82		non rilevato	
30/4/82		non rilevato	
27/5/82	338	84,536	19,15

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 18-6		Risc.	Emiss.
Anitalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	14,26	—
Fonditalia	»	21,58	—
Interfund	»	12,05	—
Int. S. Fund	»	10,20	—
Multinvest	»	10,01	—
Italfortune	»	11,11	—
Italunion	»	11,08	—
Mediol. Sel.	»	15,86	—
Rominvest	»	16,20	—
Tre R.	lire	11,222	—
Eur '80	fr. sv.	177,46	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	18-6	[illegible]
[illegible]	[illegible]	458,25
Zurigo	461,00	[illegible]
Parigi	469,20	463,06
New York	[illegible]	458,25
Milano (lire al grammo)	17.650	17.500
Hong Kong	460,25	458,50

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	19,275	19,875
7 gg	19,075	19,576
15 gg	19,000	19,500
1 mese	19,875	20,375
2 mesi	20,125	20,625
3 mesi	20,375	20,875
6 mesi	20,500	21,000

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 18-6	19-6	Francoforte (in marchi) 18-6	19-6	Londra (per sterlina) 18-6	19-6	Parigi (in fr. fr.) 18-6	19-6
Dollaro	2,0670-2,0690	2,0745-2,0785	chiuso	2,3840-2,3870	1,9755-1,9775	1,9710-1,9730	5,627-5,630	5,7000-5,7206
Franco svizzero	—	—	—	114,90-115,03*	4,0855-4,0825	4,068-4,078	272,46-272,12*	274,0-275,24*
Franco francese	36,463-36,587*	36,382-36,436*	—	41,75-41,85*	11,157-11,185	11,170-11,205	—	—
Marco	87,215-87,384*	86,981-87,101*	—	—	4,6870-4,6825	4,6813-4,6900	237,65-236,60*	236,10-236,60*
Sterlina	4,0800-4,0850	4,076-4,082	—	4,677-4,685	—	—	11,117-11,130	11,220-11,244
Yen	0,929-0,931*	0,9274-0,9290*	—	1,0886-1,0871*	[illegible]	430,00-440,50	2,5384-2,5410*	2,5[illegible]*
Lira	0,1763-0,1766*	0,1744-0,1746*	—	2,002-2,006**	2327,6-2333,1	2343,5-2347,8	4,7725-4,7625**	4,7965-4,8096**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	19-6	Variaz.	Quantità Trattate
ALIMENTARI			
Alivar	3850	— 50	500
Bonifiche Ferr.	33100	— 1300	50
Chiari & Forti	5600	—	100
Eridania	18250	— 250	3800
Imm. Vittoria	26500	— 100	1200
Ind. Buitoni P.	4300	— 410	3000
Buitoni risp.	4350	— 300	—
Sermide ord.	144	— 1	6000
Sermide priv.	150	+ 0 50	5000
Sermide risp.	170 25	—	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	52900	— 2500	3360
Ausonia	4500	+ [illegible]	2000
C. Ass. Mi ord.	23000	— [illegible]	2250
C. Ass. Mi priv.	22100	— 900	50
C. Latina ord.	2000	+ 1	8000
C. Latina priv.	1485	—	4000
FIRS	2480	— 30	4000
FIRS risp.	1700	— 80	5000
Generali	140500	— 9500	6900
Italia Ass.	31000	+ 900	1100
L'Abeille Ital.	53000	— [illegible]	200
La Fondiaria	55000	— [illegible]	450
RAS	117000	— 1[illegible]	[illegible]
RAS g. 1-1-81	105000	— 8100	450
SAI	30010	— 1090	4150
Toro Ass. ord.	49900	— 3500	1600
Toro Ass. pr.	44000	— 3500	4850
BANCARI			
B. Comm. Ital.	65000	— 10000	1000
[illegible]	60000	+ 100	1678
Banco Lariano	15000	— 289	17500
Cred. Italiano	11100	— 730	16500
Cred. Varesino	17000	— 500	7900
Interbanca pr.	37400	— 500	1300
Mediobanca	133000	— 16900	1450
CARTARI - EDITOR.			
Sinda	1450	—	—
Burgo ord.	5250	— 300	400
Burgo priv.	5501	+ 451	—
De Medici	709	— 1	—
Mondadori pr.	7550	—	—
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	5970	— 25	7000
Pozzi-Ginori	109	— 15	29000
Pozzi-Ginori r.	190 50	—	—
Eternit	945	— 65	—
Eternit pref.	705	— 5	—
Italcementi	41500	— 1400	1500
Italcementi r.	46000	—	200
Unicem	20000	— 1400	650
CHIMICI			
Anic	814	+ 44	500
Caffaro	655	— 15	—
Caffaro r.	604	+ 5	—
Farmit. Erba o.	5400	— 480	2000

Titoli	19-6	Variaz.	Quantità Trattate
Italgas	1180	— 15	20000
Lepetit	42110	+ 1110	200
Lepetit priv.	44100	—	25
Mira Lanza	16400	—	650
[illegible]	[illegible]	— 8	1.540.000
Perlier	7650	+ 150	500
Pierrel	1280	— 80	3000
Saffa	6980	— 30	2900
Saffa risp.	6500	— [illegible]	100
Siossigeno	20000	— 1010	2000
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	276	— 24	140000
La Rinasc. p.	270	— 5 25	75000
Silos	5800	— 1150	1000
Standa	2890	— 210	3500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1538	— 11	—
Ausiliare	11000	+ 500	3000
Autostr. To-Mi	4950	— 20	500
Italcable	10010	— 780	2200
NAI	313	— 4	[illegible]
Nord Milano	2490	— 110	—
SIP	1110	— 90	[illegible]
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	840	— 30	[illegible]
Magneti M. risp.	860	— 520	—
E. Marelli	—	—	
Tecnomasio	380	+ 30	[illegible]
FINANZIARI			
Acqua Marcia	3000	— 280	[illegible]
Agricola	25000	— 500	[illegible]
Bastogi IRBS	358	— 27	31000
Bonif. Siele	50000	— 6900	[illegible]
Borgosesia o.	11110	+ 810	—
Borgosesia r.	[illegible]	—	—
Brioschi	2600	— [illegible]	1500
Buton	[illegible]	— 260	2000
La Centrale	6970	— 580	23800
Fin. E. Breda	3490	+ 140	500
Finmare	[illegible]	—	—
Finsider	[illegible]	— 4 50	10000
Fiscambi	5000	— 50	1000
Gemina	3649	— 161	21000
Generalfin	1180	—	21000
GIM	4700	— 150	500
IFI priv.	5030	— 120	[illegible]
IFIL	7000	— 100	3400
Invest	5000	— [illegible]	15300
Italmobiliare	146000	— 34000	250
Mittel	1750	—	3000
Partec. Finanz.	1110	— 190	[illegible]
Pirelli & C.	3850	+ 100	3500
Pirelli SpA	1909	— 81	63000
Rejna	16000	—	—
Rejna risp.	16000	—	—
Riva Finanz.	11200	— 790	1300
Sarom	4190	+ 190	[illegible]
SME	2990	—	7500
SMI	4250	— 300	12000
Stet	1290	—	1000
Terme Acqui	2300	—	2000

Titoli	19-6	Variaz.	Quantità Trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	8150	—	6000
B.I.I. ord.	1220	— 70	[illegible]
B.I.I. risp.	1170	— 80	[illegible]
COGE	2900	— 101	10500
Cond. Acqua	246	— 5	[illegible]
De Angeli Frua	26010	— 590	[illegible]
Finrex	2100	—	—
G. Imm. Sogene	2125	— 125	10000
Iniziative Ed.	30100	— 410	100
ISVIM	28100	—	—
Milano Centr.	19000	—	1375
Risanamento	18000	— 500	500
SIFA	1280	— 60	[illegible]
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1980	— 180	[illegible]
FIAT priv.	1440	— [illegible]	[illegible]
Franco Tosi	33300	— [illegible]	[illegible]
Gilardini	5050	+ 50	2000
Olivetti ord.	3700	—	130000
Olivetti 1-7-80	—	—	
Olivetti priv.	3190	— 61	18500
Westinghouse	23800	— 1700	[illegible]
Worthington	4500	— 100	[illegible]
MINERARI ED [illegible]			
[illegible]	276	— 3	5000
[illegible]	4150	+ 35	8000
Falck risp.	3885	— 185	—
Falck r. 1-1-81	—	—	—
Ilssa-Viola	[illegible]	—	—
Italsider	297	— 3	—
La Magona	4250	+ [illegible]	[illegible]
Pertusola	1460	+ [illegible]	[illegible]
Trafilerie	2300	— 115	1000
TESSILI			
Cant. e Zinelli	49	— 4	25000
Cantoni	10990	— 1010	[illegible]
Cucirini	3800	— 310	[illegible]
Cascami Seta	5860	— 250	—
FISAC	8410	+ 9	—
Linif. e Can. o.	2200	— [illegible]	—
Linif. e Can. r.	1850	— 100	[illegible]
Marzotto priv.	2820	— 60	[illegible]
Olcese Venez.	52	+ 1 75	[illegible]
Rotondi	20995	— 5	[illegible]
Snia Visc. o.	900	— 27	[illegible]
Snia o. 1-10-80	—	—	12000
Snia Visc. p.	931	+ 21	—
Unione Man.	[illegible]	[illegible]	100
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3900	— [illegible]	—
Acq. De Ferr. r.	4200	—	—
Acque Potabili	[illegible]	—	—
Calzat. Varese	[illegible]	100	[illegible]
CIGA Hotels	11500	— [illegible]	10100
CIR	14850	— 140	2100
CIR 1-7-80	—	—	
CIR risp.	15380	— 110	—
CIR r. 1-7-80	—	—	
Pacchetti	[illegible]	—	[illegible]
Trenno	7040	— [illegible]	9000

LE AZIONI A TORINO

Titoli	19-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	3900	—
Eridania	18200	—
Florio	405	—
Agricola Vittoria	[illegible]	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	— 3800
C. Ass. Milano risp.	22000	+ [illegible]
Comp. Latina ord.	[illegible]	+ [illegible]
Comp. Latina priv.	1500	—
Generali	145000	— 5000
RAS	[illegible]	—
RAS god. 1-1-81	122000	—
SAI	31990	— 3520
Toro Ass. ord.	47000	— 10200
Toro Ass. priv.	[illegible]	— 5000
BANCARI		
B. Comm. Italiana	98500	— [illegible]
Banco di Roma	79000	—
Credito Italiano	10300	— 1000
Interbanca priv.	37300	—
Mediobanca	13[illegible]	— 10500
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	5100	—
Burgo priv.	6600	—
[illegible] Riunite	165	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	105	+ 5
Pozzi Ginori risp.	175	—
Eternit ord.	850	—
Eternit pref.	710	+ 25
Unicem	19950	— 40
CHIMICI		
Anic	785	—
Italgas	1100	— 90
Mira Lanza	[illegible]	—
Montedison	205	— 15
Pertonati	2090	— 60
Pierrel	1370	[illegible] 10
Saffa ord.	7005	—

Titoli	19-6	Variaz.
Saffa risp.	6750	—
SAIAG	1900	— 10
Schiapparelli	1635	— 65
COMMERCIO		
Rinascente ord.	310	— 6
Rinascente priv.	250	—
Silos Genova	7000	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1575	+ 50
Autostr. To-Mi	4880	— 130
Italcable	12200	+ 1000
NAI	310	— 6
SIP	1350	— 10
Torino Nord	[illegible]	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	1000	—
M. Marelli r.	860	—
E. Marelli	—	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	412	—
Borgosesia ord.	9000	—
Borgosesia risp.	8750	—
Centrale	7100	— 500
Finsider	75	—
GIM	4300	—
IFI priv.	5040	+ 40
IFIL	6990	— 600
Invest	4650	— 100
Mittel	1780	—
Fiscambi	4600	—
Pirelli & C.	3750	—
Pirelli S.p.A.	[illegible]	— 60
SAROM	[illegible]	—
SME	2850	— 125
SMI	4250	—
SIFA	1610	+ 110
STET	1100	— 110
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1270	— 40
B.I.I. risp.	[illegible]	—
Condotte Acqua	[illegible]	— 50

Titoli	19-6	Variaz.
Fer-Co	394	+ 1
Gen. Imm. Sogene	2375	—
I.P.I.	3400	—
ISVIM	27400	—
Risan. Napoli	19500	— 500
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1130	—
FIAT ord.	2000	— 180
FIAT priv.	1450	— 80
Gilardini	4900	— 100
Graziano	1900	— 80
Olivetti ord.	3790	+ 140
Olivetti priv.	3275	[illegible] 100
Olivetti 1-7-80	—	—
Westinghouse	23750	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	250	—
Fornara	510	—
Italsider	310	—
Talco Grafite	23800	—
TESSILI		
Cantoni	11000	—
Fisac	8400	—
Snia Viscosa ord.	1000	—
Snia Visc. ord. 1-10-80	—	—
Snia Viscosa priv.	1000	—
DIVERSI		
Acque Potabili	3930	—
CIGA	13700	—
CIR	14850	[illegible]
CIR 1-7-80	—	—
CIR risp.	15380	—
CIR risp. 1-7-80	—	—
Pacchetti	140	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	—	—
M. Mont. 7% 73/88	—	—
M. Oliv. 12% 79/88	—	—
Mira L. 12% 77/82	—	—
IRI Stet 7% 73/88	—	—

Il livello [illegible] lago [illegible] tre metri sotto [illegible] norma

Il Garda è in «magra» [illegible] [illegible] piove sono guai

Il bacino deve dare un costante gettito per irrigare le campagne mantovane - Imposte a Verona severe restrizioni ai consumi

VERONA — La siccità sta creando [illegible] pochi problemi a Verona e sul Lago di Garda. In città la falda acquifera è di tre metri sotto la norma tanto che il sindaco con [illegible] iniziativa che non ha precedenti negli ultimi decenni ha dovuto emettere un'ordinanza per la riduzione drastica [illegible] [illegible] sumi. E' piovuto in questi giorni ma si è trattato soltanto di temporali e l'acqua non basta. Tanto meno è sufficiente sul Lago di Garda [illegible] [illegible] necessario garantire contemporaneamente il mantenimento dei livelli [illegible] del bacino e un costante afflusso di acqua sufficiente [illegible] irrigare le campagne.

[illegible] problema [illegible] particolar[illegible] grave e deriva dallo scarso innevamento durante l'inverno e dalle poche piogge primaverili. Così il Garda è rimasto a livelli al di sotte delle medie degli ultimi trent'anni [illegible] cui è attualmente in atto un «dosaggio» delle uscite per impedire che scenda ulteriormente. In pratica le grandi opere idrauliche che hanno permesso la regolazione dei flussi facendo così diventare il Garda da lago naturale a bacino controllato sono certamente riuscite ad impedire le piene pericolose ma non le «magre».

Lo «scaricatore» che aggira i laghi di Mantova toglie insieme alle altre strutture realizzate negli ultimi decenni ogni pericolo di allagamento della campagna mantovana e della stessa città lombarda. Ma il problema anche in questo caso rimane aperto quando ci si ritrova [illegible] stagioni sballate come l'ultimo inverno e l'ultima primavera. Perché al lago serve avere un livello minimo garantito per la navigazione e per la depurazione delle acque dato che gli scarichi sono a migliaia in attesa del completamento del depuratore, ma dal Garda dipendono anche le sorti delle colture che spaziano su [illegible] mila ettari della fertile [illegible] pagna mantovana.

«Negli ultimi anni — precisa l'ing. Pio Gregori del nucleo del magistrato alle acque di Venezia, che sovraintende ai territori gardesani — *derivavamo dal Garda 65 metri cubi al [illegible]do, in questo momento soltanto 25 metri cubi. Non siamo ancora comunque al momento nel quale sarà ne[illegible]rio [illegible] la derivazione».* Insomma mentre per il turismo si spera nel sole per l'agricoltura si aspetta almeno una settimana di pioggia. Qualcuno comunque rimarrà scontento e toccherà all'apposita commissione governativa decidere come conciliare con manovre oculate il risparmio e il consumo dell'acqua con imbarazzo tra turismo ed agricoltura.

Una soluzione si sarebbe offerta nelle scorse settimane quando il livello dell'Adige si era alzato notevolmente tanto che a Verona aveva raggiunto i bordi dei muraglioni. Tra il fiume e il lago c'è una galleria di collegamento, la Mori-Torbole che serve appunto ad evitare le piene distruttive dell'Adige. Sarebbe bastato aprire [illegible] condotto e fare affluire l'acqua nel lago. *«Ma la legge* — dice l'ing. Gregori — *prevede l'utilizzazione della galleria soltanto per garantire i territori a valle e non per sopperire alle deficienze idrauliche del lago».*

Insomma la legge va rispettata anche se da una parte c'è abbondanza [illegible] acqua e dall'altra invece c'è carestia. Certo [illegible] che l'immissione di acqua fredda nel lago avreb[illegible] provocato seri guai [illegible] patrimonio ittico del più grande bacino italiano e del suo equilibrio naturale. Meglio dunque, dicono i gardesani, che non si sia fatto nulla perché il lago è sano e tale deve restare. Sperano di riuscire a tro[illegible] comunque [illegible] soluzione che permetta la navigazione sicura sul lago anche se [illegible] livello [illegible] basso. Ma intanto scrutano il cielo sperando che qualche abbondante temporale porti veramente [illegible] pioggia in modo che [illegible] natura provveda da sola a risolvere il dilemma.

Francesco Ruffo

Panfilo disperso [illegible] largo [illegible] Napoli

NAPOLI — Un berretto blu con visiera [illegible] un giubbotto a vento, [illegible] navigazione, [illegible] colore giallo e blu, sono stati trovati ieri mattina da due unità navali che partecipano alle ricerche di un panfilo del quale non si [illegible] nè il nome nè la nazionalità, che ha lanciato due «SOS» a distanza di pochi minuti l'uno dall'altro, captati [illegible] alcuni radioamatori.

Bionda Luna in tv

Roma. Luna è la vedette della formazione italo-francese di cantanti-ballerini «Luna and Black Connections». La vedremo domani pomeriggio a «Discoring», in onda sulla Rete Uno (Ansa)

Morti per fame [illegible] ovini durante trasporto

TRIESTE — Circa quattro[illegible] pecore [illegible] morte, per [illegible] fame e la sete, durante il viaggio dall'Ungheria al porto [illegible] Trieste. La scoperta è stata fatta da alcuni lavoratori, mentre erano in corso le operazioni di imbarco degli animali su [illegible] nave indiana [illegible] retta in Libia. Gli ovini, oltre diecimila capi, avevano viaggiato per otto giorni su vagoni grigliati a due piani ed erano stati caricati in [illegible] su ogni singolo carro.

Temono che la folla dei turisti possa [illegible] il magnifico complesso

Un grido [illegible] degli speleologi per le [illegible] grotte di Frasassi

GENOA — Gli speleologi marchigiani che dieci anni fa scoprirono l'imponente complesso delle grotte di Frasassi, [illegible] territorio di Genga, una delle attrazioni turistiche di maggior richiamo per la [illegible]nografia creata dalle acque del fiume Sentino nel corso dei millenni, stanno contestando l'intensivo sfruttamento turistico della loro scoperta. L'apertura al pubblico [illegible] terzo tronco delle grotte, avvenuta con l'intervento delle autorità, si è trovata infatti di fronte a decine di giovani dei gruppi speleologici di Ancona, Jesi, Fabriano e della Scuola nazionale di speleologia del Cai, i quali, in tenuta da esploratori, con una civile, ma ferma protesta, si sono messi a distribuire volantini che criticano aspramente il consorzio per la valorizzazione turistica delle grotte.

«Se andremo [illegible] così — dicono [illegible] pratica gli speleologi — *[illegible] qualche milione di visitatori [illegible] più, ma non avremo più le grotte nella loro intatta bellezza. Inoltre rivendichiamo il diritto di libera entrata per le nostre escursioni di studio nel complesso ipogeo che abbiamo scoperto. Essere sfrattati da luoghi che proprio noi abbiamo individuato e messo a disposizione della collettività, permettendo di tonificare l'economia della zona, ci sembra atteggiamento ingrato oltreché ingiusto».*

Tutt'altro che disposti ad [illegible] considerati come scocciatori e piantagrane, gli speleologi marchigiani promettono azioni ancor più incisive se non saranno rispettati i loro «diritti» e il loro suggerimento per la tutela del patrimonio di Frasassi. Da parte sua, il consorzio, che si è già trovato in difficoltà per un'ordinanza [illegible] chiusura al traffico della strada provinciale di accesso alle grotte per lavori di ripulitura delle pareti rocciose esterne, assicura che tutto è a posto e che i lavori di valoriz[illegible] [illegible] complesso vengono compiuti con il benestare di un comitato di consulenza.

Limitare l'afflusso turistico che ha raggiunto anche il milione [illegible] visitatori l'anno, significherebbe [illegible] [illegible] duro colpo a luoghi che hanno trovato in questa ricchezza [illegible]terranea un'imprevista soluzione ai problemi occupazionali, anche per le attività indotte che [illegible] sorte nella zona, dove [illegible] tempo c'era una forte emigrazione. Oggi a Frasassi di Genga lavorano tutti, giovani e anziani: guide, commerci, ristoranti sono sorti proprio grazie alle grotte che, scoperte nel 1970 (tredici chilometri nel ventre di una montagna, tra scenari fiabeschi, laghi cristallizzati, cortine di stalattiti dai colori irreali) sono state finora valorizzate soltanto in minima parte meno [illegible] [illegible] chilometri [illegible] [illegible] nella parte più spettacolare, grazie ad una galleria artificiale che immette di[illegible] dalla strada provinciale nella «Grotta grande del vento».

Il terzo tronco aperto al pubblico in questi giorni aggiunge altri trecento metri alla parte visitabile, con una variante nell'itinerario di ritorno e consente di attraversare tre ambienti di inedita bellezza: la Sala dell'Orso, da una singolare figura di plantigrado riconoscibile in una stalattite, la Sala detta dell'Infinito, per il suggestivo panorama che scopre tra i perduti echi di gocce d'acqua e la terza sala o Sala C.

Il complesso speleologico di Frasassi, che è il più grande [illegible] Europa per sviluppo [illegible]plessivo e uno dei più [illegible] per ricchezze e varietà di [illegible]zioni, soffre però — secondo gli speleologi che l'hanno scoperto — di «turismo acuto». L'enorme e incessante afflusso di visitatori, l'aumentata concentrazione d'anidride carbonica nell'aria, l'aumento [illegible] temperatura dovuto all'uso [illegible] lampade, [illegible] [illegible] sempre corretto impiego [illegible] porte stagne renderebbero precario l'equilibrio di un ambiente che per millenni non aveva conosciuto [illegible] presenza dell'uomo.

Secondo gli speleologi sono comparse le alghe verdi in al[illegible] stalattiti, qualche piccolo lago è evaporato il passaggio di tante persone lungo i percorsi obbligati ha inevitabilmente prodotto alterazioni a un ecosistema [illegible]mo. I danni sarebbero poi assai più gravi se si realizzasse il progetto di un secondo tunnel in uscita, la qualcosa provocherebbe altre correnti d'aria dannose alla roccia.

Ermete Grifoni

Convegno di archeologi [illegible] Monte Sirai e nel Sulcis

Ricostruite in Sardegna le vicende della prima «base» fenicia in Italia

L'insediamento, del 650 a.C., servì alla penetrazione nell'isola

CAGLIARI — L'affascinante storia [illegible] Sirai, una fiorente [illegible] fondata dai fenici lungo la costa sud occidentale della Sardegna è stata rivissuta per qualche giorno a Carbonia dove archeologi di tutta Italia si sono riuniti per ricostruire la vita e la fine della antica comunità. Sirai era un avamposto fortificato realizzato dai fenici 650 anni prima di Cristo perché diventasse una «testa di ponte» per le penetrazioni di Sulcis (altra cittadina fenicia molto importante) verso l'entroterra dell'isola.

La sua storia è quella *«raccontata dalle pietre tirate fuori dai nostri picconi»*, ha affermato il prof. Ferruccio Barreca, sovrintendente archeologico delle province di Cagliari e Oristano. Come [illegible] spiegato il professor Barreca, che è considerato [illegible] po' il padre putativo di Sirai, *«l'antichità tace sull'esistenza di Monte Sira, nessuna testimonianza antica storica o geografica è sicuramente riferibile a tale insediamento».*

La relazione del prof. Barreca è stata un po' il cardine [illegible]rno al quale hanno ruotato i lavori [illegible] convegno, anche se molto interessanti [illegible] stati gli interventi del prof. Enrico Atzeni dell'Università di Cagliari, del prof. Carlo Tronchetti, della professoressa Serena Maria Cecchini, del prof. Sandro Filippo Bondi, della prof. Luisa Anna Marras e del prof. Renato Monticolo.

[illegible] relazioni hanno dato un notevole apporto al mosaico della storia di Monte Sirai e di Sulcis, l'antica Sant'Antioco dalla quale l'insediamento fortificato ebbe origine. Sono [illegible] contributi che sono serviti per fornire testimonianze, elementi di chiarezza nell'eterno conflitto che divide [illegible] [illegible] esperti sulle origini della cittadina fortificata, sul suo ruolo, sui suoi rapporti tra fenici colonizzatori e popolazioni indigene.

La [illegible] più accreditata è sembrata comunque essere quella sostenuta dal prof. Barreca nella sua relazione. Monte Sirai (sul quale peraltro sono state rilevate frequentazioni protosarde la cui origine si perde nella notte dei tempi) venne fondato dai fenici di Sulcis attorno al 650 a.C. Il suo ruolo originale fu quello [illegible] trampolino [illegible] lancio per le penetrazioni verso l'Iglesiente e il Campidano, oltre che linea di difesa della stessa Sulcis. Una linea di difesa impegnata a respingere gli attacchi dei nuragici se è vero, come ha affermato il prof. Barreca, che cento anni dopo la sua fondazione la fortezza venne espugnata proprio dagli indigeni per tornare in mano ai cartaginesi alla fine dello stesso secolo.

I cartaginesi [illegible] gli artefici probabilmente della trasformazione della fortezza in cittadella fortificata. Rimasero a Sulcis fino a circa il 240 a.C. quando cioè ebbe fine il loro dominio sulla Sardegna. Trascorsero alcuni anni bui sotto il dominio dei mercenari durante i quali Monte Sirai fu utilizzato come piccolo villaggio civile. Poi a metà del secondo secolo a.C. la sua distruzione quasi totale ad opera dei romani che ne utilizzarono la posizione strategica durante le loro guerre civili.

Seicento anni dopo la [illegible] fondazione, nel [illegible] a.C. la cittadella di [illegible] Sirai [illegible]ne definitivamente abbandona[illegible]. Perché fu lasciata dai suoi abitanti resta un mistero che gli studi e le ricerche non sono riusciti ancora a svelare.

Mario Guerrini

Contese (con [illegible] carte bollate) fra i Comuni [illegible] Arzachena e La Maddalena

[illegible] [illegible] cinque [illegible] [illegible] Sardegna

Sono piccoli scogli, tutti disabitati - La Costa Smeralda vorrebbe acquisirli per poterli sfruttare dal punto di vista turistico - La decisione [illegible] spetterà alla Regione sarda

LA MADDALENA — Per cinque isolotti ciascuno di pochi ettari, nessun abitante, è in atto una guerra, per ora soltanto di carte bollate, fra i Comuni di La Maddalena e Arzachena. Quest'ultimo Comune, nel cui territorio si insedia la Costa Smeralda, ha da qualche anno avanzato dei diritti sugli isolotti. La prima rivendicazione risale [illegible] [illegible] ed è contenuta in una lettera inviata [illegible] primo cittadino a quello [illegible] La Maddalena: nient'altro che una rivendicazione formale, tanto più che l'atto viene ripetuto da ogni sindaco come uno dei primi provvedimenti della sua attività e poi non[illegible] ne parla più, almeno fino a quando quel sindaco resta in carica.

[illegible] isolotti rispondono [illegible] nomi di Mortorio, Mortorietto, Nibbani, Le Camere e Soffi ed hanno la caratteristica di trovarsi proprio di fronte ai grandi e piccoli insediamenti turistici della costa nord orientale della Sardegna. Uno solo di essi — Mortorio — è stato toccato dalla speculazione immobiliare: [illegible] imprenditore vi ha costruito anni fa alcuni edifici a forma di pallone che sono però rimasti inutilizzati forse perché alla originalità architettonica non ha corrisposto un minimo [illegible] funzionalità.

Ora quell'isolotto ha [illegible]biato proprietà e forse anche sugli altri si sono appuntati nuovi intendimenti speculativi. Un esempio di sfruttamento intensivo del territorio lo si ha nell'isolotto di Giardinelli, a Nord della Maddalena, la cui superficie di 40 ettari [illegible]vrebbe accogliere costruzioni per complessivi [illegible] mila metri cubi. Contro queste iniziative e contro le licenze a suo tempo accordate dagli amministratori comunali si è formato [illegible] movimento di opinione che ha bloccato la concessione dei nulla osta. La questione pende tuttora davanti [illegible] soprintendenza per i beni ambientali.

Perché Arzachena rivendica la proprietà di questi isolotti? *«Perché ci appartengono»* dice il sindaco: ma a La Maddalena sostengono che la rivendicazione è troppo tardiva per non essere sospetta. Sono poco più che scogli è vero, ma possono capitare iniziative turistiche «esclusive» che [illegible]le da una [illegible] alla ricerca di luoghi isolati, solitari e allo stesso tempo non più lontani di un braccio di mare, dai centri degli incontri mondani.

Ora la guerra per i confini è giunta ad una svolta. Il sindaco di La Maddalena ha ordinato una indagine storica approfondita per la ricerca di documenti scritti e di quanto altro [illegible] probante [illegible] sia per riaffermare la sua giurisdi[illegible] su quegli isolotti. Finora ci si è basati su consuetudini (eventuali corpi di naufraghi finiti su quegli scogli [illegible] stati sempre sepolti a La Maddalena) e su testimonianze di vecchi pescatori, ma evidentemente non basta. Tanto più che ad Arzachena non dormono. Lo di[illegible] il fatto che quella amministrazione comunale ha inviato all'Istituto centrale [illegible] statistica le carte topografiche in cui i cinque isolotti compaiono compresi nel suo territorio.

Altrettanto ha fatto [illegible] volta conosciuta questa iniziativa, il comune di La Maddalena, ma una risposta definitiva alla contesa può trovarla soltanto l'amministrazione regionale. Non soltanto definendo una volta per tutte gli esatti confini ma anche imponendo su quegli isolotti dei vincoli che evitino contrasti fra amministrazioni e scoraggino intenti speculativi.

Antonio Pinna

Carabiniere salva tre donne in mare

ROMA — Tre giovani donne che si[illegible] per annegare sono state salvate a Cefalù da un carabiniere, Gennaro Mauro, che già nell'estate del 1976 aveva compiuto un analogo salvataggio.

Il carabiniere stava percorrendo il lungomare a bordo della sua automobile quando ha visto le tre giovani, Anna Vannino, di 15 anni, Grazia Di Chiara, di 17 e Ina Tarantino, di 21, trascinate [illegible] largo dalla [illegible]. Servendosi anche [illegible] [illegible] materassino [illegible] gomma datogli [illegible] un [illegible]gnante [illegible] giovane è riuscito a raggiungerle ed a portarle, [illegible] per per volta in salvo.

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

47 Alberghi, pensioni

49 Informazioni

50 Smarrimenti

51 Occasioni

52 Varie

Grido d'allarme dei costruttori impegnati nel piano di edilizia convenzionata

Le banche hanno bloccato i mutui «i cantieri rischiano di fermarsi»

In pericolo il posto di lavoro per circa 7 mila operai, ma soprattutto la casa di tante persone che hanno già acquistato appartamenti in costruzione - Quasi 1500 alloggi incompiuti

Dopo le cooperative edilizie (oltre 10 mila famiglie di Torino e cintura rischiano di restare senza l'alloggio che speravano [illegible] poter occupare entro fine anno), anche i costruttori torinesi denunciano i «meccanismi perversi» [illegible] piano decennale per la [illegible] (legge 457 [illegible] '78). «*Sembrava la risposta giusta per restituire vitalità ai cantieri e, soprattutto, per garantire un tetto a chi ne ha più bisogno*», ha detto il presidente [illegible] Collegio costruttori ing. Franco Boggio. E, invece, finora ha prodotto solo illusioni. Perché?

«*Il piano è stato varato senza tener conto del cancro dell'inflazione e dei precari equilibri del credito*», hanno spiegato Boggio e il vicepresidente [illegible] costruttori ing. Grometto. I prezzi sono aumentati vistosamente, imprenditori e acquirenti si sono trovati di fronte a crescenti difficoltà.

La recente stretta creditizia ha provocato un [illegible] aumento del costo del denaro, le banche hanno chiuso i cordoni della borsa: «*O si adeguano i tassi, o non concediamo più mutui*».

Il «ricatto» arriva mentre i cantieri [illegible] per portare a termine la prima parte del piano. Le imprese non se la sentono di continuare [illegible] e fe [illegible] tanto [illegible] rischiano di restare incompiute. Così ammoniva il recente allarme delle cooperative che [illegible] secondo la formula dell'edilizia agevolata. Così ripetono i costruttori impegnati nei programmi di edilizia convenzionata (prezzi fissi, stabiliti dai Comuni che mettono a disposizione aree).

Per Torino e provincia il primo biennio [illegible] piano decennale prevede la costruzione di [illegible] alloggi in edilizia convenzionata. I cantieri impegnati sono una quarantina, circa 7 mila gli operai, pari a un quarto circa degli edili della provincia di Torino).

[illegible] alloggi sono riservati a tre fasce medie di reddito, in pratica a chi non ha diritto alla casa popolare (Iacp), [illegible] non può affrontare i prezzi del [illegible] libero. [illegible] concede a queste persone [illegible] tui di 24 milioni al tasso del 4,50 per cento se hanno redditi fino a 7 milioni 200 mila; del 6,50 per redditi fino a 9 milioni e 600 mila; del 9 [illegible] cento [illegible] redditi fino a 12 milioni. E, con un contributo in conto interessi, paga la differenza fra il tasso agevolato (4,50; 6,50 e 9 per cento) e il tasso di riferimento praticato dalle banche che rilasciano il mutuo.

Fino a poco tempo fa il tasso di riferimento oscillava fra [illegible] 17 per cento, in maggio è [illegible] portato al 17,40. Le banche lo ritengono ancora insufficiente e hanno sospeso l'erogazione [illegible] mutui perché «*il costo effettivo delle operazioni di mutuo è superiore a quello stabilito in sede ministeriale*».

Le imprese «*non possono garantire l'avanzamento dei lavori*», completati fino al [illegible] per cento, mentre gli acquirenti vedono sconvolti i loro piani di risparmio familiare. Giunti [illegible] compromesso per l'acquisto non sono [illegible] grado di pagare più cari i tassi.

Il prezzo di partenza era di [illegible] mila lire il [illegible] quadro. Con [illegible] milioni era possibile acquistare un appartamento [illegible] 90 metri quadri (dimensione massima). [illegible] ce ne vogliono più [illegible] 50. La Regione è intervenuta con ulteriori mutui [illegible] milioni al 13,50 [illegible] cento, ma [illegible] banche non li concedono.

Di qui [illegible] difficoltà di chi aspettava [illegible] casa e quelle dei cantieri. [illegible] blocca il programma del primo biennio e rischia di [illegible] partire il secondo (1480 alloggi). «*Se il nodo-mutui non viene sciolto la situazione diventerà insostenibile*», sostengono Boggio e Grometto.

[illegible] Regione cerca di sbloccarla. In [illegible] lettera al governo, [illegible] alla pianificazione Rivalta ha denunciato «*gli impedimenti all'edilizia residenziale*» per colpa del blocco dei finanziamenti. Due i rischi: che [illegible] ci siano le case attese da tante persone e che molti operai restino senza lavoro.

re. ro.

[illegible] di suggerimenti [illegible] psi per [illegible]

«*Siamo una regione fondamentale per [illegible] produzione del reddito. Sono concentrati [illegible] Piemonte più [illegible] un milione [illegible] lavoratori. Malgrado [illegible] crisi, anche nel 1980 abbiamo esportato più [illegible] mille miliardi di merci e prodotti. Grave però è il nostro deficit energetico e il nostro disavanzo [illegible] prodotti alimentari*».

Questo [illegible] panorama [illegible] Piemonte che il presidente della Regione, Enrietti, ha fatto aprendo il seminario di studi del partito socialista su «Economia piemontese Anni [illegible], proposte per il piano regionale di sviluppo».

Aldo Viglione, che presiede i tre giorni di studi suggerisce: «*Da questa crisi che flagella il Piemonte si esce attraverso un processo di confronto e [illegible] scontro, imboccando insieme — sindacati, imprenditori, istituzioni, partiti — [illegible] strada di una seria programmazione*».

Ed è di programmazione che oggi si parlerà [illegible] riunioni separate [illegible] sette commissioni che avranno i seguenti temi: Industria, Terziario e Credito, [illegible] e Territorio, Energia, Agricoltura, Occupazione.

Ne [illegible] accennato nella seconda relazione introduttiva il segretario regionale del psi, Trovati, che [illegible] partito molto da lontano: [illegible] di Palermo, crisi di governo, tentativo [illegible] Spadolini. E, sul piano economico, più da lontano ancora: crisi a partire [illegible] Anni 70, suoi contraccolpi sui settori produttivi. Conclusione: «*Il Piemonte [illegible] è più un'area forte a livello europeo*».

Ecco allora la necessità di un rilancio, di [illegible] riqualificazione, [illegible] una proiezione verso nuove tecnologie. Insomma, [illegible] programmazione che veda Regione e Stato procedere di pari passo. Ma questa programmazione, precisa Viglione, «*non potrà mai realizzarsi se il nostro paese continuerà a divorare le proprie risorse [illegible] una sorta di assistenzialismo esasperato, se nessun investimento potrà mai, [illegible] conseguenza, essere attuato*».

Fino a due anni fa [illegible] a Torino, [illegible] diretto la prima sezione [illegible] squadra mobile

[illegible] in questura all'annuncio «A [illegible] il [illegible] Vinci»

Come una doccia fredda i colleghi presenti in centrale alle 13,44 hanno accolto il primo flash d'agenzia e la crudele conferma della morte - Era in prima fila nella lotta [illegible] criminalità più spietata e al terrorismo

La notizia è arrivata alla questura alle 13,44, col ticchettio delle telescriventi: «*Roma - Un agente di polizia è stato ferito in una sparatoria avvenuta verso le 13,30 in via Mattia Battistini, nel quartiere Aurelio*». Alle 13,52 il secondo flash: «*Anche il vicequestore Sebastiano Vinci, dirigente del commissariato Primavalle, sarebbe rimasto ferito nella sparatoria. Il funzionario è stato portato [illegible] un'ambulanza al Policlinico Gemelli*». Due minuti dopo, poche parole: «*Il vicequestore Vinci è morto*».

A quell'ora stanno uscendo tutti dagli uffici di via Grattoni, funzionari e agenti. Resta una squadra, per il pronto intervento. La [illegible] è corsa in un attimo, da un ufficio all'altro: «*Hanno ucciso il [illegible] Vinci*». Incredulità, dolore. Sebastiano Vinci [illegible] nella nostra città per circa [illegible] anni e per un lungo periodo proprio a dirigere, nella squadra mobile, la «1ª sezione», quella che indaga su [illegible] e rapine.

Due momenti della [illegible] torinese del vicequestore Vinci: [illegible] funerali del commissario Rosano e con Montesano di cui era la «spalla»

Un personaggio singolare, senza dubbio. Laureatosi in legge, aveva lavorato per 11 anni alla Banca Nazionale del Lavoro, a Roma. Poi si era licenziato, facendo concorso in polizia. Spiegava [illegible] colleghi: «*Che barba dietro a degli sportelli, a sorridere al pubblico, a fare [illegible]. Qui almeno mi sento utile*».

Pochi mesi a Roma, poi vicecapo della squadra [illegible] di Modena. E, il 23 ottobre '72, a Torino. Allegro, sempre pronto alle battute, si era inserito benissimo nella nostra città. Per qualche mese era stato il «braccio destro» di Giuseppe Montesano, [illegible] questore di Sassari, in quel periodo capo della Criminalpol torinese. Poi, per i suoi meriti, [illegible] passato a dirigere una delle sezioni più delicate della questura, la sezione omicidi.

Erano anni difficili, [illegible] la città. La delinquenza dilaga: [illegible] rapine, [illegible], molti dei quali legati alla «mala», cioè regolamenti di conti tra bande rivali che [illegible] pistole e fucili a canne [illegible] per imporsi nel controllo della prostituzione, del racket. Erano gli anni di lotte spietate tra «clan» calabresi, catanesi, palermitani, tunisini. Una guerra spietata. [illegible] lui, il dott. Vinci, in prima linea, con i suoi collaboratori più diretti.

Uno di essi, Vincenzo Rosano, 28 anni, cadde sotto i colpi dei delinquenti [illegible] del febbraio '77, mentre [illegible] con dei colleghi [illegible] un bar. Episodio, questo, che sottolinea ed è ulteriore prova del clima di quei giorni.

Ai primi del '79 il dott. Vinci era andato a dirigere il commissariato Milano, alla periferia Nord della città. Pochi mesi dopo fu trasferito a Roma. Ma riuscì, anche in quel breve periodo, a compiere alcune grosse operazioni. Ad esempio scoprì in [illegible] alloggio vicinissimo al commissariato l'armeria clandestina di un nucleo [illegible] «Brigate [illegible]»: pistole, fucili, bombe e [illegible] candelotti di dinamite.

Era [illegible] venuto a Torino pochi [illegible] fa, per testimoniare in un processo che vedeva, sul banco degli imputati, [illegible] rapinatore che aveva arrestato proprio lui, dopo [illegible] indagini. Quel giorno [illegible] passato in questura, a salutare colleghi [illegible] amici: «*Tutto bene ragazzi? Non lamentatevi. Vedeste a Roma, là non c'è mai un solo attimo di pace. E pensate che poco tempo fa mi hanno anche minacciato di morte*». Aveva riso, sicuro e allegro come sempre.

Molti in questura ricordano che è il secondo funzionario assassinato, dopo molti anni trascorsi presso la nostra città.

Nel giugno '78, a Genova, un «commando» di «Brigate rosse» aveva assassinato Antonio Esposito, 35 anni, da pochi mesi nella città ligure dopo un lungo periodo trascorso a Torino, negli uffici dello speciale nucleo antiterrorismo. Il dott. Esposito si era distinto, nella nostra città, nelle indagini per l'identificazione dei componenti il nucleo «storico» [illegible] «Br».

Anche Esposito [illegible] minacciato di morte, ne [illegible] parlato con la moglie, un'assistente di polizia. Non [illegible] voluto la scorta, girava sempre disarmato. «*Non [illegible] sfugge ad un agguato* — diceva —. *Se vogliono mi fanno fuori [illegible] difficoltà*». Quel mattino [illegible] salito su un autobus, per [illegible] dare in ufficio. [illegible] si sono confusi tra i passeggeri e [illegible] hanno sparato a bruciapelo, tra [illegible] folla terrorizzata.

Ezio Mascarino

Perché l'ufficio [illegible] via Foglizzo [illegible] versato le pensioni in ritardo

Pacco con [illegible] mandati di pagamento «dimenticato» in un angolo dalle Poste

Una volta tanto l'Inps aveva rispettato i tempi (ne fanno [illegible] timbro e data) - Sotto accusa il servizio recapito: perché ha aspettato giorni per consegnare il plico (13 chili)?

Non va perso [illegible] pacco [illegible] mandati [illegible] pagamento pensioni, categoria IO, destinati all'ufficio postale [illegible] via Foglizzo 30. Non [illegible] perso, ma può accadere che non venga consegnato perché dimenticato in un canto. Il peso, forse, gioca la sua parte: che fatica, alzare, spostare e portare a destinazione 13 chili e 200 grammi in un sol colpo!

[illegible] prova che esistono gli «originali», attesi dall'ufficio postale di via Foglizzo per sabato 13, sospirati da [illegible] pensionati in [illegible] del «diritto» di sopravvivenza, e arrivati sotto veste [illegible] duplicati soltanto nella mattina [illegible] mercoledì [illegible] quando molta gente già soffriva stenti e paura, l'hanno portato ieri pomeriggio a *La Stampa* due impiegati Inps della sede Torino Centro. Loro, personalmente, [illegible] altri due colleghi avevano controllato, esaminato, impacchettato i mandati.

Esiste [illegible] ricevuta, in loro [illegible], dell'avvenuta consegna del pacco [illegible] 13,200 chili, [illegible] «*Ufficio Pt 169* (numero [illegible] codice) - *TO 30 - via Foglizzo*»; il [illegible] postale della sede delle Poste di via Amendola è ben chiaro sulla ricevuta: [illegible] del 12-6-81, cioè venerdì scorso. [illegible] allora dove si erano persi?

Giovanni Mandes, giovane impiegato Inps Torino Centro, ufficio «gestione pensioni», assunto dal '73, incaricato [illegible] collega anziano, 35 anni di servizio Inps alle spalle, dell'operazione pensioni 10 per la zona di competenza (in tutto circa 43 mila mandati) afferma: «*Fa male, dopo [illegible] svolto con scrupolo, coscienza, sacrificio e lavoro notturno, tutto nei tempi dovuti, essere ingiustamente accusati. Eravamo quattro colleghi. I mandati "originali" [illegible] pronti nella notte [illegible] giovedì 11, venerdì 12 giugno, [illegible] mattinata, [illegible] stati consegnati alle Poste [illegible] via Amendola (ne fa fede la ricevuta e il timbro). La colpa [illegible] ritardo, inspiegabile, certo doloroso per tanti anziani che hanno il diritto di ricevere [illegible] tempo i soldi*».

Continua: «*Tanto più che proprio lo stesso mercoledì, dopo che addetti dell'Inps hanno portato in via Foglizzo i duplicati, poche ore dopo, sono arrivati "per posta" gli originali dei mandati [illegible] pagamento. L'Inps è stata avvisata del "ritrovamento", invitata a tornare a prendersi i duplicati non più necessari. Ora il pacco dei doppioni è di nuovo nel [illegible] ufficio*».

Dunque, l'Inps, almeno in questo caso, rara eccezione, è estranea al «disguido». Ma il grave episodio resta una realtà colpevole. Mette in luce un'altra inefficienza che contribuisce a portare il caos nei pagamenti [illegible] pensioni. Ne è [illegible] (e non è una sorpresa) un altro ente pubblico, il servizio postale, un cronico, colpevole disservizio, che colpisce tutti i [illegible] e [illegible] particolare gli anziani, quando si tratta di pensioni.

Che gli «originali» siano ricomparsi all'improvviso, quasi miracolosamente, proprio quando erano già pronti e consegnati i duplicati, suona [illegible] per tutti. Per gli impiegati dell'Inps che hanno lavorato, questa volta, in modo adeguato; per l'ufficio postale [illegible] via Foglizzo il cui direttore Nicola Farina aveva subito denunciato alla direzione provinciale delle Poste la mancata consegna; per i pensionati costretti ad affrontare giorni amari in sofferente attesa, molti rinunciando anche [illegible].

«*Eppure abbiamo lavorato con scrupolo* — dice [illegible] orgoglio e rammarico, Giovanni Mandes —. *Abbiamo ricevuto [illegible] "plate" da [illegible] alle 13,30 di mercoledì 10 giugno. Abbiamo incominciato il lavoro alle 20 della stessa sera, quando [illegible] "macchine" [illegible] provvedevano a stampare, tagliare e pinzare i certificati*». Due impiegati, dalle 20 alle 3 di notte: 7200 mandati controllati [illegible] nualmente, uno legge ad alta voce, l'altro controlla su un elenco; si segnano eventuali mancanze («*Capita che [illegible] macchina" ne strappi qualcuno*»); poi [illegible] fanno i plichi e i pacchi [illegible] confezionati, protetti da scatole, secondo [illegible] quantità e il peso [illegible] mandati.

Un lavoro «*di responsabilità*», [illegible] fatto «*con il cuore*»: «*Mi vedo [illegible] padre anziano davanti a quegli sportelli, vedo i suoi occhi, la sua angoscia, quella di tutti i pensionati. Hanno diritto al rispetto, diritto alla pensione, diritto ad averla in tempo*».

[illegible], per un guadagno straordinario di circa 12-13 mila lire, [illegible] due [illegible] passati una notte, tra mercoledì e giovedì, a completare «*l'operazione mandati*»: altra notte tra [illegible] 11 e venerdì 12, in quattro impiegati, per smaltire circa 18 mila mandati: infine tutti [illegible] altri (in tutto [illegible] 43 mila) [illegible] 13,30 [illegible] venerdì alle 3 della [illegible] di sabato, «*tutto d'un sol fiato, tutto [illegible] tempo giusto*».

Ogni [illegible] successiva i pacchi e i plichi venivano consegnati alla Posta. E' vero che moltissimo all'Inps non funziona [illegible] affatto, [illegible] qualcosa riesce, talvolta, ed è giusto ri[illegible]. Come è giusto denunciare, e non è una novità, il caos delle Poste di Stato. Chi ci rimette? Sempre il pensionato. E questa è una vergogna.

Simonetta Conti

Domani si vota a Torre Pellice e [illegible] Mezzenile

Torre Pellice [illegible] abitanti) rinnoverà domani il Consiglio comunale. Per le elezioni sono iscritti nei sei seggi 4015 elettori, di cui 1806 maschi e 2209 femmine. I diciottenni che voteranno per la prima volta sono 15 maschi e 12 femmine.

Gli elettori potranno scegliere tra due liste. La n. 1 con simbolo «Spiga fra i monti» capeggiata dal sindaco uscente Giovanni Stalfanetto in carica da due legislature comprende 14 candidati (5 comunisti, 5 socialisti, 4 indipendenti di sinistra), la n. 2 con simbolo «Quadrifoglio» comprende 14 candidati che rappresentano la dc, il partito repubblicano, il pli e indipendenti.

Anche a Mezzenile ci sono [illegible] liste, la prima di sinistra, [illegible] seconda di centro. Il Comune è piccolo: per [illegible] recenti elezioni referendarie gli elettori erano 855, ed i votanti furono solo 564. Nelle elezioni comunali del 1975, gli elettori erano 866, i votanti furono 722, la lista di centro vinse con scarto minimo: 315 voti di lista contro [illegible] sinistra.

Evita la rapina ma viene ferito

E' riuscito a evitare la rapina, ma è stato ferito da una coltellata che l'ha colpito allo sterno e al braccio sinistro. E' stato medicato al Maria Vittoria e giudicato guaribile in [illegible] giorni.

E' [illegible] ieri, alle 11,50, al diciassettenne Alfonso Masini, via Galluppi 12. Il ragazzo era in via Lagrange quando, davanti alla «Rinascente», è stato fermato da un coetaneo che gli ha chiesto dei soldi. Il Masini ha reagito. [illegible] sciuto ha estratto un coltello.

Travolta [illegible] rincasava con i genitori [illegible] alcune amiche

In [illegible] la [illegible] dal [illegible] che è fuggito

L'incidente in via Petrella - Il giovane, caduto sull'asfalto, è scappato con l'aiuto d'un amico - Non [illegible] stato rintracciato

Daniela Matera, [illegible] anni, via Petrella 26, la bimba investita l'altra [illegible] nei pressi di [illegible] è sempre in coma [illegible] Centro di rianimazione dell'ospedale infantile Regina Margherita. Vivo sdegno, in barriera di Milano, [illegible] l'incidente: numerose [illegible] telefonate di protesta contro [illegible] schiere di giovani motociclisti che la sera si radunano in alcuni bar della zona per cimentarsi poi in spericolate gimcane.

Via Petrella [illegible] un'ampia strada che tutte [illegible] sere i motociclisti trasformano in [illegible] pista [illegible] competizione. Daniela (compirà 7 anni il 17 luglio) [illegible] alcune amichette, vicine [illegible] era andata a prendere [illegible] gelato.

Riattraversando via Petrella, per rincasare, il gruppetto si è sgranato. Sono sopraggiunte due [illegible] grossa cilindrata che sfrecciavano a oltre 120 chilometri all'ora: cinquanta metri [illegible] frenata e una Kawasaki 900 [illegible] piombata su Daniela.

Mentre i genitori si preoccupavano della bambina, il motociclista, ruzzolato sull'asfalto, è balzato sull'altra moto ed è fuggito con l'amico. I carabinieri, attraverso il numero di targa, sono risaliti al proprietario, il quale, però, ha dichiarato di aver venduto la Kawasaki a Rocco Bruno, 31 anni, disoccupato, abitante in viale [illegible] Pervinche 48/B. La [illegible] sera gli inquirenti sono andati ad interrogarlo. «*Non sono stato [illegible]* — ha dichiarato —: *proprio questa [illegible] mi hanno rubato la moto, in corso San Maurizio, [illegible] aspettavo la mia ragazza che fa [illegible] commessa in [illegible] negozio*». Quando i carabinieri sono [illegible] da lui per [illegible] altre delucidazioni, non l'hanno [illegible] trovato.

Barnard innesterà [illegible] secondo cuore per salvare [illegible] vita [illegible] giovane

«Specchio dei tempi» ha contribuito a pagare le spese alla donna

Partirà questa mattina, dopo mesi di sofferenze, speranze, delusioni, paure. Un lungo viaggio aereo, il ricovero in un ospedale di Città del Capo dove il prof. Barnard le innesterà un secondo [illegible] accanto a quello condannato a [illegible] un assurdo attacco influenzale. E' l'ultima speranza [illegible] poter [illegible] vivere, stringere tra le braccia il figlio [illegible] nove anni.

Queste le commoventi [illegible] di una giovane [illegible] milanese di 32 anni. Il suo nome non conta. Un anno e mezzo fa la giovane madre è colta da una banale influenza. Una cosa da nulla, almeno così sembra all'inizio. Poi, [illegible] mese dopo, si scopre che il male ha colpito il [illegible]. I medici diagnosticano una forma di «miocardiopatia congestizia».

La [illegible] si dispera. «Sono sempre stata [illegible] ne, non ho mai sofferto disturbi cardiaci». Purtroppo il male è confermato [illegible] una serie di esami.

I medici. «Non [illegible] una terapia medica, occorre il trapianto del cuore». La trattengono in ospedale (la 1ª Clinica chirurgica dell'Università di Milano). Negli ultimi [illegible] mesi resta ricoverata 160 giorni. Ma le possibilità di sopravvivenza diminuiscono di giorno [illegible] giorno. I medici si mettono alla [illegible] un ospedale dove [illegible] possibile l'innesto.

Qualcuno consiglia l'America. [illegible] ci sono grosse difficoltà, le richieste [illegible] chirurghi sono [illegible] molto al di sopra delle entrate del capofamiglia che è operaio.

Inoltre negli [illegible] Uniti i chirurghi richiedono che il paziente parli correttamente l'inglese. Dal Sud Africa arriva la risposta affermativa del prof. Barnard. Il chirurgo ha [illegible] di [illegible] guire l'intervento. Una operazione difficile, un trapianto «eterotopico». Ne sono già stati [illegible] guiti molti quasi tutti felicemente riusciti.

Accanto allo sforzo dei medici c'è quello di parenti, amici che devono raccogliere 12 milioni per far fronte alle spese ospedaliere e [illegible] viaggio. La donna deve essere accompagnata da [illegible] medici e il biglietto aereo per Città del Capo costa [illegible] 2 milioni a persona. Un chirurgo (il prof. Luigi Strata) e [illegible] (il dott. Maurizio Solca) si sono messi a disposizione per accompagnare [illegible] paziente e [illegible] starle durante l'intervento.

Ma il grande slancio di generosità di tutte queste [illegible] ha rischiato di fallire perché alla vigilia della partenza [illegible] due milioni. «Specchio [illegible] tempi», a [illegible] dei suoi generosi lettori, è intervenuto immediatamente. Un primo miracolo è compiuto, ora i chirurghi dovranno fare il secondo.

Le agevolazioni per le società di fatto

Scade a fine [illegible] il termine per la regolarizzazione fiscale delle migliaia di piccole o minime imprese - L'imposta dell'1 per cento deve [illegible] pagata sul patrimonio, [illegible] netto dell'eventuale passività

Il 30 giugno prossimo scade il termine per godere delle agevolazioni tributarie per la regolarizzazione fiscale delle società di fatto esistenti. Si tratta, anche per il Piemonte, [illegible] imprese, spesso piccole o minime, che possono, con una particolare agevolazione, sistemare la loro posizione fiscale.

La Legge 22 dicembre 1980, n. 891 (che ha convertito, con modificazione, in legge il Decreto-Legge 31 ottobre 1980 n. [illegible]) prevede un periodo di sei [illegible] (che scade appunto il 30 giugno 1981), per l'applicazione dell'imposta di registro ridotta dell'1 per cento sull'atto di regolarizzazione della società di fatto.

Il ministero per le Finanze ha emanato la Circolare numero 22, in data [illegible] giugno scorso, precisando che solamente la regolarizzazione ai fini fiscali [illegible] il pagamento dell'1 per cento di imposta di registro devono essere effettuati entro il detto termine: invece, la trasformazione in un altro tipo di società può essere contemporanea alla regolarizzazione, ma anche successiva al 30 giugno prossimo. In entrambi i casi essa sconterà la sola imposta fissa di registro di lire 20.000, in quanto venga pagata, entro il detto termine, l'imposta agevolata dell'1 per cento sulla regolarizzazione fiscale.

L'imposta dell'1 per cento deve essere pagata sul patrimonio della società, al netto [illegible] passività risultanti dalla situazione patrimoniale che deve essere allegata all'atto di regolarizzazione. La situazione patrimoniale, a sua volta, sarà quella desunta dalla contabilità (se questa è obbligatoria) ovvero da qualsiasi elemento fiscalmente idoneo.

Il documento ministeriale precisa: 1) che anche gli immobili sono soggetti all'imposta di registro dell'1 per cento, senza possibilità per l'Amministrazione finanziaria di [illegible] di valore; 2) che non è tassabile alcun eventuale valore di avviamento.

Qualora si tratti d'immobili inte[illegible] personalmente ai soci ed utilizzati dalla società, se si verifica il trasferimento della società, l'imposta di registro sarà dovuta nella misura dell'1 per cento ma dovranno, altresì, esser pagati l'Invim ed i tributi ipotecari e catastali.

Si deve richiamare [illegible] l'attenzione sulla disposizione [illegible] già in vigore dal 31 dicembre 1980, per la quale le Camere [illegible] Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura non possono più ricevere iscrizioni nel registro delle ditte, di società di fatto che non producano l'atto costitutivo regolarmente registrato.

Gianfranco Gallo-Orsi

Manifesto br affisso alla Flm

Un manifesto scritto a mano, firmato «Brigate [illegible]», è stato affisso mercoledì notte [illegible] un muro della IV lega Flm di via Nizza 253 e ritrovato il mattino successivo dagli operatori sindacali.

Immediata la [illegible] di Flm e IV Lega che, in un comunicato, riconfermano il «*totale impegno nella lotta intransigente contro il partito armato*».

temperatura di ieri	
massima	+ 26,0
minima	+ 16,1
media	+ 21,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare [illegible] mb; umidità 46%. Temperatura [illegible] +25,5; [illegible] +10,1; media +18,4. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso con [illegible] attività cumuliforme nel corso del pomeriggio; visibilità buona; venti deboli. Temperatura [illegible]. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,19. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: max [illegible]; min. +15,15

Specchio [illegible] tempi

«Per favore, perseverate!» - Gli alloggi ci sono, ma è illusoria promessa - Tuttavia c'è chi insiste sulla «cavia-uomo» - Sì e no, 400 mila lire il [illegible] - Troppo distratto, così è partito militare

Una lettrice ci scrive:

«Ringrazio [illegible] gli articoli riguardanti il trattamento che l'Inps [illegible] agli anziani. Purtroppo anch'io da 10 anni battaglio per [illegible] pensione. E' una [illegible] tante e incredibile. Eppure sindacati e [illegible] dirigente [illegible] ne infischiano. Siamo vecchi e ammalati e la nostra dignità non ci permette di scendere a gesti plateali. Abbiamo torto perché [illegible] basta avere ragione ma bisogna farsela valere e di questi tempi l'intrallazzo e la violenza pagano.

«L'altra mattina in corso Turati dopo due ore di attesa mi hanno informata che la mia pratica non va avanti perché da via XX Settembre non mandano l'originale di un [illegible] versamento. Tale [illegible] è stato fatto il 5 giugno 1980. Ho chiesto se non c'era [illegible] che possibilità di [illegible] fa per di[illegible]re) accelerare. Impossibile mi risposero non c'è che da attendere. Dato che attendo da tanti anni mi sono sentita male. Mi era salita la pressione da 170 a 220. Ci fanno crepare così togliamo il disturbo.

«Ma non è soltanto l'Inps — ente erogatore — che non funziona. Anche le [illegible] previdenziali [illegible] da riformare [illegible] sono ingiuste e vessatorie. Che dire per esempio della "Mutualità Casalinghe" che [illegible] di pensione [illegible] al [illegible] aumentabili per 15 o 20 anni di contributi? O la pensione sociale ne[illegible] a donne anziane e sole con piccoli redditi provenienti da immobili locati a prezzi che [illegible] le imposte e spese di manutenzione [illegible] osano vendere perché con l'esiguo capitale che ricaverebbero temono di far la fine della signora Dullo? Eppure tale pensione è riconosciuta ad [illegible] con belle [illegible] che possono benissimo provvedere alle necessità della madre.

«Ancora vi ringrazio e vi prego: perseverate nelle denunce».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«Siamo due giovani in cerca di alloggio e settimane fa in [illegible] [illegible] una [illegible] su "La Stampa" ci siamo recati presso un'agenzia (il nome e indirizzo sono a [illegible] dell'Associazione agenzie immobiliari n.d.r.). [illegible] no stati offerti [illegible] immobiliari e uso ufficio su due alloggi [illegible] equo canone, di cui uno libero e visitabile a partire da giugno. Abbiamo perciò versato [illegible] lire 25.000 mettendoci in lista e nella speranza di essere [illegible] prescelti fra tutti coloro che vi erano [illegible] (lista che [illegible] sarebbe stata superiore a 10-12 famiglie, a dire dell'agenzia).

«A fine maggio siamo tornati all'agenzia sentendoci dire che quell'[illegible] non era più disponibile [illegible] il proprietario non [illegible] siderava [illegible] darlo in [illegible]. In [illegible] stituzione l'agenzia ci offriva alloggi con canone mensile sulle 200-300 mila lire.

«Su "La Stampa" del 6 e [illegible] giugno sono comparse [illegible] inserzioni della [illegible] agenzia che offre alloggi in affitto ad equo canone in zone centro. Che non sia per spillare lire 25.000 a qualche altro [illegible] di [illegible]».

Seguono le firme

Il presidente dell'Enpa di Torino ci scrive:

«Il prof. Giordano (lettera del 13-6-81) esprime verità inattaccabili e certezze assolute nel campo dell'immunologia e della cosiddetta ricerca sperimentale.

«Al prof. Giordano chiedo [illegible] rammentarmi [illegible] consolazione [illegible] di [illegible] inviata alle [illegible] ne [illegible] migliaia [illegible] che hanno partorito figli focomelici in virtù [illegible] farmaci che illustri liberi docenti in camice bianco vantavano come miracoloso contro la sterilità, guardando con malcelato fastidio coloro che esprimevano timori e dubbi. Non era forse stato provato su migliaia [illegible] animali quel maledetto [illegible]?

«Credevo davvero [illegible] creatore del miracoloso "Shuttle" non possa progettare e fare una semplice (al confronto) macchina per la circolazione extracorporea? Vien [illegible] credere che [illegible] per ipotesi, [illegible] terra non esistessero animali [illegible] ancora ai chirurghi-barbieri della pellicola [illegible] Ford.

«La [illegible] i protezionisti e i vivisettori come il prof. Giordano e [illegible] di valutazione per il rispetto della [illegible], dell'animale ma soprattutto dell'uomo. Per chi lo ama, l'animale vive e soffre, per il vivisettore conta [illegible] me uno straccio e [illegible] laboratori finito [illegible] usarlo lo si [illegible] via!

«Il vero esperimento è [illegible] fatto sull'uomo, il primario esperimento sull'animale serve da alibi, per narcotizzare la naturale paura che opprimerebbe le [illegible] e saranno [illegible] morti dei primi, [illegible] morti primi, a far vivere coloro che verranno, a far [illegible] le grandi scuole di chirurgia. Sarebbe estremamente interessante sfogliare le casistiche sulle nuove tecniche chirurgiche. Si potrebbe notare come il tasso di mortalità regredisca con l'aumento del numero degli interventi e ciò prova che il chirurgo l'esperienza e la mano l'ottiene sul soggetto uomo».

Silvano Traisci

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto ultimamente che una insegnante [illegible] lamentava [illegible] suo stipendio di [illegible] mila lire [illegible].

«Io lavoro in uno studio professionale da quasi cinque anni ed il mio stipendio arriva, sì e no, [illegible] 400 mila lire mensili [illegible] condizioni ci [illegible] altre centinaia di [illegible], anche padri [illegible] famiglia.

«Ebbene vorrei tanto che qualcuno [illegible] sindacati mi spiegasse perché [illegible] preoccupano tanto [illegible] tutte le altre categorie di lavoratori esclusa la nostra. Pensate forse che notai, avvocati, commercialisti non si possano permettere di pagare un'impiegata/o 600 mila lire al mese? Loro si possono permettere questo e altro, e vi posso assicurare che questo stipendio non sarebbe regalato.

«Forse la vita non costa a noi come costa ad un'altra persona appartenente ad un'altra categoria di lavoratori? Dovremmo forse fare sciopero?»

Segue la firma

L'ufficio stampa del I Comando Militare Territoriale ci scrive:

«In merito alla [illegible] pubblicata il 17 giugno con il titolo "Partir soldato" il giovane [illegible], nato nel 1958, ha presentato domanda di dispensa dal servizio militare il 18 dicembre 1979 in prescrizione di termini (un anno e mezzo dopo la chiusura della sessione di leva della classe di appartenenza).

«L'Ufficio Leva ha comunque es[illegible] la domanda e, constatata l'inesistenza di elementi nuovi che consentissero di prendere in esame il caso anche dopo i termini prescritti, ha respinto, a norma di legge, l'istanza dell'interessato dandone diretta notifica in data [illegible] maggio.

«A detta notifica [illegible] allegato il talloncino [illegible] presentazione di un ulteriore ricorso [illegible] il provvedimento entro 30 giorni.

«Il giovane non ha presentato ricorso e quindi, accettando implicitamente il provvedimento, è stato incorporato».

Ten. Col. Angelo Distaso

Si studia un piano per rendere la città meno isolata

L'assessore è al capezzale del nostro anemico turismo

Primo intervento urgente: l'organizzazione di «week-end a Torino» a prezzi competitivi, con visite ai musei, shopping, spettacoli

Torino è tagliata fuori dai grandi itinerari turistici e il settore è in «rosso» da parecchi anni. Errori commessi in passato, mancanza di un organismo promozionale, indifferenza, forse, degli stessi cittadini, hanno modificato l'immagine della città rendendola inospitale anche a chi desidera visitarla. Bastano alcune considerazioni per rendersi [illegible] che per i turisti poco è stato fatto finora.

Mancano i posti-letto degli alberghi, l'ostello della gioventù è stato chiuso, i [illegible] hanno orari di apertura [illegible] invitanti, le bellezze architettoniche sono tutte da rivalutare. Qualcuno parla di definitivo decadimento, altri accennano a una salutare crisi di crescita, ma oltre le opinioni c'è un [illegible] incontestabile: il problema deve essere affrontato comunque prima che il patrimonio venga dimenticato anche dai libri di storia.

L'amministrazione comunale, attraverso l'assessorato al Turismo, ha in mente alcune iniziative per frenare la tendenza a «dimenticare Torino» e una serie di idee per rilanciare il settore. Sono tentativi fatti in collaborazione con la Regione e in attesa che il Parlamento approvi una legge quadro sul turismo. Lo schema degli interventi è stato riassunto ieri in una conferenza stampa dell'assessore Alfieri. Quattro i punti. Indagine sull'attuale struttura per [illegible] i termini del problema; interventi a lungo e medio termine; iniziative per l'informazione e la propaganda; prime iniziative promozionali.

Le prime tre voci richiedono tempi lunghi e sono suscettibili di variazioni rispetto al programma, la quarta è invece operativa da oggi. E' stato infatti preparato un piano per organizzare a prezzi ampiamente competitivi (da 57 a 107 mila lire), una lunga serie di «weekend a Torino» con visite guidate alla città e ai musei, shopping, spettacoli.

Festa di San Giovanni tra musica, balli e fiori

I portici di piazza San Carlo trasformati in una serra

San Giovanni, patrono della città. Anche quest'anno si festeggia [illegible] la tradizione antica rievocando fatti, usanze e costumi che hanno fatto dell'anniversario uno dei momenti più suggestivi della vita di Torino. Il programma delle iniziative, varato dall'«Associassion piemonteisa», è già [illegible] ma le giornate principali [illegible] domani, martedì e mercoledì. E ancora una volta in piazza San Carlo sfileranno gruppi folcloristici, soldati in [illegible] d'epoca, bande musicali, rappresentanze di tutte le categorie commerciali e artigiane.

Domani alle [illegible] sfilata di carri e carrozze d'epoca da piazza Castello, via Po, corso Cairoli, corso Vittorio, piazza San Carlo (dove è stato allestito un piccolo mercato dei fiori) alle 21, sempre in piazza San Carlo, esibizione di gruppi folcloristici piemontesi. Lunedì, ore 15, aula magna delle Molinette, corso Bramante [illegible] concerto di musica lirica e consegna delle medaglie al personale dell'ospedale; concerto bandistico alle 21 in piazza San Carlo e manifestazioni culinarie della cucina regionale.

La festa in onore a San [illegible] [illegible] nel vivo martedì alle 19 con il corteo storico da piazza Carlo Felice e l'accensione [illegible] del «Farò». In programma uno spettacolo della «Compagnia Città di Torino» diretta da Andrea Fl[illegible].

Mercoledì, giorno di [illegible] Giovanni, alle [illegible], sfilata di auto d'epoca nelle piazze e nelle vie del centro; alle 21, festa popolare sul Po [illegible] esibizione di canoe, barche e [illegible] pubblico a palchetto. Chiude[illegible] la serata [illegible] spettacolo di fuochi artificiali.

Oggi e domani dal cielo dell'Aeroclub

Previsioni del tempo «con pioggia di parà»

Tra oggi e domani il cielo dell'Aeroclub (strada antica di Collegno) si riempirà di colori variopinti. Dall'altezza di mille, duemila metri, i paracadute si schiuderanno nell'atmosfera, per il piacere di chi sta sotto a guardare «purché dotato di buone vertebre cervicali» [illegible] il consigliere dell'Aeroclub Gianmarco Marconi, paracadutista da [illegible] anni. «L'anno scorso, alla manifestazione aerea regionale, di teste alzate ve ne furono oltre 50 mila».

Quest'anno non vi [illegible] tanti aerei, elicotteri, pattuglie acrobatiche e via dicendo, a sfrecciare nel cielo dell'Aeroclub, ma la manifestazione in programma (ufficialmente denominata «Trofeo Verando») è destinata ad avere egualmente molto successo.

Innanzitutto, fa sempre impressione vedere uomini e donne che si buttano giù da mille duemila metri, per [illegible]sto sportivo e, anche, per vincere una sfida con se stessi: «Se c'è qualcosa di completamente innaturale — dice Marconi — è proprio quella di buttarsi giù da un aereo in corsa».

Ma quel che colpisce di più è l'esattezza dei voli di pro[illegible]. «La specialità della precisione per atterraggio a squadre — spiega [illegible] Vinci, appassionato di questo sport — prevede di colpire un bersaglio a terra, del diametro di 10 centimetri, da un'altezza di oltre duemila metri».

Altro motivo di richiamo [illegible] l'aspetto internazionale della manifestazione [illegible] partecipano per la prima volta i «parà» sovietici (oltre ai francesi, [illegible] occidentali, svizzeri e italiani) giudicati tra i più forti del mondo. Vengono qui come campioni senza dimenticare le esigenze commerciali, perché vorrebbero piazzare sul mercato occidentale i loro paracadute, contrastando gli americani che hanno il monopolio.

Orario dei musei

Armeria Reale (p. Castello 191): Orario 9-14; mercoledì e giovedì anche 15-19; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Basilica di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Accademia Albertina 8): chiuso per restauri.

Galleria Sabauda (v. Accademia [illegible] Scienze 6): 9-14; [illegible]menica 9-13; lunedì chiuso.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-12; chiuso gli altri giorni.

[illegible] d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo [illegible]bile (corso Unità d'Italia 40): aperto dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19.

[illegible] di Antichità (via Accademia delle Scienze [illegible]): 9-13; 15-19; lunedì chiuso.

[illegible] di Artiglieria [illegible] Galileo Ferraris 0): [illegible] e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

[illegible] della Marionetta (Teatro Gianduja - v. [illegible] Teresa 5): 10-12; 15-18; il lunedì chiuso.

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze [illegible]): 9-14; domenica 9-13; lunedì chiuso.

Museo Nazionale di [illegible] - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; lunedì e giovedì chiuso.

Collezione Civica d'arte - Palazzo Vittone - Pinerolo (piazza Vittorio 6): 10,30-12; 15,30-18. Aperto solo domani.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-18; domenica 9-12 (ore 10,30 visita guidata); chiuso lunedì.

Museo [illegible] della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12; 14-16; venerdì e [illegible] 9-12,30; lunedì chiuso.

[illegible] del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 15-18, tutti i giorni tranne lunedì.

L'ingresso gratuito [illegible] per Galleria Sabauda, Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Armeria Reale, Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica [illegible] visitare in città:

Un'altra [illegible] nelle bandiere dei lavoratori - Museo Nazionale del Risorgimento (Palazzo Carignano, via Accademia delle Scienze 5).

Gli [illegible], il pianeta Sahara (Unione Culturale «F. Antonicelli», via Cesare Battisti 4/b): feriali e festivi: 9,30-12,30; 15-19,30 (lunedì chiuso), [illegible] 21 giugno (L. 500).

Alfredo d'Andrade (Palazzo Reale e Palazzo Madama): inaugurazione ore 11 di sabato 27 giugno in Palazzo Reale.

Nella sua villa in montagna a Gressoney La Trinité

Ucciso da infarto il medico anestesista del caso Longhi

Marco Thedy, 55 anni; aveva partecipato [illegible]dì alla tragica operazione durante la quale l'artigiano è morto (l'inchiesta è in corso)

Stroncato da un infarto, è morto l'altra mattina, nella sua villa di Gressoney La Trinité, il dott. Marco Thedy, [illegible] anni, l'anestesista che, [illegible]tedì [illegible], prese parte alla tragica operazione presso la clinica Cellini durante la quale un artigiano di 49 anni, Luigi Longhi, perse la [illegible]. Ancora non s'è spenta l'eco [illegible] questo intervento giudicato «non difficile» (cataratta a un occhio) e finito in tragedia, e l'improvvisa [illegible] [illegible] dott. Thedy sembra caricare d'altre inquietanti ombre la vicenda.

Ieri sera i medici legali Gilli e Friedman hanno eseguito l'autopsia sul corpo dell'artigiano: l'esame avrebbe [illegible]tato tracce di ustioni ad entrambe le braccia e questo particolare ha indotto il [illegible]gistrato che conduce le indagini sull'episodio, a sequestrare due apparecchiature elettriche d[illegible] camera operatoria della casa di cura. Il direttore sanitario della Cellini, dott. Mathis, durante un colloquio di 2 ore e mezzo con il giudice [illegible] ha [illegible] di ricostruire le fasi dell'intervento oculistico: «Le scariche elettriche che hanno [illegible] quelle bruciature — ha poi spiegato — sono probabilmente dovute al defibrillatore che è stato usato nell'estremo tentativo di rianimare Luigi Longhi».

Il medico, sposato e padre di [illegible] figlie, Grethe di [illegible] anni e Frida di 19, era aiuto primario di [illegible] e rianimazione presso l'ospedale di Venaria: [illegible] ore che questo impegno gli lasciava libere [illegible] al suo [illegible] di via Casteldelfino ed al lavoro presso case di cura private. Un'attività intensa, senz'altri momenti di relax se non qualche breve vacanza a Gressoney, suo paese natale, dove, ancora, vive buona parte della sua famiglia.

L'altra mattina il dott. Thedy ha deciso di concedersi qualche attimo di pace lontano anche dal clamore che l'operazione a Luigi Longhi aveva suscitato: «Vado qualche ora in montagna — aveva detto agli amici —, [illegible] nel pomeriggio per un intervento». Sulla sua «X1/9» l'anestesista ha raggiunto la villa in località Thacen, all'ingresso di Gressoney, e nessuno l'ha visto uscire per parecchie ore. Insospettita da quell'inspiegabile fatto, la sorella Vera, nel tardo pomeriggio, è entrata nella casa: aperto il bagno s'è trovata di fronte il [illegible] inerte.

Inutile ogni tentativo di rianimazione del medico condotto, dott. Bruno Marchionni, subito chiamato, e che non ha potuto far altr[illegible] stilare un certificato di morte in cui si parla di «infarto acuto» e si fa risalire il decesso attorno alle 11,30.

Il dott. Thedy (che gli amici ed i colleghi definiscono «uno dei migliori anestesisti torinesi, dotato di grande umanità ed il cui motto era "evitare le sofferenze dei malati"») era stato protagonista, nel maggio del '77, di un episodio che fece scalpore: una studentessa di 15 anni, Maria Lisi, morì in sala operatoria alla Clinica Ausiliatrice di via Peyron per[illegible], per anestesia[illegible]. [illegible] stata usata una miscela di gas esplodente che pochi medici ancora adoperano.

Rinviato a giudizio per omicidio colposo, il [illegible] Thedy venne condannato a un anno di carcere [illegible] la condizionale. «Da quel momento — aggiungono gli [illegible] — era cambiato: amareggiato, [illegible]. E il gran lavoro certo non lo aiutava a distendersi anche se aveva mantenuto l'entusiasmo di un giovane: qualche settimana fa, ad esempio, [illegible] ha passato un'intera notte al capezzale d'una ammalata nel tentativo di alleviarle i dolori».

Forse la morte di Luigi Longhi (di cui oggi saranno note le cause, dopo l'autopsia) ha inferto un altro colpo alla tensione e all'amarezza dell'anestesista e il cui organismo, che gli amici medici definiscono, però, «fantastico», non ha più retto. Il male, improvviso e senza appello, l'ha colto in solitudine durante [illegible] giornata che doveva es[illegible] di vacanza.

Il dott. Mario Thedy, 55 anni

I dati definitivi delle medie inferiori

Scuola: più selezione oppure più severità?

Il numero dei respinti varia dal 4 al 17 per cento - Molto importante il modello didattico

Scuola più severa? Scuola selettiva? Nel complesso i risultati non sono disastrosi. Le medie inferiori hanno l'89 per cento degli allievi promossi (1 [illegible] cento in meno rispetto all'80), l'11 per [illegible] di respinti (1 per cento in più). Nelle superiori i promossi [illegible] il 54,23 per cento (52,70 una an[illegible] fa), i rimandati 28,52 (29,20), i respinti 17,25 (16,30). Variazioni minime che rientrano nella norma.

Ma c'è qualcuno che piange lacrime amare. Soprattutto perché è difficile accettare la sconfitta, quando c'è disparità nel metro adottato per i giudizi. In alcune medie inferiori, ad esempio la Croce, la Vivaldi, la Verga, la Drovetti, la Juvarra, la Negri, i respinti sono intorno al 17 per cento. In altre (Donini, Romita, Balbo, via Vigone) il [illegible] dei respinti [illegible] supera il 4 per cento. Perché?

Dice Dario Rei, docente e ricercatore dell'Università: «E' chiaro che influisce molto il modello didattico adottato dagli insegnanti. La scuola media degli apprendimenti formali e la media socializzatrice, anziché avvicinarsi, nel momento dei risultati, sembrano distanziarsi [illegible] anno di più».

Una conferma indiretta viene dalla preside della Romita prof. Vinciguerra. «Quest'anno — afferma — il tasso di respinti da noi è sceso al 4 per cento. Abbiamo adottato [illegible] tipo di valutazione meno rigida rispetto ai pluriripetenti, abbiamo cercato di dare un giudizio globale sulla maturità tentando il recupero nell'arco dei tre anni. [illegible] stanno [illegible] pensando di iniziare a settembre corsi di appoggio ed avviare attività didattiche collaterali, sfruttando le 160 ore previste dalla legge».

Diverso il problema nelle superiori. La selezione è molto dura nei [illegible] due anni, poi, chi supera questo scoglio può [illegible] [illegible] troppi rischi. In alcune prime del Castellamonte (geometri) e dell'Avogadro (periti industriali), i promossi restano al [illegible] del [illegible] per cento. I rimandati sono sul 32 per cento. I respinti arrivano al 63 per cento.

Spiega l'ing. Rattazzi, preside dell'Avogadro: «Purtroppo arrivano parecchi ragazzi che che credono di trovare una scuola facile, ne arrivano altri rifiutati per mancanza di posti in scuole che [illegible] un rapido avviamento al lavoro. La sorpresa per loro è amara. Gli studi sono impegnativi e difficili, meglio fermare subito chi non riesce per evitare di fare dei frustrati più tardi».

m. val.

Gli esaminatori dei geometri

Pubblichiamo l'elenco delle commissioni per la maturità geometri ai prossimi esami di Stato.

1ª Commissione — Guarini sez. A, La Salle sez. A. Presidente: Antonio Avagliano. Commissari: Eugenio Braito, ital.; Clau[illegible] Chiaberge, estimo; Guido Tanaccio, costr.; Francesco Camera, topog.

2ª Commissione — Guarini [illegible] B, A serale. Presidente: Fausta Nigri. Commissari: Franco Palmisano, ital.; Ubaldo Franceschelli, estimo; Silvio Ferrero, costr.; Paolo Cataldi, topog.

3ª Commissione — Guarini [illegible] C, La Salle sez. B. Presidente: Bruno Priante. Commissari: Paola Quaranta, ital.; Davide Nasia, estimo; Lucio Granai, costr.; Aldo W[illegible] topog.

4ª Commissione — [illegible] sez. D, B serale. Presidente: Antonino Risino. Commissari: Angelina Serra, ital.; Augusto Maratelli, estimo; Maria Maddalena Gallo, costr.; Pier Antonio Tarable, topog.

5ª Commissione — Guarini [illegible] C serale, D serale. Presidente: Flavio Porreca. Commissari: Salvatore Cosentino, ital.; Bat[illegible] Giolito, estimo; Giuseppe Giordano, costr.; Salvatore Albano, topog.

6ª Commissione — Castellamonte [illegible] A, Capitini sez. [illegible] Capitini sez. A serale. Presidente: Carlo Faussone. [illegible]: Pasquale D'Aprile, ital.; Gabriella Carlini, estimo; Vittorio Pogliodori, costr.; Luigi Daniele, topog.

7ª Commissione — [illegible]monte sez. B, Capitini sez. A. Presidente: Gaetano Russo. Commissari: Giovanni Martinese, ital.; Marilena Locatelli, estimo; Bartolomeo Catanco, costr.; Mario Natoli, topog.

8ª Commissione — Castellamonte sez. C, E, D. Presidente: Mario Aldo Puglisi. Commissari: Silvio Baraggioli, ital.; Giorgio Pallard, estimo; Giulio Blanc, costr.; Antonio [illegible], topog.

9ª Commissione — [illegible]monte sez. A, B, D serale, Athenaeum sez. A, Don Bosco sez. A. Presidente: Alessandra Terleri. Commissari: Filomena De Gennaro ital., Annamaria Rizzo estimo, Vincenzo Coppa costr., Luigi Formia topog.

10ª Commissione — Galilei sez. A, B, [illegible] sez., [illegible] sez. [illegible] Presidente: Angela Giallombardo. Commissari: Luisa Girardi it., Sergio Sciolla est., Chiara Bertani costr., Nicolino Millo topog.

11ª Commissione — Vittone sez. A, [illegible], [illegible] Massimo sez. [illegible] Presidente: Angela Resta. Commissari: Vincenzo Scaggiante it., Andrea Russo est., Roberto Lombardi costr., Bruno Caravolo topog.

12ª Commissione — Ferrari [illegible] A, B, [illegible] Aprile sez. A. Presidente: [illegible] Maria La Puglia. Commissari: Guglielmina Grattoni it., Antonio Erbaggi est., Mario Scardina costr., Antonello Pinan [illegible].

13ª Commissione — Buniva sez. A, B, As, C. Presidente: Aristide Tortora. Commissari: Paola Bonino it., Pier Giorgio Bigotti est., Giovanni [illegible] costr., Diego Pedrolli topog.

14ª Commissione — Oilidani sez. A, [illegible]. Presidente: [illegible] Prospero. Commissari: Maria [illegible] Carelli it., Renato Maino est., Margherita Cavallo costr., Giuseppe Poetto topog.

15ª Commissione — S. Massimo sez. C, As, Bs. Presidente: Aurora Cordella. Commissari: Maria Camilla Falcone it., Giuliano Tarantola est., Domenico Ravera costr., Fabrizio Borghese topog.

Questo il reddito dei consiglieri dc

Al fine di rispondere alle esigenze di pubblicità e di trasparenza di chi è chiamato ad incarichi pubblici, il gruppo [illegible] del Comune ha [illegible] noti i redditi imponibili [illegible] propri consiglieri.

Giuseppe Accattino, ingegnere, 4.978.000; Ciro Albanese, medico, 32 milioni; Bruno Alberton, funzionario commercio, [illegible] milioni 391 mila; [illegible] Antonello Angeleri, studente, 880 mila; Claudio Artusi, dirigente aziendale, 24 milioni 309 mila; Mario Berardi, giornalista, 22 milioni 731 mila.

M. Rosa Campolonghi Ga[illegible], docente universitaria, [illegible] milioni 176 mila; Giovanni Coltu, impiegato, [illegible] milioni 837 mila; Giovanni Falletti, [illegible] 8 [illegible] 279 mila [illegible]. Sergio Gatotti, impiegato, 14 milioni 178 mila; Giuseppe Gatti, docente universitario, 26 milioni 101 mila.

Giampiero Leo, studente, 2 milioni 340 mila; Vinicio Lucci, ispettore, 19 milioni 805 mila; Walter Martini, impresario edile, 53 milioni 180 mila; Camillo Montanaro, ingegnere, 39 milioni 258 mila; Carmine Nardullo, funzionario statale, 18 milioni 780 mila; Ido Rossi, artigiano, 56 milioni 68 mila; Renato Valente, medico, 38 milioni [illegible] mila; Gian Paolo Zanetta, legale, 13 milioni 841 mila.

Cibi piemontesi in mostra a Chicago

L'industria alimentare piemontese sarà presente al Salone dell'alimentazione che si terrà a Chicago dal 3 al 5 agosto prossimo. Il numero previsto di operatori-visitatori è di 16 [illegible] unità, mentre almeno [illegible] gli espositori

P2S1 - CAPANNONE INDUSTRIALE
Venaria Reale (area ex Snia Viscosa). Adiacente tangenziale Nord. Costruzione in c.a.
— piano terreno locale di mq 850 (cortile mq 400)
— primo piano uffici mq 150
Area coperta mq 1000. Altezza al filo catena di mt 6. [illegible] sione con portata industriale di oltre 10.000 Kg/mq. Accesso carraio per autotreni. Servizio portineria. VENDE L. 250.000.000 CONTANTI O CON LEASING IMMOBILIARE A SOGGETTI IVA.

P2J4 - CAPANNONE INDUSTRIALE
Cintura Torino. Comodo allacciamento tangenziale. Mq 3456 divisibili in corpi di mq 432 a 540. Accesso per autotreni. Forza Portineria. VENDE L. 260.000 IL MQ CONTANTI O CON LEASING IMMOBILIARE A SOGGETTI IVA.

P2K4 - LOCALE COMMERCIALE
Venaria Reale. Direttissima Torino. Locale unico di mq 850, 3° piano collegato con montacarichi al seminterrato di mq 150 con passo carraio. AFFITTA ATTIVITA' LEGGERA.

P2JP - APPARTAMENTO
Via Giacomo Medici. Libero, recente costruzione. 4° piano termoascensore. Camera, soggiorno, cucinotta, bagno, ripostiglio. VENDE CON [illegible] LEASING IMMOBILIARE.

P2K2 - APPARTAMENTO
Zona Parella. Libero, signorile costruzione [illegible], 5 camere, cucina, [illegible] servizi (mq 230), [illegible] terrazzo. VENDE CON MUTUO FONDIARIO O LEASING IMMOBILIARE.

P215 - FINANZIARIA
Avviamento decennale. Volume affari annuo di L. 800.000.000 facilmente incrementabili. Interessantissimo utile con organico ridotto. CEDE 50% QUOTA S.R.L. 200.000.000.

P2JJ - DROGHE E COLONIALI
Ingrosso e minuto. Tabelle I IX X XII XIV. Locale mq 500. Gestione quinquennale. Incasso annuo L. 1.200.000.000 con interessante utile. CEDE 175.000.000

P21E - BOUTIQUE
Centralissima. Tabelle IX X XIV. Avviamento triennale con incasso assicurato di L. [illegible].000 annui (attualmente condotto da una commessa). Arredamento nuovo. CEDE L. [illegible].000.000 SENZA MERCE.

P1UC - ELETTRICITA' [illegible]
Adiacente Piazza Chironi. Tabelle XII XIV. Gestione tren[illegible] in locale di mq 60 circa. Incasso L. 80.000.000 facilmente incrementabili. CEDE L. [illegible].000.

A [illegible] DA CORSO FRANCIA
(Borgata [illegible])
In via Podgora 17 a Grugliasco
Impresa vende
4 [illegible] PIU' ATTICO
IN PALAZZINA [illegible] CON GIARDINO
Rifiniture di lusso, riscaldamento [illegible] singolo autonomo a gas. Visite in cantiere sabato e domenica mattina. Per informazioni telef. [illegible]

DA OGGI PUOI PERMUTARE L'APPARTAMENTO DI TUA PROPRIETÀ, ANCHE AFFITTATO, CON UN APPARTAMENTO IN MONTAGNA.

RISCALDAMENTO [illegible]
BARDONECCHIA
[illegible] camera, bagno; soggiorno, cucinotta, camera, bagno; soggiorno, cucina, 2 camere, bagno. Locali commerciali di [illegible] mq. 285
[illegible] DOMENICA

gabetti

ROSTA
bifamiliare nuova

2 alloggi di: salone, 2 camere, cucina, 2 servizi, ampi box, terreno.
STUDIO DATA
tel. 335.8871 (3 linee urbane)

VALLE DI SUSA
ALMESE
PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 26
A soli 25 Km. da Torino, sulla piazza principale di Almese, vendiamo appartamenti liberi in piccolo condominio con riscaldamento centrale, completamente ristrutturati.
Camera, tinello, cucinino, bagno cantina da 33.200.000; soggiorno, 2 camere, cucina, ingresso, bagno, lavanderia, cantina 65.900.000; Box 9.200.000.
MUTUO CASA GABETTI
Per appuntamenti telefonare GABETTI - RIVOLI 011/95.59.483-9
gabetti

Villaggio Fiorito
Appartamenti nel verde, isolamento termo-acustico, doppi vetri, portoncini blindati, [illegible] da tennis...
E' una garanzia!!!
Mutuo S. Paolo e dilazioni. Per inf. e vendita: Collegno V. Lorenzini 6 tel. 787088-4111792.

CENTRO VIA JUVARRA
[illegible] frazionamento casa con termo ed [illegible] vende appartamenti a prezzi convenienti
LUX CASE
Tel. 546.476

Orleb
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE CORSO FRANCIA 7 - TORINO
In montagna
Bardonecchia
[illegible] prestigiosa costruzione recente camera, soggiorno, cucinotta, servizi, mutuo. Occasione.
Pragelato
In chalet caratteristico minialloggio 2 camere, giardino, cantina, posto auto, signorilmente arredato.
Tel. 011/540.220

La F.I.M.A.I.
I suoi associati al raduno indetto per lunedì 29 giugno ore 10,30 partenza dalla sede di via Confienza 7/a per Bagnasco d[illegible]

VENDESI
provincia [illegible]
Allevamento avicolo
adattabile allevamento suini e bovini composto da:
Terreno cintato mq 10.000
Capannoni mq 2500
Villa mq 250 su 2 piani
Silos - Attrezzature
Tel. 011 [illegible] dopo [illegible] 20

A VOLPIANO 12 km da corso G. Cesare
Via [illegible] 73 (traversale di via Lom[illegible])

Comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
IN PALAZZINA
ELEGANTI APPARTAMENTI
Salone due [illegible] cucina doppi servizi [illegible] parti[illegible] 55 milioni + 32 milioni di mutuo. Riscaldamento singolo, vetri atermici, boxes, tavernette
PERSONALE [illegible] SABATO E [illegible]

VENDIAMO VILLA
signorile in BUTTIGLIERA ALTA, via Ragazzi del '99, a 500 mt da Rosta con alloggio padronale e alloggio [illegible] servizio, tavernetta [illegible] torimessa, giardino privato tutto cintato.
Nostro personale sul posto sabato e domenica.
Telefonare [illegible]4.600 388.414

Airasca
Vendiamo il nuovo (o lo cambiamo con l'usato)
Una camera, tinello, cucinino e servizi 42.900.000
2 camere, tinello, cucinino e servizi 51.350.000
Mutuo fondiario. Dilazioni a lungo termine.
EDILCASE

Vivere come in vacanza è una realtà a pochi minuti da Torino sulla cima del colle della [illegible] nel comune di [illegible]
proiettato in mezzo al verde rigoglioso [illegible] collina torinese, contornato da un impareggiabile scenario agreste.
I fabbricati si inseriscono in un contesto dove sono sorti
campi da tennis, piscina e club's house
L'ultima iniziativa della lottizzazione [illegible] condominio

"LA PINETA"

vendiamo
Appartamenti monolocali arredati con quattro posti letto e servizi oppure [illegible] camere, salone, servizi

Rifiniture accuratissime a seconda le ultime disposizioni di legge in materia di risparmio energetico. Video-citofono, portoncini d'ingresso alloggi blindati, riscaldamento e [illegible] centralizzati [illegible] controllo consumi, [illegible] ambiente, [illegible] doppi, garage comune nel piano interrato.

MUTUO FONDIARIO VENTENNALE
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

Per informazioni rivolgersi direttamente in cantiere tel. 9605937 oppure telefonare ai n. 35.13.06 / 32.04.73

Oggi ad un prezzo veramente eccezionale puoi acquistare una Villetta bifamiliare sul mare, completamente arredata, e [illegible] subito un magnifico e importante regalo, per fare più belle e divertenti le tue vacanze estive.
Soggiorno, 2 camere da letto, cucinotta, bagno, giardino, posto auto coperto e spiaggia privata da L. 38.000.000
5.000.000 contanti e saldo fino a 10 anni. Affitto garantito per la stagione estiva '81.

PRIME

ALCIONE (corso Regina Margherita 134, tel. 787.400) Paris scandale. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. L. 3000

AMBROSIO (c. V. Emanuele 52, tel. 547.007) Per lavore, occupati d'Amelia. B. Bouchet, R. Montagnani, G. Cavina. Col. Or. 16,15; 18,20; 20,20; 22,30. Ingr. L. 3500

ARISTON (via Lagrange 21, tel. 546.147) Candy, Candy, lungometraggio a cartoni animati a colori. Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. Ingr. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000

ARLECCHINO (c. Sommeiller 33, tel. 587.190) Marito in vacanza. Renzo Montagnani, Lilli Carati, Enzo Cannavale, Bombolo. Col. Viet. 14. Or. 16,10; 17,45; 19,20; 20,55; 22,30. Ingresso 3500 (aria condizionata)

ARTISTI EROTIC CENTER (via Amati, tel. 831.374) La locanda della maldolescenza. col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

ASTOR (via Violi 8, tel. 610.518) Shogun, il signore della guerra. R. Chamberlain, T. Mifune (spettacolare). Or. 14; 16,45; 19,30; 22,15. Ingr. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000

AUGUSTUS (piazza C.L.N. 235, tel. 530.718) Ricomincio da tre. Massimo Troisi. Colori (avventura). Or. 16,10; 18,10; 20,10; 22,30. Ingresso L. 3500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) Agenti speciali Oru, missione Eiffel. P. Fonda, B. Ekland (spionaggio). Or. 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. L. 3500. Abbon. 6 film L. 15.000.

CENTRALE d'Essai (via C. Alberto 27, tel. 540.110) La ragazza di via Millelire, di G. Serra, con Oria Conforti, M. Monti, M. Orlandi. Col. Viet. 14. Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. Ingr. L. 3000. Aria condizionata

CRISTALLO (via Gorle 5, tel. 880.?100) Rocky, Silvester Stallone. Col. (3 Oscar). Non viet. Or. 16,10; 18,10; 20,20; 22,30. L. 3500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) I magnifici 7 nello spazio, Robert Vaughn, S. Denning. Col. Or. 16,20; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500

KELLER STUDIO (v. la Madonna di Campagna 1, tel. 215.813) Simon di M. Berchman con A. Arkin, M. Kahn (divertente surreale). Proiezione unica ore 21,15. Ingresso L. 3500 (aria condiz.)

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 541.523): Il bastione, Giancarlo Giannini. Col. Viet. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Ingresso L. 3500

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. 537.100) Asso, Adriano Celentano, Edwige Fenech, regia Castellano e Pipolo (commedia brillante). Ap. 16,15. Ult. Or. 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. L. 3500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283). Sfinge, Frank Langella, Lesley Anne Down (avventuroso). Or. 14,45; 17,30; 20; 22,30. L. 3500. Abb. 6 film L. 15.000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 683.384) La voglia. V.O. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 652.470) La pornomoglie dell'inquilino accanto, Anne Birgit, Ursula Gorde. Viet. 18. Col. Or. 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30. Ingresso L. 3000.

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.860) La moglie in bianco l'amante al pepe. Lino Banfi, P. Prati. Techn. Viet. 14. Or. 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. L. 3500

CINEMATOGRAFI

OLIMPIA (via Arsenale 31, tel. 532.448): Il dottor Stranamore, Peter Sellers, George C. Scott, di S. Kubrick (commedia). Or. 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3500

ORFEO (piazza Carlina, tel. 439.8701) Le porno ragazzine del canapè. Techn. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 48, tel. 760.851) Pornoamante notturno. Colori, viet. 18 (commedia erotica). Ap. 15, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

REGINA (corso Regina Margherita 123, tel. 330.885) Bocca golosa. Colori. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22. L. 3000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) Papillon, Steve McQueen, Dustin Hoffman di F. Y. Schaffner (avventuroso). Or. 15,15; 17,40; 20,05; 22,30. Ingr. L. 3500.

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) Questa è l'America (Parte 2ª) (documenti proibiti). Techn. Viet. 18. Or. 16; 17,45; 19,30; 21,05; 22,30. Ingresso L. 3500 (aria condizionata)

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.321). La ragazza di Nashville. Sissy Spacek (Oscar 1981 miglior attrice). techn. Non viet. Ingr. 3000. Agec 1800. Or. 17,30; 20; 22,30

TORINO (via Bozzi 6, tel. 530.353) Le ninfomani della clinica porno, V. O. Gabriel Pontello. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Feriali ap. 10, ult. 22,30. Festivo ap. 14,30, ult. 22,30. Ingresso L. 3000

V. VENETO (p. Vitt. Veneto 5, tel. 871.842) Bocca golosa. col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso L. 2500

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ACAPULCO (via Ornato 6 - P. Nizza, tel. 651.264): Dalle 9 alle 5... orario continuato. Jane Fonda, Lily Tomlin. Viet. 14. Or. 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

ELISEO (piazza Sabotino, tel. 335.8418) Tre fratelli di Francesco Rosi con P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno. Techn. Non viet. Ore 20,30; 22,30

FARO (via Po 30, tel. 832.214) Metalstorm, T. Milian, G. Ralli. Non viet. Ap. 16. Fer.: 16; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30. L. 2000.

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 372.057): Lili Marleen, Hanna Schygulla, Giancarlo Giannini. Ap. 20. Ult. 22,20. Ingr. 2000

LA PERLA (corso De Gasperi 25, tel. 584.791) L'uomo del confine, Charles Bronson. Or.: 16,05; 19,45; 18,30; 20,20; 22,20

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.800) Il ritorno dell'incredibile Hulk. Non viet. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

MASSIMO (via Montebello 8, tel. 878.061) Fantozzi, Paolo Villaggio, A. Mazzamauro (divertentissimo). Or.: 14,40; 16,40; 18,40; 20,40; 22,40. L. 2000

MILANO-DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.253) Relazioni perverse. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10, ult. 22,30. Ingr. 2500.

PUNTODUE d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 545.245). A qualcuno piace caldo, di Billy Wilder, con Marilyn Monroe, techn. Non viet. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

ROMA - BLUE PORNO (via S. Donato 40, tel. 487.765) Corpi bollenti d'amore. Col. Viet. 18 (commedia erotica). Ap. 10. Ult. 22,30. Ingresso L. 2000.

SELENE (c. Belgio 53, tel. 874.171) Tre uomini da abbattere. A. Delon, D. Di Lazzaro. Viet. 14. Ap. 16, ult. 22,30

STATUTO (via Cibrario 18, tel. 487.051) La vera storia della Signora delle camelie, G. M. Volonté, I. Huppert. Techn. Viet. 14. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

NUOVO VIP (c. Casale 106, tel. 832.088) Il laureato. Dustin Hoffman, Anne Bancroft. Non viet. Ore 20,30; 22,30. L. 2500, rid. 1200

SECONDE VISIONI

ALEXANDRA (v. Sacchi 18, tel. 611.293) Meglio morbosa, Samantha Fox. Techn. Vietato 18. Or.: 14,05; 15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30. L. 1500

CONTINENTAL (v. Nizza 348, tel. 697.068) Tre fratelli. P. Noiret, M. Placido, V. Mezzogiorno, ore 20; 22,30

ERBA d'Essai (corso Moncalieri 241, tel. 690.407) vedi teatri.

FORTINO (via Cigna 47, tel. 486.580) Due sotto il divano, W. Matthau, G. Jackson. Ore 20; 22,30. Ingr. 1500

GIANDUJA-MARIONETTE LUPI (v. Santa Teresa 5, tel. 530.238). vedi teatri.

HOLLYWOOD (c. Reg. Margherita 106, tel. 851.004) Razza selvaggia, regia P. Squitieri. Ap. 14,45, ult. 22,30

■■■ (v. Vanchiglia 130, tel. ■■ 181) Autostoppista in calore. Techn. Viet. 18. Sul palcoscenico Samantha.

NUOVO ODEON (v. Venaria 8, tel. 749.33.62) Incontri ravvicinati del terzo tipo. Edizione speciale di Steven Spielberg, techn. Non viet. Ap. 20; ult. 22,20

SOCIALE (v. Courmayeur 2, tel. 050.609). Zucchero miele e peperoncino. L. Banfi, P. Garganese, F. Franco, R. Pozzetto, E. Fenech. Col. Non viet. Ore 20; 22,30

ZONA CENTRO

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (v. Principe Amedeo 5/L, tel. 844.077) «Delitto d'autore» Rassegna del film giallo L'amico americano, di Wim Wenders, con Bruno Ganz, Dennis Hopper. Ore 18; 20,15; 22,30

CABARET VOLTAIRE (via Cavour 7, tel. 516.048): dalle 16 alle 24 Yes dear. Novità per Roomina. Ingresso soci.

CINECLUB (v. Cavandia 15, tel. 447.68.55): Dalle 14,30 alle 24 continuato Der pornograph, novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

PO: L'infermiera nella corsia dei militari, N. Cassini.

ZONA CROCETTA - S. ■■■ MIRAFIORI

ADRIANO (via Sacchi 65, tel. 587.715) L'isola, con Michael Caine, D. Warner. Colori.

GIARDINO d'Essai (v. Monfalcone 62, tel. 326.873) Piccolo grande uomo; D. Hoffman di A. Penn. Ore 19,45; 22,30

SMERALDO-ARCI d'Essai (v. Tunisi 97, tel. 350.711) Bianco rosso e Verdone, di C. Verdone, con C. Verdone, I. Sangiuliani, E. Fabrizi. Ap. 20, ult. 22,30

VINZAGLIO (c. Duca Abruzzi 100, tel. 506.126) «Per il festival delle commedie, giugno in allegria» E io mi gioco la bambina, Walter Matthau, Julie Andrews, Tony Curtis. 3ª vis. Ore 20,25; 22,30. L. 1700

ZONA S. PAOLO

AMERICA (via Frejus 21, tel. 448.764). «Estate a luce rossa» Le signore ■■ quarto piano. Viet. 18. Ap. 20, ult. 22,30. Ingresso 1200

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, tel. 749.3840) Il gatto a nove code, di D. Argento, con J. Franciscus, C. Spaak. Viet. 14.

ZETA d■■■ (v. Cibrario 88, ■■ 749.2007) Oltre il giardino, di H. Ashby, con P. Sellers, S. McLaine ■■ 20; 22,30

■■■ MADONNA DI ■■■ LUCENTO

LUCE: ■■■ antigangster.

ZONA MILANO-R. PARCO

FALCHERA: Chi tocca il giallo muore. Non viet.

LANTERI*: Mosllo. Non viet.

MAJOR (Largo G. Cesare 105, tel. 287.974) Uccelli d'amore, colori. Viet. 18 (Commedia erotica)

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0553) L'uccello dalle piume di cristallo, Tony Musante. Ore 20,15; 22.

SPEZIA (v. Nizza 170, t. 698.3817): Corpi bagnati (luce rossa). Viet. 18. Ap. 15. Ingr. 1000

* Cinema a carattere parrocchiale.

Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Arco, Falchera

FUORI CITTA'

ALMESE
BADA: La contessa, la cocottessa, la cameriera.

AVIGLIANA
CORSO: La cameriera seduce i villeggianti.

BORGARO
ROYAL: A qualcuno piace caldo.

CARAVINO
IL SALOTTO DEL CANAVESE: Pomeriggio 1981.

CARMAGNOLA
LUX: Spaghetti a mezzanotte. Non viet.
SPLENDOR: L'uccello lagoreto. Viet. 18

CASELLE
ROMA: La formula.

CHIERI
NUOVO CHIERESE: L'aldilà e le sirene nel terrore.
GRANDE DUOMO: I carabbinieri.

■■■ S. MICHELE
GLORIA: Il vizietto 2°.

CHIVASSO
NUOVO MODERNO: Bianco, rosso e Verdone.

CIRIE'
CATALANO: Abbasso a signora.
■■■ Cannibal ferox. Lorraine De ■■ Techn. Viet. 14

CUORGNE'
PERONA: Il ■■■ della ■■■ colpisce ancora.
MARGHERITA: Il mercatone.

GIAVENO
S. LORENZO: Il cacciatore di taglie.

LANZO
CATALANO: I falchi della notte.

LEINI'
AMBRA: L'incredibile Hulk.

MONCALIERI
ITALIA: Ecco noi per esempio, il ■■■ tano, R. Pozzetto

MONTANARO
VITTORIA: Il piacere ■■ al delitto. Viet. 18

NICHELINO
SUPERGA: ■■■ alla ■■■ Bud Spencer

ORBASSANO
MODERNO: Ho fatto splash.

PINEROLO
HOLLYWOOD: Per lavore occupati d'Amelia.
ITALIA: I carabbinieri.
NUOVO: Gente comune.
PRIMAVERA: Rock machine.
RITZ: Taxi driver.

PIOSSASCO
S. GIORGIO: La dottoressa ci sta col colonnello.

RIVAROLO
CRISTALLO: Mi faccia la barca.

S. AMBROGIO
AMBROSIANO: La pagella.

S. ANTONINO
MODERNO: La locanda dell'allegra malizia. Viet. 14

S. MAURO
CENTRO GOBETTI: Toro scatenato. Ore 20,30; 22,30

SETTIMO
BECCARIA: Robin Hood.
GARIBALDI: Sexy blade.
MODERNO: Poliziotto ■■■.

SUSA
CENISIO: L'ultimo squalo.

VALPERGA
AMBRA: American porno story.

VENARIA
DANTE: Seduzione sui banchi di scuola.
SUPERCINEMA: Fico d'India.

VEROLENGO
ITALIA: 14 dall'Ave Maria.

Premiati oggi ■ Stresa i migliori film d'industria

STRESA — Si conclude oggi al Palazzo dei congressi di Stresa *Filmselezione '81*, la rassegna del film industriale organizzata ■■■ Confindustria, dalle Unioni degli industriali di Novara e del Verbano, Cusio ed Ossola in collaborazione ■■ l'Anica e l'Agis.

La manifestazione, giunta alla XXI edizione, presenta immagini dell'industria italiana che, nonostante ogni difficoltà e ogni oscuro presagio, dimostra a livello di impresa la sua operosità e la sua efficienza.

■■■ Diumanti, vice direttore centrale della Confindustria e responsabile stampa - informazione - audiovisivi, ha ricordato il momento positivo del film industriale come impegno culturale verso tematiche generali della società, sempre più utilizzato nelle piccole e medie imprese.

Sono cominciate le proiezioni dei 33 documentari che saranno selezionati per partecipare al festival internazionale del film industriale che, ■■■ gli auspici ■■■ (consiglio delle Fed■■■ degli industriali d'Europa), ■ svolgerà a Torino dal ■ settembre al 3 ottobre 1981. Oggi si conoscerà il giudizio ■■■ giuria, composta quest'anno da Mario Salvatorelli, presidente del centro ■ documentazione economica per giornalisti, ■■ giornalista Antonio Cattaneo, dal dirigente Tv Nino Criscenti, dal regista Virgilio Sabel e dall'industriale Luigi Rabozzi.

Concerto a Rosta — Nella chiesa S. Michele, alle 21, il duo pianistico Bertolto-Bozzia esegue musi■■■ ■ Stravinsky, ■■■ e Schubert.

Saggio teatrale — Al Nuovo, gli allievi del «Centro ■ formazione teatrale» replicano «Spettacolo Tardieu».

INDIE - PIANO BAR (via Verdi 10 - tel. 839.7441): al piano Arrigo.
LE PARADIS - PIANO BAR (S. Massimo 14, tel. 830.775): Piero e Pino; ore 23,30 Magic Marco.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Orch. Pino Show.
SHAKER - PIANO BAR (C. Belsab. 3 - tel. 532.482): Thomas, Palumbo, Nadia. Aria condizionata.

CAPRICE (via Sacchi 18): ore 21.
SHAKER DISCOTECA (C. Battisti, ■)

GALLERIE - ■■■

ARTE ANTICA (V. Volta, 9 - tel. 515.834 - 540.041). Incisioni e disegni antichi. Or. 10-12,30; 16-19,30.
ARTECENTRO - QUADLINO: rassegna opera grafica 72 Artisti italiani
ARTE CLUB (Brofferio 3, tel. 543.384): Bandi, Gulino, Possenti, Saabi
LA CONCHIGLIA: Dalla scuola di Pesquero. Orario 15,30-19,30
LA ROCCA: Beltramelli - Le lune
L'ARIETE (v. Bava 4, tel. 832.075): opere scelte di Teonesto Deabate.
PORTICI: Mostra di Formento - Nada - Tomada. Orario feriali 15,30 - 19,30.
PROMOTRICE B. A.: 139ª esposiz. Arti figurative. Fer.: 10-12; 15-19; fest. 10-12
3.A (M. Vittoria 18). Collettiva di grafica.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
ACCADEMIA: Artisti contemporanei.
ARISTEA: I disegni di L. Bartolini
DAVICO: pers. di Cesare Piazza
DOCUMENTA: Sergio Saroni.
GISSI (p. Solferino 2): I contemporanei - Collettiva (gruppo inediti).
LA BUSSOLA (v. Po 9): Personale di Véronique Massenet
LE IMMAGINI: Sergio Bonlantini
PIRRA CERAMICHE (Lungo Po Cadorna 077.010): L'arte di dipingere la ceramica
PIRRA (c. Cavour 32, tel. 877.144): Henri Maurice Cahours acquarelli
VIOTTI: Pasqualino inediti

MUSEO MARIONETTE - TEATRO GIANDUJA (S. Teresa 5): ore 10-12; 15-18.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 15-18.

TEATRI - CONCERTI

TEATRO REGIO: Vendita abbonamenti concerti del Regio «Estate 1981», 5 concerti L. 8000. Biglietteria Teatro Regio, P. Castello 215, tel. 548.000. Ore 10-12; 15,30-19

ERBA: «Danza moderna». Sono aperte le iscrizioni anno 1981-82. Corso M. D'Azeglio 17, tel. 660.668, ore 16-20

GIANDUJA - MARIONETTE LUPI: «Visita al Museo delle Marionette». Ore 10-12 e 15-18. Inf. tel. 530.238.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21,15 Spettacolo Tardieu. Esercitazioni aperte al pubblico a cura del Centro di Formazione Teatrale. Inf. tel. 655.552.

NUOVO: ore 21,15 Saggio di Danza Moderna a cura di Carla Peroni. Tel. 655.557

IL PATTINAUTA - ROLLERTECA (v. Genova 266, tel. 908.9971): ore 15-21,30.

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
CHALET: ore 21 Max Negri.
DU PARC ESTIVO: ore 21 Roby.
GARDEN: ore 15,30 e 21 Tino Gallo e Zodiac Men.
LE ROI ESTIVO: 21 Sal Musella.
MASSAUA: ore 21 Antro del Mago.

TEATRI - RITROVI

Incontro [illegible] la Goggi, alla vigilia d'un [illegible] debutto

Loretta, ora cantante vera fa [illegible] musical [illegible] Proietti

CHIOGGIA — La *Maledetta primavera* di Loretta Goggi è da tempo in testa alle classifiche delle vendite: un grosso successo per la bionda valletta-cantante-imitatrice di tanti spettacoli televisivi.

«*La mia prima affermazione come cantante vera* — dice compiaciuta —. *Per la prima volta quest'anno, a Sanremo, ho potuto cantare una canzone tutta per me*».

La Goggi era più nota come imitatrice di cantanti che come interprete di canzoni. Al massimo aveva dato la sua voce per le sigle di qualche spettacolo, «*come "Mani mani"* — spiega —, *la sigla di Canzonissima. Anche quel disco era andato forte, le vendite erano state più che soddisfacenti. Questa volta, però, è* [illegible] *meglio: in pochi mesi ho venduto tanti dischi di "Maledetta primavera" quanti ne avevo venduti di "Mani mani" in circa un anno*».

Loretta Goggi: niente serate estive, ma prove per il musical

Questo successo come interprete modificherà il suo rapporto col mondo della musica leggera? «*In parte sì* — risponde — *io ho sempre cercato di imporre la mia personalità in tutto quello che ho fatto. Anche nelle sigle, nelle imitazioni. Tuttavia non erano cose mie*».

Per Loretta Goggi «*un conto è fare spettacolo imprestando la propria voce per imitare qualcuno, un altro è cantare, interpretare un motivo*». L'affermazione ottenuta a Sanremo le ha dato l'esatta misura delle proprie p[illegible]ta. «*E pensare che fino all'ultimo ho esitato* — racconta — *ero impaurita, temevo di non es*[illegible] *pronta*».

Sembra che [illegible] sogno ed una maga amica l'abbiano convinta a superare le ultime titubanze: queste sono cose che aveva raccontato [illegible] nell'euforia del successo.

«*Il mio disco* [illegible] *forte in Germania, devo prepararne la versione spagnola e curare la promozione europea*». Il suo programma [illegible] prevede serate e esibizioni estive. Perché? «*Tutto questo lavoro mi lascia* [illegible] *tempo, inoltre c'è una cosa molto importante che devo preparare per l'autunno*».

Sembra esitare, quasi restia a parlarne. Di che cosa si tratta? Lo dice tutto d'un fiato, vincendo le ultime ritrosie: «*Una commedia musicale* [illegible] *Gigi Proietti. Un lavoro bellissimo, una commedia americana che ho visto a Londra*».

Per prepararsi seriamente, ha rinunciato a molte proposte televisive ed alle serate. «*Ho voglia di crescere come personaggio artistico, fare qualcosa di diverso dalle solite* [illegible] *trasmissioni televisive. Come cantante ho avuto una grossa soddisfazione e* [illegible] *di avere* [illegible] *molta strada* [illegible] *fare. Ma non mi basta: questo lavoro con Gigi Proietti mi interessa molto perché dovrebbe "laurearmi" attrice*».

f. far.

Senza commenti [illegible] interviste il dopo elezioni: parla [illegible] Cdr

Al Gr1 guerra più dura forse coinvolti Gr2 e 3

ROMA — Il «GR1», in occasione de[illegible] «amministrative» in programma domenica e lunedì, [illegible] trasmetterà interviste ad esponenti politici, non manderà [illegible] onda commenti. E' questa, ora, la conseguenza più vistosa della protesta dei giornalisti della testata radiofonica, decisa a [illegible] fare più servizi in voce fino a quando lo stato maggiore della Rai non avvierà, con la nomina dei due vicedirettori, la ristrutturazione della testata.

«*La nostra redazione è sotto organico* — conferma Luciano Fraschetti, [illegible] Comitato [illegible] redazione del GR1 — [illegible] *costretti a lavorare, come i colleghi delle altre testate radiofoniche,* [illegible] *mezzi tecnici del tutto insufficienti e inadeguati e* [illegible] *oltre sei mesi attendiamo che il consiglio nomini i due vicedirettori indicati da Aldo Rizzo. Il segnale giunto l'altro ieri da viale Mazzini è* [illegible] *generico. Pertanto, continueremo ad astenerci ad oltranza dai servizi in voce e non è escluso un nuovo ricorso allo sciopero. L'assemblea ci ha infatti consegnato* [illegible] *pacchetto di 24 ore* [illegible] *gestire nelle forme che verranno ritenute più opportune*».

Tra questo giornale e i dirigenti della Rai si va profilando un vero e proprio braccio di ferro. E alla protesta, dopo aver espresso la loro solidarietà, potrebbero unirsi nei prossimi giorni il [illegible]R2 e [illegible] GR3. Ieri Fraschetti e [illegible] altri due rappresentanti [illegible] cdr, Michele Giannarioli e Roberto Piraino, hanno scritto una lettera a Sandro Pertini.

«*Signor Presidente, per la prima volta dal suo insediamento al vertice della Repubblica* — si legge — *fra gli inviati che seguiranno il* [illegible] *viaggio a La Spezia non potrà esserci quello del GR1. Siamo impegnati in una* [illegible] *tenza per molti* [illegible] *decisiva per l'avvenire della nostra testata. Da un anno, ogni giorno, il GR1 compie* [illegible] *dovere nonostante vistose carenze strutturali, organizzative e tecniche. Abbiamo esercitato per mesi la nostra pazienza di lavoratori e cittadini nei confronti di* [illegible] *situazione lasciata progressivamente deteriorare dalla dirigenza aziendale, contestualmente, temiamo, ad* [illegible] *costante azione* [illegible] *affievolimento delle ragioni del sistema pubblico*».

La lettera a Pertini parla quindi di «*giuste rivendicazioni finora disattese*» e ipotizza «*una precisa scelta politica che ci penalizza nella nostra* [illegible] *tendenza a rendere* [illegible] *pluralità* [illegible] *valori, di esigenze, in spirito* [illegible] *servizio agli* [illegible]*tatori*». E conclude: «*Queste cose scriviamo al Presidente della Repubblica come al "collega più anziano" partecipe dei nostri problemi, come lei stesso ha scritto nel messaggio al congresso della Federstampa svoltosi la* [illegible] *settimana a Bari*».

Fin qui la lettera del Cdr del GR1. A f[illegible] della immediata ristrutturazione si è schierato ieri anche il senatore della sinistra indipendente Peppino Fiori. Fiori ha chiesto [illegible] presidente della Commissione di Vigilanza, [illegible], di suggerire [illegible] vertice della Rai un'iniziativa che riporti la testata radiofonica alla «normalità».

Sono in forse anche, [illegible] domenica, le trasmissioni [illegible] diretta di *Tutto il calcio minuto per minuto*.

g. fe.

Finale a St-Vincent

Le sedici [illegible] per l'estate

ROMA — Sedici [illegible] (su trentotto partecipanti) sono state [illegible] alla finale della manifestazione «Una canzone per la vostra estate».

Questi i titoli e gli interpreti dei 16 finalisti di Saint Vincent prescelti (nell'ordine) attraverso le preferenze dei radioascoltatori espresse su appositi tagliandi pubblicati sul *Radiocorriere*: Michele Zarrillo (*Non è finita*); Momo Yang (*L'estate sola mia*); Gruppo di famiglia (*Guaglifuncella*); Franco Dani (*Piccolo amore mio*); [illegible] Sound (*Darandandan*); Gino Settanni (*Sì, con te* [illegible] *sto*); Mario Tessuto (*Sei tu l'amore*); Fabrizio Fierro (*Sentimenti* [illegible] *e rosa*); Filippo Schisano (*A mia madre*); Valentino (*Mi piaci solo tu*); Lucio Gori (*Aria d'amore*); Homo sapiens (*Ti amo domani*); [illegible] Del Duca (*La stella che viaggia*); Franco Cipriani (*Nennè*); Tiziana Ciao [illegible] *Beatles*); Sergio Leonardi (*La gazzella*).

Stasera a Tv 3

Medico e paziente [illegible] dire [illegible] verità

ROMA — *La parola e l'immagine*, a cura [illegible] Bruno Modugno e Claudio Triscoli, in onda oggi [illegible] 21.35 sulla [illegible] rete Tv, prevede in apertura interventi [illegible] Carlo Casciani e Guido Moricca sul tema «*La verità del medico nei rapporti coi pazienti*». La monografia si occupa dei problemi relativi ai più recenti sviluppi dell'e[illegible] italiana.

In studio: Arnaldo Bagnasco e Pietro Sasio. Per l'attualità un servizio sui «*Giovani pittori italiani*».

Kolossal erotico «Caligola [illegible] Messalina»

ROMA — *Caligola e* [illegible]*lina* [illegible] il titolo del «kolossal erotico» di cui una società italiana di produzione, la Beatri[illegible] Film [illegible] Roma, [illegible] annunciato l'imminente lavorazione. Il cast, che non è stato ancora definito, dovrebbe includere otto bellissime [illegible]: [illegible] italiane, due francesi, due tedesche e [illegible] spagnole. [illegible] film, che sarà diretto da Bruno Mattei, sarà [illegible] coproduzione tra Italia, Francia e Spagna.

Trieste: al Festival film di Zulawski e Isabelle Adjani

ROMA — *Possession* di Andrej Zulawski sarà presente al prossimo Festival del fantastico che si terrà a Trieste dal 4 al 12 luglio.

E' annunciata [illegible] presenza di Isabelle Adjani, premiata a Cannes [illegible] la Palma d'oro per la migliore interpretazione femminile.

Presto in tournée

Un disco [illegible] sorpresa di Dalla

ROMA — Lucio Dalla — che una recente indagine della «Doxa» ha proclamato [illegible] cantante più popolare in Italia — è tornato ai primi posti [illegible] «Hit Parade» con un nuovo disco uscito in questi giorni e che ha colto assolutamente di sorpresa sia gli ammiratori che i negozianti. Si tratta di un «Q-Disc», cioè un «33 giri» che contiene soltanto quattro brani.

Il disco comprende tre brani nuovi di zecca da lui stesso composti (*Telefonami tra* [illegible] *l'anno*, *Madonna disperazione* e *Ciao a te*) e una versione strumentale per clarino e archi del [illegible] *You've got a friend*.

«*Non* [illegible] *voluto assolutamente sconvolgere le leggi* [illegible] *mercato* — ha dichiarato Lucio [illegible] — *Ma le idee di questi brani* [illegible] *le portavo dietro* [illegible] *troppo tempo e mi sembrava assurdo aspettare. Inoltre sembravano nate* [illegible] *misura per questo standard discografico e mi stimolava l'idea di misurarmi con la durata di un Q-Disc*».

Dalla interverrà [illegible] ospite ad un grande [illegible] di Ron, Graziani e Kuzminac a Roma in concomitanza con l'apertura dell'estate [illegible]na; [illegible] inizierà poi il 31 luglio da Cittadella (Padova) la [illegible] tournée estiva.

A Chico Buarche [illegible] alla Vanoni i premi Tenco '81

SANREMO — Il «Club Tenco» di Sanremo ha assegnato i premi Tenco 1981. Il premio al cantautore è andato al brasiliano [illegible] Buarche De Hollanda; l'operatore culturale designato è Giorgio Calabrese; il premio al cantante italiano è andato a [illegible] Vanoni

---

LA TELEVISIONE — *di Ugo Buzzolan*

Pirandello alla napoletana [illegible] quel mago di Eduardo

Lo spettacolo di prosa stasera sulla rete 1, Il berretto a sonagli di Pirandello, è raccomandabile per tre motivi: la commedia, la versione dialettale napoletana, l'interpretazione di Eduardo.

La commedia. *E' del 1917, e appartiene al gruppo delle prime di Pirandello, antecedente al putiferio e al trionfo di* Sei personaggi in cerca d'autore. *L'impianto è ancora realistico e ottocentesco, e la storia è la fusione* [illegible] *due novelle,* La verità *e* Certi obblighi. *Una storia* [illegible] *corna: lo* [illegible]*na Ciampa è vecchio e brutto e ha una moglie giovane e bella che da tempo è l'amante del principale, il cavalier Fiorica; tutti nel piccolo paese di provincia sanno della tresca, compreso il marito,* [illegible] *fanno finta* [illegible] *non sapere, così la rispettabilità di Ciampa,* [illegible] *consorte e del principale è salva.*

Ma d'improvviso insorge la moglie del cavaliere che rompe le regole e fa uno scandalo. L'equilibrio si sfascia, ed è l'onta per tutti. Non resterà alla signora Fiorica, [illegible] *rimettere le cose a posto,* [illegible] *prima, che fingere di aver agito in un accesso di pazzia.*

La struttura è [illegible] *dramma borghese* [illegible] [illegible] *spirito è completamente nuovo: con estrema chiarezza, e in chiave di grottesco tragico, già si distinguono i tratti fondamentali* [illegible] *teatro* [illegible] *Pirandello,* [illegible] *contrasto* [illegible] *la realtà e l'apparenza, fra* [illegible] *maschera e il volto, e l'essere uno per sé e uno per gli altri, e la frattura insanabile fra gli strazi privati e le ferree convenzioni sociali.*

La versione dialettale. *Da tenere presente che la commedia è stata congegnata per Angelo Musco e tradotta in siciliano dallo stesso Pirandello. Forse è stata addirittura pensata in dialetto. La versione napoletana è particolarmente sottile e aderente al testo italiano che risulta molto più letterario e molto meno vivo.*

Tra l'altro, qui viene fuori, e in una misura che colpisce sin dalle prime battute, la famosa influenza di Pirandello su Eduardo, un complesso [illegible] *porto* [illegible] [illegible] *sono stati scritti articoli e saggi. Tradotti in napoletano, i ragionamenti lucidi e capziosi dello scrivano Ciampa sembrano anticipare quelli* [illegible] *alcuni personaggi di Eduardo: è una dialettica avvolgente, serrata, amara, tutta percorsa da un tagliente umorismo, che squaderna davanti agli occhi dello spettatore le crudeltà e le contraddizioni di una vita che si «deve» vivere. La stessa figura di Ciampa ricorda per qualche verso quella del marito ingannato di* Questi fantasmi.

L'interpretazione. *Eduardo ha fatto* [illegible] *la commedia. Il cerebralismo pirandelliano* [illegible] *compensato da una recitazione concreta, diretta, discorsiva. Ma una volta reso pienamente* [illegible] *carne ed ossa, il Ciampa di Eduardo — segaligno, quasi incartapecorito, con i baffetti, gli occhialini, la penna dietro l'orecchio, la faccia sorniona e disperata — si trasforma nel simbolo sinistro e pietoso dell'uomo che è* [illegible] *stretto, per rispetto del mondo, a sostenere la «commedia» della propria onorabilità.*

Anche questa è un'interpretazione memorabile che il video non sminuisce, anzi sottolinea attraverso l'intensità dei primi piani. Accanto al grande vecchio, un'Angelica Ippolito che dando accenti e allucinazioni alla moglie tradita pare avere ben capito, insieme, la lezione di Pirandello e quella di Eduardo

Ugo Buzzolan

Totò in tv per 13 giovedì d'estate

ROMA — La rete [illegible] Tv manderà in onda per tutta l'estate (il giovedì in seconda [illegible]rata, a partire dal 2 luglio) un ciclo dedicato a Totò.

La rassegna comprende [illegible] tredici film: 2 luglio: *San Giovanni decollato* (1940) [illegible] Amleto Palermi; 9 luglio: *Fifa e Arena* (1948) di Mario [illegible]; 16 luglio: *47 morto che parla* (1950) di Carlo L. Bragaglia; 23 luglio: *Totò lecicco* (1950) di Mario Mattoli; [illegible] luglio: *Totò Tarzan* (1950) [illegible] Mattoli; 6 agosto: *Totò* [illegible] *uomo* (1951) di Mario Mattoli; 13 agosto: *Totò a colori* (1952) di Ste[illegible]; 20 agosto: *Una di quelle* (1953) di Aldo Fabrizi; 27 agosto: *Totò all'inferno* (1955) di Camillo Mastrocinque; [illegible] settembre: «*Totò nella luna*» (1958) [illegible] Steno; [illegible] settembre: *Totò e Cleopatra* (1963) di Fernando Cerchio; 17 settembre: *Totò contro* [illegible] *pirata nero* (1964) di Cerchio.

«*Pochi o molti che siano* — dice [illegible] [illegible]co Oria Caldiron che cura il ciclo — *tredici giovedì possono essere sufficienti a riproporci qualche domanda e a sollecitarci qualche risposta su Totò*.

TRA I FILM [illegible] STASERA ALLE TV

Tognazzi pre-Vizietto in «Madame Royale»

[illegible] [illegible] *divertito e poi mi sono spaventato per essermi divertito*» dice Tognazzi parlando della sua interpretazione [illegible] **Madame Royale** (1970) in onda sulla rete 2 per il ciclo *Risotto* [illegible]. Con questo film l'attore abbandona [illegible] mentaneamente il personaggio a lui congeniale del quarantenne che [illegible] una nostalgica voglia matta nei riguardi [illegible] qualche giovinetta, e «si diverte» a interpretare la figura di un omosessuale (impresa che ritenterà una decina di anni dopo con *Il vizietto*).

La regia è di Vittorio Caprioli che partecipa anche come attore, nella parte di un tramviere, uno del gruppetto di festanti e patetici [illegible] [illegible] capeggiati da Tognazzi che organizzano allegre festicciole durante cui [illegible] travestono con sontuosi [illegible] muliebri. Ma questi raduni felici hanno termine quando Tognazzi, per salvare dal [illegible] re una ragazza (Jenny Tamburi) che [illegible] è messa nei pasticci e che egli aveva allevato [illegible] una figlia, accetta [illegible] diventare confidente della polizia.

Nel primo pomeriggio [illegible] [illegible] **I Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre** (1974) di Claude Sautet, maliziosa analisi [illegible] tre personaggi legati da amicizia che si confidano le proprie disavventure, si commiserano e in fondo un po' godono ciascuno [illegible] guai dell'altro: Yves Montand è un industriale abbandonato dalla moglie e dall'amante e rovinato dalla congiuntura, Michel Piccoli è un medico continuamente tradito dalla moglie, Serge Reggiani è [illegible] scrittore.

A Europa [illegible] a tarda sera, l'horror di Mastrocinque **Un angelo per** [illegible] (1966).

Cechov, [illegible] cabaret [illegible] studi tv di Milano

MILANO — *Da Cechov alla musica leggera, dal cabaret agli spunti femministi: sono i temi in via* [illegible] *realizzazione negli studi televisivi milanesi.*

Dopo la registrazione di Tutto cabaret con Teo Teocoli, Enrico Beruschi *e* [illegible] *Rosario Omaggio, si sta lavorando* [illegible] [illegible] *puntate di* Anatomia [illegible] [illegible] *voce, dedicate a cantanti* [illegible] *successo — tra cui Gino Paoli, Gabriella Ferri, Ornella Vanoni,* [illegible] *Merola, con «interviste»* [illegible] *cercheranno di approfondire stile professionale e personalità. Regia* [illegible] *Paolo Gazzara,* [illegible] *di Louis Falco, partecipazione fissa di* [illegible] *gruppo di* [illegible] *(undici mimi e otto* [illegible] *della «Bottega* [illegible]*le» diretta da* [illegible] *Gassman.*

Il racconto di Cechov Tre anni, *ambientato a Trieste nel secondo decennio* [illegible] *nuovo secolo, sarà girato in agosto e presentato sulla rete 1 in quattro puntate dirette da Salvatore Nocita e interpretate da Giulio Brogi, Paola Pitagora, Tino Carraro, Lucilla Morlacchi.*

Potere alle donne *sarà pronto per il prossimo inverno:* [illegible] *quattro puntate che* [illegible] *donna (Claudia Poggiani) e due uomini (Giancarlo Magalli e il regista Valerio* [illegible] *hanno scritto «come se» fosse stato ideato* [illegible] *un gruppo* [illegible] *donne dipendenti Rai, stanche di sentirsi emarginate* [illegible] *lavoro. Tra gli ospiti, Victoria Chaplin, Patty Reagan (figlia del presidente degli Stati Uniti), Miguel Bosé, Melba Moore, Anna Belem.*

Ultimo lavoro, l'Andreana, *cinque puntate che Massimo Felisatti e il regista Leonardo Cortese hanno tratto e adattato* [illegible] *romanzo di Marino Moretti, protagonisti, Ilaria Occhini e Gastone Moschin.*

Isa Danieli (a destra) in «Amore e magia nella cucina di mammà» della Wertmüller a tv 3, 16,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17; 20; 23,10

- 10 — **La fille mal gardée** (c), coreografia di Oleg Vinogradov, musica di L. J. Herold
- 11,40 **Bert D'Angelo superstar** (c) «Alla [illegible] di Julie»
- 12,30 **Check-up:** [illegible] programma di medicina di Biagio Agnes
- 14 — **Mogli e figlie** (c) dal ro[illegible]
- 14,30 **Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le** [illegible] [illegible] Claude Sautet [illegible] Yves Montand, Michele Piccoli, Serge Reggiani
- 16,30 **Doctor Who** (c): «Esperimento Sontaran»
- 17,05 **Spazio 1999** (c): «Dorzak» (1), regia di Val [illegible]
- 18,10 **Shirab, il ragazzo di Bagdad** (c): «Burulu e Berele», dis. animati
- 18,35 [illegible] **del** [illegible]
- 18,50 **Speciale Parlamento**, programma di G. Favero
- 19,20 **Medici di** [illegible] (c) (2° p.): «Fiocco rosa»
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo** [illegible] (c)
- 20,40 Teatro di Eduardo: [illegible] **berretto a sonagli** (c) di L. Pirandello, [illegible] Eduardo De Filippo. Interpreti: Eduardo, Angelica Ippolito, Luca De Filippo, Giuliana [illegible]
- [illegible] **Il buon paese** (c) di Enzo Biagi. Regia di Luciano Arancio (8)

RETEDUE

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,25

- 10 — **Bartleby** (c) dal ra[illegible] [illegible] Melville
- 11,35 Invito (c) **Magritte, il falso specchio**
- 11,55 **I luoghi dove vissero** (c): «Vivaldi a Venezia»
- [illegible] **Billy il bugiardo**: «Billy e le lezioni di pianoforte»
- 13,30 [illegible] settimanale al servizio del consumatore
- 14,30 Da Yarama: S[illegible] **vigilia** [illegible] **Gran Premio** [illegible] **Formula I di Spagna**
- 15,10 **Motonautica** - Presentazione della stagione agonistica
- 15,20 [illegible] Cina Ser[illegible] **su una gara di motocross**
- 17,05 **Promesse non mantenute** (c)
- 18 — **I giovani titani** (c) disegni animati
- 18,25 **Estrazioni del lotto**
- 18,30 **TG2 - Sportsera**
- 18,50 **Le strade di San Francisco** (c): «Il proiettile»
- 20,40 **Nicholas Nickleby** (c). Dal romanzo di C. Dickens [illegible] Barry con Nigel Havers
- 21,35 **Splendori e miserie** [illegible] **Royale** (c) per il ciclo [illegible] Ugo Tognazzi «Risotto amaro», regia di Vittorio Caprioli. [illegible] Interpreti: Jenny Tamburi, Maurizio Bonuglia, Maurice Ronet

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

- 16,15 **Ciclismo**: arrivo 1° semitappa Giro d'Italia dilettanti
- 16,35 Invito a teatro: **Amore e magia nella cucina** [illegible] (c) [illegible] Lina Wertmüller con Isa Danieli, Cesarina Gherardi, Isa Bellini, Rina Franchetti
- [illegible] **Tuttinscena**, di Folco Quilici
- [illegible] **Il primo** [illegible] **giovane coppia** (c) [illegible] Leigh McCloskey, Cindy Grover
- 21,25 **La parola e l'immagine** [illegible] di Bruno Modugno e Claudio Triscoli
- 23,35 **Ciclismo**: Semitappa a cronometro Giro d'Italia dilettanti

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8; 13; 19 GR1 flash, 10; 12, 14; 15; 17; 21. [illegible] Per gli automobilisti «Onda verde»

- 6 — La combinazione musicale
- 7,15 Qui parla il Sud
- 9 — Week-end
- [illegible] Black-out
- 10,45 Incontri musicali del mio ti[illegible] O. Vanoni
- 11,30 Cinecittà
- [illegible] Giardino d'in[illegible]
- 12,30 Cronaca di un delitto
- 13,30 Incontro con [illegible] Bené
- 14,03 [illegible] nel tempo
- 15,05 Radiojazz
- 16 — Storia contro storie
- 16,30 Noi come voi
- 17,05 Dottore, buonasera
- 17,30 Globetrotter
- 18,30 Obiettivo Europa
- 19,30 Una storia del jazz
- 20 — Pinocchio, pinocchieri e pinocchioggi
- 20,45 [illegible] freccia di Cupido
- 21,05 Musica per la Belle Époque
- 21,30 Check-up per un vip
- 22 — Divertimento musicale
- 23,05 La telefonata

RADIODUE

Giornali [illegible]: 6,05; 6,30, 7,30; [illegible] 9,30, 11,30 circa, 12,30; 13,30, 16,30; 18,20 circa, 19,30, 22,30

- 6-7,55 Il mattino ha l'oro in [illegible]
- 8,24 Giocate [illegible] noi
- 9,05 La donna povera
- 9,32-10,15 Le famiglie dell'[illegible]
- 11 — Long Playing hit
- 12,10-14 Trasmissioni regionali
- 12,45 Contatto radio
- 13,41 Sound-track
- 15 — Un abate [illegible] giardini di Vienna, Pietro Metastasio
- 15,41 Hit parade
- 16,37 I «classici» di Benny Goodman
- 17,32 «Per non morire» di R. Mainardi.
- 19,50 Ma cosa è questo umorismo?
- 21 — I concerti di Roma
- 22,10 Venti minuti con il guardiano del Faro
- 22,50 Torinonotte

RADIOTRE

Giornali radio 7,25, 9,45; 11,45; 13,45; 15,15, 16,45; 18,45; 20,45; 23,55

- 6,55-10,45 Il concerto del mattino
- 8,15 Folkconcerto
- 10 — Il mondo dell'economia
- 11,48 Succede in Italia
- 12 — Antologia operistica
- 13 — Pomeriggio musicale:
- 15,18 Controsport
- 15,30 Speciale un certo discorso
- 17-19,15 Spaziotre
- 18,45 Quadrante internazionale
- 20 — Pranzo alle otto
- 21 — La musica
- 22 — Salone [illegible] Tiepolo a Venezia musica a Palazzo Labia
- 23 — Il jazz

MONTECARLO

- 6,30 Supersveglia
- [illegible] Il gioco dell'occhio
- 13,03 A tavola, con Roberto Bisvol
- 14,05 Le più [illegible] [illegible] di sempre
- 18,10 Top music

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20,15; 22,05

- 18,10 **Un premio per Mary** (c). Telefilm
- 19,05 **Estrazioni del Lotto**
- 19,20 **Scacciapensieri** (c)
- 20 — **Il Regionale** (c)
- 20,40 **La casa di campagna** (c), film [illegible] Jean Giraud, con Danielle Darrieux, Jean Richard, Xavier Gélin
- 22,15-24 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 21,45

- 16,55 [illegible] **leggera. Celje**: Campionato [illegible] slavo
- 19,30 **Confine sporto**
- 20,30 **Le veneri dei pirati**. Film di Mario Costa, con Gianna Maria Canale, Massimo Serato
- 21,55 [illegible] Film con Enrico Maria Salerno, [illegible] Rassimov

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15

- 8,30 **Telemattina**
- 12,10 **Fotografia e cinematografia**
- 17 — **Cartoni animati**
- 17,15 **Cow boy in Africa**. Telefilm
- 18,05 **Shopping**
- 18,55 **Telemenù**
- 19,15 **I giochi di Telemonte**[illegible]
- 20,40 **La polizia ha** [illegible] **mani legate.** [illegible]
- 22,10 [illegible]
- 22,20 **Combat**

Mundialito club: inferiore alle attese la sfida tra le due squadre sudamericane

Tra Santos e Peñarol un deludente pareggio

Il sindaco di Torino premia la Juve campione

Novelli rifà la proposta per lo stadio da 100 mila

TORINO — *Premiando la Juventus per il 19° scudetto, il sindaco Diego Novelli ha rivolto un appello a Boniperti per un nuovo stadio, moderno e funzionale, capace di ospitare 100-120 mila spettatori. Può sembrare una proposta paradossale dopo [illegible] stagione [illegible] cui c'è [illegible] una flessione da parte [illegible] pubblico torinese, ma Novelli è convinto che nei momenti [illegible] crisi bisogna avere la forza ed il coraggio di agire.*

«Dopo l'ennesima vittoria — *ha detto Novelli rivolgendosi ai bianconeri* — [illegible] auguro che i vostri dirigenti si siano resi [illegible]to che non è più [illegible]bile giocare al "Comunale". Già quattro anni fa [illegible] lanciato la proposta per un [illegible] impianto e [illegible] che Boniperti la rimetta sul tappeto. Se ci ritroveremo [illegible] questa [illegible] [illegible] il [illegible] [illegible]detto mi auguro che, in quell'occasione, ci siano le basi, al[illegible] il progetto delle strutture, per la realizzazione [illegible] centro sportivo».

Secondo Novelli, uno stadio con posti a sedere e al coperto, con una capienza superiore al «Comunale», invoglierebbe di più [illegible] gente ad assistere alle partite ed i padri a portarvi i propri figli, cioè i tifosi di domani. Costerebbe [illegible] 40 miliardi e potrebbe essere costruito tra Vinovo e Stupinigi nell'arco di cinque anni. Boniperti, a [illegible] volta, ha pregato il sindaco «a prendere in mano le redini dell'iniziativa con la formazione di un comitato che porti avanti questo interessante discorso». *Naturalmente è un problema che coinvolge anche il Torino di cui Novelli è notoriamente [illegible]foso. Simpaticamente, al suo ingresso nella «sala [illegible]», il sindaco aveva esordito così:* «Beviamo questo amaro calice». *Poi abbracciava Boniperti tra gli applausi dei presenti.*

«Oggi, 19 giugno, siamo qui per festeggiare [illegible] 19° scudetto — *diceva Novelli* —. Con sincerità e [illegible] ipocrisia, è una cerimonia che mi fa piacere anche se avrei voluto premia[illegible] l'altra squadra che sapete. [illegible] un momento significativo, di gioia, per la nostra città, questo successo della Juventus e penso che i giocatori [illegible] sentano responsabili di [illegible] fatto sociale così grande. Ma gli incidenti capitati dopo Torino-Roma mentre [illegible] Capitale si celebra un processo [illegible] episodio [illegible] [illegible] riprovati. E' un richiamo alla riflessione».

Poi Novelli sottolineava che i calciatori, con la loro professionalità possono dare un contributo ai problemi presenti nella nostra società: «Non è che [illegible] risolvano con [illegible] scudetto [illegible] [illegible] [illegible]anni a risolvere. La Juventus si fa apprezzare per la compattezza ed il [illegible]ra. E' un grosso punto di riferimento in un periodo di incertezze e incoerenze, di crisi [illegible] valori e di fiducia. Anche per questo vi voglio ringraziare [illegible]. All'estero quando si parla di Torino si fanno i nomi della Fiat e della Juventus. Siete i portabandiera di una città un po' bistrattata dal turismo e vorremmo che diventaste i nostri "commessi viaggiatori", arrivando almeno sino alla finalissima della Coppa Campioni». b. b.

Torino. Il sindaco premia Boniperti (Foto La Stampa)

Il Comunale ha 48 anni

TORINO — Lo stadio Comunale di Torino ha compiuto, il 14 maggio scorso, 48 anni. Quando venne inaugurato si chiamava [illegible] con la caduta del regime fascista gli venne [illegible] nome. Quando [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] un impianto modernissimo, il migliore d'Italia. Adesso le sue strutture, che per gli «europei» di calcio di un anno fa erano state potenziate, sono inadeguate ai tempi. Mancano quei «comforts» che molti stadi d'Europa offrono e la sua capienza (l'omologazione di 71.140 posti resta ancora in vigore) in certe manifestazioni calcistiche d'alto livello, di Coppa dei campioni o per incontri della nazionale, si è rivelata insufficiente.

La prima competizione non fu una gara di football ma i «Littoriali», con la partecipazione di 2400 atleti in rappresentanza di 28 atenei italiani. E' stato teatro delle imprese della Juventus, del Torino e della nazionale azzurra, nonché delle Universiadi e di altre competizioni internazionali d'atletica.

I gol di Pita ed Abalde sole emozioni

Peñarol 1
Santos 1

PEÑAROL: Alves; Mercenaro, Clavijo, Diogo; Falero, Piazza, Vargas, Ortiz (Jawson dal 61'); Morena, Ruben Paz, Saralegui (Abalde dal 70').

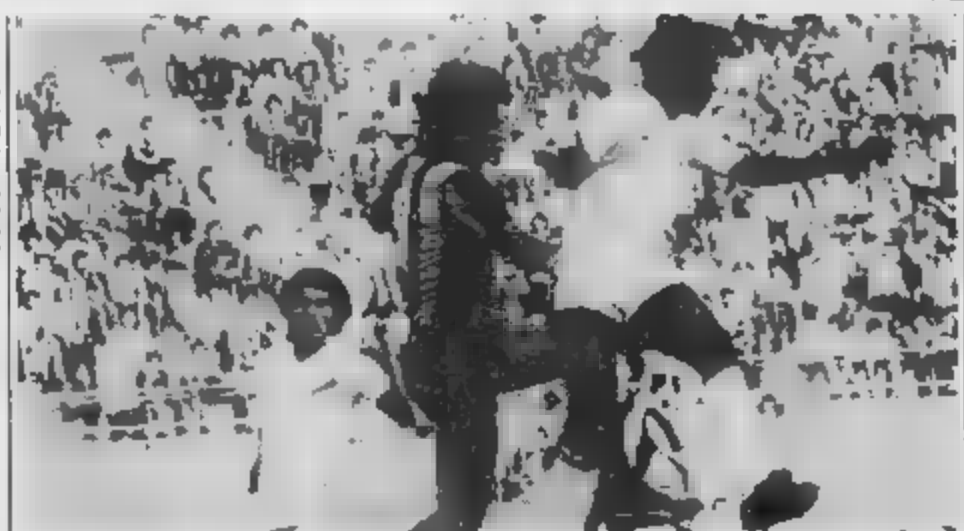
SANTOS: Marolla; Suemar, Joazinho; Amaral, Washington, Costa, Toninho (Mococa dal [illegible]); Pita, [illegible]dinho (Bionico dal 61'), Eloi, Joao Paulo.

[illegible]: D'Elia.

[illegible]: 57' Pita, 78' Abalde.

MILANO — Ancora un pareggio in questa super coppa: l'attesa sfida fra Santos e Peñarol, vale a dire due complessi divisi da una forte rivalità, non ha portato neppure ad una gara agonisticamente interessante. O meglio, qualcosa di valido si è visto ma più che altro grazie ad alcune individualità. La gara in pratica si è ravvivata soltanto nella prima mezz'ora della ripresa, quando sono arrivati i due gol che hanno contrassegnato una gara tutto sommato equilibrata e che soltanto saltuariamente ha saputo divertire i 15 mila tifosi presenti sugli spalti.

E' cambiata la temperatura, rispetto alla serata d'esordio, fa addirittura fresco, ma è cambiato anche il gioco. Dal Santos, arrivato a Milano la sera precedente il match, c'è poco [illegible] pretendere eppure come visione di gioco, come scioltezza nell'azione la squadra brasiliana si mostra sicuramente superiore agli uruguayani del Peñarol, anche se il primo tempo è incolore, [illegible] scarse conclusioni, pochissimi tiri in porta ed un paio di ammonizioni elargite dall'arbitro D'Elia, così tanto per ravvivare un pochino la contesa, lontana assai [illegible] match tradizionalmente «caldi» fra le rappresentative dei due paesi.

Il Peñarol presenta Mare[illegible] appena arrivato dalla Spagna, fra i brasiliani ci sono molti ragazzi interessanti [illegible] non ci sembra il caso di parlare di fuoriclasse, come qualcuno ha fatto. Impressioni, naturalmente, più avanti il torneo potrebbe anche smentire queste valutazioni detta-

Milano. Duello aereo fra l'uruguaiano Paz ed il brasiliano Amaral (Telefoto)

te da pochi minuti [illegible] gioco. Anche sugli spalti c'è scarso calore, nel senso che gli spettatori sono poche migliaia.

In compenso, dicono, stanno andando a ruba i biglietti per l'ultima serata, quella che vedrà in campo Milan e Inter. Bisogna aspettare 13' per vedere la prima azione interes[illegible]: la conduce Joao Paulo che crossa in area. Alves rie[illegible] a sfiorare il pallone con [illegible] mano, arriva Claudinho ma non colpisce la sfera.

La prima conclusione della partita arriva soltanto [illegible] 25': l'autore è il terzino Suemar. Facile la parata del portiere uruguayano. La risposta degli avversari dieci minuti dopo: [illegible] firma Morena, dopo aver ricevuto la palla da Paz. Ma non è uno di quei tiri destinati ad essere ricordati. Tutto qua, zero a zero in condotta.

Si fa più insistente l'azione del Santos nella ripresa [illegible] prattutto per merito di Joao Paulo che conferma le sue caratteristiche di contropiedista. Scatto, gran controllo di palla, tiro sono le caratteristiche di questo giovane brasi[illegible] [illegible] piace al Mil[illegible] ma soprattutto all'Avellino. Sotto i suoi assalti la difesa uruguayana appare spesso in difficoltà come, ad esempio, all'11', cioè un attimo prima della rete messa a segno dal brasiliano. Avviene infatti al 12'. Su errore di Falero, Eloi allunga la palla a Pita che scende in area, resiste alla carica di un avversario e poi conclude con un rasoterra che batte Alves.

[illegible] 18' il Santos ha l'occasione per raddoppiare quando ancora Eloi parte in contropiede, si avvicina all'area avversaria. Stavolta Alves abbandona la porta, [illegible] [illegible] incontro e lo stende ma D[illegible], in serata piuttosto opaca, fischia un fallo per il Peñarol. D'Elia si ripete in modo ancora più marchiano al 32' quando fischia un fallo di ostruzionismo a favore di Ruben Paz quando l'uruguayano era stato affrontato e steso col piede teso da Amaral. Se era fallo, ebbene, era da rigore. Invece D'Elia accorda una punizione di seconda, un metro dentro l'area.

Calcia Morena aprendo sulla sinistra sullo stesso [illegible] Paz, questi a sua volta allarga verso il centro dove Abalde, entrato da pochi minuti in sostituzione [illegible] Saralegui, colpisce forte ottenendo un rasoterra che in[illegible]na il portiere (forse coperto) battendolo: 1 a 1, tutto da rifare. Ma a quel punto il complesso brasiliano sembra avere bruciato tutte [illegible] energie. Tenta [illegible] nuova reazione ma evidentemente non ce la fa. Anzi, è il Peñarol a 5' dalla fine a sfiorare il raddoppio con Ruben Paz, partito in contropiede ma autore poi di una debole conclusione.

Giorgio Gandolfi

Totocalcio n. 44

Bari-Sampdoria	1 x
Cesena-Atalanta	1
Genoa-Rimini	1
L. R. Vicenza-Catania	1
Monza-Foggia	1
Palermo-Lecce	1 x
Pescara-Milan	x 2 1
Spal-Verona (1° t.)	x
Spal-Verona (r.f.)	1
Taranto-Lazio (1° t.)	1 x
Taranto-Lazio (r.f.)	x 2 1
Varese-Pisa (1° t.)	x
Varese-Pisa (r.f.)	1 x

Totip [illegible] 25

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	x
SECONDA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	2 x
Trieste (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	x 1 2
Treviso (trotto)	1 x 2
QUINTA CORSA	2
Trieste (trotto)	1
SESTA CORSA	1
Napoli (galoppo)	2

Herrera ha ricevuto oltre 200 milioni

BARCELLONA — La vittoria del Barcellona nella finalissima di Coppa di Spagna è valsa ad Helenio Herrera un premio supplementare di 4 milioni di pesetas (oltre 59 milioni di lire). Per il «mago» che si è ufficialmente deciso ad ammainare di aver oltrepassato il traguardo dei 65 anni, si è pertanto trattato di una versione calcistica del canto del cigno ovviamente ben remunerata. Si calcola che la stagione gli abbia fruttato oltre 200 milioni di lire.

Il Barcellona è riuscito [illegible] ad evitare la propria esclusione da una delle [illegible] coppe alle quali — unica squadra europea — è sempre stata presente. Helenio Herrera lascia la panchina ma rimane nella veste di consigliere tecnico. In certo qual modo toccherà pertanto anche a lui giudicare l'opera del suo successore, il tedesco Udo Lattek.

Nella seconda partita

L'Inter per 2-1 batte Feyenoord

MILANO — L'Inter con una buona prestazione ha battuto per 2 a 1 gli olan[illegible] del Feyenoord nella seconda gara di ieri sera al Meazza. Autori delle reti Beccalossi al 32', Van D[illegible] al 56' e Bini al 73'.

Programma

1ª GIORNATA — Milan-Feyenoord 0-0; Inter-Peñarol 1-1. Ha riposato il Santos.

2ª GIORNATA — Peñarol-Santos 1-1; Inter-Feyenoord 2-1.

CLASSIFICA: Inter p. 3 (giocate 2); Peñarol 2 (2); Santos 1 (1); Milan 1 (1); Feyenoord 1 (2).

3ª GIORNATA — [illegible]di 22, ore 19: Feyenoord-Peñarol; ore 21: Milan-Santos; riposa Inter.

4ª GIORNATA — Venerdì 26, ore 19: Inter-Santos; ore 21: Milan-Peñarol; riposa Feyenoord.

5ª GIORNATA — Domenica 28, ore 19: Santos-Feyenoord; ore 21: Milan-Inter; riposa Peñarol.

Canale 5 t[illegible] stasera in differita le partite Peñarol-Santos (ore 20) e Inter-Feyenoord (ore 22,30).

Clerici, ex Lazio «Scommesse? C'erano già ai miei tempi»

MILANO — *«Gringo» Clerici, allenatore del Santos, [illegible] squadra brasiliana [illegible] ha esordito ieri nella Supercoppa, non è apparso stupito per gli «scandali» nel calcio italiano. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, quando gli [illegible] chiesto un parere sulle vicende concluse con il proscioglimento di Antognoni e della Fiorentina, ha rispo[illegible]:* «Non c'è nulla di nuovo sotto il cielo del calcio italiano, quando ero alla Lazio, nel '77, i nostri dirigenti settimanalmente ci mostra[illegible] le quote che offrivano i bookmaker della capitale per eventuali scommesse. Era inevitabile che qualche giocatore già allora prima o poi venisse coinvolto. No, non so nulla però di partite truccate».

Con lui c'era Pita, 22 anni, centrocampista del Santos, in predicato di indossare la maglia del Genoa.

La Fifa contesta il torneo

MILANO — *La Supercoppa milanese è stata contestata dal presidente della Fifa, Joao Havelange, che ha messo in guardia la Federazione europea (Uefa) sugli effetti che in futuro potrebbe avere la manifestazione. Si sa, del resto, che l'Uefa aveva posto molte riserve alla Federcalcio prima di concedere [illegible] relativa autorizzazione.*

La Federazione avrebbe invitato la Figc ad assumersi ogni responsabilità in merito [illegible] torneo milanese, ricordando di avere bocciato un'analoga manifestazione (la Coppa del mondo per club) appunto per non inflazionare l'attività internazionale e [illegible] pericolosi doppioni alle tre Coppe europee. Secondo l'Uefa, una cosa sono i tornei a carattere amichevole, un'altra una supercoppa per club con cadenza annuale, specialmente nel periodo in cui le squadre dovrebbero riposare.

Dopo la sparata del Cagliari per Selvaggi, la Juve pensa di nuovo all'attaccante sardo

Virdis torna, i tifosi lo vorranno?

TORINO — Due miliardi contro zero lire. Questa l'equazione, con l'incognita, che ha praticamente orientato la Juventus a rinunciare a Selvaggi per riprendersi il discusso Virdis. Sarà un'insipida minestra riscaldata o un'appetitosa ribollita? La fallimentare triennale esperienza torinese di Virdis potrebbe indurre al pessimismo. L'immagine che Virdis ha offerto di sé nell'ultima stagione con il Cagliari lascia spazio ad un cauto ottimismo.

L'attaccante che osò prima rifiutare il trasferimento e che poi fu vittima di una «crisi di rigetto», adesso è una sorta di figliol prodigo che si ripresenta, però, con un'atout in tasca. Riuscirà a farlo fruttare o lo sciuperà nuovamente anche se nel precedente e, sotto certi aspetti sconcertante, ciclo juventino, ebbe colpe ma anche attenuanti. E furono proprio le attenuanti (soprattutto le malattie) a indurre la Juventus a ridargli fiducia, un anno dopo l'altro. Poi l'inevitabile cessione, in prestito, al Cagliari.

I [illegible]ri gli avevano voltato le spalle. I tifosi, stufi di pazientare, l'avevano sbeffeggiato. E quando il pubblico ai fischi aggiunge le risate, non resta che fare le [illegible] In Sardegna, la sua terra, Virdis ha trovato la forza di ricominciare per con sulle spalle l'avventura negativa di Torino. I risultati sono stati apprezzabili, dando ragione a chi credeva nelle qualità tecniche del giocatore. Ma sino a che punto Virdis è in grado di riproporsi a Torino, in una squadra che deve difendere lo scudetto ed essere competitiva in Coppa dei Campioni?

In attesa della risposta che solo il campo potrà dare, abbiamo fatto un sondaggio-inchiesta con alcuni tra i personaggi più qualificati del calcio torinese, compresi i capi della tifoseria, sull'opportunità o meno di rivedere Virdis in maglia bianconera. Non manca qualche rancore, ma nessuno si è opposto al ritorno di Virdis e, sia pure con certe riserve, tutti gli intervistati sono disposti a concedergli una prova d'appello, l'ultima.

«Accetterei volentieri [illegible] attendo la chiamata»

Pietro Paolo Virdis attende le decisioni sul suo futuro di calciatore: dopo un anno di prestito, potrebbe [illegible] [illegible] Juventus. I giocatori del Cagliari [illegible] già in vacanza, ma Virdis è [illegible] a casa sua in attesa di notizie. Risponde [illegible] telefono: *«Non so niente, anche se molti mi dicono che tornerò a Torino: tocca alla Juventus decidere, io attendo che mi dicano cosa debbo fare».*

E' tranquillo, la stagione a Cagliari gli ha ridato morale, [illegible]bra [illegible] disposto: *«Spero che Boniperti [illegible] telefoni presto. Ho in programma [illegible] viaggio all'estero con mia moglie, ma prima di partire aspetto di conoscere la mia destinazione».*

Meglio Cagliari o meglio [illegible]uventus?

Virdis risponde tranquillo: *«Non sta a me scegliere, quindi non mi pongo il problema di una preferenza».* Torino è una città da cui [illegible] partito un anno fa [illegible] [illegible] rabbia. Virdis non cambia tono di [illegible]: *«Alla Juventus, tornerei molto volentieri».*

C'era stata una rottura completa con la società e con i compagni di squadra. L'attaccante sardo ammette: *«Se dovessi tornare non cercherei ripicche con nessuno. Sono un professionista e conosco i miei doveri. Poiché la Juventus disputa la Coppa Campioni anch'io ci terrei a parteciparvi. Mi auguro di poterlo fare».*

La risposta presenta una [illegible] [illegible] [illegible] diversa rispetto al passato, specie in raffronto alle voci che preannunciavano un «completo diniego». Virdis è pacato nel rispondere: *«Per la verità, c'erano state incomprensioni con alcuni miei compagni di squadra. Forse non ci capivamo. Probabilmente [illegible] anche colpa del mio carattere chiuso. Se [illegible] tornare vado da tutti con la mano tesa; prometto che giocherò con tanta voglia di fare bene. Il passato è superato. Torno da amico e spero di trovarmi tra amici».*

Virdis [illegible] tranquillo: *«Con i tifosi non ho [illegible] avuto contrasti diretti. Mi criticavano, e forse avevano anche ragione perché giocavo male. Non esaminiamo ora i motivi di quelle tristi stagioni. So benissimo di aver deluso, ma posso assicurarvi che se il rendimento è stato mediocre, non era soltanto colpa mia. Forse la malattia, forse un difficile ambientamento, forse mille ragioni occulte. Ho accettato le critiche, ma ora voglio dimostrare quanto valgo. A Cagliari [illegible] ripreso confidenza nelle mie possibilità [illegible] acquistato maggiore esperienza. A vent'anni ho commesso molti errori. Non ultima, anzi il primo fu quello di aver all'inizio rifiutato il trasferimento; convinto di poter fare qualcosa per la mia terra, sono arrivato a Torino a malincuore. Ho sbagliato. Forse questo è il punto da cui sono nate le contestazioni dei tifosi. Ora sono pronto. Se mi vogliono torno con umiltà, pronto a giocare».*

Virdis alla Juventus potrebbe tornare per tenere caldo il posto a Paolo Rossi. *«Potrebbe anche essere vero — afferma Virdis — ma penso che Rossi e Virdis possano coesistere anche in futuro. Il gioco di Paolo Rossi può integrarsi benissimo con il mio. Proveremo, poi deciderà il presidente. Non mi disturba essere considerato la riserva di Paolo Rossi, ma preferisco dimostrare di poter essere un suo compagno».*

A cura di **Giulio Accatino e Bruno Bernardi**

Non può più sbagliare

TORINO — *Boniperti ha sempre creduto in Virdis e Gigi Riva, anche quando i fatti sembravano dar ragione a chi lo riteneva un bluff, difendeva l'attaccante sardo che, prima del trasferimento alla Juventus, era stato indicato come il suo erede. Riva, per ora, non ha eredi, ma se Virdis non è un asso neppure è il brocco che la critica, la stragrande maggioranza dei tifosi e qualche compagno, avevano giudicato sulla scorta delle prestazioni deludenti.*

Aveva tutti i crismi dell'affare sbagliato ma nel fallimento c'entravano tanti fattori: quel rifiuto iniziale che ha finito per ritorcersi come un tremendo boomerang contro un giocatore dal carattere chiuso, che aveva incontrato difficoltà d'ambientamento e nei rapporti con la squadra che, con l'andare del tempo, s'erano fatti problematici. C'entrano anche le malattie in serie, la sfortuna, la sfiducia che cresceva dentro e intorno a lui.

Cagliari gli ha fatto bene, come uomo e come atleta. Sembra rigenerato fisicamente e psicologicamente: ha connotati tecnici e atletici (dribbling, scatto, elevazione e tiro) che potrebbero essere utili alla Juventus in attesa di Rossi e anche dopo.

Cosa dicono i sostenitori del club bianconero

Qualche riserva, [illegible] d'accordo

TORINO — Il ritorno di Virdis alla Juventus sta prendendo consistenza: è giusta o sbagliata la scelta del club bianconero? Ecco il parere degli «addetti ai lavori» e di semplici tifosi.

José Altafini (ex centravanti della Juventus): «Può darsi che i tre anni trascorsi a Torino siano coincisi con un periodo difficile per lui e per la squadra. Con Brady la Juventus ha acquisito schemi diversi e Virdis, che tecnicamente non ha niente da invidiare a nessuno, potrebbe esplodere. Dopo il fallimento ed il purgatorio, dovrebbe essere animato da [illegible] grosso spirito di rivincita. Chi sa giocare prima o poi viene fuori. Se torna con la voglia di s[illegible]ar tutto, può sfondare. Ha qualità enormi ed io, sinceramente, al posto di Boniperti ci proverei ancora».

Gigi Danova (stopper del Torino): «L'ho incontrato due volte in questa stagione e, rispetto a quando militava nella Juven[illegible], mi è parso trasformato. Ci ha fatto soffrire. Ciò che mi ha impressionato di più è il tono atletico, la continuità, la sicurezza nel [illegible] sia [illegible] i piedi che con la testa. A Cagliari, dove non ha più avuto [illegible] gli hanno ridato fiducia e questo gli ha permesso di disputare un ottimo campionato, di rivalutarsi. Penso che la Juventus faccia bene a riprenderlo».

Gipo Farassino (cantante-attore): «Sinceramente Virdis per me resta un "oggetto misterioso" e mi riallaccio alle prove supernegative che ha offerto nella Juventus. Ma se Boniperti, c[illegible] non è uno sprovveduto, aveva fatto fuoco e fiamme per averlo, i valori li ha. Sono convinto anch'io che il giocatore c'è, anche se a Torino, per il clima, le difficoltà d'ambientamento, le [illegible] e la cocciutaggine, non ha risposto. Riprenderlo? Mi [illegible] in mente quel detto: in mancanza dei cavalli gli asini trottano. Scherzi a parte, guardando [illegible] possibilità di mercato e considerando che Virdis non costa niente, si può riportarlo a casa. Se non altro è una presenza in più in [illegible], uno specchietto per le allodole».

[illegible] Ferrario (ex nazionale di calcio): «Virdis ha vinto una prima, importante, battaglia. Ha d[illegible] di [illegible] un buon giocatore. Se torna con la stessa voglia di rivincita [illegible] ha avuto a Cagliari, vedremo un nuovo Virdis, il vero Virdis. Fisicamente è a posto, la classe c'è. E' guarito da tanti mali, è maturato. Nel Cagliari ha dato un saggio [illegible]le sue qualità e non vedo perché non debba ripetersi a Torino. Era capitato anche a me di rientrare alla Juventus [illegible] aver girovagato nella Triestina e nell'Inter, e di rivincere subito uno scudetto».

Pier Carlo Perruquet (presidente Juventus Club Torino): «Sarebbe forse meglio [illegible] tornasse fra un anno, per dargli la possibilità di ripresentarsi rigenerato da due stagioni in Sardegna, ma anche adesso sarà utile. Ho sempre difeso Virdis, sebbene i suoi tre anni in bianconero siano stati inferiori alle attese, [illegible] con alcuni momenti belli. Nonostante le malattie qualcosa di buono aveva dato. Ma non pensiamo al passato e guardiamo al futuro. Nel Cagliari Virdis ha fatto vedere cosa vale e s[illegible] convinto che la classe verrà fuori».

Piero Nepote (coordinatore Juventus Club P[illegible] Amoro): «Il ritorno di Virdis lo vedo di buon occhio. Perché rischiare due miliardi? Lo preferisco, in linea tecnica, a Selvaggi e lo stimo come uomo. Senza dimenticare che sul mercato non c'è altro e che Paolo Rossi è inutilizzabile per la prossima stagione. Se la Juventus deciderà di riprendere Virdis la mossa è senz'altro azzeccata ed i tifosi del mio club, sebbene non manchi chi storcerà il [illegible], conoscono la società. In precedenza non s'era inserito, non perché non sapesse giocare ma per svariati motivi. Sul campo sembrava condizionato, forse sarà stato anche boicottato dai compagni dopo il «rifiuto», ma al «Comunale» con il Cagliari, sia contro il Torino che contro di noi, ha dato una lezione a tutti».

• La Juventus dopo la vittoriosa amichevole di Sanremo (2-1, reti di Cabrini e Marocchino) chiude stasera (ore 20,30) a Cremona, poi Trapattoni metterà in libertà i bianconeri che si ritroveranno in sede il 27 luglio. Al raduno ci sarà anche Rossi, atteso a Torino tra una settimana per le visite mediche.

F. 1, nuove polemiche in Spagna per il «caso de Villota» e per una protesta [illegible] meccanici delle squadre

Il Gran Premio ha rischiato [illegible] saltare anche quest'anno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — L'ineffabile marchese de Cubas, presidente del Real Automovil Club de España, ha rischiato di provo[illegible] nella F. 1. Per fortuna, da Parigi un perentorio intervento via telex della Federazione internazionale [illegible] sistemato le cose, e il primo giorno di prove del Gran Premio di Spagna, [illegible] gara del campionato mondiale, si è potuto svolgere regolarmente, seppure accumulando un paio d'ore di ritardo.

Al centro delle polemiche, il pilota spagnolo [illegible] de Villota, campione [illegible] Formula Aurora, iscritto (con una vecchia Williams) dagli organizzatori per evidenti ragioni di incasso e per le pressioni degli sponsor. [illegible] Villota, essendo al di fuori dei trenta piloti ammessi d'ufficio alle qualificazioni, è stato accettato dal Race come prima riserva, cioè [illegible] come si fa nei viaggi aerei, [illegible] lista d'attesa con la speranza che qualche [illegible]seggero» rinunciasse alla corsa.

Giovedì [illegible] però, [illegible] è verificato un fatto che ha fornito agli uomini di de Cubas lo spunto per giocare un brutto scherzo ad un altro [illegible]rente e favorire lo stesso de Villota. L'Ats, pur presentando la sua macchina in tempo utile per le verifiche (le ore 15), non aveva la necessaria licenza: il manager della scuderia, in ritardo per uno sciopero aereo in Inghilterra, non aveva potuto portare il documento. Detto e fatto, con un'interpretazione libera dei regolamenti, gli organizzatori hanno subito escluso l'Ats, attualmente guidata dallo svedese Slim Borgudd, e spedito in pista de Villota.

E così, mentre Borgudd stava fremente nell'abitacolo della sua macchina con una bandiera nera piantata in faccia da un commissario sportivo [illegible] non lo lasciava uscire dai box, lo spagnolo ha preso il via nelle prove libere. [illegible] la sua corsa [illegible] durata [illegible] solo giro: il motore della vecchia Williams è scoppiato e de Villota ha dovuto ritirarsi.

Qualche minuto dopo, esattamente [illegible] 13, è arrivato da Parigi un telex che non poteva lasciare dubbi: *«Nel caso che [illegible] autorità spagnole [illegible] rispettassero le condizioni fi[illegible] [illegible]la Fisa e dalla commissione di Formula 1, già annunciate ieri, per le condizioni sulla partecipazione del pilota de Villota, la Fisa dichiara che, in violazione dell'accordo della Concordia, il Gran Premio [illegible] Spagna [illegible] conterà per il campionato mondiale».*

Rapida consultazione, presente Ecclestone, ed [illegible] fine il Race, per evitare una nuova clamorosa spaccatura, ha dovuto cedere. Alle prove ufficiali ha partecipato il raggiante Borgudd, mentre [illegible] Villota ha dovuto tornarsene a casa.

In precedenza, [illegible] era dovu[illegible] affrontare un altro grave problema. Mancavano l'elicottero [illegible] e alcune protezioni lungo [illegible] circuito non erano a posto. Ma soprattutto c'era nell'aria una pro[illegible] dei meccanici che volevano un'assicurazione specia[illegible]: [illegible] ricordo degli incidenti di Zolder era ancora vivo. I dirigenti dell'Automovil Club hanno dovuto mandare a Ma[illegible] una velocissima macchina per prendere i certificati di assicurazione e tranquillizzare gli uomini in tuta. E' stato, in un certo senso, [illegible] primo ve[illegible] sindacale in Formula 1.

[illegible] prove ufficiali i migliori sono stati Jones e Reutemann, [illegible] le loro Williams, davanti a Laffite, Prost, Watson, De Angelis, Andretti e Patrese. A causa della pista sporca e del gran caldo, tutti i teams hanno avuto molti problemi per mettere a punto le [illegible].

[illegible] il caso della Brabham con Piquet e della Ferrari con Pironi e Villeneuve. Mentre [illegible] brasiliano ha ottenuto solo [illegible] 17° tempo, i due piloti di Maranello sono stati rispettivamente 12° e 13°. Il francese ha rotto una turbina al mattino e una [illegible] pomeriggio; per il canadese si sono registrati molti contrattempi, fra i quali il maggiore è stato quello relativo al sistema di abbassamento delle molle della vettura che non funziona [illegible]me si vorrebbe.

Tutti lavoreranno molto, in particolare la Osella. Gabbiani è [illegible] tolto di classifica perché la sua vettura è risultata, a [illegible] controllo, più [illegible] di [illegible] cm da terra consentiti. Lo stesso guaio è successo a Reutemann, che però ha avuto modo di recuperare e rapidamente.

Cristiano Chiavegato

[illegible] [illegible] settimo

Ecco i migliori tempi delle prove: 1° Jones (Williams) 1'14"43 (media km/h 160,208); 2° Reutemann (Williams) 1'14"80; 3° Laffite (Ligier Talbot) 1'14"82; 4° Prost (Renault) 1'14"98; 5° Watson (McLaren) 1'15"09; 6° De Angelis (Lotus) 1'15"38; 7° Andretti (Alfa Romeo) 1'15"57; 8° Patrese (Arrows) 1'15"93; 9° Rosberg (Fittipaldi) 1'16"04; 10° De Cesaris (McLaren) 1'16"11.

11° Mansell (Lotus) 1'16"22; 12° Pironi (Ferrari) 1'16"33; 13° Villeneuve (Ferrari) 1'16"34; 14° Jabouille (Ligier Talbot) 1'16"35; 15° Rebaque (Brabham) 1'16"73; 16° Giacomelli (Alfa Romeo) 1'16"80; 17° Piquet (Brabham) 1'16"86; 18° Arnoux (Renault) 1'17"21; 19° Tambay (Theodore) 1'17"24; 20° Daly (March) 1'17"41.

21° Cheever (Tyrrell) 1'17"45; 22° Stohr (Arrows) 1'18"33; 23° Serra (Fittipaldi) 1'18"70; 24° Salazar (Ensign) 1'18"78; 25° Alboreto (Tyrrell) 1'18"85; 26° Francia (Osella) 1'19"68; 27° Henton (Toleman) 1'19"81; 28° Borgudd (Ats) 1'20"02; 29° Warwick (Toleman) 1'20"34; Gabbiani (Osella) senza tempo.

Alan Jones e la Williams [illegible] sono [illegible]n evidenza in Spagna nel 1° turno di prove per il Gran Premio di Formula 1

Gli organizzatori hanno cercato in tutti i modi di far correre il campione spagnolo. Alla fine il divieto della Fisa. Gli uomini del team volevano una speciale assicurazione contro gli incidenti. Nelle prove brillano le Williams con Jones [illegible] Reutemann, Pironi 12° e Villeneuve 13°.

Voleva p[illegible] Ferrari [illegible] elicottero

A tu per tu con Gilles Villeneuve, il pilota più veloce [illegible] «Circo» - «Io sento [illegible] essere sempre lo stesso, ma ascolto soprattutto i commenti dei miei figli» - [illegible] rapporto di simpatia con [illegible] [illegible] modenese

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MADRID — *Di Gilles Villeneuve non dicono «il più grande» e neppure «il più forte». Dicono «il più veloce». Lui accetta questa definizione:* «Penso, sì, di essere il più veloce, quelli [illegible] quale punt[illegible] i soldi di un'ipotetica scommessa: macchina uguale per tutti, vediamo chi va più in fretta».

Ha vinto con la Ferrari cinque Grandi Premi in quattro anni; altri piloti hanno fatto meglio, altri [illegible]no una vita senza vincere [illegible]. Lui ha vinto in una maniera sempre perentoria, sempre speciale. [illegible] «più veloce».

Anche [illegible] a Madrid si aspettano che sia, in qualche modo, il più veloce. O vincendo come due domeniche [illegible] a Montecarlo, o interpretando, nelle retrovie, un'impresa, un inseguimento.

Villeneuve ha le dimensioni di un fantino (è alto, cioè piccolo 1,60) e una brutta vocina complicata dal [illegible] pessimo francese di canadese del Quebec, dotato di moglie immanente, [illegible] sembra sua [illegible] (una coppia [illegible] Peynet). I due [illegible] lasciato nel Principato di Monaco i figli, Jacques di 10 anni e Melanie di 7, ancora impegnati a scuola, e vivono sul circuito madrileno di Jarama dentro un'immensa motorhome usatissima, targata Quebec.

A Monaco i Villeneuve han[illegible] casa, una villetta d'acquisto coperta di fiori e circondata da piscina, un elicottero e un motoscafo off-shore. Un insieme scelccale, alimentato dai guadagni di Gilles, sull'ordine del miliardo all'anno, tra contratto e sponsorizzazioni e carosellerie assortite.

Villeneuve, [illegible] più veloce pilota del mondo, si avvolge [illegible] denaro come una donna della pelliccia: per sentirsi al caldo. «E' importante il denaro, ipocrita chi dice di no. Io sono uno che ha incominciato in Canada, con la motorhome e con Joanne fatta presto mia moglie, da [illegible] circuito all'altro, adesso posso anche pensare di finire la [illegible] a [illegible]co, nell'Europa dei miei nonni. Sono i miei figli, adesso, a voler tornare in Canada».

La gloria, il successo, non lo hanno né indurito né rammollito, lo garantiscono i meccanici che sanno di lui come del suo motore. Lui dice: «Penso di essere sempre quello di prima, controllo i miei figli, sono loro che potrebbero farmi [illegible]pire che sono cambiato».

Proprio a Madrid, quando Gilles Villeneuve [illegible] ai primi mesi [illegible] Formula 1, il figliolet[illegible] Jacques aveva detto: «Ma papà, perché non vinci più?». *Ricordava le gare in Canada, le vittorie facili. Adesso Jacques segue le sue gare, sa dei molti problemi.* «Il giorno che mio figlio [illegible] dicesse "Papà, non sei più quello di prima, sei nervoso, sei cambiato", io comincerei davvero a preoccuparmi».

I meccanici Ferrari dicono che con lui si lavora benissi[illegible]. Joanne dice di lui tutto il bene possibile, e anche quello impossibile, sciorinando perfetto amore. Lui una volta ci disse di Joanne: «Ha il merito di avermi capito, e per tempo. Sa che [illegible] mi ostacolasse nel mestiere con i suoi problemi di donna, io potrei anche piantarla, costringerla ad andare via». *E' fedele, si rintana in casa appena può.* «Qualcosa ho dovuto cambiare di certe abitudini, adesso che, pare, sono celebre. Ma poco, poco».

Riceve nel box visite e omaggi di altri piloti, sembra [illegible] re [illegible]. [illegible] ha [illegible] [illegible] discorso, [illegible] di quelli di morte: «Io credo in Dio, diciamo [illegible] un Dio. [illegible] penso che lui abbia molto [illegible] fare e così non [illegible] chiedo nulla, mi sento il responsabile di me stesso. Sono pronto anche all'idea di un letto di ospedale, di mesi e mesi fermo [illegible] incidente, tutto fa parte dell'immagine complessiva del mio lavoro».

Villeneuve è gentile quasi sempre, oppure subito irriverente: un diaframma sottilissimo fra le due situazioni psicologiche. Così a taluni è simpatico, a altri (pochi) è odioso. Ferrari gli vuole [illegible]. Lui [illegible] ha invitato a fare un giro in elicottero [illegible] circuito di Imola. Ferrari ha rifiutato, però ridendo.

Deve essere orgoglioso, deve vedersi altissimo anche senza specchi deformanti. E in effetti la vita gli dice che sì, è altissimo.

Gian Paolo Ormezzano

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Bene[illegible]
Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Giovanni Peradotto, Secondino Riolfo

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
Copie stampate in fac-simile presso O.E.C. S.p.A. - via Roberti 1070, [illegible]

CERTIFICATO N. 307 DELL'11-3-1981

OGGI in TV

RETE 2

[illegible]: 14,30-14,50 dibattito in studio [illegible] campionato mondiale marche; 14,50-15,10 servizio da Varano

RETE 3

Ciclismo: 16,15-16,35 arrivo della prima semitappa dell'ultimo giorno del Giro d'Italia dilettanti.

Interrogato ieri da Manin Carabba il presidente del Vicenza

Cinque partite sospette per Farina jr.

Il giovane dirigente reclama però soprattutto per i fatti di Lazio-Vicenza [illegible] per il premio del F[illegible] - Continuano gli interrogatori

VICENZA — Farina jr. ha confermato a Manin Carabba dell'Ufficio d'inchiesta della Federcalcio i suoi sospetti sul finale di serie B. Ha rinnovato le accuse invitando la federazione a verificare taluni episodi legati in particolare alle partite Spal-Varese, Monza-Varese, Rimini-Palermo, Foggia-Cesena, Vare[illegible] le accuse del Vicenza si sono concentrate [illegible] tre episodi in particolare.

Il primo si riferisce al ritardo con cui è iniziata la ripresa di Lazio-Vicenza; il secondo al comportamento della Caf: *«Riunitasi d'urgenza — dice Farina jr. — per accogliere il ricorso [illegible] Varese contro la squalifica del campo; quella stessa Caf che non ha trovato il tempo o la voglia per esaminare il ricorso del Vicenza per la squalifica di tre giornate a Rossi».*

Infine il premio di un milione e mezzo che [illegible] [illegible] avrebbe avuto in caso di vittoria a Vicenza (come è in effetti avvenuto). Farina jr. ha indicato a Manin Carabba i nomi di [illegible]oni vicentini in grado di confermare tale circostanza. Si tratta del dirigente, Alberto Mantovani, del giocatore [illegible]io Carrera, del commerciante Ruggero Garollo: il Vicenza chiede anche che vengano ascoltati i foggiani Pu[illegible]ricelli, Maselli, Bozzi e Benevelli.

L'inviato di De Biase, Manin Carabba, rimarrà a Vicenza fino a domani sera. Oggi comincerà a sentire i testimoni.

Laconico il commento del rappresentante [illegible] d'inchiesta, Ma[illegible] Carabba, al termine del colloquio con il presidente del Vicenza.

«E' stato un incontro molto interessante — ha commentato —. Se i fatti illustratimi dal presidente Farina troveranno riscontro negli interrogatori dei testi indicatimi, è un'indagine che potrà avere sviluppi concreti».

Lettera di Miller al dr. [illegible] Biase

PRATO — Il capo dell'Ufficio d'inchiesta della Federcalcio dottor De Biase ha ricevuto una lettera del sostituto procuratore di Napoli, Arcibaldo Miller, anche a nome del collega Ferrone, in cui il magistrato partenopeo smentisce giudizi e frasi attribuitegli dai giornali.

Miller riconosce altresì [illegible]critto l'onestà e la rettitudine con cui ha agito il [illegible]istrato fiorentino.

Mazza è pronto a rilevare Sanson

UDINE — Il cavaliere del lavoro Lamberto Mazza, presidente della società Zanussi, ha confermato al sindaco di Udine, Candolini, la disponibilità della sua società a rilevare l'intero pacchetto azionario della società Udinese calcio, con la [illegible] esclusione delle quote dei piccoli azionisti, cioè il 7 [illegible] cento.

Il sindaco ne ha dato a sua volta comunicazione a Teofilo [illegible] e agli altri azionisti, i quali [illegible] posto simbolicamente a sua disposizione le azioni.

Fraizzoli lo cede all'Udinese?

Muraro [illegible] può [illegible]

MILANO — *Un altro granata sta per lasciare il Torino, si tratta di Domenico Volpati, 30 anni, che è stato chiesto ancora dall'Udinese a titolo definitivo. Volpati sarebbe il primo rinforzo della società friulana che con l'ingresso del gruppo Mazza e la conferma di Sanson quale presidente [illegible] disporre [illegible] nuovo sostanzioso apporto finanziario.*

Ora l'Udinese, che si è [illegible]rata Cattaneo dall'Avellino, sta cercando Pancheri e Muraro: l'Inter [illegible] è detta disponibile per entrambi. Bersellini non ha posto alcun veto sulla cessione dell'attaccante e pertanto qualora l'offerta sia valida anche il «fair bianco» potrebbe [illegible] squadra, purché — come ha detto Fraizzoli — non si tratti della Juventus.

Anche l'Avellino vuole Pancheri, mentre il Napoli per Criscimanni ha offerto Nicolini e un miliardo. Sulla cessione di Causio al Bologna, nessuna conferma né smentita. Il Cesena per cedere Bonini [illegible] Juventus ha chiesto Tavola oppure Osti a Storgato più [illegible]di, per la quotazione di [illegible] miliardo e 800 milioni; naturalmente la società bianconera ha fatto marcia indietro.

E' evidente a questo punto, considerata la vicina promozione [illegible] A, che il Cesena intende tenersi il [illegible] valido centrocampista.

Finito il Giro elvetico

[illegible]

ZURIGO — Da mercoledì «Maglia oro» grazie ad una chiara vittoria nella cronoscalata sul Monte Brè, l'elvetico Beat Breu si è aggiudicato la vittoria finale nella 45ª edizione del Giro della Svizzera, davanti al connazionale Joseph Fuchs e all'italiano Leonardo Natale.

Classifica finale: 1. Breu (Svi); 2. Fuchs (Svi) a 28"; 3. Natale a 1'4"; 4. Schmutz (Svi) a 2'9"; 5. Lubberding (Ol) a 4'10"; 12. Gavazzi a 9'55"; 15. Casiraghi a 10'54"; 20. Masi a 17'25".

Giro dei dilettanti

Voronin leader

PARLASCIO — Giovanni Fedrigo, della squadra del Piemonte, ha perso la maglia di leader del Giro d'Italia dilettanti: lo ha spodestato il [illegible]o Sergej Voronin, giunto secondo nella [illegible] di ieri dietro il bergamasc[illegible]no Pollai. Fedrigo si è classificato ventesimo nel gruppo, con un ritardo di 1'38", ed ora in classifica segue Voronin a 24". Il sovietico ha diciannove [illegible] ed è stato campione del mondo juniores.

OSSERVATORIO

La sindrome di Soweto

Botha: dopo il razzismo dei bianchi, il radicalismo nero

In queste settimane, si sono celebrati in Sud Africa due anniversari e anche questi riti hanno spaccato la nazione in due parti. I bianchi hanno commemorato, con parate, feste, sagre e discorsi, l'uscita, vent'anni fa, dal Commonwealth e la proclamazione di una Repubblica. I non-bianchi hanno ricordato con collera e dolore la tragedia di Soweto che, esplosa il giugno 1976, scatenava un anno circa di violenze, con la perdita di vite. Le due ricorrenze hanno innalzato la temperatura e, così facendo, hanno esposto a una luce ancora più vivida i scenti conflitti che dividono questa società.

E' dal principio mese che proteste e violenze scuotono il Sud Africa. I fatti più gravi hanno per protagonisti studenti e scolari coloured (cioè i sangue misto, in gran parte discendenti da incroci tra uomini bianchi e donne ottentotte) fatti cui la polizia reagisce con la sua consueta durezza. Gli allievi scioperano, marciano e talvolta, come nella zona di Johannesburg, lanciano sassi: gli agenti li respingono con gas, sfollagente, mazze, cani e pesanti fruste di gomma chiamate *sjamboks*. In altre dimostrazioni, sono invece scesi in campo studenti e perfino bianchi.

All'inizio di questa settimana, le autorità arrestavano David Johnson, presidente della Black Students' Society, all'Università Witwatersrand, a Johannesburg; ieri imponevano un *banning order* di ben cinque anni contro Sammy Adelman, un bianco, presidente del «*Consiglio rappresentativo* di tutti gli studenti», al medesimo ateneo. Il *banning order* circoscrive severamente le attività di Adelman, gli permette soltanto di assistere alle lezioni. A Witwatersrand, si erano avute giorni passati dimostrazioni contro il ventennale della Repubblica, quindi contro il governo. L'attrice Jane Fonda, invitata a parlare, era stata fermata all'aeroporto di Johannesburg ed espulsa.

Parallelamente, si assiste ad una radicalizzazione degli operai neri, spesso riuniti in propri sindacati. Si sono avuti scioperi in stabilimenti Città del Capo e Port Elizabeth. Tutti questi fenomeni, più la fuga all'estero di migliaia di giovani negri, i quali si arruolano nelle dei due movimenti nazionalisti, l'African National Congress, o il Pan Africanist Congress, sono allo stesso tempo causa ed effetto di quella che si può definire una «*doppia polarizzazione*». Neri e coloured assumono un atteggiamento sempre più aggressivo verso la società bianca: e tra i bianchi contrasti sempre più insanabili separano i duri dai moderati.

Il premier Botha cerca con crescente ansietà una strada che forse non esiste. Come arrestare la marea del radicalismo nero? Con la liberalizzazione o la repressione? La strategia attuale certo non funziona. Le masse di colore non s'accontentano più di qualche ritocco all'apartheid, chiedono accesso al potere: per reazione, la destra bianca si rafforza, si estende, soffoca, anche nella stampa, le voci più ragionevoli. Antagonismi sanguinosi sembrano oscurare il futuro.

Mario Ciriello

Anche se Damasco parla di «intesa tattica» e attacca aspramente Reagan

L'accordo all'Onu tra Usa e Iraq forse rilancia la missione Habib

Fonti americane della capitale siriana sottolineano che l'inviato del presidente americano ha ottenuto due risultati: ha raffreddato crisi missili Siria Israele ha gettato per una «intesa zionale» nel Libano - «Nonostante tutto la penetrazione sovietica Medio Oriente ha fatto progressi»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

DAMASCO — *L'accordo al Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione contro il raid israeliano di Tammuz, raggiunto tra il delegato americano signora Kirkpatrick e il ministro degli Esteri iracheno Hammadi, non ha provocato, almeno finora, ufficiali siriane. Il problema era uno solo: raggiungere l'unanimità su un documento di condanna ed è stato risolto. Non c'era altra via per giungervi e gli arabi han dovuto adattarsi. Quel che per loro conta è, appunto, la «condanna energica dell'azione militare israeliana in violazione flagrante della Carta dell'Onu e delle norme di comportamento internazionali». Il fatto, poi, che l'Iraq abbia rinunciato alla pretesa — per altro irrealizzabile — di un indennizzo da parte di Tel Aviv, lascia indifferenti i siriani.*

In via ufficiosa, tuttavia, qui si fa osservare e con insistenza come l'accordo Usa-Iraq sia un accordo «meramente tattico», strumentale che non cancella «le responsabilità dirette degli Stati Uniti» indicati ormai quali «complici a sangue freddo» delle malefatte israeliane passate, presenti e future.

Sulla missione Habib non mancano le ironie e gli attacchi al limite dell'insulto, così come abbondano i commenti che irridono alla condotta di Reagan definito assoluto incompetente fatto di problemi mediorientali», un «apprendista stregone» alle cui imprudenze invano il Dipartimento di Stato cerca di rimediare.

E' interessante notare, comunque, che in queste giornate di estrema incertezza, i soli ad essere moderatamente ottimisti meglio, non del tutto pessimisti, siano gli americani di qui. Da buona fonte abbiamo raccolto un'analisi che aumenta il wishfull thinking, non manca interesse.

Secondo gli americani, Habib (che si trova a Riad e che potrebbe rientrare a Washington in attesa dell'esito delle elezioni israeliane) ha raggiunto due risultati. Uno immediato, l'altro sulla lunga distanza. Primo: la sua attiva presenza, la sua infaticabile spola è riuscito a far tacere i cannoni, a scongiurare la tragedia di un conflitto armato vero e proprio fra Israele e Siria. Un conflitto il cui inizio appariva legato al filo di poche ore. Secondo: con il suo lavorio sottile e ostinato, Habib è riuscito a gettare la piattaforma per una «intesa nazionale» in Libano.

Il giorno 23 si riuniranno a Gedda per trattare quel problema, esplosivo e annoso, i ministri degli Esteri dell'Arabia Saudita, del Kuwait, del Libano, della Siria e il rappresentante della Lega araba. Dalla riunione dovrebbe scaturire una «piattaforma» sulla quale si discuterà nuovo in Libano il 4 di luglio. Si tende alla «arabizzazione» del problema libanese, in da dare le più ampie garanzie ai falangisti e ai siriani.

Tutto può consentire sulla breve distanza di continuare a far tacere i cannoni, fornendo un alibi sia a Begin che Assad. E, sulla lunga di consentire alla Siria, una volta raggiunta la sospirata «intesa nazionale» in Libano, di modificare il suo dispositivo militare. Insomma, quella di Habib è una opzione politica che, secondo gli americani, va sostenuta sino in fondo nell'interesse della pace non solo regionale bensì mondiale.

La fonte autorevole ammette che l'infausto Tammuz e le conseguenti dichiarazioni Reagan hanno in qualche modo complicato già difficile missione di Habib osserva che l'ipotesi di una ripresa dialogo tra Usa e Paesi arabi riceve «un certo impulso» dall'accordo raggiunto a New York tra gli Stati Uniti e l'Iraq. Gli americani riconoscono che la situazione non è affatto facile ma si consolano affermando che «nonostante tutto» non è poi che l'Unione Sovietica facendo passi da gigante Medio Oriente. Alla osservazione che Reagan con sue dichiarazioni su Tammuz, che vede nel comunismo il nemico più grande, abbia paradossalmente gettato gli arabi nelle braccia dell' sovietico», la fonte replica: «Non è ancora detto». E, in ultimo, non mostra di credere alle notizie che vogliono l'Arabia Saudita abbia intrapreso contatti segreti con Mosca vista di una ripresa delle relazioni diplomatiche. «Contro tutte le apparenze — è la risposta — il tempo lavora contro di noi». Vedremo.

Igor Man

Proclama di Khomeini contro Bani Sadr e i suoi seguaci

TEHERAN — Mentre il presidente iraniano Bani Sadr sta per essere esautorato e si è reso irreperibile, il leader supremo della rivoluzione Khomeini ha lanciato ieri a tutti i movimenti e partiti allineati dietro Bani Sadr l'accusa di essere controrivoluzionari. Il discorso dell'imam, letto da suo figlio Ahmed Khomeini, che in era stato un sostenitore di Bani Sadr, è stato diffuso radio iraniana giovedì sera e ieri mattina, e si ritiene che sia stato ascoltato in tutte le case.

L'ayatollah Khomeini ha invitato le masse a mantenere la loro «*presenza sulla scena*» perché — ha esclamato — «*oggi e i prossimi giorni saranno i giorni della disfatta dei nemici giurati dell'Islam... Saranno i giorni della disfatta di un movimento più pericoloso di tutti i crimini e di tutti i tradimenti commessi Pahlavi durante il disgraziato regno dello Scià*».

Il tono del discorso fa prevedere che Khomeini è già pronto, come gli consente la Costituzione, a promulgare il provvedimento che priverà Bani di ogni residuo potere provvedimento sarà preceduto da un voto del Parlamento, atteso per domani o al massimo per domenica, sulla incapacità politica del presidente della Repubblica a esercitare i poteri presidenziali. E' scontato che la necessaria maggioranza due terzi dei voti parlamentari verrà superata largamente.

Un ennesimo segno di andranno le cose può essere cercato in discorso radiofonico dell'ayatollah Montazari, imam della città santa di Qom e secondo soltanto a Khomeini nella gerarchia ligiosa, il quale ha detto tra l'altro: «*Recenti atti del presidente Bani Sadr ci hanno portato a ritenere che egli è politicamente incompetente... Tra l'altro ha contestato il sistema giudiziario, ha proclamato al mondo che il Paese è alla bancarotta e ha sostenuto che in Iran viene ancora praticata la tortura*».

Mosca: «Scarsa nella fraterna Polonia la resistenza alla controrivoluzione»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Di «*crisi che ha coinvolto l'intera vita politica, economica e ideologica*» si parla con crescente insistenza in Urss per descrivere i fatti di Varsavia. Mai tale pronunciamento stato così esplicito sulla *Pravda* ieri; che ha ripreso un commento del cecoslovacco *Rude Pravo*.

Mentre ieri la *Komsomolskaja Pravda*, giornale dei giovani comunisti, denunciava gli studenti universitari polacchi appartenenti alla «Unione indipendente», accusandoli di essere una «*forza aggressiva*», di avere «*stretti contatti con Solidarietà*», di «*fare il gioco delle forze antisocialiste in Polonia (...) dopo avere ceduto alla demagogia sociale e politica*», il *Rude Pravo* ampliato da conferma, a chi ancora non avesse inteso, il salto di qualità nella critica sovietica. Ed è particolarmente interessante che le due voci del Cremlino, generalmente restie a tracciare paralleli fra la Polonia di oggi e la Cecoslovacchia del 1968, diano tanto rilievo al giornale di Praga, che proprio su quella falsariga ha impostato il proprio commento.

«*La situazione in Polonia*» — si legge — «*indica che le forze controrivoluzionarie scelgono le stesse tattiche e perseguono gli stessi obiettivi di 13 anni fa in Cecoslovacchia, con l'attuazione di golpe controrivoluzionario. L'esperienza di quegli anni difficili dimostra che non ci si deve ritirare di fronte alla controrivoluzione né arrendersi opportunisticamente, passo dopo passo, ad essa. alimenta infatti nuovi attacchi e pressioni: (...) la ritirata equivale al tradimento del socialismo*».

Quella stessa esperienza spiega «*la crescente preoccupazione per il fatto che nella fraterna Polonia ci sia una resistenza insufficiente di fronte al pericolo della controrivoluzione*». La solidarietà socialista, «*suggellata dal sangue versato durante la guerra da sovietici, polacchi e cecoslovacchi*», può tuttavia offrire un valido aiuto. I polacchi ricordino che «*come i cecoslovacchi, anch'essi hanno nell'Unione Sovietica l'amico più fedele*»: non si lascino ingannare l'antisovietismo delle forze antisocialiste, che «profanano le tombe dei soldati sovietici».

Fabio Galvano

Katowice: in digiunano per protesta da 19 giorni

VARSAVIA — I dimostranti che da 19 giorni a Katowice stanno facendo lo sciopero della fame per ottenere la liberazione due fratelli arrestati hanno respinto appello volto a fargli smettere il digiuno. L'appello è stato lanciato dal «Comitato per la difesa dei prigionieri di coscienza», un gruppo vicino al sindacato indipendente «Solidarietà».

I tre, Krystian Rocanio, Albin Bialon e Maria Moczulska, stanno digiunando in favore di Jerzy e Ryszard Kowalczyk, condannati a nel 1973 per un attentato contro una scuola.

Indennizzo israeliano per il francese morto a Baghdad

TEL AVIV — Il governo israeliano si è spontaneamente dichiarato pronto a pagare una indennità famiglia tecnico francese Damien Chaussepied, rimasto ucciso nel bombardamento del reattore atomico iracheno il 7 giugno. Lo ha annunciato ieri mattina comunicato della presidenza del Consiglio israeliano, che si limita a indicare la decisione.

Lanciati ieri con il vettore Ariane

Europa nel cosmo con due satelliti

Kourou. La partenza del missile europeo «Ariane» (Telefoto)

PARIGI — L'Europa Occidentale ha messo in orbita due satelliti, infrangendo il monopolio ultraventennale delle superpotenze in questo campo e dimostrando che un consorzio di piccoli è pronto a dar battaglia agli Stati Uniti una completa «fetta» del promettente mercato delle telecomunicazioni spaziali.

Il lancio è avvenuto dalla base di Kourou, nella Guiana francese: dotato di una forza spinta tonnellate, il vettore tristadio *Ariane* ha portato in orbita un satellite indiano per telecomunicazioni e un satellite meteorologico europeo.

Secondo funzionari dell'E si calcola che nel prossimo decennio verranno lanciati in tutto il mondo da 180 a 200 satelliti per telecomunicazioni, televisivi, meteorologici e militari, a carattere non offensivo. L'Europa spera conquistare almeno un terzo del mercato.

Il programma *Ariane*, del costo di quasi due di dollari, è finanziato da dieci Paesi, ma gli oneri maggiori sono della Francia, con un contributo del 63,87 per cento, e della Germania Federale, con il 20,12 per cento. Le altre nazioni interessate al programma contribuiscono in misura pari al 5 per cento o meno e sono: Belgio, Danimarca, Spagna, Olanda, Italia, Inghilterra, Svezia e Svizzera.

Politica agricola e sociale, fondo regionale

La Cee decide le priorità nella riforma del bilancio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — Nella quiete di Knokke-le-Zoute sulla costa senza sole del Belgio, si concludono questo weekend cinque mesi di discussioni tra i 13 commissari della Cee sulla ristrutturazione del bilancio comunitario di circa 23 mila miliardi di lire. Il presidente Gaston Thorne e i suoi colleghi presenteranno mercoledì il loro piano e sarà esaminato dai capi di governo europei alla riunione di mese.

La riforma del bilancio si propone tre scopi: alleviare l'eccessivo onere finanziario per la Germania ed il Regno Unito, limitare il costo della politica agricola pari a due terzi delle spese, dedicare più rinforzi allo sviluppo regionale e alla politica sociale o, c'è la sicurezza che, se aumenta la percentuale del gettito dell'Iva, attualmente pari all'1 %, la Comunità si troverà senza fondi per realizzare le sue politiche.

Il problema del bilancio al centro del dibattito comunitario per molti mesi: dalla soluzione dipendono lo sviluppo politico sociale della Cee, anche in vista della adesione della Spagna e Portogallo. L'Italia è interessata affinché le risorse bilancio siano meglio ridistribuite. Il commissario Antonio Giolitti, responsabile politica regionale, è riuscito a far accettare il principio che maggiori fondi siano messi a disposizione dello sviluppo delle regioni più sfavorite, tuttavia dal progetto della Commissione mancano le cifre sulle quali la Comunità si impegnerà in questo come in altri settori.

C'è un accordo sulla necessità di un meccanismo correttore permanente che limiti gli oneri di bilancio per la Germania federale e per l'Inghilterra, anche se non viene menzionata una cifra precisa. La Commissione europea si propone anche limitare (o è solo un pio desiderio?) la spesa agricola mantenendo i prezzi comunitari per le derrate a un livello più vicino a quelle mondiali, aiutando direttamente gli agricoltori più bisognosi, applicando il principio della corresponsabilità finanziaria nella produzione delle eccedenze.

E' stato, tuttavia, messo ora a parte il principio preciso che il bilancio deve avere lo scopo di trasferire risorse dai Paesi ricchi a quelli meno ricchi della Cee. L'Italia non dovrebbe trovare vantaggi in una politica regionale sociale più ampia, mentre non dovrebbe perdere i benefici attualmente garantiti suoi prodotti agricoli di tipo Mediterraneo. Senza crescere la percentuale del gettito dell'Iva alle comunitarie, però, le politiche della Cee saranno sempre limitate effetti sociali. è dunque favorevole, la Germania e l'Inghilterra sono contro.

Renato Proni

Trasvolata atlantica in elicottero

LONDRA — Un elicottero, che ha compiuto la traversata atlantica senza serbatoi supplementari, è atterrato ieri pomeriggio all'aeroporto londinese di Gatwick. Il gigantesco *Boeing Vertol 234* ha coperto in sei giorni il percorso tra Filadelfia (Usa), dove è stato costruito, e Aberdeen (Scozia).

Forte perde la battaglia per il Savoy

LONDRA — Sir Charles Forte, l'imprenditore alberghiero di origine italiana, ha perduto la battaglia combattuta con offerte da milioni di sterline, per assumere il controllo del Savoy Hotel; albergo londinese tra i più celebri del mondo.

Nell'annuncio dato ieri sera a Londra, la Trust House Forte Group ha riconosciuto la sconfitta e annunciato di avere ritirato l'offerta di 67 milioni di sterline (circa 157 miliardi di lire).

Lavoratori e studenti «malati» dopo le festività

I tedeschi scoprono i «ponti» e disertano uffici e fabbriche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un'atmosfera novembrina — da ricorrenza dei morti — incombe in questi giorni sulla Germania. Non soltanto per via dell'ondata di freddo di questa vigilia di estate (chiamata «inverno verde») che ha obbligato a rimettere i paltrani e a riaccendere i termosifoni. Le città no squallidamente deserte, negozi, uffici, fabbriche chiusi, non c'è posta, i pochi giornali che escono vanno a ruba, stiamo mangiando pane raffermo fabbricato all'alba di martedì, se uno ha bisogno del medico deve rivolgersi al pronto soccorso, se gli corre un documento deve pazientare fino lunedì.

Milioni tedeschi hanno chiuso bottega e partiti in ferie, approfittando della festa nazionale 17 giugno (giornata dell'unità tedesca) e della festa religiosa di giovedì (Corpus Domini), e si sono dati malati venerdì 19, costruendo un bel «ponte» di invenzione italiana che gli permette di fare una vacanza di cinque giorni. Scrive Kölnische Rundschau *Colonia che «apparentemente metà della nazione trascorre questo venerdì in sanatorio». Hanno marcato visita non soltanto centinaia di migliaia di operai e di impiegati, ma anche scolari, studenti e insegnanti. Prevedendo l'«epidemia» molti datori di lavoro hanno deciso di aprire e diversi presidi hanno preferito concedere una giornata di vacanza piuttosto che rischiare le aule deserte.*

Ciò che sta accadendo questa settimana, e che induce all' incredulità gli stranieri, non è un fatto eccezionale. I tedeschi che tuttora si vantano di essere gli inventori dell'etica lavoro, fanno «ponti» ad ogni occasione più volte l'anno: ogni Capodanno i principali giornali pubblicano calendari contenenti le festività infrasettimanali (che sono 15) dando istruzioni ai lettori come meglio sfruttarle per estendere con giornate di malattia e di permesso le già lunghe ferie garantite di 27 giorni lavorativi, pari a cinque settimane e mezzo l'anno.

E' pure in vendita (ed è un bestseller, benché sia stato sequestrato diverse volte dalla magistratura) un libretto che sotto il motto «meglio festeggiare da malati che lavorare da sani» insegna come ingannare il medico fiscale e farsi ordinare una settimana malattia.

«Siamo diventati un popolo di fannulloni?» si domandano da alcuni mesi i tedeschi, dopo che il ministro dell'Economia, conte Otto Lambsdorff, tornando dal Giappone ha invitato i suoi connazionali a lavorare più. Lambsdorff è stato caricato insulti, le statistiche gli danno ragione. sindacati, che si battono per la settimana lavorativa di 35 ore è stato dimostrato — cifre alla mano — che il tedesco lavora in media soltanto 31,5 la settimana, che fa giorni di vacanza l'anno, senza contare assenze per malattie più o meno giustificate che tengono lontano dalla fabbrica o dall'ufficio il 7,7 dei lavoratori dipendenti.

«Siamo diventati pigri?» è stato anche il tema lunghissimo dibattito alla televisione, che è stato sospeso a mezzanotte «affinché i lavoratori non possano domattina dire di essere stanchi».

Tito Sansa

Dando assicurazioni all'Asean

Haig discute a Manila le forniture alla Cina

MANILA — Il segretario di Stato americano Haig ha illustrato ieri nella capitale delle Filippine, ai ministri degli Esteri del Giappone, della Thailandia e della Malaysia, politica degli Stati Uniti favorevole alla fornitura armamenti alla Cina. In giornata Haig ha anche parlato a una riunione dell'Asean, l'Associazione dei Paesi dell'Asia di Sud-Est, presenti i ministri degli Esteri tali (Indonesia, Malaysia, Filippine, Singapore e Thailandia) e rappresentanti dell'Australia, del Canada, del Giappone, della Nuova Zelanda e della Comunità economica europea. Oggi il segretario di Stato americano raggiunge la Nuova Zelanda per partecipare a riunione dell'Anzus, l'Alleanza tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda.

Secondo un alto funzionario del dipartimento Stato Haig ha fatto presente che anche se l'amministrazione Reagan non si è consultata preventivamente col Giappone e con altri Paesi amici sull'eventualità fornire armamenti alla Cina, lo farà senz'altro prima delle forniture effettive.

L'alto funzionario del dipartimento Stato ripetuto che, è stato detto più volte da varie personalità del governo negli ultimi giorni, un impegno specifico per la vendita di armi alla Cina non c'è «Non c'è nessuna decisione di vendita», ha detto il funzionario aggiungendo: «Del resto, non può esserci vendita finché avremo ricevuto effettivamente richiesta specifica da parte Cina. A questo punto entrerà in azione il meccanismo delle consultazioni».

Pacifisti ad Amburgo lanciano uova al ministro della Difesa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Un fitto lancio di uova e pomodori, accompagnato da urla e fischi, ha colto ieri il ministro Difesa di Bonn, Hans Apel, uno degli oratori al Congresso evangelico di Amburgo, che quest'anno si svolge all'insegna del motto «*Non avere timore*». Apel avrebbe dovuto parlare sul tema «*Garantire la pace*», ma alcune centinaia di dimostranti, con il loro comportamento più ispirato all'odio che alla morale cristiana, lo hanno costretto a interrompere il suo discorso.

E' l'unico incidente di questo colossale raduno di circa 150 mila cristiani (molti anche i cattolici) convenuti nella città anseatica per discutere in più di mille assemblee e per quattro giorni il tema dominante di questi tempi in Germania, la conservazione della pace. Insieme con i prelati evangelici sono saliti sulle tribune diversi uomini politici tedeschi, a cominciare dal cancelliere socialdemocratico Helmut Schmidt e dal capo dell'opposizione democristiana Helmut Kohl, ministri, deputati, sindacalisti, militari, industriali.

La pace vogliono tutti. E' sul modo garantirla che le opinioni divise e gli animi si scaldano. E la paura della guerra, che il cancelliere Schmidt ha ammesso essere la sua più grave preoccupazione degli ultimi vent'anni. E' stato il minimo comune denominatore di tutti i discorsi e dei dibattiti, nonostante il motto rassicurante «*non avere timore*». Secondo Schmidt, che ha interpretato politicamente le motivazioni bibliche dei pacifisti, il «*discorso della montagna*» non può venire applicato lettera, quando «*altri*» si armano.

«*Chi non può difendersi* — ha detto il cancelliere, raccogliendo la disapprovazione di buona parte dell'uditorio pacifista — *finisce come l'Afghanistan*». E ha aggiunto: «*Mentre i missili sono puntati sulle nostre città, non possiamo semplicemente affidarci Signore in cielo per la nostra protezione*».

Secondo il cancelliere, proprio mentre ricorre il quarantesimo anniversario dell'aggressione hitleriana all'Unione Sovietica, la paura reciproca dei russi e dei tedeschi ancora perdura. «*E' più che mai necessario parlare e ascoltare quanto l'altro dice*». L'esistenza dell'Europa dipende dalla nostra capacità di convincere le grandi potenze, Unione Sovietica e Stati Uniti, a negoziare sul disarmo.

t. s.

Dopo lunghe sofferenze, vissute nella fede in Cristo Salvatore, è mancato

Pier Enrico Motta

avvocato
già sindaco della città

Lo annunciano Sandra con Paolo, gli affezionati cognati Jucci e Piero Mina e parenti tutti. Provvenerdi da Vicenza i funerali avranno luogo sabato 20 giugno alle ore 16 in cattedrale. La salma sarà tumulata nel cimitero di Villanova Monferrato. Non fiori ma offerte alla Lega italiana lotta contro i tumori.
— Casale Monferrato, 19 giugno 1981

Le Società Poletti & Ceia di Monferrato, Solemac di San Giorgio Monferrato, Vesicom di Trino Vercellese, si associano al dolore famiglia per la scomparsa dell'

avv. Pier Enrico Motta

— Casale Monferrato, 19 giugno 1981

Partecipa la famiglia Borga

E' mancato tragicamente ai suoi

avv. Carlo Farinasso

Ne danno la triste notizia i genitori, il fratello e i parenti tutti.
— Milano, 18 giugno 1981

Partecipano al lutto Piero ed Alba Romanelli e famiglia Mondelli.

Serenamente è mancato

Antonino Prestigiacomo

Anziano FIAT

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Derina Mandrile, cugini e tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 corrente alle ore 10,30 partendo dall'ospedale Molinette (via Genova).
— Torino, 17 giugno 1981

E' tornata alla Casa del Padre confortata dai Santi Sacramenti ... che lascia amare

Marianna Gribaldi

insegnante

Per volontà dell'estinta, a funerali avvenuti, con immenso dolore annunciano sorella, cognata, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla superiora e Suore tutte del Famulato Cristiano di S. Mauro. E' partecipazione e ringraziamento.
— San Mauro Torinese, 17 giugno 1981

E' improvvisamente mancato

Vittorio Bianco

di anni 73
Maresciallo CC in pensione

Lo annunciano con immenso dolore la moglie Giorgina, il figlio Gabriele con la moglie Paola e il caro nipote Roberto, il figlio Vanni con la moglie Antonella, cognati, nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo sabato 20 giugno 1981 alle ore 17 in Costigliole d'Asti con partenza da Torino alle ore 15,30.
— Torino, 19 giugno 1981

Cristina e Mario Fornaciari, Rita e Guido Carrara desolati partecipano al dolore di Clara per l'immatura scomparsa del caro amico

Sandro Tassorello

— Torino, 20 giugno 1981

L'11 giugno è deceduta in Pisa la

prof. Rina Peretti

Lo partecipano addolorati la sorella, il cognato, i nipoti.
— Pisa, 19 giugno 1981

Renzo Cimberle e famiglia prendono parte al lutto della famiglia Biasci per la scomparsa del caro amico

Sebastiano Biasci

— S. Maurizio d'Opaglio, 19-6-1981

La Ditta cav. uff. Giacomo Cimberle S.p.A. si unisce al cordoglio della ditta e famiglia Biasci per l'improvvisa dipartita di

Sebastiano Biasci

— S. Maurizio d'Opaglio, 19-6-1981

La Ditta F.lli Saglio Trombone partecipa al cordoglio della famiglia e ditta Biasci per la scomparsa di

Sebastiano Biasci

— Gravellona, 19 giugno 1981.

Dopo venti anni ha raggiunto la sua adorata Giulia

AVVOCATO

Francesco Giordano

Angosciati lo annunciano la figlia Erina con il marito Amedeo Carotele e figli Giulietta e Francesco, la sorella Maria con il figlio Roberto Scala con Sandra, Antonella e Valentina, la suocera Maria con Gina, Nina, Cici e Silvia, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla devota ed affezionata Silvia Allegranza e ai dottori Pelloni e Allegranza. La salma verrà benedetta oggi alle ore 15 in via Montecuccoli 7, funerali ore 17,30 nella chiesa parrocchiale di Fubine Canavese.
— Torino, 20 giugno 1981

Mireas Ceresole Peyron, i figli Gigi con Silvana, Mariella con Sandro, Pino con Renata, Elena con Gianandrea e tutti i nipoti sono affettuosamente vicini a Erina e Meo.

Silvia Allegranza, angosciata, e famiglia partecipano al lutto dei famigliari per la perdita dell'indimenticabile

avv. Francesco Giordano

— Torino, 19 giugno 1981

Carlo Ferrero piange il proprio maestro.

Armando e Milena Bellardi con figli piangono l'amico di sempre e sono affettuosamente vicini ad Erina.

L'avvocato Franco Cordero e la famiglia ricorda con l'affetto di sempre il maestro ed amico.

Addolorati partecipano con i figli
Gigi Duda Barbaro
Giovanni Anna Banfanti
Pino Gisarda De Palma.

Sono affettuosamente vicini a Erina e Amedeo
Roberto Adele Bergolino
Alberto Nini Benedo
Enea Fucci Zeffi
Mino Sandra Giacometti
Sergio Luci Zamirone
Franca Vigno
Paolo Gianna Neritello
Pier Sandro Maria Laura Bertolin
Sergio Anna Candeloni
Piero Bianca Maria Rebello
Fernando Anna Antonini
Corrado Silvia Fertoglio
Ruggero Angelina Lesi
Franco Elvira Della
Joanna Bella Rossi

L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega

Francesco Giordano

— Torino, 19 giugno 1981

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'

avv. Francesco Giordano

Associazione Italiana Interpreti
Laura Bracco
Gianpiero De Vecchi
Sonia Di Carlo
Anna Fasolli
Luciana Francone
Cecilia e Augusto Mosso
Language School for Children
Maria e Ugo Reggeri
— Torino, 19 giugno 1981

Angelo, Antonella, Luca, Paolo partecipano al dolore di Erina e famiglia.

Si associano al dolore della famiglia per la immatura dipartita dell'amico fraterno

dr. Tedy

Gianfranco e Paola Amico
Alberto e Lidia Amico
— Torino, 19 giugno 1981

Vittorio, Lodovica, Alfonso, Piera, Paola Mauri ed Lucia, con tanto dolore, si uniscono al lutto della famiglia per la perdita del caro indimenticabile amico

dr. Marco Thedy

— Torino, 19 giugno 1981

La famiglia Aldo e Franca Pecori partecipano al dolore della famiglia Musso per la scomparsa dell'amico

notaio Carlo

— Alessandria, 19 giugno 1981

(Continua a pag. 5)

CRIMINALE OFFENSIVA DELLE BRIGATE ROSSE A ROMA

Vinci ha cercato di reagire lo hanno colpito sei volte

Quattro terroristi lo hanno atteso nei pressi del commissariato di Primavalle - L'agente ferito operato per 3 ore e mezzo: si salverà - Il vice questore di Roma era diventato un obiettivo dei brigatisti per il lavoro svolto [illegible] fa a Torino

ROMA — Il suo nome era stato ritrovato alcuni mesi fa in un «covo» delle Brigate rosse, a Torino: Sebastiano Vinci, 44 anni, il vice questore ucciso ieri a Roma dalle Brigate rosse, era entrato nel mirino dei terroristi proprio per il lavoro che aveva svolto in Piemonte fino a due anni fa. Poco prima delle 13.30, quattro giovani lo hanno atteso all'incrocio tra via della Pineta Sacchetti e via San Cleto Papa, al quartiere di Primavalle. Era la strada che tutti i giorni il vice questore percorreva per rientrare a casa dall'ufficio. Spesso lo faceva con la sua «Beta», ieri aveva chiesto a un agente, Pacifico Voto, 32 anni, di accompagnarlo con una «Ritmo» di servizio. Sull'auto, il funzionario aveva fatto salire anche «Ciccio», il suo cane da caccia, che spesso portava con sé.

All'incrocio, che dista poche centinaia di metri dal commissariato, l'auto ha dovuto fermarsi dinanzi al semaforo che regola il traffico, in quel punto sempre molto intenso. I terroristi hanno agito in coppie: due giovani (entrambi bruni, sui 25 anni), uno con una tuta jeans, l'altro con una maglietta bianca) si sono avvicinati all'auto nascondendo le pistole sotto giornali ripiegati. Hanno fatto fuoco contemporaneamente, dalla parte del passeggero. Gli altri due, un giovane e una ragazza, rimasti dietro l'auto, si assicuravano che nessuno potesse intervenire.

Il dottor Vinci dev'essersi accorto di quanto stava per accadere: più tardi, la sua pistola è stata ritrovata sotto il sedile. Il vice questore l'aveva estratta, ma non aveva fatto in tempo ad usarla. Sparando contemporaneamente i terroristi lo hanno colpito sei volte: alle spalle, al torace, all'addome. Una pallottola ha raggiunto al petto anche l'agente che era alla guida, e che a sua volta aveva tentato di rispondere al fuoco. La sua pistola, più tardi, è stata ritrovata a pochi metri dall'auto.

I terroristi sono fuggiti quando, appena finiti gli spari, in via San Cleto Papa si sentiva solo l'abbaiare del cane rimasto intrappolato sui sedili posteriori dell'auto. I due che avevano sparato, hanno raggiunto dopo una breve corsa una «128» blu metallizzata, gli altri due sono fuggiti su un motorino. Pochi attimi dopo, dal commissariato sono giunte le prime «Volanti»: per Vinci non c'era più nulla da fare. L'autista invece respirava ancora: lo hanno trasportato al «Policlinico Gemelli», che dista poche centinaia di metri dal luogo dell'agguato. Pacifico Voto era stato raggiunto al torace da un proiettile con traiettoria [illegible] il basso, che dopo aver sfiorato un polmone si era conficcato nell'addome, ledendo sia il rene destro che il fegato.

L'agente è stato portato subito in sala operatoria: vi è rimasto per tre ore e mezza. Il professor Puglionisi, che ha diretto l'intervento, ha [illegible] più tardi che nonostante le sue gravi condizioni l'agente potrà salvarsi. Intanto in tutta la zona nord della città erano iniziate le ricerche dei terroristi, compiute anche per mezzo degli elicotteri che si erano levati in volo dalla base di Pratica di Mare. I brigatisti però avevano già abbandonato l'auto usata per la fuga: la «128» è stata ritrovata [illegible] poco più tardi in via dell'acquedotto Paolo, nei pressi di un demolitore d'auto. Prima di abbandonarla i terroristi avevano percorso poche centinaia di metri.

Sebastiano Vinci

Il ritrovamento ha consentito di accertare anche un altro dettaglio: l'auto aveva la targa di un'altra «128» regolarmente in circolazione. Poco prima, infatti, risaliti attraverso il Pra alla persona cui la targa risultava intestata (un vigile del fuoco) la Digos aveva fatto trainare fino in questura un'altra «128», dando subito dopo l'ordine di «cessate ricerche».

Altro sconcertante particolare, quello che si è potuto ricavare dall'esame dei bossoli. I brigatisti hanno sparato contro il vice questore con due pistole calibro 9 lungo, particolarmente potenti, ma a rendere l'agguato ancora più micidiale sono stati i proiettili con cui le armi erano state caricate. Pallottole «perforanti», di tipo estremamente sofisticato, con effetti devastanti. Con quei proiettili si può trapassare una lastra di metallo: sono in vendita in Italia solo da pochissimo tempo.

Al Policlinico Gemelli, dove la salma del dottor Vinci è stata composta in una camera ardente, si sono recati ieri il ministro degli Interni Rognoni, il capo della Polizia Coronas [illegible] procuratore Domenico Sica, cui l'indagine è stata affidata. Sebastiano Vinci, hanno raccontato i colleghi, non sembrava temere attentati. Il suo nome era comparso da tempo sulle mura del quartiere, ma questo era accaduto anche per molti altri funzionari.

g. s.

Un documento analizza la ripresa dell'eversione

Pci: il terrorismo è di nuovo in grado di sfidare lo Stato

ROMA — L'esigenza di rilanciare subito la lotta contro il terrorismo che un preoccupante calo di attenzione e di mobilitazione collettiva ha reso più aggressivo, è affermata dalla «Sezione problemi dello Stato» della direzione del pci in un lungo documento che analizza le caratteristiche «*del nuovo attacco terroristico*» e le iniziative necessarie per farvi fronte.

«*La minaccia terroristica si ripropone oggi in termini gravissimi* — è detto nella relazione — *non siamo in presenza di "colpi di coda" ma di fronte a un terrorismo che è di nuovo in condizione di lanciare la sua sfida contro il regime democratico. Il problema non riguarda questa o quella parte del Paese, ma sollecita una vigilanza e un fermo impegno di carattere generale*».

Il partito armato è riuscito in parte a ricostruirsi come dimostra «*la gestione contemporanea in diverse parti del Paese di ben quattro sequestri*». Si può forse affermare che siamo di fronte a un «*nuovo partito armato che nasce da un ricompattamento di forze provenienti da filoni eversivi diversi, in grado di reclutare nuove forze, estendere la rete dei collegamenti e la capacità di penetrazione (anche a Napoli, dove si pensava che il terrorismo non avrebbe potuto attecchire)*».

Negli ultimi mesi, vi è stata una relativa stasi nella capacità della polizia e della magistratura di prevenire e reprimere il terrorismo rosso (successi si sono invece avuti contro i terroristi neri). A ciò si aggiunga una tendenza a «*spostare l'attenzione soprattutto verso le radici sociali e culturali del fenomeno terroristico. Si tratta di esigenze inconfutabili* — osserva la relazione comunista — *ma c'è da chiedersi se non ci sia stata una eccessiva unilateralità di giudizio che ha dissociato l'esigenza di agire simultaneamente sul terreno del rigore repressivo e su quello dei fattori sociali e culturali*».

Infine, «*va valutato piuttosto criticamente l'impegno degli ultimi tempi dell'insieme del movimento operaio e democratico nella lotta al terrorismo*», lo stesso giudizio va esteso al sindacato.

L'ultima parte del documento del pci ha carattere propositivo: che cosa fare per sconfiggere il terrorismo? Vi è innanzi tutto una cosa da non fare: seminare diffidenze e sospetti generalizzati, «*Che finirebbero per riaprire solchi perniciosi e neutralizzare le forti spinte che all'interno stesso delle forze armate e degli apparati statali si manifestano verso un radicale risanamento*».

In secondo luogo, è necessaria [illegible] battaglia politico-culturale» per rendere «*più incisivamente esplicita a livello di massa, la natura controrivoluzionaria, il ruolo di provocazione antioperaia e antidemocratica delle Br al servizio dei peggiori disegni reazionari e fascisti*». Infine, bisogna mobilitarsi per ridare «*centralità alla lotta contro il terrorismo*», anche sviluppando una ferma polemica politica «*verso le aree di sordità e autosvalutazione*».

«Abbiamo giustiziato la spia Roberto Peci nel lago di Caccamo»

Due telefonate di presunti brigatisti rossi

PESCARA — «Parlano le Bierre. Abbiamo processato e giustiziato la spia Roberto Peci. Il suo corpo si trova nel lago di Caccamo, in provincia di Macerata. Andate a trovarlo. Presto farà la stessa fine l'infame Patrizio».

Questa telefonata è pervenuta ieri pomeriggio alla redazione del «Messaggero» di Pescara. A farla è stata un uomo dall'accento [illegible] giano-romagnolo. Il cronista che l'ha ricevuta ha cercato di intrattenere il presunto brigatista. Ma c'è stato poco da fare. Dopo avere dettato il messaggio ha riattaccato.

Il lago di Caccamo si trova presso Tolentino. Sulle cartine geografiche è indicato come il lago di Pievefavera ma nella zona tutti lo conoscono con il nome di Caccamo. A Pescara la telefonata è arrivata perché, presumibilmente, i brigatisti ritengono che sia rientrato nel [illegible] di San Donato il fratello Patrizio che mercoledì è stato condannato a Torino.

Analoga telefonata a quella pervenuta alla redazione del «Messaggero» di Pescara è giunta al parroco della chiesa di S. Antonio Abate di San Benedetto del Tronto.

Subito al lago di Caccamo si sono portati i carabinieri di Caldarola, paese in cui si trova il lago artificiale. E' lungo circa un chilometro, largo non più di 200 metri e profondo circa quaranta. Sono iniziate le ricerche ma si nutrono dubbi sull'autenticità della notizia.

«Ape e comunista» depositati motivi per l'appello

ROMA — La procura della Repubblica e la [illegible] generale della corte di appello di Roma hanno depositato i motivi a sostegno dell'appello contro la sentenza con la quale i giudici della terza corte di assise di Roma assolsero il 5 marzo [illegible] gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi, il pubblicista Carmine Fiorillo e l'ingegner Giancarlo Paciello, componenti del comitato di redazione del volume «*L'ape e il comunista*», dalle accuse di apologia di reato e di istigazione a commettere reato.

Parla il terrorista fuoriuscito da Prima linea e processato alle Vallette

Sandalo critica la sentenza di Torino «Lo Stato non sa aiutare i pentiti»

E' deluso per i quattro anni inflitti a Peci, ex capo della colonna torinese delle Br - «Il vero problema sarà sopravvivere per tutta l'estate: nelle carceri si sta scatenando la caccia mortale a quanti hanno parlato» - «Verranno fuori retroscena sul verdetto»

TORINO — A Roberto Sandalo, terrorista pentito di «Prima linea», la sentenza contro le «Brigate rosse» pronunciata mercoledì non è piaciuta molto. In una sosta del processo a «Pl», che dopo due giorni di pausa è ricominciato ieri nel *bunker* delle Vallette, Sandalo confida la delusione per i quattro anni di carcere comminati a Patrizio Peci e il timore per come si stanno mettendo le cose per tutti i terroristi che hanno collaborato ampiamente con la giustizia.

«*Per Peci il pubblico ministero* — osserva Roberto — *aveva chiesto 3 anni e la corte [illegible] ha pensato bene di aggiungergliene uno: è sorprendente che qui sia uscito un verdetto simile specie alla luce della condanna a morte decretata dalle "Brigate rosse" contro il fratello di Patrizio*».

Sandalo fatica a mantenere calma la voce, scuote il capo perplesso: «*Chiaro che 12 mesi di galera in più o in meno non modificano [illegible] il fatto è che si è visto ancora una volta in qual modo lo Stato ringrazia coloro che l'hanno aiutato a mettere in ginocchio l'eversione. Noi pentiti siamo sempre più abbandonati a noi stessi, nelle carceri si sta già scatenando la caccia mortale a quanti hanno parlato. Il vero problema sarà sopravvivere per tutta l'estate*».

Sandalo conclude in maniera sibillina: «*La sentenza delle "Br" non ci voleva: comunque verranno fuori retroscena, per ordini non latenti, adesso, aggiungere altro*».

Rientrano i giudici, il processo riprende. La parola, essendosi ormai chiuso il dibattimento, tocca all'avvocato Francesco Argan, rappresentante dell'Avvocatura dello Stato che si è costituito parte civile contro «Prima linea». Argan ripercorre la storia di questo gruppo armato che ha compiuto tanti delitti, cita testimonianze, elenca i covi dell'organizzazione sparsi un po' in tutta Italia, descrive le armi in dotazione ai *killers* di «Pl», termina chiedendo condanne esemplari per i terroristi.

L'arringa di Argan cade nella completa indifferenza degli imputati che nella gabbia fumano, leggono i giornali, chiacchierano tra di loro a voce alta. Soltanto in apertura di udienza i duri avevano mostrato interesse. Giuseppina Sciarrillo [illegible] letto un comunicato sulle violente avvenute nel carcere femminile di Messina.

Per concludere, il pentito Alfredo M[illegible] interrogato dalla corte la settimana scorsa, ci ha scritto dalla prigione: «*La gran parte della mia deposizione si è incentrata sulle ragioni politiche e morali della mia dissociazione dalla lotta armata con la lettura di un documento. Dell'arresto di Simonetta Greco ebbi notizia quando ero già stato arrestato. Durante l'interrogatorio mi sono avvalso, per certe domande, della facoltà di non rispondere. Un compagno, già arrestato all'epoca della mia cattura, fu da me citato col suo nome di battaglia, non conoscendone io la vera identità. Non è vero che io mi sia proposto di guidare gli inquirenti a casa sua, mi è stato attribuito uno zelo inquisitorio non mio*».

Claudio Giacchino

Di[illegible] le pene a 9 neofascisti per l'uccisione di uno studente

MILANO — Dopo oltre quattro ore di camera di consiglio i giudici della corte d'assise d'appello di Milano hanno emesso la sentenza contro nove estremisti di destra, accusati di aver ucciso il 27 aprile 1976 a Milano lo studente di sinistra Gaetano Amoroso.

Dei nove imputati, Antonio Pietropaolo e Angelo Croce sono stati condannati a 12 anni e mezzo di carcere, mentre gli altri sette (Marco Meroni, Walter Cagnani, Gianluca Folli, Luigi Fraschini, Danilo Terenghi, Claudio Forcati, Gilberto Cavallini) sono stati condannati a sette anni e sei mesi. Le pene stabilite dai giudici della corte d'assise d'appello dimezzano complessivamente quelle già inflitte.

Al primo processo, infatti, Croce, Pietropaolo e Cavallini erano stati condannati a 20 anni di carcere, gli altri a 14 anni. La sentenza odierna ricalca sostanzialmente quanto chiesto dal pubblico ministero nella requisitoria di due giorni fa. A Cavallini imputato come gli altri di omicidio volontario aggravato e di duplice tentato omicidio, è stata riconosciuta la diminuente del cosiddetto «reato più grave di quello voluto».

Picchiarono detenuti? Comunicazioni a 4 guardie

FIRENZE — Quattro comunicazioni giudiziarie ad altrettanti agenti di custodia del carcere delle «Murate» sono state inviate dal sostituto procuratore della Repubblica Ubaldo Nannucci nell'ambito di una inchiesta penale su presunti pestaggi avvenuti all'interno del penitenziario la mattina del 23 maggio scorso.

Il magistrato fece sottoporre a perizia medica 28 detenuti, che nel frattempo erano stati trasferiti da Firenze nei penitenziari di Lucca e di Pisa. I medici accertarono che di questi 28 reclusi sette presentavano segni di percosse ed uno di essi aveva lesioni giudicate abbastanza gravi. Il dott. Nannucci ha anche svolto accertamenti per appurare se i detenuti siano stati percossi dalle guardie

Genova: il mancato attentato al dirigente dell'Italsider

S'indaga perché le Bierre volevano colpire Cattaneo

GENOVA — La «Digos» di Genova e i carabinieri non hanno alcun dubbio, specialmente dopo la telefonata al «Secolo XIX» nella notte del 18 con cui veniva rivendicato l'attentato, ad attribuire alle Brigate rosse la paternità del tentativo di «gambizzare» il dirigente dell'Italsider di Campi, Carlo Cattaneo, di 45 anni. Gli hanno sparato otto colpi calibro 7,65, nessuno dei quali lo ha raggiunto. Ad esploderli è stata una giovane donna, che poi s'è dileguata, dopo essere stata quasi certamente raccolta da complici che l'attendevano in auto.

Cattaneo è un dirigente dell'ufficio personale a Campi, il più piccolo dei due stabilimenti siderurgici dell'Italsider ed anche il più vetusto e quello dove si [illegible] con maggior inquietudine l'avanzare della crisi dell'acciaio e dove si temono ancora collocazioni in cassa integrazione e licenziamenti.

In questo quadro, anche se Cattaneo non era mai stato minacciato, né aveva mai giocato ruoli di spicco nella strategia aziendale, va ricondotta la matrice del ferimento: lungo questa direttrice si muovono perciò le indagini. Gli inquirenti ritengono che l'azione sia stata decisa (e i sanguinosi fatti di Roma di ieri lo confermerebbero) per intimorire l'opinione pubblica alla vigilia delle elezioni e rendere più teso il clima all'interno degli stabilimenti genovesi.

Per quel che riguarda la sequenza dell'attentato, Digos e carabinieri avanzano altre considerazioni. Ha sparato, [illegible] stesso Cattaneo ha confermato, una donna giovane, dai capelli biondi o castani chiari. Ha atteso il dirigente all'uscita del box dove aveva lasciato la propria vettura e gli ha sparato con una pistola automatica. Ha mancato il bersaglio ai primi colpi consentendo la pronta reazione di Cattaneo, che s'è messo a saltellare per evitare il resto della scarica e s'è rifugiato nel garage. A questo punto la donna è fuggita.

L'avvocato fu difensore d'ufficio di Peci nei primi interrogatori

De Vita ha risposto al fuoco forse ha ferito la brigatista

Il legale colpito di striscio al collo e a una spalla - Appena ha visto i terroristi ha estratto la pistola: i due giovani sono fuggiti, mentre il terzo gridava: «Scappiamo»

ROMA — Antonio De Vita, quarant'anni, penalista, già difensore d'ufficio delle «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno, aveva avuto col «pentito» Patrizio Peci un rapporto professionale molto breve: in pratica, l'aveva assistito solo durante i primi interrogatori che in tutta Italia i giudici impegnati nelle inchieste sul [illegible] andavano a compiere nel carcere di Pescara. Questo è stato sufficiente ai terroristi per trasformarlo in bersaglio.

Ieri pomeriggio, alle 17.40, i brigatisti lo hanno atteso nell'androne dell'edificio di viale Mazzini nel quale il penalista ha il suo studio. Erano in due, un uomo e una donna: una terza persona probabilmente è rimasta di guardia sul portone. De Vita si è accorto che stavano per aggredirlo, mentre stava per infilarsi nell'ascensore. Si è voltato proprio mentre si sono udite le prime detonazioni. Ma anche il legale era armato: gettandosi a terra, ha estratto dal borsello la pistola e ha risposto al fuoco. La [illegible] è [illegible] brevissima: pochi attimi, e i due terroristi sono fuggiti fuori, mentre il terzo uomo rimasto sul portone gridava «Scappiamo».

De Vita, ferito di striscio da un proiettile al collo e alla spalla, è stato soccorso e ricoverato all'ospedale Santo Spirito. Medicato, è stato ricoverato con una prognosi di pochi giorni. Poco dopo l'avvocato è stato lungamente ascoltato dal sostituto procuratore Sica, che aveva appena lasciato l'ospedale Gemelli, dove si trovavano le vittime del precedente attentato.

Al giudice, il penalista ha detto fra l'altro di aver ferito la terrorista che gli stava sparando contro. «*Ho avuto l'impressione che si [illegible] un fianco* — ha raccontato —, *tanto che per fuggire si è appoggiata al complice*». L'auto adoperata dai terroristi per la fuga è stata ritrovata pochi minuti dopo l'agguato in via Lepanto, a poche centinaia di metri da viale Mazzini.

Antonio De Vita, oltre che Peci e le due nappiste, ha difeso anche Pasquale Frezza, il falso brigatista di Bordighera accusato di truffa ai danni dello Stato col giornalista Ernesto Viglione, per la vicenda delle presunte «rivelazioni» di Aldo Moro offerte a esponenti della dc. Probabilmente, nell'ottica dei terroristi, l'assistenza fornita a Peci durante le prime, clamorose «confessioni» ha contribuito a rendere ancora più gravi gli effetti del pentimento per il «partito armato».

r. c.

Terrorismo altri 29 mandati di cattura

MILANO — L'ufficio istruzione del tribunale di Milano ha [illegible] altri 29 mandati di cattura (la maggior parte dei quali riguarda detenuti) nell'ambito delle indagini compiute dalla Digos su alcuni episodi di terrorismo, il più grave dei quali risale al 7 novembre 1978.

Sull[illegible] di casa fu ucciso Giampiero Grandi, 42 anni, poi accusato (nella telefonata con la quale le «Ronde proletarie» si assunsero la paternità dell'omicidio) di [illegible] uno spacciatore di eroina.

Responsabili dell'attentato sarebbero Alessandro Bruni («Michele» il suo nome di battaglia), 39 anni, di Novara, e Mario Ferrandi, 25 anni, di Milano. Il primo fu arrestato nell'ottobre del 1980 per partecipazione a banda armata. Il secondo è in stato di [illegible] a Londra.

«Giallo» ad Ostia

Giovane donna trovata morta

ROMA — Una donna di circa 25 anni è stata trovata morta in un prato nei pressi di via degli Atlantici ad Ostia. Il corpo sarebbe stato nascosto in un cunicolo. Gli investigatori sono sul posto. Non si conosce per ora l'identità della donna, né si è appreso se sul corpo vi siano tracce di violenza.

I terroristi che hanno fatto irruzione in un ufficio a Roma

Il rituale con cartello, fotografia e gli spari mirando alle gambe

ROMA — Nella tragica serie degli attentati terroristici di ieri si è inserito anche un episodio di terrorismo diffuso che forse non era direttamente collegato al piano predisposto dalle Brigate rosse: il dirigente di una società libraria è stato aggredito nel suo ufficio e ferito alle gambe da tre giovani, che più tardi con una telefonata si sono definiti componenti dei «Nuclei armati comunisti rivoluzionari».

Vittima dell'agguato è Giuseppe Franconeri, 32 anni: operato alla gamba sinistra, gli è stato estratto un proiettile: guarirà in quindici giorni.

Franconeri è dirigente della «Noter», una società di rappresentanza libraria. Poco prima delle 17 tre sconosciuti sono entrati nel suo ufficio di via Vestricio Spurinna, al quartiere Tiburtino. [illegible] Franconeri, in quel momento, c'era un impiegato, Pietro Picchioni. Con le pistole puntate, i terroristi hanno costretto Giuseppe Franconeri a sedersi, lo hanno legato e gli hanno appeso un cartello al collo. Subito dopo, si è ripetuto il rito della foto Polaroid: infine, gli spari alle gambe.

Allontanandosi, i tre hanno continuato a lanciare minacce: prima di richiudersi la porta alle spalle, hanno preso i portafogli di Franconeri e di Picchioni. E' stato quest'ultimo, poco dopo, a dare l'allarme: l'agente librario è stato trasportato subito all'ospedale San Giovanni, dove in un primo tempo le sue condizioni, anche per un forte stato di choc, erano apparse gravi.

Qualche minuto più tardi, con una telefonata a un giornale della sera, una voce maschile ha detto: «*Siamo i nuclei armati comunisti rivoluzionari Lorenzo Betassa. Abbiamo colpito un altro covo del lavoro nero*». Lorenzo Betassa era uno dei brigatisti genovesi rimasti uccisi nella sparatoria di via Fracchia. L'accusa [illegible] all'agenzia libraria probabilmente riguarda l'utilizzazione di giovani per le vendite «porta a porta».

Strage di Patrica ergastolo definitivo per due imputati

L'AQUILA — La sentenza emessa lo scorso anno dalla corte d'assise d'appello dell'Aquila per la strage di Patrica, con la quale Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi furono condannati all'ergastolo, è passata in giudicato non avendo i due componenti delle «Formazioni comuniste combattenti» inoltrato ricorso.

L'appello in Cassazione è stato proposto invece da Paolo Ceriani Sebregondi, condannato anch'egli all'ergastolo per la stessa vicenda.

A Patrica, il 8 novembre 1978, furono uccisi il procuratore della Repubblica di Frosinone, Fedele Calvosa, e i due uomini della scorta. Morì anche il terrorista Roberto Capone, fidanzato della Biondi, colpito involontariamente da una raffica di mitra sparata dai suoi compagni.

I nerazzurri hanno battuto 2-1 il Feyenoord nel torneo milanese [illegible] club

E' dell'Inter la prima vittoria nel Mundialito

Il sindaco di Torino premia la Juve campione

Novelli rifà la proposta per lo stadio da 100 mila

TORINO — *Premiando [illegible] Juventus per il 19 scudetto, il sindaco Diego Novelli ha rivolto un appello a Boniperti per un nuovo stadio, moderno e funzionale, capace di ospitare 100-120 mila spettatori. [illegible] sembrare una proposta paradossale dopo una stagione in cui c'è stata una flessione da parte [illegible] pubblico torinese, ma Novelli è convinto che nei momenti [illegible] crisi bisogna avere [illegible] forza ed il coraggio di agire.*

«Dopo l'ennesima vittoria — *ha detto Novelli rivolgendosi ai* bianconeri — mi auguro che i vo[illegible] dirigenti si siano resi conto che non è più possibile giocare al "Comunale". Già quattro anni [illegible] lanciato la proposta per un nuovo impianto e spero che Boniperti la rimetta sul tappeto. Se ci ritroveremo in questa sala per il ventesimo scudetto mi [illegible]guro che, in quell'occasione, ci siano le basi, al[illegible] il progetto delle strutture, per la rea[illegible] del centro sportivo».

Secondo Novelli, uno stadio con posti a sedere e al coperto, con una capienza superiore al «Comunale», invoglierebbe di più la gente ad assistere alle partite ed i padri a portarsi i propri figli, cioè i tifosi di domani. Costerebbe circa 40 miliardi e potrebbe essere costruito (tra Vinovo e Stupinigi?) nell'arco [illegible] cinque anni. Boniperti, a sua volta, [illegible] pregato il sindaco «a prendere [illegible] mano le [illegible] dell'iniziativa con la formazione [illegible] un comi[illegible] porti avanti questo interessante discorso». *Naturalmente è un problema che coinvolge anche [illegible] Torino di cui Novelli è notoriamente tifoso. Simpaticamente, al [illegible] ingresso nella «sala rossa», il sindaco aveva esordito [illegible] «Beviamo questo amaro calice». Poi abbracciava Boniperti tra gli applausi dei presenti.*

«Oggi, 19 giugno, siamo qui per festeggiare il 19° scudetto — *diceva Novelli* — Con sincerità e senza ipocrisia, è una cerimonia che [illegible] fa piacere anche se avrei voluto premiare l'altra squadra che sapete. E' un momento significativo, di gioia, per la nostra città. questo successo della Juventus e penso che i giocatori si sentano responsabili di [illegible] fatto sociale così grande. Ma gli incidenti capitati dopo Torino-Roma, mentre nella Capitale si celebra un processo per un episodio [illegible], vanno riprovati. E' un richiamo alla riflessione».

Poi Novelli sottolineava che i calciatori, con la loro professionalità possono dare [illegible] contributo ai problemi presenti nella nostra società: «Non è che si [illegible] uno scudetto [illegible] aiutano a risolvere. La Juventus si fa apprezzare per la compattezza ed il carattere. E' un grosso punto [illegible] riferimento in [illegible] periodo [illegible] incertezze e incoerenze, di crisi di valori e di fiducia. Anche per questo vi voglio ringraziare. All'estero q[illegible] parla di Torino si fanno i nomi della Fiat e della Juventus. Siete i portabandiera di una città un po' bistrattata dal turismo e vorremmo che diventaste i nostri "commessi viaggiatori", arrivando almeno [illegible] alla finalissima della Coppa Campioni».

b. b.

Torino. Il sindaco premia Boniperti (Foto La Stampa)

[illegible] Comunale ha 48 anni

TORINO — Lo stadio Comunale di Torino ha compiuto, il 14 maggio scorso, 48 anni. Quando venne inaugurato si chiamava Stadio Mussolini, con la caduta del regime fascista gli venne cambiato [illegible]. Quando sorse, nel 1933, [illegible] considerato un impianto modernissimo, il migliore d'Italia. Adesso le sue strutture, che per gli «europei» di calcio di [illegible] [illegible] fu erano state potenziate, sono inadeguate ai tempi. Mancano quei «comforts» che molti stadi d'Europa offrono e la sua capienza (l'omologazione di 71.100 posti resta ancora in vigore) in certe manifestazioni calcistiche d'alto livello, di Coppa dei campioni o per incontri [illegible] nazionale, si è rivelata insufficiente.

La prima competizione non fu [illegible] [illegible] di football ma i «Littoriali», [illegible] [illegible] partecipazione di 3400 atleti [illegible] rappresentanza di 26 atenei italiani. E' stato teatro delle imprese della Juventus, del Torino e della nazionale azzurra, nonché delle Universiadi e di altre competizioni internazionali d'atletica.

Beccalossi e Prohaska i trascinatori

Inter	2
Feyenoord	1

INTER: Cipollini; Bergomi, Baresi; Pasinato, Canuti, Bini; Oriali, Prohaska (Caso dal 72'), Altobelli, Beccalossi (Muraro dal 68'), Marini.

FEYENOORD: Hiele; Nielsen, Krol; Wijnsteker, Boeswens, Haan; Van Deinsen, Stafleu, Trost (Brard [illegible] 68') De Leeuw, Jacobsen.

Arbitro: Pieri.

Reti: 32' Beccalossi, 48' Van Diensen, 72' Bini.

Spettatori paganti 14.086, abbonati 3.864, incasso [illegible] milioni 440 mila lire.

DAL [illegible] INVIATO [illegible]

MILANO — La prima vittoria del Mundialito [illegible]ub porta la firma di una squadra italiana, decisamente la migliore fra quelle [illegible] in questa prima fase, anche se i nerazzurri dovranno guardarsi sicuramente [illegible] brasiliani [illegible] Santos. Questi, pur pareggiando al loro esordio, hanno lasciato intendere che, quando avran[illegible] smaltito le fatiche per [illegible] viaggio dal Sudamerica, punteranno con maggiori chances[illegible].

Intanto l'Inter [illegible] al comando, meritatamente, grazie [illegible] due punti conquistati a spese del Feyenoord, nel corso di una partita combattutissi[illegible] e che ha [illegible] in risalto, sino a quando sono rimasti in campo, due elementi dal tocco pregiato come Prohaska e, soprattutto, Beccalossi, il tutto unito [illegible] spirito di corpo [illegible] Oriali e Marini, nonché alla forza di una difesa che ha avuto in Cipollini, Baresi e Bini i migliori elementi.

Segna Beccalossi ed improvvisa si scatena la pioggia dopo una [illegible] di lampi e di tuoni che fanno tremare San Siro. E' una coincidenza, naturalmente, non [illegible] che l'Inter col suo calore agonistico abbia il potere di fare scendere la pioggia dopo tanti giorni di siccità. E' un'Inter ancora eccellente quella che contrasta validamente il Feyenoord e lo mette ripetutamente alle corde soprattutto quando Beccalossi e Prohaska manovrano come nelle giornate migliori.

Quando il «Beck» mette a segno l'unica rete del primo tempo, un gruppetto di tifosi si mette a contestare Bearzot, in tribuna assieme a Brighenti, Lorenzi, Schiaffino ed altri personaggi del calcio. C[illegible] che capitano ogni tanto [illegible] la provocazione di un [illegible] gol come quello appunto messo a [illegible] da Beccalossi dopo 32' di gioco.

L'Inter presenta anche Prohaska, reduce dalla trionfale esibizione nell'Austria: in tribuna c'è un suo compatriota, Mirnegg che secondo alcuni interessa al Como. L'Inter vivacizza subito il gioco con una manovra corale, che fa rimpiangere a più di un tifoso [illegible] occasioni perdute e sprecate in campionato. Dirà Krol nell'intervallo negli spogliatoi: «*Questa squadra non [illegible] per niente inferiore [illegible] Juventus*».

Fra i pali nerazzurri c'è Cipollini che deve subito esibirsi in risposta agli olandesi: lo fa al 13' e al 20'. Anzi nella seconda circostanza esce afferran[illegible] una palla [illegible] in una mischia di uomini, ricevendo [illegible] raffica di applausi piut[illegible] polemici, quasi per contrassegnare il contrasto con certe parate insicure di Bordon. Anche Pasinato, ora che stanno per cederlo, si dimostra [illegible] grande forma: sua [illegible] conclusione al 22' (palla alta) sua la serpentina (24') con la quale [illegible] tre avversari anche [illegible] [illegible] suo cross dal fondo non viene raccolto.

Alla mezz'ora l'Inter va vicina al gol. Altobelli, inseguito da Krol, arriva in area, l'olandese [illegible] chiude ma «Spillo» rie[illegible] ugualmente a concludere con un rasoterra. Hiele sembra battuto ma all'ultimo momento smanaccia la palla mettendola in angolo. Sull'angolo di Prohaska, Beccalossi di testa gira [illegible] pallone in rete mettendolo sulla sinistra del portiere olandese.

Il Feyenoord in svantaggio parte subito all'attacco ma è ancora l'Inter, con un bellissi[illegible] bolide di Pasinato, a mettere in allarme la [illegible] avversaria. Al 41' la prima gros[illegible] occasione per il Feyenoord ma Trost, giunto davanti a Cipollini, manda [illegible] palla a lato riportando nel contrasto col portiere un lieve infortu[illegible].

Nella ripresa l'Inter attenua il suo impeto, anche perché Prohaska comincia [illegible] risentire della fatica: i suoi suggerimenti non sono più precisi e tutta la squadra lo avverte sensibilmente. C'è [illegible] gran ammucchiata (6') quando [illegible] olandesi tendono la trappola del fuorigioco ai nerazzurri, per cui i primi fuggono dalla loro area inseguiti dagli italiani, ma poi la [illegible] cambia radicalmente quando Bini rilancia [illegible] pallone [illegible] Canuti, questi parte in contropiede e allora tocca agli olandesi inseguire i nerazzurri.

Il Feyenoord comunque è più [illegible] e all'11' pareggia. Azione di Wijnsteker sulla destra, spiovente in [illegible] Van Deinsen stoppa la palla di petto e con la schiena rivolta alla porta, in mezza rovesciata, batte Cipollini. Poi [illegible] proprio [illegible] sostituto [illegible] Bordon a salvare in due circostanze la porta dell'Inter con autentiche prodezze.

Verso la mezz'ora — quando è uscito Beccalossi, leggermente infortunato — l'Inter raddoppia. Pasinato scende sulla destra, ottiene un angolo, lo calcia lui stesso, palla per Bini [illegible] di testa, batte tutti: 2 a 1. Ancora una bella parata di Cipollini sottolineata da un grande applauso, poi nel finale il Feyenoord si fa sotto, tenta [illegible] via del gol. C'è anche un'azione contestata, con [illegible] che rimedia un'ammonizione, quindi, al 43', è Altobelli ad avere la palla del 3 a 1, ma Hiele si salva dapprima su «Spillo», poi su Oriali.

Giorgio Gandolfi

Pareggio (1 a 1) nella prima partita [illegible] ieri [illegible]

Peñarol [illegible] Santos [illegible]

Peñarol	1
Santos	1

PENAROL: Alves; Mercenaro, Clavijo, Diogo; Falero, Plaza, Vargas, Ortiz (Jawson dal 61'); Morena, Ruben Paz, Saralegui (Abalde dal 76').

SANTOS: Marolla; Suemar, Joazinho; Amaral, Washington, Costa, Toninho (Macoca dal 76'); Pita, Claudinho (Bionico dal 61'), Eloi, Joao Paulo.

Arbitro: D'Elia.

Reti: 57' Pita, 76' Abalde.

MILANO — Ancora [illegible] pareggio in questa super coppa: l'attesa sfida fra Santos e Peñarol, vale a dire due complessi divisi da una forte rivalità, [illegible] ha portato neppure ad una gara agonisticamente interessante.

La prima conclusione [illegible] partita [illegible] soltanto al 25': l'autore è il terzino Suemar. Facile la parata del portiere uruguayano. La risposta degli avversari dieci minuti dopo: la firma Morena, dopo [illegible] ricevuto la palla da Paz.

La prima [illegible] arriva al 12'. Su errore di Falero, Eloi allunga la palla a Pita che scen[illegible] in [illegible], resiste alla carica di [illegible] avversario e poi conclude con un rasoterra.

Al 18' il Santos ha l'occasione per raddoppiare quando ancora [illegible] parte in contropiede, si avvicina all'area avversaria. Stavolta Alves abbandona la porta, gli esce incontro e lo stende ma D'Elia, in serata piuttosto opaca, fischia un fallo per il Peñarol. D'Elia si ripete [illegible] modo ancora più marchiano al 32' quando fischia un fallo di ostruzionismo a favore di Ruben Paz quando l'uruguayano era stato affrontato e steso col piede teso da Amaral. Se era fallo, ebbene, era [illegible] rigore. Invece D'Elia accorda una punizione [illegible] seconda, un metro dentro l'area.

Calcia Morena aprendo sulla sinistra sullo stesso Ruben Paz, questi a sua volta allarga verso il centro dove Abalde, entrato da pochi minuti in sostituzione di Saralegui, colpisce forte ottenendo un rasoterra che inganna [illegible] portiere (forse coperto) battendolo.

Programma

1ª GIORNATA — Milan-Feyenoord 0-0; Inter-Peñarol 1-1. Ha riposato il Santos.

2ª GIORNATA — Peñarol-Santos 1-1; Inter-Feyenoord 2-1.

CLASSIFICA: Inter p. 3 (giocate 2); Peñarol 2 (2); Santos 1 (1); [illegible] 1 (1); Feyenoord 1 (2).

3ª GIORNATA — Martedì 23, ore 19: Feyenoord-Peñarol; ore 21: Milan-Santos; riposa Inter.

4ª GIORNATA — Venerdì 26, ore 19: Inter-Santos; ore 21: Milan-Peñarol; riposa Feyenoord.

5ª GIORNATA — Domenica 28, [illegible] [illegible] Santos-Feyenoord; ore 21: [illegible]lan-Inter; riposa Peñarol.

Canale 5 trasmetterà stasera in differita le partite Peñarol-Santos (ore 20) e Inter-Feyenoord (ore 22,30).

Totocalcio n. 44

Bari-Sampdoria	1 x
Cesena-Atalanta	1
[illegible]	1
[illegible] R. Vicenza-Catania	1
Monza-Foggia	1
Palermo-Lecce	1 x
Pescara-Milan	x 2 1
Spal-Verona (1° t.)	x
Spal-Verona (r.f.)	1
Taranto-Lazio (1° t.)	1 x
Taranto-Lazio (r.f.)	x 2 1
Varese-Pisa (1° t.)	x
Varese-Pisa (r.f.)	1 x

Totip n. 25

PRIMA CORSA	1
Roma (trotto)	2
SECONDA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	[illegible]
Trieste (trotto)	x 2
QUARTA CORSA	x 1 2
Treviso (trot[illegible])	1 x 2
QUINTA CORSA	2
Trieste (trotto)	1
SESTA CORSA	1
Napoli (galoppo)	2

Clerici, ex Lazio «Scommesse? C'erano già ai [illegible] tempi»

MILANO — *«Gringo» Clerici, allenatore del San[illegible] la squadra brasiliana che [illegible] esordito ieri nella Supercoppa, non è apparso stupito per gli «scandali» nel calcio italiano. Ieri, nel corso di una conferenza stampa, quando gli hanno chiesto un parere sulle vicende concluse con il proscioglimento di Antognoni e della Fiorentina, ha risposto:* «N[illegible] è nulla di nuovo sotto il cielo del calcio italiano, quando ero alla Lazio, nel '71, i nostri dirigenti settimanalmente ci mostravano le quote che offrivano i bookmaker della capitale [illegible] eventuali scommesse. Era inevitabile che qualche giocatore [illegible] allora prima o poi venisse coinvolto. No, non so nulla però di partite truccate».

Con lui c'era Pita, 22 anni, centrocampista del Santos, in predicato di indossare [illegible] la maglia del Genoa.

La Fifa contesta il torneo

MILANO — *[illegible] Supercoppa milanese è stata contestata dal preside[illegible] della Fifa, Joao Havelange, che ha messo in guardia la Federazione europea (Uefa) sugli effetti che in futuro potrebbe avere la manifestazione. Si sa, del resto, che l'Uefa aveva posto molte riserve alla Federcalcio prima di concedere la relativa autorizzazione.*

La Federazione avrebbe invitato la Figc ad o[illegible]mersi ogni responsabilità in merito al torneo milanese, ricordando di a[illegible] bocciato un'analoga manifestazione (la Coppa del mondo per club) appunto per non inflazionare l'attività internazionale e creare pericolosi doppioni alle tre Coppe europee. Secondo l'Uefa, una cosa sono i tornei a carattere amichevole, un'altra una supercoppa per club con scadenza annuale, specialmente nel periodo in cui le squadre dovrebbero riposare.

Dopo la sparata del Cagliari per Selvaggi, la Juve pensa di nuovo all'attaccante sardo

Virdis torna, i tifosi lo vorranno?

TORINO — Due miliardi contro zero lire. Questa l'equazione, con l'incognita, che ha praticamente orientato la Juventus a rinunciare a Selvaggi per riprendersi il discorso Virdis. Sarà un'insipida minestra riscaldata o un'appetitosa ribollita? La fallimentare triennale esperienza torinese di Virdis potrebbe indurre al pessimismo. L'immagine che Virdis ha offerto di sé nell'ultima stagione con il Cagliari lascia spazio ad un cauto ottimismo.

L'attaccante che osò prima rifiutare il trasferimento e che poi fu vittima di una «crisi di rigetto», [illegible] è una sorta di [illegible]liol prodigo che si ripresenta, però, [illegible] [illegible] [illegible] tasca. Riuscirà a farla fruttare o la sciuperà nuovamente anche se nel precedente e, sotto certi aspetti sconcertante, ciclo juve[illegible]o, ebbe colpe ma anche attenuanti. E furono proprio le attenuanti (soprattutto le malattie) a indurre la Juventus a ridargli fiducia, un anno dopo l'altro. Poi l'inevitabile cessione, in prestito, al Cagliari.

I compagni [illegible] avevano voltato le spalle, i tifosi, stufi [illegible] pa[illegible] l'avevano sbeffeggiato. E quando il pubblico ai fischi aggiunge le risate, non resta che fare le valigie. In Sardegna, la sua terra, Virdis ha trovato la forza di ricominciare per con sulle spalle l'avventura negativa di Torino. I risultati sono stati apprezzabili, dando ragione a chi credeva nelle qualità tecniche del giocatore. Ma sino a che punto Virdis è in grado di riproporsi a Torino, in una squadra che deve difendere lo scudetto ed essere competitiva in Coppa dei Campioni?

In attesa della risposta che solo il campo potrà dare, abbiamo fatto un sondaggio-inchiesta [illegible] alcuni tra i personaggi più qualificati del calcio torinese, compresi i capi della tifoseria, sull'opportunità o meno di rivedere Virdis in maglia bianconera. Non manca qualche remora, ma nessuno si è opposto al ritorno di Virdis e, sia pure con certe riserve, tutti gli intervistati sono disposti a concedergli una prova d'appello, l'ultima.

«Accetterei volentieri e attendo la chiamata»

Pietro Paolo Virdis attende [illegible] decisioni sul suo futuro di calciatore: dopo un anno di prestito, potrebbe rientrare alla Juventus. I giocatori del Cagliari sono già in vacanza, ma Virdis è rimasto a casa sua in attesa di notizie. Risponde [illegible] telefono: [illegible] [illegible] niente, *anche se molti mi dicono che tornerò a Torino: tocca alla Juventus decidere, io attendo che mi dicano cosa debbo fare*».

E' tranquillo, la stagione a Cagliari gli [illegible] ridato morale. Sembra ben disposto: «*Spero [illegible] Boniperti mi telefoni presto. Ho in programma un viaggio all'estero con mia moglie, ma prima di partire aspetto di conoscere la [illegible] destinazione*».

Meglio [illegible] o meglio Juventus?

Virdis risponde tranquillo: «*Non sta a me scegliere, quindi non mi pongo il problema di una preferenza*». Torino è una città da cui era partito un anno fa con molta rabbia. Virdis non cambia tono di voce: «*Alla Juventus tornerei molto volen[illegible]*».

C'era stata una rottura completa con la società e con i compagni di squadra. L'attaccante sardo smentisce: «*Se dovessi tornare non cercherei rivincite con nessuno. Sono un professionista e conosco i miei doveri. Poiché la Juventus disputa la Coppa Campioni anch'io ci terrei a parteciparvi. Mi auguro di poterlo fare*».

La risposta presenta una situazione nuova, diversa rispetto al passato, specie in raffronto [illegible] voci [illegible] preannunciavano un «completo divorzio». [illegible] è pacato nel rispondere: «*Per la verità, c'erano state incomprensioni [illegible] alcuni miei compagni [illegible] squadra. Forse non ci capivamo. Probabilmente era anche colpa del mio carattere chiuso. Se devo tornare vado da tutti con la mano tesa: prometto che giocherò con tanta voglia di fare bene. Il passato è superato. Tor[illegible] da amico e spero di trovarmi [illegible] amici*».

Virdis appare tranquillo: «*Con i tifosi non ho mai avuto contrasti diretti. Mi criticavano, e forse avevano anche ragione perché giocavo male. Non esaminiamo ora i motivi di quelle tristi stagioni. So benissimo di aver deluso, ma posso assicurare che se il rendimento è stato medio[illegible] non [illegible] soltanto colpa mia. Forse la malattia, forse un difficile ambientamento, forse mille ragioni occulte. [illegible] accettato le critiche, ma ora voglio dimostrare quanto valgo. A Cagliari ho ripreso confidenza nelle mie [illegible] ed acquistato maggiore esperienza. A vent'anni ho commesso molti errori. Non ultimo, anzi il primo fu quello di aver all'inizio rifiutato il trasferimento; convinto di poter fare qualcosa per [illegible] mia terra, sono arrivato a Torino a malincuore. Ho sbagliato. Forse questo è il punto da cui sono nate le conte[illegible] dei tifosi. Ora sono pronto. Se mi vogliono torno con umiltà, pronto a giocare*».

Virdis alla Juventus potrebbe tornare per tenere caldo il posto a Paolo Rossi. «*Potrebbe anche essere vero* — afferma Virdis — *ma penso che Rossi e Virdis possano coesistere anche in futuro. Il gioco di Paolo Rossi può integrarsi benissimo con il mio. Preferirei, poi deciderà il presidente. Non mi disturba essere considerato la riserva di Paolo Rossi, ma preferisco dimostrare di poter essere un suo compagno*».

Non può più sbagliare

TORINO — *Boniperti ha sempre creduto [illegible] Virdis e Gigi Riva, anche quando i fatti sembravano dar ragione a chi [illegible] riteneva [illegible] bluff, difendeva l'attaccante sardo che, prima del trasferimento alla Juventus, [illegible] stato indicato come il suo erede. Riva, per ora, non ha eredi, ma [illegible] Virdis non è un asso neppure è il brocco che la critica, la stragrande maggioranza dei tifosi e qualche compagno, avevano giudicato sulla scorta delle prestazioni deludenti.*

[illegible] [illegible] i crismi dell'affare [illegible]gliato ma nel fallimento c'entrano tanti fattori: quel rifiuto iniziale che ha finito per ritorcersi come un tremendo boomerang contro un giocatore dal carattere chiuso, che aveva incontrato difficoltà d'ambientamento e nei rapporti con la squadra che, con l'andare del tempo, s'erano fatti problematici. C'entrano anche le malattie [illegible] serie, la sfortuna, la [illegible] che cresceva dentro [illegible] e intorno a lui.

[illegible]gliari gli ha fatto bene, come uomo e come atleta. Sembra rigenerato fisicamente e psicologicamente: ha consolati tecnici e atletici (dribbling, scatto, elevazione e tiro) che potrebbero essere utili alla Juventus in attesa [illegible] Rossi e anche dopo.

Cosa dicono giocatori, tecnici [illegible] appassionati

Qualche riserva, [illegible] d'accordo

TORINO — Il ritorno di Virdis alla Juventus sta prendendo consistenza: è giusta o sbagliata la scelta [illegible] club bianconero? Ecco il parere degli «addetti ai lavori» o di semplici tifosi.

[illegible] ALTAFINI (ex centravanti della Juventus): «Pa darsi che i tre anni trascorsi a Torino siano coincisi con un periodo difficile per lui e per la squadra. Con Brady la [illegible] ha [illegible] quisito schemi diversi e Virdis, che tecnicamente non ha niente da invidiare a nessuno, potrebbe esplodere. Dopo il fallimento ed il purgatorio, dovrebbe essere animato da un grosso spirito [illegible] rivincita. [illegible] sa giocare prima o poi viene fuori. Se torna con la voglia di spaccar tutto, può sfondare. Ha qualità enormi ed io, sinceramente, al posto di Boniperti ci proverei ancora».

GIGI DANOVA (stopper del Torino): «L'ho incontrato due volte in questa stagione e, rispetto a quando militava nella Juventus, mi è parso trasformato. Ci ha fatto soffrire. Ciò che mi ha impressionato di più è il tono atletico, la continuità, la sicurezza nel tocco sia con i piedi che con la testa. A Cagliari, dove non ha più avuto certi problemi, gli hanno ridato fiducia e questo gli ha permesso di disputare un ottimo campionato, di rivelarsi. Penso che la Juventus faccia bene a riprenderlo».

GIPO FARASSINO (cantante-attore): «Sinceramente Virdis per me resta un "oggetto misterioso" e mi rialaccio alle prove superconegative che ha offerto nella Juventus. Ma se Boniperti, che non è uno sprovveduto, ave[illegible] fatto [illegible] e fiamme per averlo, i valori li ha. Sono [illegible] sicuro anch'io che il giocatore c'è, anche se a Torino, per il clima, le difficoltà d'ambientamento, [illegible] malattie e la cocciutaggine, non ha risposto. Riprenderlo? Mi viene in mente quel detto: in mancanza dei cavalli gli asini trottano. Scherzi a parte, guardando le possibilità di mercato e considerando che Virdis non costa niente, si può riportarlo a casa. Se non altro è una presenza in più in attacco, uno specchietto per le allodole».

RINO FERRARIO (ex nazionale di calcio): «Virdis ha vinto una prima, importante battaglia. Ha dimostrato di essere un buon giocatore. Se torna con la stessa voglia di rivincita che ha avuto a Cagliari, vedremo un nuovo Virdis, il vero Virdis. Fisicamente è a posto, la classe c'è. E' guarito da tanti mali, è maturato. Nel Cagliari ha dato un saggio delle sue qualità e non vedo perché non debba ripetersi a Torino. Era capitato anche a me di rientrare alla Juventus dopo aver girovagato nella Triestina e nell'Inter, e di vincere subito uno scudetto».

PIER CARLO PERRUQUET (presidente Juventus Club Torino): «Sarebbe forse meglio che tornasse fra un anno, per dargli la possibilità di ripresentarsi ri[illegible] da due stagioni in Sardegna, ma anche adesso [illegible] utile. [illegible] sempre difeso Virdis, sebbene i suoi tre anni in [illegible] ccoro siano stati inferiori alle attese, ma con alcuni momenti belli. [illegible] [illegible] lo [illegible] qualcosa di buono aveva dato. Ma non pensiamo al passato e guardiamo al futuro. Nel Cagliari Virdis ha fatto vedere co[illegible] [illegible] e [illegible] convinto che la classe verrà fuori».

PIERO NEPOTE (coordinatore Juventus Club Primo Amore): «Il ritorno di Virdis lo vedo di buon occhio. Perché rischiare due miliardi? Lo preferisco, in linea tecnica, a Selvaggi e lo stimo come uomo. Senza dimenticare che sul mercato non c'è altro e che Paolo Rossi [illegible] inutilizzabile per la [illegible] stagione. Se la Juventus deciderà [illegible] riprendere Virdis la mossa è sott'altro [illegible] [illegible] i tifosi del mio club, sebbene non manchi chi storcerà il naso, sono con la società. In precedenza non s'era inserito, non perché non sapesse giocare ma per svariati motivi. Sul campo sembrava condizionato, forse sarà stato anche boicottato dai compagni dopo il «rifiuto», ma al «Comunale» con il Cagliari, sia contro il Torino che contro di noi, ha dato una lezione a tutti».

● La Juventus dopo la vittoriosa amichevole di Sanremo (2-1, reti di Cabrini e Marocchino) chiude [illegible] (ore 20,30) a Cremona, poi Trapattoni metterà in libertà i bianconeri che si ritroveranno in sede il 27 luglio. Al raduno ci sarà anche Rossi, [illegible] a Torino tra una settimana per le visite mediche.

A cura di Giulio Accatino e Bruno Bernardi

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

Un'indagine nelle librerie di Alessandria

Un libro per l'estate

ALESSANDRIA — Gli alessandrini, in genere, [illegible] sono grossi divoratori [illegible] libri ma occorre distinguere: ve ne sono alcuni che leggono anche troppo, altri che leggono troppo poco, molti che si accontentano dei volumi [illegible] reclamizzati e di quelli veramente validi, trascurando tutto il resto.

«Molti leggono anche male — dice Roberto Zaccaria, collaboratore di Cesarino Fiacre alla libreria Dante — *e per noi è un dispiacere perché trascurano libri altamente interessanti in favore di un certo tipo di letteratura un pò scadente. Alcuni leggono di tutto e sono ammirevoli perché riescono a dedicare alla lettura alcune ore della giornata».*

Le maggiori preferenze degli alessandrini vanno comunque alla narrativa, un campo vastissimo, indubbiamente completo, in grado di suscitare l'interesse di tutti. L'unico inconveniente può [illegible] costituito dai prezzi, piuttosto alti, dei libri («*Ma in Francia* — dicono i librai alessandrini — *costano molto* [illegible] *più»)*: se lo si supera, la [illegible] è davvero ampia anche e soprattutto in questo periodo *«balneare»*.

Che cosa consigliare agli alessandrini fra tanti volumi? *«Principessa a Berlino»* di Arthur Solmssen, bestseller in Usa nel 1980 e che la critica definisce un *«sontuoso affresco di splendori e miserie nella Berlino in cui si addensano le ombre delle svastiche»*.

E poi *«L'incendio»* di Mario Soldati, considerato uno dei più felici romanzi di questo fecondo scrittore italiano e, per chi vuole veramente un libro distensivo «Zio Cardellino» di Luciano De Crescenzo, moderno, divertente, surreale.

Sta ottenendo molto successo, e lo merita, «Un adulterio manovrato» [illegible] Giovanni Nuvoletti, [illegible] dalle molteplici attività fra cui quella di scrittore.

In estate gli alessandrini amano [illegible] di spionaggio, i gialli e le avventure ed ecco allora i «Racconti senza [illegible] spina» «Il codice Rebecca» di Ken Follett, «Le città volanti», «Sulla rotta degli squali», «Il destino del [illegible] ne», questi ultimi due di Smith Wilbur.

e. c.

Il 4 e 5 luglio la riedizione della [illegible]

Quando a Bordino passava Nuvolari

[illegible] in programma alcune manifestazioni collaterali - Una mostra fotografica, documenti d'epoca e anche alcune vignette

ALESSANDRIA — *Il 4 e 5 luglio si avrà ad Alessandria una edizione commemorativa del famoso circuito internazionale automobilistico «Bordino», a iniziativa dell'assessorato comunale allo Sport, dell'Automobile Club e dell'Associazione commercianti di via San Lorenzo.*

Possiamo anticipare che la rievocazione [illegible] «Bordino» sarà l'occasione per mettere in cantiere — il sindaco, a quanto sappiamo, ha dato incarico di realizzare l'ambizioso progetto al consigliere comunale Gian Luca Veronesi, coordinatore del settore culturale, e alla sua équipe — una vera e propria operazione culturale.

Partendo dall'idea di [illegible] mostra fotografica per raccogliere testimonianze sul circuito, come [illegible] chiesto gli organizzatori del «Bordino», si intende ricostruire [illegible] momento della storia di Alessandria per arrivare poi a fare una breve analisi di come l'auto sia stata [illegible] questo secolo [illegible] uno dei più grandi, se non il più grande, fenomeno di costume.

La mostra — la realizzazione possiamo darla per certa — sarà divisa in diverse sezioni. La principale spiegherà l'importanza della corsa alessandrina allora paragonata a gare quali la targa Florio; ci riporterà ai duelli Varzi-Nuvolari; parlerà [illegible] concorrenti alessandrini che [illegible] confrontavano con i maggiori piloti internazionali; farà rivivere attraverso fotografie e documenti, la cronaca di ogni gara, anche attraverso le pagine dei giornali sportivi dell'epoca.

Un'altra sezione metterà in evidenza il «mito dell'automobile» che ha suggestionato la fantasia [illegible] ultime tre o quattro generazioni; farà comprendere come l'auto sia divenuta veramente lo «status symbol» della nostra società; metterà in evidenza come nel nome dell'auto gli italiani siano disposti a fare ogni sacrificio.

I più importanti artisti sono stati utilizzati dalle case automobilistiche per illustrare i modelli più famosi: rivedremo questi lavori, [illegible] sarà possibile rivedere alcune fortunatissime vignette opera dei più celebri umoristi».

La mostra, sempre a meno di imprevedibili contrattempi, sarà allestita nell'atrio del Teatro Comunale, dal [illegible] al 12 luglio; [illegible] saranno esposti anche alcuni modelli particolarmente significativi [illegible] auto dell'epoca. Il [illegible] luglio, infine, confluiranno alla mostra tutte le [illegible] originali d'epoca che parteciperanno il 5 luglio alla gara di regolarità sull'originale tracciato del circuito «Bordino». In mostra verrà venduto il poster dell'edizione [illegible] del famoso circuito.

Franco Marchiaro

Cicloturismo ad Acqui Terme

ACQUI TERME — Seconda manifestazione [illegible] quadro [illegible] «Coloriamo la domenica — cicloturistica in festa coi Quartiere». Domani è in programma una cicloturistica attraverso [illegible] strade dell'Acquese con ritrovo in piazza San Guido, [illegible] 8,30, e partenza alle 10,30. I cicloturisti pedaleranno per Strevi, Rivalta Bormida, Castelnuovo, Sezzadio, Gamalero, San Rocco, Mombaruzzo dove, dopo 32 chilometri, è prevista la sosta rifornimento; distribuzione di un pasto caldo, panini e bevande, con musiche e canti folcloristici locali.

La cicloturistica riprenderà quindi per Casotto, Nizza Monferrato, Cianola.

Concerto del cantante per «Alessandria... in estate»

Arriva Battiato (il 17 luglio)

Battiato sarà uno degli appuntamenti per quest'estate a Alessandria

Questa [illegible] e domani gli [illegible] appuntamenti della manifestazione

Il festival chiude i battenti

L'iniziativa organizzata da un [illegible] di poeti alessandrini ha ottenuto [illegible] - Incontri con la poesia dialettale - Alla Casetta del Villaggio Europa il «Teatro [illegible] Rimbalzo»

[illegible] — *Una serie di manifestazioni, in programma oggi e domani, conclude il «Festival della poesia», che organizzato da un gruppo di poeti alessandrini con la collaborazione di enti pubblici locali, sta ottenendo un grosso successo.*

La riscoperta della poesia e dei suoi valori è veramente sentita in città, soprattutto per quanto riguarda i giovani.

Questa sera alle 21,15 nella sala del Centro civico di via Venezia «spettacolo totale» con cui il GruppOvale di Alessandria sfrutta praticamente tutta la sua ricerca e presenta la sua concezione [illegible] poesia, intesa come «fatto pubblico». E' «totale» perché presenta le diverse forme espressive (musica, teatro, arti visive) integrate fra loro, è «spettacolo» in quanto ricerca costantemente [illegible] spettacolarità come condizione comunicativa primaria e si offre a ogni tipo di pubblico con aspetti di animazione e coinvolgimento.

E' infine, nel [illegible] insieme, la ricerca in pubblico di una interdisciplinarietà creativa e espressiva.

Domani invece il Festival si sposta alla «Casetta» del Villaggio Europa in via Don Bosco dove alle [illegible] si farà «poesia all'aperto» [illegible] poeti Angelo Lumelli, Giorgio Luzzi, Rossana Massa, Edgardo Rossi e Michelangelo Coviello.

Alle 17,30 si avranno momenti autogestiti e «improvvisazioni» da parte [illegible] «Teatro del rimbalzo», mentre alle 21 è in programma [illegible] dibattito [illegible] la pittrice alessandrina Angioletta Firpo cui farà seguito la festa finale «... ed è subito estate», [illegible] miscellanea di letture poetiche, libagioni, assaggi.

Le varie manifestazioni sono libere a tutti. Il Festival che si conclude domani ha avuto lo scopo di far [illegible] re la poesia nei suoi vari aspetti, momenti e filoni: dialettale, religioso, sociale e spettacolare.

e. c.

Sagra a Garbagna

GARBAGNA — Tutto è pronto per la «Sagra delle ciliegie» in programma domani a Garbagna, ridente Comune del Tortonese all'imbocco della Valle Grue. «Garbagna, la collina delle pregiate ciliegie» dice la simpatica scritta sulle magliette-ricordo del paese, e veramente [illegible] pregio sono le ciliegie di Garbagna — grosse, dure e saporite — che quest'anno si calcola raggiungeranno [illegible] produzione di almeno [illegible] mila quintali.

La «Sagra», voluta [illegible] Pro loco, Associazione frutticoltori, operatori economici e Comune con [illegible] collaborazione della Comunità montana, dell'Ept, della Provincia, della Camera di commercio e della Cassa di Risparmio di Tortona, intende attirare a Garbagna migliaia di turisti e tutto lascia pensare che gli organizzatori vedano confermate le loro aspirazioni.

Sarà la festa delle ciliegie, ma nello stesso tempo la [illegible] vuol fare conoscere [illegible] apprezzare Garbagna, i suoi prodotti gastronomici, il suo artigianato, specialmente i mobili. Stand sono stati allestiti allora proprio perché chiunque arrivi in paese possa ammirare quanto c'è di meglio.

Il programma prevede l'apertura degli stand alle 10, poi, [illegible] 11, nella chiesa collegiata, la [illegible] con accompagnamento del prezioso organo del [illegible]. Al pomeriggio, tra le [illegible] e le 17,30, esibizioni del gruppo «Le Munfrinote» di Castagnole Monferrato e del gruppo giovanile «La Giga» di Garbagna, poi distribuzione delle ciliegie, il cui mercato all'ingrosso aprirà alle 18. Alle 18,30 tombola gigante, [illegible] iniziativa de «La Fratellanza». Infine alle 21 ballo liscio

f. m.

Gli appuntamenti musicali in programma oggi e domani [illegible] provincia

Il coro [illegible] voci bianche [illegible] Boscomarengo e gli allievi del Conservatorio Vivaldi

Ad Acqui una manifestazione [illegible] favore di un giovane che dovrà essere operato [illegible] Belgio

Concerto vocale e strumentale domani sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Boscomarengo. Lo esegue il coro di voci bianche San Pio V di Boscomarengo con la partecipazione del tenore Gianni Berta di Alessandria.

Viene offerto in occasione della chiusura dell'anno scolastico e i piccoli coristi (sono oltre 250, un complesso unico in Italia) sotto la guida [illegible] maestro direttore e concertatore [illegible] Luigi Zotta (assistente musicale Mimma Zotta, con Laura Bonelli all'organo) eseguiranno brani di Bizet, Mo[illegible], Zotta, Verdi, Cherubino, Beethoven, Hendel, Bach, Stradella. Presenta lo spettacolo Pietro Bovone.

I giovani allievi del Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria e dell'Istituto musicale di Valenza presentati dai direttori, Carlo Mosso ed Elio Pochettini e diretti dal prof. Renato Perversi, tengono questa sera un concerto alle 21.15 nella parrocchia San Francesco di Acqui Terme.

La manifestazione è organizzata allo scopo di raccogliere fondi (l'ingresso è a offerta libera) in favore [illegible] Antonio Alfieri, un giovane di Acqui che dove essere sottoposto a un delicato intervento chirurgico in Belgio. Al concerto partecipano i pianisti M. Teresa Cordone Pronzato, Bruna Regalzi Agliotti, Bibiana Bruno, Marco Bonzano, l'arpista Irene Rossi e il tenore Bruno Pronzato.

In programma musiche [illegible] compositori italiani e stranieri; esecutori Roberto Ranialdi, Giuseppe Cormaio, Carla Cavanna, Rosalba Saracco, Giorgia Bodini, Enrico Viotti, [illegible] Bisio, [illegible] Scalabrin, Laura Maggio, Isabella Saggini (primi violini), Franco Bonetto, Graziella Giannotti, Alessandra Sacchi, Giuseppe Milanese, Barbara Valle, Pergiulio Bruno, Claudio Rossi, Luca Procchio, Vittorio Arnera, [illegible] Icardi.

e. c.

[illegible] e mostre d'arte

• Tina Altinier, sensibile pittrice di Novi Ligure, ha presentato tre opere — tre ritratti, che sono i lavori dove meglio l'artista [illegible] esprimere il suo valore — al premio «L'Orbita» indetto a [illegible]. Su [illegible] concorrenti ha conquistato un ambitissimo e meritatissimo quarto premio. Ha pure ricevuto una targa che premia la nuova tendenza pittorica. Tina Altinier sta preparandosi ad un'importante mostra a Milano.

• Allo studio «La Cagnola» di Milano, via Bartolini 48, prosegue sino a domani la personale del pittore Gaetano Tromaterra, napoletano di origine trapiantato ad Alessandria, dove vive e lavora. Nelle [illegible] opere, Tromaterra, [illegible] colori morbidi, degli uomini e delle rovine che lo circondano tenta [illegible] salvare almeno [illegible] ultimo palpito di poesia.

• «Due donne nell'arte», questo il titolo della mostra, aperta sino al 20 giugno, alla galleria d'arte «Clio» di corso Roma 104, ad Alessandria. Sono esposte le opere delle pittrici Tiziana Rossi e Felicita Frai. Orario: 16-20.

• A Pinerolo, a Palazzo Vittone, per iniziativa del Comune e con [illegible] collaborazione della galleria «La Lanterna» di Alessandria, di Dante Delfino, è aperta una mostra-omaggio all'arte di Pietro Morando, il pittore alessandrino scomparso da pochi mesi.

• Sino al 21 giugno è aperta, nei saloni del Duomo di Alessandria, in piazza Giovanni XXIII, la personale di Lirio V. Da Verona: [illegible] sessantina di quadri e piatti in ceramica [illegible] freddo), la produzione più recente con paesaggi e nature morte. E' aperta dalle 20,30 alle 22,30; festivi anche 10,30-12,30.

• Sempre domani chiude al Centro comunale di cultura [illegible] Valenza, piazza 31 Martiri, la personale del maestro della pop art italiana Mario Schifano che presenta una trentina di opere. E' aperta dalle 17 alle 19,30.

• Ancora oggi e domani è aperta a Betania, statale per Valenza, la personale dello scultore Germano Zeppa che con [illegible] tratto vigoroso ed incisivo, i suoi volti umani (specialmente femminili), conquista pubblico e critici. Visita dalle 16 alle 20: festivi anche 10-12.

• Tutti i sabati pomeriggio e le domeniche, sino a fine settembre, [illegible] Castello Callori di Vignale Monferrato, mostra di mobili antichi e [illegible] opere del pittore Jelink.

• Emilia Mazzucco, pittrice monferrina [illegible] qualche anno trasferita a Torino, espone le sue opere, per l'intera estate, [illegible] ristorante «Capriolo» di Fornaglio di Crea.

• [illegible] pittore novese Stefano Colombo presenta le sue opere nel salone del [illegible] «Da Giuseppe» di Montemarzino; sono trenta tele e disegni a china, oltre a litografie [illegible] l'ambiente e sulla caccia.

• Vittoria Caligiari, Gianni Torchio, Mino Luca e Gianni Fossati presentano le loro opere, ad iniziativa dell'Associazione Amici dell'arte, nella sala d'arte contemporanea di Serravalle Scrivia. Sino al 30 giugno, dalle 15 alle 19; festivi anche 10-12.

Bjorn Borg, numero [illegible] del tennis, attore principale nel film presentato a Castelceriolo

[illegible] campione è [illegible] playboy

A Valenza è in programma «Il tamburo di latta»

Con un protagonista d'eccezione, Bjorn Borg, il [illegible] ro uno del tennis mondiale, si presenta questo *Californian playboy* di David Winters, il film che viene presentato questa sera [illegible] Macallè di Castelceriolo per gli «Incontri tra cinema e pubblico».

La storia è quella di un gio[illegible] di tennis ormai non più in grado [illegible] sostenere il confronto con [illegible] nuove leve, mentre rimane ancora [illegible] to il suo fascino verso le donne.

Si innamora [illegible] tutte, con tutte ha delle avventure e tutte gli procurano un sacco di guai. La difesa del [illegible] prestigio [illegible] giocatore tocca attimi patetici e non servono [illegible] indulgenti disponibilità di partners che vanno per la maggiore nel tennis.

Alla fine, accetterà la condizione di «monogamo» con la sua ultima conquista e si incamminerà verso l'inesorabile «viale del tramonto».

Si conclude giovedì a Valenza la rassegna cinematografica *Volti e sequenze per gli Anni 80*, promossa dall'amministrazione comunale e dal Centro di cultura.

L'ultimo film [illegible] programma è *Il tamburo di latta* di Schlondorff. Le proiezioni avvengono al cinema Nuovo Italia e il prezzo di ingresso è di 1500 lire.

r. sc.

Dove ballare

I nuovi ritmi dell'estate stanno per invadere le località di villeggiatura e forse fra essi ci sarà quello in grado di imporsi e soppiantare, anche se non sarà facile, il liscio.

Intanto, nei locali tradizionali si preferisce andare sul sicuro e anche per que[illegible] settimana saranno i tanghi ed i valzer ad essere protagonisti delle serate da ballo degli alessandrini. Come [illegible] consueto, pubblichiamo i programmi di alcuni fra i principali locali della provincia, dancing e discoteche.

Ad **Alessandria**, *si balla [illegible] dischi al* «**Sound Club**», *dal giovedì alla domenica, e al* «**Playback**», *aperto tutte le sere escluso il lunedì. Discoteca anche al* «**Napoleon**» *di* **Spinetta** [illegible]

A Valenza, [illegible] «**Pink Panther**», *discoteca questa sera e cabaret domani [illegible]. Al dancing «Valentia», consueto appuntamento [illegible] il liscio, questa sera e domani. Si esibiranno, rispettivamente, le orchestre «La Piemontesina» e «Vanni Catellani».*

A Tortona, *allo* «**Chalet Castello**», *si balla con dischi questa sera e domani.*

Consuete serate di ballo liscio al «**Palladium**» *di* **Acqui Terme**, *dove saranno tra gli appuntamenti di questa settimana: questa sera si esibirà l'orchestra di Elly Neri, domani «Gli Zenith» e giovedì l'orchestra di Gianni Dego.*

Serate di liscio anche al dancing «Lavagello»: que[illegible] sera si esibirà l'orchestra spettacolo di Castellina Pasi, domani «I Diapason».

Alla «**Capannina**» *di* **Pontecchino**, *questa sera ballo liscio con l'orchestra di Camillo Santamaria.*

Ballo moderno, invece, questa sera e domani, pomeriggio e sera, alla «Cometa» di **Sale**, [illegible] *il complesso «I ragazzi [illegible] sole»; giovedì sera [illegible] e [illegible] nerdì ballo liscio con l'orchestra «Folklore di Romagna».*

A **Montegioco**, *alle «Fonti dello zolfo», ballo liscio oggi e domani: questa [illegible] si esibiranno «I musical folck» domenica sera grande ritorno di Achille Togliani e la sua orchestra.*

Discoteca al dancing ristorante «La Lucciola» [illegible] [illegible] Formigaro ed al «Revival» di Novi Ligure.

Si balla con dischi anche alla «Lanterna blu» di Gaminella di **Mombello**.

r. sc.

SPETTACOLI OGGI

ALESSANDRIA
Alessandrino: [illegible] piedi quasi piatti.
Ambra: Candy Candy.
Comunale: Prima pagina.
Corso: Rollerball.
Cristallo: Mogli morbose.
[illegible] La sfinge
[illegible]: Mani di velluto.

ACQUI TERME
Ariston: American gigolò.
Cristallo: Competition.

CASALE MONFERRATO
Moderno: Mani di velluto.
Politeama: Tre uomini da abbattere.

Vittoria: Black Cat.

CASTELCERIOLO
Macallè: Californian Playboy.

GAVI LIGURE
Il Forte: Uno contro l'altro praticamente amici.

NOVI LIGURE
Cristallo: Dominio dei sensi.
Iris: Ciclisti inutili.
Italia: Caccia selvaggia.
Moderno: Blitz nell'oceano.

[illegible]
Lux: Il bisbetico domato.

Moderno: Ormai non c'è più scampo.
Torrielli: La dolce gola

SERRAVALLE SCRIVIA
Lux: L'ora selvaggia colpisce ancora.

TORTONA
Moderno: I carabbinieri
Sociale: Caccia selvaggia
Verdi: Il piccolo lord.

VALENZA PO
Nuovo Italia: Tre uomini da abbattere.
Sociale: Il furore della Cina colpisce ancora

VOGHERA
Arlecchino: Countdown dimensione zero.
Galvani: La banchiera.
Roma: Caccia selvaggia.
Sociale: Dalle 9 alle 5... orario continuato.

Jack Lemmon e Walter Matthau nel film «Prima pagina»

FARMACIE

Alessandria: Comunale Marengo, spalto Marengo. Notturna. Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris. [illegible] Bagni Centrale, corso Italia.
Casale: Freddi, via Roma.
Novi: Comunale, via Verdi.
Ovada: Gardelli, via Roma.
Tortona: De Stefanis, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni.
Voghera: non pervenuto.

TACCUINO

MUSEO DI MARENGO
Dalle 14.30 alle 17.30

TAXI
Piazza Libertà 53.031; Stazione ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 19

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì mattina e sabato pomeriggio. Altri giorni: dalle 9 alle 12 e dalle 14.45 alle 18.

BENZINAI

Notturni (dalle 23,30 alle 7,30):
Agip, via Marengo 159; **IP**, via G. Bruno 150, **Esso**, via G. Bruno 90020 Diurni

Total, via G. Bruno; **Total**, lungotanaro Solferino, **Api**, largo Catania; **Gulf**, via Casalcermelli, **Agip**, Cabanette; **Texaco Gpl Ovada Gas**, via Marengo.

I trifulau astigiani contrari al parere dei tecnici regionali

Tartufi, diamanti tra le polemiche

Secondo i botanici il «tuber magnatum» non può considerarsi maturo prima del 15 settembre - La decisione spetta al presidente della Regione Enrietti - Guerra con Alba?

ASTI — *«Sarà il presidente della giunta regionale, Enrietti, a decidere la data d'inizio della raccolta dei tartufi, ma noi continueremo a batterci perché, per quanto riguarda la provincia astigiana, la data venga fissata per la fine di agosto».* Così ha dichiarato ieri mattina, nella sede della Camera di Commercio, Piero Botto, presidente dell'Associazione trifulau di Asti e del Monferrato dopo aver discusso a lungo del problema con il direttore dell'ente camerale, Natale Ferro, e i suoi collaboratori Beppe Sciuluga e Gian[illegible] Bertolino, in assenza del presidente, Giovanni Borello, che si trova negli Stati Uniti.

Il presidente dei «trifulau» astigiani ha detto di essere contrario alla proposta formulata dalla commissione tecnico-scientifica che si è riunita giovedì, per la definizione delle date di raccolta dei tartufi sul territorio piemontese. La commissione, composta dal professor Arturo Ceruti e da Attilio Salsotto e Mario Palenzona, è favorevole che la raccolta dei tuberi avvenga in tutto il Piemonte a partire dal 15 settembre per il classico «Tuber magnatum», dal 15 novembre per il «Tuber melanosporum». La chiusura entro il 15 marzo 1982.

«Sia chiaro — ha sostenuto Botto — *che la commissione consiglia il 15 settembre in attesa di altre indagini specifiche tendenti a stabilire l'esistenza di reali sfasature da una zona all'altra nella maturazione del tartufo».*

I rappresentanti dei trifulau astigiani e monferrini si battono perché la raccolta si apra entro la seconda quindicina di agosto, sostenendo che proprio nei territori dell'Astigiano e del Monferrato il tartufo matura prima di altre zone.

«La nostra proposta si basa su una lunga esperienza di decenni da parte dei nostri nonni — ha ancora soggiunto Botto —, *quando iniziavano con i cani, appositamente addestrati, a battere le campagne in cerca dei "diamanti grigi". Molto dipende anche dalla coscienza del cercatore, se il cane "scopre" un tartufo non maturo non lo si deve raccogliere in modo da non danneggiare le spore».*

La «battaglia» sui tartufi che si trascina dall'anno scorso tra i trifulau astigiani e quelli cuneesi continua. I cuneesi [illegible] favorevoli che il raccolto abbia inizio non prima del 20 settembre. Il tartufo bianco — dicono — non possiede buone caratteristiche organolettiche e la ricerca precoce può arrecare danno alla tartufaia; inoltre l'apertura in agosto favorisce il bracconaggio. A questo proposito Piero Botto ha detto: *«Denunceremo tutti i casi di bracconaggio e saranno espulsi dalla nostra associazione i trifulau che non si atterranno alle disposizioni. La "pecora nera" può anche esistere tra i trifulau non solo astigiani ma anche cuneesi».*

L'ultima parola spetta perciò al presidente della Regione. Gli studiosi si sono pronunciati, gli astigiani e i monferrini mantengono la loro posizione di sempre. I cuneesi (si dice per non danneggiare la loro fiera del tartufo che si tiene ad ottobre) non intendono «mollare».

La rivalità tra le due province chiama in causa anche i politici che cercano di gettare acqua sul fuoco (Asti e Cuneo appartengono con Alessandria a un unico collegio elettorale). *«Invece di litigare sarebbe più opportuno tutelare e combattere l'uso dei diserbanti* — ha concluso Piero Botto — *che provocano danni ai terreni e potenziare il rimboschimento, perché se andremo avanti di questo passo non si raccoglieranno più tartufi da nessuna parte».*

Vittorio Marchisio

Contesta la proposta dell'Amministrazione comunale

La Cgil-Cisl-Uil si oppongono agli aumenti per gli autobus

ASTI — Il sindacato si opporrà alla raffica di aumenti che l'amministrazione comunale ha proposto per i biglietti e gli abbonamenti degli autobus. Nel corso di un incontro con la direzione dell'Azienda servizi pubblici e l'assessore alle Finanze, Giancarlo Canestri, i tre segretari provinciali di Cgil, Cisl, Uil hanno presentato una serie di controproposte elaborate unitariamente dalle tre confederazioni.

Per colmare il deficit dell'azienda che nel 1980 ha raggiunto il «tetto» di un miliardo e 459 milioni, il Comune intende ritoccare di 50 lire il biglietto di corsa «semplice» che salirà a 200 lire. La «stangata» più consistente dovrebbe arrivare però per gli abbonamenti: quello «personale» valido su tutte le linee dovrebbe aumentare di 1500 lire salendo a 7500. Per gli studenti poi viaggiare sui pullman cittadini il prossimo anno scolastico costerà 4000 invece che 1500 lire.

Il «no» del sindacato è stato netto. *«In una città dove il costo della vita ha raggiunto valori molto elevati* — hanno affermato i delegati di Cgil, Cisl, Uil — *la [illegible] del trasporto urbano pesa sui bilanci di molte famiglie di operai, impiegati e studenti».*

«Non chiediamo il blocco totale delle tariffe — afferma Sergio Paro, segretario provinciale [illegible] —, *riconosciamo che [illegible] ferme ormai da due anni e che il vertiginoso lievitare dell'inflazione le ha [illegible] ormai inadeguate. Ma non è possibile fare una semplice operazione "contabile" senza tenere [illegible] dei riflessi sociali».*

Il sindacato ha proposto di utilizzare come criterio per determinare le [illegible] tariffe degli abbonamenti il tasso di inflazione dell'80 e dei primi sei mesi dell'81 che si aggira sul trenta per cento. Se la proposta verrà accolta chi viaggia sugli autobus dovrebbe avere così un consistente «sconto» rispetto a quanto proposto dal Comune. L'abbonamento personale utilizzato soprattutto dagli operai e dai pendolari dovrebbe restare «bloccato» a 6500 lire. I sindacati giudicano insostenibile poi l'aumento per gli studenti il cui abbonamento dovrebbe in pratica essere triplicato e chiedono che non superi le 2500-3000 lire.

«Abbiamo proposto che tutti gli alunni della media dell'obbligo possano viaggiare gratis — spiega Paro —. *L'azienda si è dichiarata d'accordo e il progetto dovrebbe essere attuato già dal prossimo anno».*

Resta aperto il problema del biglietto di corsa semplice. L'assessore alle Finanze ha ricordato la [illegible] legge che impone di adeguare il costo del biglietto per poter ottenere i crediti necessari a colmare il deficit, ma i sindacati hanno molte perplessità: *«E' proprio la crisi dell'Asp che rende necessario sottostare alla clausola dell'aumento del biglietto* — afferma Paro —. *Anche se la nuova tariffa di 200 lire è obbligatoria [illegible] cercare mantenere la corsa semplice a durata oraria, vantaggiosa per gli utenti».*

Il problema dei biglietti ha riaperto il «caso» Asp, una azienda «malata» che da anni cerca invano un bilancio. Giovedì il personale è sceso in sciopero per protestare contro l'inefficienza della gestione. *«Per evitare che ogni anno si debba fare il conto con i bilanci in rosso e si debba riparlare di aumenti* — dice Paro — *bisogna dare il via finalmente ad un programma di ristrutturazione. L'Asp è sottoutilizzata e dovrebbe estendere i propri servizi su un ambito comprensoriale e nuovi settori che hanno un futuro, come il turismo scolastico».*

d. q.

San Maurizio Canavese — E' [illegible] ad 80 anni il canonico Giovanni Bervetti che fu per oltre trent'anni parroco della parrocchia di San Siro a Nizza Monferrato. Molto con[illegible] nella cittadina della Valle Belbo dove era rimasto fino a metà degli Anni Sessanta, si era poi ritirato in una casa di riposo per sacerdoti a San Maurizio Canavese.

A San Damiano festa aeronautica

SAN DAMIANO — Il nucleo dell'Associazione Arma Aeronautica ha celebrato il venticinquesimo anniversario di fondazione con una cerimonia alla quale hanno presenziato autorità civili e militari e la madrina del labaro contessa [illegible] Nuvoli.

Dopo la deposizione di una corona [illegible] al monumento ai Caduti, un gruppo di aviatori in servizio ed in congedo ha assistito alla messa [illegible] dall'ex cappellano dell'aeronautica, don Guido Montanaro. Sono poi stati distribuiti due attestati di benemerenza al generale pilota in congedo Prospero Nuvoli quale aviatore più anziano e a Giovanni Icardi quale primo capo del nucleo sandamianese.

Organizzata dalla media «Zandrino»

Mombercelli com'era: mostra di studenti

MOMBERCELLI — *Un modo nuovo, certamente originale di studiare la storia, quello proposto dagli alunni della scuola media «Zandrino» di Mombercelli: «Quando i nostri nonni erano ragazzi; immagini e documenti per conoscere il nostro passato», così è intitolata la mostra che [illegible] allestito nell'ex chiesa dei Battuti.*

Vecchie fotografie, documenti, manoscritti, manifesti: questo l'itinerario attraverso cui gli allievi della «Zandrino» ripercorrono cento anni di storia locale. Sono dieci sezioni, ognuna delle quali dedicata a un aspetto particolare di Mombercelli: ne esce un panorama del paese inedito. Sono esposti un manifesto di un locale da ballo che annuncia un veglione futurista e promette una notte da Anno 2000, immagini della vecchia torre scomparsa ormai da quarant'anni e i censimenti del secolo [illegible] quando Mombercelli aveva quattromila abitanti, il doppio di oggi.

«E' stato un lavoro lungo — *spiega il preside, Franco Latello* —, a cui hanno partecipato gli alunni delle terze e del doposcuola: non è questa comunque la prima esperienza. In passato infatti sono state realizzate altre ricerche sulla vita contadina, [illegible] Resistenza e sull'inquinamento».

Per circa un anno gli studenti aiutati dai professori Luigi Torchiano, Rosella Scontienza, Rosaria Bianchi, Caterina Icardi e don Franco Cartello hanno frugato tra i cassetti e nei solai.

Il lavoro più grosso è stato compiuto nel solaio del municipio dove era accatastato un'enorme quantità di materiale. Sono venuti alla luce documenti interessanti parte dei quali già esposti mentre il resto sarà utilizzato per altre mostre che sono già in programma.

«Il documento più antico risale al 1663 — *spiega don Franco Cartello* —, e dal 1610 fino ai giorni nostri siamo stati in grado di raccogliere e catalogare documenti, anno per anno».

l. la.

Tre anni e 6 mesi per atti immorali

ASTI — Tre anni e sei mesi di reclusione, questa la [illegible] condanna inflitta ieri dal tribunale a Vincenzo Marzocca, 66 anni, residente a Montemagno d'Asti accusato di una serie di gravi atti immorali nei confronti di una tredicenne. Il pubblico ministero ha chiesto [illegible] anni. Il tribunale ha negato a Marzocca la libertà provvisoria.

Quest'ultimo era [illegible] arrestato il mese [illegible] dai carabinieri su mandato di cattura della procura della Repubblica in seguito ad una denuncia dei genitori della ragazza. In tribunale (il processo si è svolto a porte chiuse) il Marzocca ha negato ogni addebito.

(r. a.)

Taccuino astigiano

ASTI

Lux: chiuso per ferie
Politeama: Bianco, [illegible] e verde
Salone: Guerra tre polsile
Splendor: Super porno action.
Vittoria: Niente di nuovo sul fronte occidentale.

CANELLI

Balbo: Una vacanza bestiale.
Regno d'Oro: Delitto a Porta Romana

MONCALVO

Nuovo: Love sensation

NIZZA

Aurora: Sesso perverso.
Lux: La grande ammucchiata
Sociale: Canaglia a tutto [illegible].
Verdi: La pagella

SAN DAMI[illegible]

Lux: La dottoressa di campagna
Splendor: Saranno famosi

FARMACIE DI [illegible]

Asti: notturna: Liprandi, piazza Statuto 7
Canelli: Fantozzi, via G. B. Giuliani.
Moncalvo: Cittadio, via Cusello 12.
Nizza: Baldi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353.921, 350.922; [illegible] 721.071; **Canelli** 82.955; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 608.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 900.169; **San Damiano** 975.918; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933 644

Appuntamenti

ASTI — Alle 20,30 nella piazzetta del «Falcon Vecchio» cena [illegible] fortuna organizzata dal comitato Palio [illegible] Secondo Verranno servite anche delle torte con nascoste monete d'argento.

ASTI — Seconda giornata della «festa dell'Unità» dei giovani al parco del Tanaro. Alle 21 è in programma un dibattito sul tema «Quale Concordato?» a cui parteciperanno esponenti di tutti i partiti. [illegible] proiezioni di diapositive sui problemi del Terzo Mondo scattate dal fotografo astigiano Giorgio Piccinino.

ISOLA — Si inizia la tradizionale «Sagra del Maseng». Alle 19 apertura della mostra mercato del vino barbera, distribuzione di specialità gastronomiche preparate dai borghigiani. La sagra proseguirà per tutta la giornata di domenica.

ASTI — Il comitato Palio del rione San Lazzaro organizza alle 15 una gara bocciofila al bocciodromo San Domenico Savio. Alle 20 grigliata e serata danzante.

L'episodio nel novembre dell'80 in un alloggio di Canelli

Mercoledì processo al marito che istigò la moglie a spararsi

La donna è in coma irreversibile all'ospedale di Alessandria

Nazareno Raso

ASTI — La corte d'assise giudicherà mercoledì Nazareno Raso, 25 anni, originario di Frosinone e abitante da anni a Canelli, operaio, accusato di aver istigato la moglie Carmela Cassenti, 23 anni, a uccidersi. La donna nel novembre del [illegible] sparò un colpo di pistola alla tempia destra ma rimase in vita. E' ricoverata da quel giorno, senza aver ripreso conoscenza nel reparto rianimazione dell'ospedale di Alessandria. La pallottola ruotò nella teca cranica ledendo i centri nervosi.

Il padre, Onofrio Cassenti, che dal tribunale è [illegible] nominato tutore della figlia invalida, si è costituito parte civile nel processo contro il genero con l'assistenza dell'avvocato Aldo Mirate.

Durante il processo sarà ricostruita la vicenda nei minimi particolari. Essa ha avuto origine dall'esasperata gelosia del Raso nei confronti della giovane consorte, madre di un bambino di tre anni. Secondo l'accusa avrebbe istigato la moglie a spararsi con una pistola calibro 6,35 a tamburo, che il Raso teneva in casa *«per difesa personale».*

Nei primi anni il matrimonio non aveva creato problemi. Poi i rapporti si erano guastati. Per qualche settimana si erano anche separati, ma poi avevano fatto la pace. Il 17 novembre del 1980 marito e moglie litigarono per l'ennesima volta accusandosi a vicenda di infedeltà. La donna, inserviente dell'ospedale di Canelli, per dimostrare la sua onestà impugnò la rivoltella e, in mezzo alla stanza da letto dove dormiva il bambino, appoggiò l'arma alla tempia e premette il grilletto.

La Cassenti crollò a terra. Soccorsa da un vicino di casa, infermiere, venne trasferita all'ospedale di Alessandria dove è tuttora ricoverata senza mai aver ripreso la conoscenza.

v. ma.

Nuovo arresto per l'habitué della guida senza patente

NIZZA MONFERRATO — Quella di Lorenzo Ravotti, 35 anni, originario di Torino e residente a Nizza in piazza Martiri d'Alessandria, è una specialità senz'altro poco invidiabile: per l'ennesima volta è stato arrestato dai carabinieri di Nizza, in esecuzione di un ordine di carcerazione per guida senza patente. Carabinieri e polizia lo considerano una sorta di «habitué» di questo tipo di reato: non è stato possibile sapere quante volte sia già incorso nella giustizia per questo motivo, ma alcuni ricordano che sin dalla sua giovinezza ha cominciato a coltivare questo «hobby».

Gli ordini di carcerazione questa volta erano due, uno della pretura di Nizza e l'altro di quella di Acqui. Nonostante le continue ammonizioni dei giudici e le sue stesse promesse, il Ravotti continua a «dimenticarsi» di non aver mai conseguito la patente.

(l. la.)

Tre feriti in incidenti stradali

ASTI — Due incidenti nel capoluogo con tre feriti. Il più grave è avvenuto in viale Vittoria dove un appuntato della Guardia di Finanza, Primo Vanone, 51 anni, mentre attraversava è stato investito da una Simca condotta da Mario Ruvi, 22 anni, di Asti. Il finanziere che ha riportato gravi ferite è ricoverato alle Molinette [illegible] una prognosi di quaranta giorni.

Il secondo incidente è avvenuto in località Viatosto. Una «Vespa 200» condotta da Luigi Raviola, 18 anni, strada Valmanera 19 con a bordo la coetanea Pier Paola Rabachin, via Carducci 41, in una curva si è scontrata con una «128» pilotata da Carlo Cestari, 22 anni. Nello scontro la Rabachin e il Raviola hanno riportato fratture alle gambe e altre ferite. La prognosi è di un mese ciascuno. Illeso il Cestari.

Prosegue la pubblicazione dell'elenco dei risultati nelle scuole superiori

Per loro scrutini felici: sono promossi

Liceo Scientifico

Prima A: Allievi 30, respinti 2, rimandati 11. Promossi: Mauro Barbero, Lorena Bianchi Maladrone, Filippo Bruno, M. Grazia Cantatore, Alberto Cavallo, Roberto Coppa, Corrado Desani, Silvio Fogliati, Elena Marlogni Formaini, Paolo Inerzito, Claudio Marello, Marco Mazzucco, Tiziano Morra, Andrea Pignalelli, Ivana Piancalo, M. Cristina Vescovo, Ornella Vescovo, Franco Zandrino.

Seconda A: Allievi 27, rimandati 8. Promossi: Arianna Ariotte, Claudia Audenino, M. Carla Bianco, Fabrizio Cavallero, Marco Cavallotto, Fabrizio Di Bucci, Mauro Fasano, Carlo Gamba, [illegible] Garbarino, Patrizia Grosso, Irma Luparini, Ivo Pesalo, Giuseppe Rollo, Enrica Rolleri, Nadia Rizzolari, Sara Milletti, Francesco Scalfari, Maria Delfina Tabusso, Stefano Trotti.

Terza A: Allievi 26, respinti 4, rimandati 5. Promossi: Monica Avidano, Valerio Banino, Claudia Cacciatori, Maria Cristina Camera, Fabio Ciravegna, Maria Cristina Dovecchi, Guido Poli, Anna Genta, Luca Genta, Roberto Guasco, Michele Luzzotto, Luigi Macinante, Gabriella Nervo, Antonio Paltni, Juliua Pelissetti, Nicoletta Potrento, Paola Rivetti.

Quarta A: Allievi 24, rimandati 3. Promossi: Claudia Bardoni, Patrizia Battistella, Roberto Boccolatte, Silvia Bruno, Fabrizio Cane, Donato Cetera, Giorgio Chiesa, Elisabetta De Leonardis, Silvia Ferro, Elena Franchini, Paolo Genta, Silvia Gianotti, Maria Giordano, Rosetta Giso, Noemi Guerra, Alessandro Mai, Claudio Mossino, Antonio Palladino, Raffaele Pellisero, Carlo Pescarmona, Carlo Saracco.

Prima B: Allievi 30, respinti 4, rimandati 9. Promossi: [illegible] Amonte, Luca Amerio, Olga Anghelakis, Filippo Bo, Monica Bussetti, Roberto Daero, Massimo Ferro, Pietro Gaetano, Andrea Ghi, Luciano Muscone, Paolo Novara, Renato Orlandinotti, Antonella Reggio, Costanza Argenta Sereno, Maurizio Valfrè, Marcella Valentini.

Seconda B: Allievi 28, respinti 5, rimandati 11. Promossi: Barbara Bo, Nadia Bottino, Davide Fornaca, Simona Genta, Luigi Grasso, A. Rita Iolino, Aldo Lerso, Marco Marengo, Ileana Masetto, Andrea Rabino, Donatella Salvi, Antonella Viarengo.

Terza B: Allievi 26, respinti 3, rimandati 7. Promossi: Paola Amerio, Giuseppe Anico, Roberto Bruno, Paolo Camagna, Paolo Ghiusano, Paola Gina, Marco Fantino, Giovanbattista Ferrero, Paola Galli, Roberto Garzi, Marinella Maschio, Paola Miglietta, Elisabetta M[illegible], Giancarlo Pozzolo, Corrado Solfiandino, Barbara Timon.

Quarta B: Allievi 29, respinti 4, rimandati 12. Promossi: Walter Bianco, Luigi Rolleri, Davide Corrado, Annalisa Gamba, Carla Marinetti, Franco Martinengo, Davide Mutton, Silvano Pia, Patrizia Picco, Roberto Robella, Marco Sarboraria, Ombretta Turello, Antonella Varese, Elisabetta Gulasso, Marilisa Dottino, Bianca Marchiando, Daniela Mottura, Fiorella Pelitza, Giuliana Ponchione, Luciana Pronis, Marisa Quirico, Lina Tessaro, Giuseppina Valtroda.

Primo biennio sperimentale, sezione B: Allievi 16, rimandati 2. Promossi: Roberto Bongiovanni, Monica Cisero, Fabrizio Gai, Beatrice Loni, Luca Mancini, Ivana Mo, Orlando Moro, Marina Olino, [illegible]lliano Oranigher, Sabrina Salvadore, Monica Scagliola, Anna Maria [illegible]cio, Fabrizio Valenzano.

Scuola Statale d'Arte

Prima A: Allievi 20, rimandati 6, respinti 2. Promossi: Marco Bernardi, Felice Birola, Emanuela Cena, Maurizio Cerato, Rosangela Chiarlo, Laura Enrico, Paolo Passi, Liliana Gotta, Marina Musso, Tea Pavese, Sabrina Perotti, Barbara Vada.

Prima B: Allievi 21, rimandati 13. Promossi: Giovanni Accornero, Antonella Bus, Adele Cipriani, Cristina Esposito, Alessandra Pavaretto, Alessandra Mazzotti, Anna Monticone, Franca Pul[illegible].

Prima C: Allievi 21, rimandati 6, respinti 1. Promossi: Daniela Alini, [illegible] Baragiani, Ornella Bruno, Monica De Evasia, Loretta Mazzolo, Maria Grazia Moiso, Irene Montaldo, Robertina Musso, Enza Prestigiacomo, M. Teresa Quaglia, Emanuela Quartuccio, Cristina Ropolo, Filippo Stanisla, Loredana [illegible], Paola Zoboli.

Seconda A: Allievi 21, rimandati 3. Promossi: Giorgio Aimone, Salvina Bianco, Graziella Cantiniotto, Paola Cavagnero, Elisabetta Cristina, Daniela Derani, Paolo Onrelli, Sonia Ghigone, Lucia Gualco, [illegible] Guilinelli, Teresa Maggiore, Daniela Morra, Flavio Oceli, Alessandro Rapo Bosto, Sandro Scalo, Paolo Senatore, Monica Sperra, Franca Viarengo.

Seconda B: Allievi 20, rimandati 6, respinti 1. Promossi: Gabriella Bollone, Maria Maddalena Cerrato, Marinella Costa, Cristina Ferrero, Paola Gei, Rosanna Gionco, Fabrizio Maccario, Anna Maria Magro, Angela Negro, Sandra Nivolo, Michele Perosino, Maria Grazia Ribaldone, Salvatrice Sinatori.

Primo biennio sperimentale, sezione A: Allievi 16, rimandati 3. Promossi: Bruna Bismino, Elide Cabassi, Giulia Cerruti.

Liceo classico

Seconda A: Allievi 17, [illegible] mossi 13: Miranda Passio, Mariella Fusello, Angela Gagliardi, Fabio Gagliardi, Marina Marenna, Francesco Molalo, Mariuccia Novara, Pietro Ottavis, Laura Pavia, Arnaldo Poli, Marialilia Sperotta, Laura Torretti.

Seconda B: Allievi [illegible], promossi [illegible]: Davide Balsonini, Florinda Bartolucci, Donatella Binello, Monica Bongiovanni, Laura Bosia, Simone Bremi, Andrea Garaia, Roberto Cavallo, Fausta Follioti, Giorgio Fortina, Piera Ghilo, Rossana Levati, Nicoletta Maggiora, Donatella Maranzana, Paolo Mondoni, Laura Morra, Maria Mull[illegible], Luciana Orio, Dario Pastrone, Giuseppe Pavese.

(Continua)

Completiamo l'elenco

Le Commissioni per la maturità

I.P.A. Asti e I.P.A. Rosignano Monferrato, prima commissione: Leonardo Barbera (istituto professionale Garelli, Mondovì), pres.; M. Addolorata De Pascalis (istituto professionale Maglie, Lecce), italiano; Giuseppe Vilardo (istituto professionale Pachino), agronomia; Giovanni Bollati (istituto professionale, Cuneo), scienze naturali; Teresio Ferraris (istituto professionale, Cuneo), tecniche di prat. aziendale.

I.P.C. «Sella», Asti, e I.P.C. «Sella», Mosso S. Maria, e I.P.C. «Lanino», Vercelli, seconda commissione: Teresa Dogliani (istituto professionale Grandis, Cuneo), presidente; Maria Rosa Borghino (istituto professionale Lagrange, Chieri), italiano; Giuseppe Maglioni (istituto professionale Lagrange, Torino), diritto; Paola Barberi (istituto professionale Migliara, Alessandria), inglese; Teobaldo Barco (istituto professionale Migliara, Alessandria), scienze dell'amministrazione.

Molti rimandati all'istituto Pellati

Allo scientifico di Nizza respinto il tre per cento

NIZZA MONFERRATO — Risultati nel complesso positivi negli scrutini delle scuole [illegible] città. Gli alunni respinti sono pochi: si va dal minimo del 3 per cento del liceo scientifico al massimo del 15 per cento [illegible] scuole medie. I risultati rispecchiano in linea di massima quella che è sempre stata la tendenza delle scuole cittadine. Al liceo scientifico: su [illegible] iscritti, solo 5 i respinti (tre nelle seconde classi e due nelle terze) e 25 coloro che dovranno tornare a settembre. La maggioranza di questi si è avuta nelle prime due classi, diciotto in totale.

Tutti ammessi all'esame invece gli allievi [illegible] quinto anno. L'altro istituto cittadino, il «Pellati», che diploma ragionieri ha avuto invece un alto numero di studenti rinviati a settembre, con materie da «riparare»: il 35 per cento, cioè 125 sui [illegible] allievi dei primi quattro anni di corso. I promossi sono stati 204, i respinti 46.

Una vera «ecatombe» si è avuta nella classe terza F, dove su 28 iscritti, si sono avuti questi risultati: 4 promossi, 10 respinti e 14 rinviati a settembre. Nelle classi quarte si sono avuti buoni risultati: su 68 iscritti 52 promossi. [illegible] scuole medie la percentuale dei respinti è stata del 15 per cento: 65 allievi su 411.

f. la.

NOTIZIE SPORTIVE

L'ex calciatore juventino doveva giocare al primo turno

Attesa vana al torneo «Hasta» per vedere Salvadore tennista

Sandro Salvadore

ASTI — Proseguono sui campi del circolo Hasta di Vallebenedetta gli incontri del cartellone per non classificati del «Torneo Notturno di tennis DRO».

Il primo risultato a sorpresa è stata l'eliminazione [illegible] testa di serie numero 8 Burroni ad opera di Carrà che ha vinto alla distanza dei tre set (1-6; 6-2; 6-3) inserendosi così d'autorità nel novero degli outsider. Carrà dovrà vedersela [illegible] con Bonino che ha battuto Minola per 6-4; 6-3. Fatta eccezione per Carlo Melanotte testa di serie numero 2 che deve ancora giocare (dovrà affrontare Musso) tutte le altre teste di serie si sono qualificate per il turno successivo. La numero uno Gilione ha battuto per 6-2; 6-1 Giovannini, mentre Prizza (testa di serie numero 4) ha dovuto far ricorso ai tre set (2-6; 6-1; 6-1) per avere ragione di D'Amico. Il vincitore si batterà adesso con Saltarino che ha tolto di mezzo Terzuolo con un rotondo 6-1; 6-1.

Agevole e scontata la vittoria della testa di serie numero 5 Valeri che ha «bruciato» Paganini con un 6-0; 6-0 che non ammette repliche. Valeri incrocerà la racchetta nel turno successivo con Gualco che ha superato la prima eliminatoria per il ritiro del suo avversario Gallo. Anche Martinengo, testa di serie numero 3, ha passato il turno «sfruttando» il ritiro del suo antagonista Francese. Martinengo avrà adesso di fronte Capusso. Bruno Icardi, ultima testa di serie del tabellone dei [illegible] classificati, ha realizzato un secco 6-0; 6-0 contro Boccignone, acquisendo così il diritto a battersi contro Penna che ha liquidato Vogogna per 6-0; [illegible].

Per il resto il tabellone non ha riservato grosse sorprese e anche nel secondo turno di eliminatorie le teste di serie rimaste in gara non dovrebbero incontrare grosse difficoltà. Nel mucchio dei 67 iscritti da segnalare comunque il giovane Gerbi, un ragazzo che farà parlare presto di sé, dotato di buona tecnica e di un bagaglio di colpi bene impostati. In attesa di maturazione ha dovuto arrendersi al barbuto Mino Bogetti dell'Hasta, vittorioso per 6-3; 6-2. L'ex giocatore della Juventus, Sandro Salvadore, ha dovuto invece rinviare l'appuntamento [illegible] tennis giocato [illegible] che il suo diretto avversario, Rusero, si è ritirato. Nel secondo turno incontrerà proprio Bogetti.

f. c.

Oggi a Isola marcia del Maseng

ISOLA D'ASTI — E' in programma oggi, con partenza alle ore 17, la seconda edizione della «Marcia del Maseng Trofeo Bottega del Gianco». La corsa libera a tutti si svolgerà su un tracciato di undici chilometri per gli adulti e i veterani e di cinque chilometri per le donne e i ragazzi. Alla marcia hanno dato la loro adesione tutte le società di Asti e della provincia.

Pallone elastico

Devia-Arrigo stasera in campo contro [illegible]

CENGIO — Anticipo in notturna del campionato di serie A nello sferisterio ligure. Rodolfo Rosso, dopo la vittoria di domenica [illegible] conquistata facilmente [illegible] sferisterio torinese contro Pavese, affronterà un altro impegno sulla carta non proibitivo. Avversari del poderoso battitore di Priola saranno Devia ed Arrigo che guidano il quartetto di Castelletto Molina.

I [illegible] battitori di Chiusavecchia non hanno [illegible] finora [illegible] accordo soprattutto al ricaccio e per di più hanno anche problemi fra i terzini per la perdurante indisponibilità di Alberto Rigo che è militare. Rodolfo Rosso, pur ancora falloso, soprattutto al ricaccio, dovrebbe conquistare quindi un altro punto per la [illegible] brillante classifica.

E' attesa però anche una prova d'orgoglio da parte del quartetto astigiano che mercoledì, in un incontro valido per il trofeo La Piemontese, ha superato nettamente a Torino l'Uspe di Pavese per 11 a 6. Nonostante il vento Devia ha sfoggiato battute di grande potenza.

g. b.

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo

CUNEO E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Alba, 0173-43.306; Bra, 0172-43.040; Savigliano, 0172-34.153; Mondovì, 0174-45.014; Ceva, 0174-71.986; Saluzzo, 0175-45.751; Fossano, 0172-62.083

Dopo la riunione di giovedì presso la Regione

Le trifole dal 15 settembre Viva soddisfazione ad Alba «Ha prevalso il buon senso»

Per i raccoglitori cuneesi è un compromesso: «Meglio ancora sarebbe il 1° ottobre» - Che deciderà ora il presidente Enrietti?

ALBA — Positivi commenti nell'Albese sul parere dato dalla commissione tecnico-scientifica in merito al periodo [illegible] di raccolta [illegible] tartufi bianchi in Piemonte, espressa giovedì pomeriggio in Regione alla presenza dei rappresentanti delle associazioni interessate e di amministratori.

«La commissione — riferisce il presidente dell'associazione tartufai delle Langhe, Benvenuto Bonsso, che ha partecipato all'incontro — consiglia un'apertura unica in Piemonte al 15 settembre per [illegible] Tuber Magnatum Pico o trifola bianca. Senza trionfalismo, diciamo chiaramente che questo parere qualificato ribadisce, in chiave tecnica, la tesi che noi andiamo sostenendo da sempre. Dimostra che la nostra versione [illegible] è una presa [illegible] posizione preconcetta, avventata, o di campanilismo contro gli astigiani. E' [illegible] che si basa [illegible] ricerche, esperimenti che anche noi come associazione [illegible]mo già effettuato in passato».

«Desideriamo aggiungere — proseguono i dirigenti dell'associazione — che per noi il 15 settembre è già un compromesso. Da parte nostra, siamo convinti che il periodo ottimale di inizio stagione [illegible] il 1° ottobre, anche se ci rendiamo [illegible] che [illegible] natura non cammina con il calendario».

[illegible] albesi in effetti in Regione hanno proposto il primo ottobre come data unica, a livello nazionale, contro il [illegible] agosto degli astigiani. «Occorre [illegible] il coraggio di dire — commentano alcuni trifolau dell'Associazione langarola — che il tartufo bianco precoce, il "marcione" che si può raccogliere da luglio [illegible] agosto è solo apparentemente buono. Quasi sempre intaso da vermiciattoli, è un prodotto scadente, certamente non all'altezza della sua fama e privo delle caratteristiche organolettiche che lo contraddistinguono presenti solo nei tartufi maturi autunnali».

Questa tesi è condivisa ampiamente dagli esperti maestri dell'Ordine dei Cavalieri del tartufo e dei vini [illegible] Alba. «Come Camera [illegible] commercio, Provincia, Comprensorio — interviene il dottor Giacomo Oddero, che fa parte di tutti e tre gli organismi — ci siamo espressi molto chiaramente su una data non certamente anteriore al 15 settembre, anche se ottimo sarebbe il 1° ottobre. Importante è poi [illegible] fatto che la data sia unica e venga regolamentata anche la commercializzazione, in modo da impedire le vendite fuori periodo».

«La giunta regionale, con [illegible] parere della commissione — afferma Oddero — ha ora elementi per fare le sue scelte e decidere seriamente».

Quand'anche venisse stabilita [illegible] Regione una data soddisfacente, rimarrebbe però un altro grosso problema, come fa notare ancora Oddero. «Quando verrà [illegible] la legge sui tartufi — [illegible] Oddero — ci si dimenticò di stabilire delle ammende per colpire chi trasgredisce le norme. Come [illegible] punisce allora il bracconaggio? Tutto quello che si può fare al [illegible]mento attuale è denunciare il fenomeno all'opinione pubblica. Si capisce dunque quanto sia urgente apportare modifiche alle leggi nazionale e regionale poiché è inutile fissare le regole e poi non avere i mezzi per punire chi non le osserva».

Gianfranco Fiori

Interessa Ferodo, Valeo, Ipa

Mondovì, cassa per mille operai

MONDOVI' — Nuova ondata di ricorsi alla cassa integrazione nelle aziende dell'indotto Fiat del Monregalese. Complessivamente 1020 operai dovranno rimanere in cassa integrazione ordinaria da un minimo [illegible] 10 giorni ad un massimo [illegible] 17. Le richieste sono state avanzate dalle industrie Ferodo, Valeo, Ipa di Pianfei.

Questo il calendario: 568 operai della Valeo per 10 giorni entro il 1° agosto; 100 dell'Ipa [illegible] Pianfei dal 15 al 23 giugno (sei giorni erano già stati fatti all'inizio del mese); 350 della Ferodo per due settimane tra la fine di giugno ed il mese di luglio.

Le motivazioni sono [illegible] le stesse che costrinsero le aziende dell'indotto auto a sospendere l'attività produttiva tra novembre e dicembre dello scorso [illegible]: riduzione delle ordinazioni fatte dalla Fiat, crisi [illegible] mercato di esportazione, magazzini colmi di prodotto finito.

«Sino a oggi abbiamo contenuto al minimo il ricorso alla cassa integrazione — spiega Valerio Lorenzati, amministratore delegato e direttore generale della Ferodo di [illegible] —. Continuando a produrre più [illegible] quanto il mercato richiedesse. Una situazione che ora [illegible] possiamo più sostenere. Il mercato dell'automobile non accenna a riprendersi, siamo quindi costretti a questo ricorso di cassa integrazione che sono il minimo indispensabile per garantire la funzionalità dell'azienda». **g. m.**

Ad [illegible] anno dalle elezioni amministrative, si ripetono le votazioni

Racconigi cerca [illegible] maggioranza

La «giunta aperta» [illegible] ha funzionato - I 7426 elettori chiamati alle urne per sbloccare la situazione - I partiti in lizza sono sei - La «campagna» si è svolta in sordina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

RACCONIGI — Domani si vota: a Racconigi si ritorna alle urne a un anno dalla consultazione amministrativa. Colpa della perfetta parità fra i due schieramenti politici che non sono riusciti a trovare un accordo duraturo per poter governare. Comunisti e socialisti contavano su dieci seggi (otto più due); di altrettanti disponevano democristiani e liberali (otto più due).

Cadute in pochi mesi [illegible] speranze di una giunta «aperta», si è fatto ricorso al commissario di governo. In lizza sono sei partiti, uno in più dello scorso anno: i racconigesi dovranno scegliere i loro amministratori fra i candidati dc, pci, psi, psdi, pli e msi.

La campagna è stata fiacca, segno che [illegible] gente è stufa [illegible] doversi recare troppo di frequente ai seggi elettorali. I partiti, ma soprattutto le [illegible] preterie provinciali, guardano [illegible] certo interesse alla consultazione. Anche Racconigi serve da «test» in una situazione tutt'altro che facile per il Paese.

In questi giorni si sono alternati sul palco dei comizi Beppe Manfredi (pci), Ezio Enrietti e Marcello Garino (psi), Giovanni Quaglia e Carlo Benigni (dc), Alfredo Biondi e Gian Maria Dalmasso (pli), Piero Franco (psdi). Da mezzanotte tutto è fermo per la giornata di riflessione, poi la parola passerà agli elettori.

La democrazia cristiana ha presentato un lungo programma operativo. «Sul piano politico — dicono [illegible] sezione — siamo aperti alla collaborazione. Il nostro invito è rivolto soprattutto ai liberali e socialdemocratici, ma siamo disposti a discutere sul programma operativo anche con i socialisti». [illegible] dc punta a riconquistare i nove seggi che aveva nel '75. Lo scorso [illegible] ne ebbe otto per uno [illegible] soli quattordici voti.

I comunisti ripresentano Giuseppe Marinetti, sindaco nell'amministrazione «ro[illegible]» dal '75 all'80 e vicesindaco nella «giunta aperta» che è durata pochi mesi. «Il nostro programma? Proseguire il lavoro iniziato nel quinquennio [illegible] collaborazione con socialisti e socialdemocratici, ma dare soprattutto una giunta stabile alla città». Il pci punta alla riconferma degli otto seggi conquistati lo scorso anno, uno in [illegible] rispetto alle consultazioni del '75.

I socialisti sperano [illegible] aumentare i seggi e di tornare [illegible] tre che avevano nel '75. Il loro programma, come quello del pci, tende a continuare il lavoro iniziato [illegible] l'avvento della giunta di sinistra.

I liberali non vogliono soltanto confermare i due seggi, ma tentare [illegible] «agguantare» il terzo consigliere. Sono però preoccupati per le liste socialdemocratica e missina: «Sono nate soltanto con fini [illegible] disturbo: la prima si è costituita [illegible] un "fungo" a venti giorni dalle elezioni, [illegible] programmi e priva [illegible] linea politica; la seconda [illegible] un'autentica legione straniera senza alcun rappresentante di Racconigi». I liberali, che non hanno [illegible] accettato la «giunta aperta», propongono «pochi punti di effettiva realizzazione. Altre liste hanno presentato programmi faraonici che si risolvono in un'autentica presa in giro per l'elettorato».

I socialdemocratici tornano all'attacco e sperano [illegible] raggiungere il «quorum» per avere almeno un consigliere in Comune. La sesta lista è [illegible] msi, venti candidati che arrivano, dai centri più disparati d'Italia, tranne che da Racconigi.

La parola passa adesso [illegible] 7426 elettori, che dovranno scegliere i venti consiglieri.

Fiorenzo Panero

Avevano arnesi da scasso in auto due arrestati

SANTA VITTORIA D'ALBA — Due giovani, pregiudicati per furto, sono stati arrestati la notte [illegible] [illegible] [illegible]binieri di Bra a Cinzano: avevano un ricco «corredo» di arnesi [illegible] scasso (piede di porco, seghetti, chiavi e cacciaviti di varie dimensioni) che, come uno di loro ha finito per ammettere, doveva servire a farli entrare in un negozio di tappeti. Sono Mar[illegible] [illegible] Giorgio, 22 anni, nato in provincia [illegible] Palermo e Pellegrino Laconiana, [illegible] anni, foggiano; abitano entrambi a Torino in casa di amici.

A Cinzano sono arrivati [illegible] un furgone del Laconiana, dopo aver trascorso il pomeriggio ad Alba in piscina, e hanno [illegible] di mira il negozio che il commerciante torinese Paolo Pioppo, 39 anni, ha rilevato dopo la fuga dell'iraniano Tabar, sparito l'estate scorsa lasciando dietro di sé una montagna di debiti.

Gli inquirenti dovranno ora accertare se il tentato furto è in qualche modo collegato con quello andato a segno la notte tra il [illegible] l'11 giugno. **(g. n.)**

POSTA DEI LETTORI

Precisazione [illegible] lista

In riferimento all'articolo apparso sulla *Stampa* del 29-5-1981 riguardante le elezioni amministrative a Roccavione, inerente [illegible] tendenza «a carattere e ispirazione democristiana della lista n. 1 Rinnovamento» è doverosa [illegible] precisazione. Risulta infatti inesatta tale affermazione, anche perché ad eccezione [illegible] due persone militanti in tale corrente e della scrivente, appartenente a una sinistra moderata e democratica, tutti [illegible] altri componenti risultano indipendenti.

Tanto si doveva per maggiore chiarezza e onestà verso i miei concittadini e per evitare che il tutto venga strumentalizzato a fini politici.

Per la lista n. 1

Pier Giorgio Roggero

Improvvisa tragedia della follia a Montezemolo: in fin [illegible] vita pensionato di 73 anni

Entra di notte nella camera dell'amico che dorme e lo massacra a colpi di coltello e a bastonate

La vittima e la moglie lo avevano accolto in casa [illegible] anni fa

MONTEZEMOLO — Due coltellate [illegible] fianco ed alla spalla, il cranio fracassato da una raffica [illegible] bastonate: Ernesto Ravotti, 73 anni, pensionato, sta lottando contro la morte in sala rianimazione dell'ospedale S. Croce [illegible] Cuneo. Poco prima dell'una [illegible] ieri è stato brutalmente aggredito da un operaio, [illegible] parente, che conviveva con lui, Alessandro Prette, celibe, 57 anni, è stato arrestato ed è ora detenuto alle carceri di Mondovì.

Attacco di follia, vecchi rancori, gelosia? Quali siano le cause del drammatico tentativo di uccidere sarà difficile stabilirlo: l'aggressore [illegible] è chiuso nel silenzio, occhi sbarrati, un evidente [illegible] di shock. I due erano amici da sempre, convivevano da ventotto anni. Ernesto Ravotti, sposato con Caterina Sciandra, 76 anni, casalinga, [illegible] deciso di accogliere in casa l'amico più giovane quando diventarono parenti: sua figlia, Anna, sposò [illegible] fratello di Alessandro Pretta, Piero. Trent'anni [illegible] convivenza pacifica, [illegible] screzi, né grossi litigi.

«Lavoravano spesso insieme — spiega il gestore di [illegible] bar [illegible] paese —, tagliavano erba, spaccavano legna, anche alla sera quando scendevano in paese lo facevano in coppia. Non bevevano. Non riusciamo a capire il perché».

Ieri mattina nella cascina del conte di Montezemolo, di cui il Ravotti è custode in frazione Villa, la tragedia. Ernesto Ravotti e Caterina Sciandra stavano tranquillamente dormendo nella stanza coniugale. Improvvisamente, al buio, si è avvicinato Alessandro Prette impugnando un coltello a serramanico. Ha colpito con violenza l'[illegible] addormentato. Una profonda ferita al fianco, [illegible] secondo fendente ha procurato solo più una ferita di striscio [illegible] spalla.

Il Ravotti ha tentato di reagire. Con la moglie sono riusciti a disarmare il Prette e sono scappati nel cortile. «Urlava, diceva frasi sconnesse, bestemmiava — ha dichiarato ai carabinieri Caterina Sciandra — continuando a minacciarci di morte».

Lì ha inseguiti armandosi di un grosso bastone. Il Ravotti, esausto, è caduto a terra. Il Prette ha infierito su di lui con una serie di bastonate. I vicini [illegible] [illegible] intanto, richiamati [illegible] urla sono intervenuti, hanno bloccato l'assalitore. [illegible] l'anziano custode.

Trasportato all'ospedale di Ceva, d[illegible] gli sono state praticate le prime cure, Ernesto Ravotti è, poi stato trasferito al S. Croce [illegible] Cuneo. La prognosi è riservata. I medici gli hanno riscontrato una serie di gravi fratture al cranio oltre alle due ferite da taglio. I carabinieri [illegible] immediatamente intervenuti arrestando Alessandro Prette con l'imputazione [illegible] tentato omicidio volontario. Per la sua precaria condizione fisica verrà probabilmente trasferito nell'ospedale cittadino. E' in evidente stato di shock e non è stato in grado di fornire indicazioni del suo gesto agli inquirenti. **g. m.**

Si sgozza per paura di essere licenziato

[illegible] — Temeva [illegible] essere licenziato; ha preferito uccidersi tagliandosi la gola con un coltello da cucina. Trovato dalla figlia, agonizzante, in [illegible] pozza [illegible] sangue è [illegible] durante il trasporto al Santa Croce di Cuneo. Giovanni Piltavino, 51 anni, operaio [illegible] Omar, una piccola industria per la produzione di mangimi, vedovo, padre di una ragazza di 16 anni, Daniela, abitante in via Don Olivero [illegible].

Ieri mattina, come sua abitudine, si è alzato prestissimo per fare alcuni lavori nel suo laboratorio. La figlia, alle 7.45, non sentendolo partire per la fabbrica si è alzata e l'ha trovato riverso, nel soggiorno della loro piccola abitazione, con la gola squarciata.

Ha tentato di aiutarlo, e non riuscendovi ha chiamato i vicini. Pochi minuti dopo c'era già un'autoambulanza per trasportarlo all'ospedale ma durante il tragitto è morto, dissanguato.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri si sarebbe tagliata la gola con un coltello, nel laboratorio. [illegible] è poi trascinato per una decina [illegible] metri carponi fin nel soggiorno. Qui è svenuto ed è rimasto, agonizzante, [illegible] oltre un quarto d'ora. La lama gli ha reciso la vena giugulare provocandogli una forte emorragia. Inizialmente [illegible] [illegible] sospettata un'aggressione in quanto non [illegible] riusciva a trovare il coltello.

I dubbi sono caduti quando la figlia Daniela ha raccontato che da alcuni giorni il padre minacciava di volersi uccidere. «Aveva paura di perdere il lavoro, era stanco e preoccupato — ha raccontato Daniela agli inquirenti — dopo il lavoro era costretto a venire a casa, fare da mangiare anche per me che arrivavo [illegible] scuola solo alle due». **g. m.**

Alba — Due arresti per furto sono stati compiuti dai carabinieri. Sono finiti in carcere l'agricoltore Antonio Panero, [illegible] anni, abitante a Bra in frazione Bandito e Giuseppe Bordo, 30 anni, riquadratore, abitante a Sanfrè in via Piumatti 40. Sono stati sorpresi in un prato in località Scaparroni di Alba mentre stavano impossessandosi di un attrezzo agricolo.

Dopo i duri attacchi di dp-pr alla commissione

«Un'inchiesta sull'edilizia» chiede la giunta di Saluzzo

SALUZZO — I problemi edilizi (e i presunti scandali) sono ancora protagonisti della vita politica ed amministrativa della città: dopo l'intervento del pretore, dottor Valerio Dell'Anna, che ha inviato comunicazioni giudiziarie al sindaco ed a due costruttori, ponendo sotto sequestro due villette, il procuratore della Repubblica, [illegible] Ignazzi, aprirà molto probabilmente un'indagine sull'intera materia urbanistica cittadina e, particolarmente, sull'operato della commissione edilizia comunale.

A chiedere l'intervento della procura è stata la stessa maggioranza comunale (dc-psdi-pli), dopo che il consigliere del gruppo di democrazia proletaria-radicali, professor Dario Carli, aveva insinuato in un suo intervento, che «alcuni membri della commissione edilizia [illegible] lascerebbero corrompere, accettando denaro, per favorire questo o quel progetto di costruzione».

[illegible] denuncia di Carli ha avuto l'effetto [illegible] una «bomba» nel mondo politico saluzzese. Lo stesso sindaco, Franco Lovera, ha deciso di trasmettere alla procura il verbale della seduta [illegible] Consiglio comunale contenente le affermazioni del consigliere Carli, affinché svolga un'indagine al proposito.

«Sono convinto — spiega il sindaco — che sia assolutamente necessario fare piena luce sull'intera vicenda, perché non è possibile amministrare in questo modo la città».

La vicenda è nata [illegible] un'interrogazione presentata al sindaco dai «demoradicali», sulla questione delle «villette abusive» quelle messe sotto sequestro dal pretore e per le quali Lovera e i due titolari delle licenze edilizie ([illegible] tabaccai Silvio Sahena di Saluzzo e Giovanni Quaglia di Barge) hanno ricevuto comunicazioni giudiziarie [illegible] magistrato.

Alberto Gedda

Acquedotto Langhe altri tre miliardi

[illegible] — Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nico[illegible], ha firmato il decreto [illegible] concessione del finanziamento di tre miliardi di lire per il proseguimento dei lavori [illegible] costruzione dell'acquedotto delle Langhe. Lo ha comunicato lo stesso ministro al consigliere d'amministrazione dell'Acquedotto Langhe - Alpi Cuneesi, Mario Pecollo, fondatore del consorzio.

La storica staffetta patrocinata da «La Stampa»

Pronti al via per il Palio i dodici [illegible] di Dronero

DRONERO — Ultimi preparativi per l'attesissimo Palio dei rioni, la classica manifestazione storico-sportiva a staffetta, patrocinata da «La Stampa-Cronache di Cuneo», che si svolge domani. Gli atleti di dodici borghi cittadini (sei podisti per ogni squadra) si sfideranno su un tracciato di circa 850 metri. Alla manifestazione è abbinata una corsa libera a tutti i giovani residenti in Dronero e nati tra il 1965 ed il 1970, suddivisi nelle categorie maschile e femminile.

[illegible] novità principale di quest'[illegible] edizione [illegible] palio è costituita dalla composizione delle staffette, che saranno formate da quattro atleti maschi e da due ragazze. Oltre ad un'originale nota di colore, è questo un giusto riconoscimento al podismo femminile che in città conta numerose appassionate. E' sufficiente ricordare Stefania Bonianti, la mascotte del rione Sarrea, che lo scorso anno, nella gara riservata alle ragazze, ottenne il miglior tempo; Laura Torino, del rione Centro, e Cristina Orado del Cappuccini.

Alla prima esperienza si presenterà Daniela Fabbrone, assieme ai «big» del borgo Stazione, che detengono il titolo da tre anni. Almeno nelle prove Daniela ha dato una dimostrazione di eleganza e stile di corsa.

[illegible] palio s'inizierà alle 16 [illegible] il raduno delle squadre in piazza della Stazione: di qui partirà [illegible] sfilata per le [illegible] cittadine. Il via verrà dato alle 16,30.

Ogni formazione si presenta quest'anno con la propria divisa, che vuole ricalcare un po' i costumi in pizzo di epoca medioevale, quando, secondo gli storici, il palio era una manifestazione molto sentita e la vittoria costituiva motivo di alto onore.

Oggi, se mancano motivazioni [illegible] chiaro stampo feudale, non è venuto meno il campanilismo. E' quanto afferma Silvano Perano, del rione Borgo Sottago. «Anche se abbiamo avuto qualche difficoltà a formare la squadra, ci batteremo per la vittoria — dice Perano — impegnandoci al massimo. Correre il palio per i colori del nostro borgo è un piacere ed un incentivo a ben figurare».

La configurazione del percorso, che si snoda nel centro storico, offre la possibilità, secondo [illegible] intenti [illegible] comitato organizzatore, ai partecipanti ed agli spettatori [illegible] riscoprire gli angoli più caratteristici e antichi di Dronero. La premiazione, fissata alle 17,30, avrà come seguito l'originale «merenda valligiana» offerta dalla Comunità montana Valle Maira.

Bernardino Andreis

Le commissioni d'esame per le maturità

CUNEO — Sono [illegible] [illegible] note le commissioni per gli esami di maturità.

Maturità classica

Commissione n. 1 (Cuneo, Saluzzo): presidente Giovanni Tarditi (università Milano); commissari: Livio Berardo (Alba, italiano); Mario Zamberletti (Milano, latino e greco); Antonio Rebaudo (Sanremo, filosofia); [illegible] Canali (Parma, matematica).

Commissione n. 2 (Mondovì, Alba): presidente Michelangelo Ghio (preside liceo classico Frascati); commissari: Matilde Ghelardi (Genova, italiano); Violetta Pulselli (Milano, latino e greco); Laura Carvarezza (Cuneo, filosofia); Maria Luisa Politano (Torino, matematica).

Maturità scientifica

Commissione n. 1 (Cuneo): presidente Fausto Nunziata (università di Roma); commissari: Eliano Risso (Cuneo, italiano e storia); Zita Savio (Chieri, matematica); Alice Motti (Savona, inglese); Violetta De Francesco (Genova, scienze naturali).

Commissione n. 2 (Mondovì, Ceva): presidente Ada Nano (preside liceo classico Imperia); commissari: Giuseppe Sciolla (Mondovì, italiano e storia); Nella Bertagna (Genova, matematica); Mario Barboni (Genova, inglese); Vito Sanò (scienze naturali).

Commissione n. 3 (Bra, Fossano): presidente Giorgio Ciava (Istituto magistrale Torino); commissari: Marco Papotti (Rivarolo Canavese, italiano e storia): Vincenzo Arallo (Savona, matematica); Giuseppina Rossi (Torino, inglese); Maria Teresa Alasia (Bra, scienze naturali).

Commissione n. 4 (Alba, Savigliano): presidente Franco Bartolini (preside liceo classico [illegible] Albenga); commissari: Carlo Oliveri (Genova, italiano e storia); Luisa Tamagno (Rivoli, matematica); Piera Costa (Torino, inglese); Nicola Martini (Sanremo, scienze naturali).

Maturità magistrale

Commissione n. 1 (Cuneo): presidente Aldo Ginnciabalbi (preside liceo classico Aulla); commissari: Maddalena Canale (Varese, italiano e latino); Michele Scaglia (Canicatti, matematica); Giovanni Proccero (Torino, pedagogia); Luciana Bossetti (Nizza Monferrato, scienze naturali).

Commissione n. 2 (Mondovì): presidente Edda Lilli (preside liceo classico Tivoli); commissari: Gi[illegible] Pomi[illegible] (Torino, italiano e latino); Maria Elisa [illegible] (Genova, matematica); Marco Antonio Almo (Sassari, pedagogia); Vincenza Cavalli (Savona, scienze naturali).

Commissione n. 3 (Alba, Saluzzo): presidente Bonezzo Gozzoli (preside a riposo Viareggio); commissari: Giovanna Terragnoli (Chiavari, italiano e latino); Giuliana Molinengo (Cuneo, matematica); Seronella Scoffone (Tradate, pedagogia); Valeria Biano (Torino, scienze naturali).

Commissione n. 4 (Saluzzo e Bra): presidente Giuseppe Bologna (istituto magistrale Asti); commissari: Enrico Zitelli (Asti, italiano e latino); Marisa Dezza (Torino, matematica); Lidia Picco (Pinerolo, pedagogia); Giuseppina Germano (Torino, scienze naturali).

Maturità tecnica commerciale

Commissione n. 1 (Alba): presidente Renato Amerio (Istituto tecnico commerciale Asti); commissari: Elsa Alberto (Savona, italiano); Rosanna Musso (Fossano, tecnica commerciale); Luciana Paola Antonio (Pescara, diritto); Rina M[illegible] (Imperia, inglese).

Commissione n. 2 (Cuneo): presidente Filippo Peiron (preside Istituto tecnico Saluzzo); commissari: Mary Caniglia (Roma, italiano); Giuseppina Damonti (Milano, tecnica commerciale); Eugenio Cutuli (Ferrara, diritto); Osvaldo Caverni (Pesaro, francese).

Commissione n. 3 (Cuneo): presidente [illegible] Stiffi (preside a riposo); commissari: Giovanna Aloifi (Milano, italiano); Pietro Martinola (Sanremo, tecnica commerciale); Francesco Garruzzo (Reggio C., diritto); Isabella Leonetti (Milano, inglese).

Commissione n. 4 (Ceva, Cuneo): presidente: Cesare Trucco (preside Istituto tecnico Imperia); commissari: Nadia Bellandi (Prato, italiano); Cecilia Marras (Alba, tecnica commerciale); Andrea Carli (Arma di Taggia, diritto); Maria Antonietta De Matteis (Rho, inglese).

Commissione n. 5 (Mondovì): presidente Martino Pisa[illegible] (Sassari); commissari: Emilia Barbiera (Roma, italiano); Fiorenza Sciolla (Loano, tecnica commerciale); Gianfrancesco Botta (Bra, diritto); Antonio Servetti (Piombino, inglese).

Commissione n. 6 (Fossano, Alba): presidente Anna Maria Rivero (preside Iti Torino); commissari: Lucia Rovelli (Cuneo, italiano); Maria Mingori (Torino, tecnica commer[illegible]); Ernesto Algranati (Cuneo, diritto); Clelia Lanza (Torino, francese).

Commissione n. 7 (Fossano, Mondovì): presidente Paola Dogliano (preside Istituto tecnico commerciale Bra); commissari: Ilda Calsolari (Genova, italiano); Teresa Cavagnola (Loano, tecnica commerciale); Antonio De Nicola (Alba, diritto); Elena Pullicani (Savona, francese).

Commissione n. 8 (Saluzzo, Bra): presidente Giulia Bartolini (Pistoia); commissari: Andreina Zanone (Torino, italiano); Edmondo Bongiovanni (Cuneo, tecnica commerciale); Anna Migliardi (Torino, diritto); Renato Secco (Nizza Monferrato, merceologia).

Commissione n. 9 (Bra, Saluzzo): presidente Giuseppe Pellegrino (Iti, Milazzo); commissari: Mario Gasco (Mondovì, italiano); Edelina Panelli (Cuneo, tecnica commerciale); Giovanni Delfino (Arma di Taggia, diritto); Bruna Barbero (Saluzzo, ragioneria).

Maturità tecnica per geometri

Commissione n. 1 (Cuneo): presidente Giovanni Fresia (preside Iti, Fossano); commissari: Raffaela Tarditi (Bra, italiano); Giuseppe Caraniello (Mondovì, estimo); Enrico Gallizio (Torino, costruzioni); Ezio Cecconi (Arezzo, topografia).

Commissione n. 2 (Alba, Ceva): presidente Michele Bell[illegible]ri (Itg, Grugliasco); commissari: Ignazio Lo Verde (Palermo, italiano); Mario Giordano (Cuneo, estimo); Giuseppe Russo (Torino, costruzioni); Giuseppe Barabbino (Sanremo, topografia).

Commissione n. 3 (Savigliano, Mondovì): presidente Giuseppe Zimbardo (Itg, Palermo); commissari: Diego Anselmo (Imperia, italiano); Mario Curione (Torino, estimo); Adriana Marchetti (Cuneo, costruzioni); Alessandro Cerutti (Cairo Montenotte, topografia).

Maturità tecnica-industriale

Commissione n. 1 (Cuneo): presidente Saverino Panaro (preside Iti, Moncalieri); commissari: Lucetta Rossi (Genova, italiano); Luigi Sanmartiano (Torino, costruzioni elettromeccaniche); Giuseppe Falco (Torino, elettrotecnica); Francesco Loparco (Moncalieri, studi di fabbricazione).

Commissione n. 2 (Cuneo, Alba, Mondovì): presidente: Walner Salati (preside Itis, Alba); commissari: Maria Bernardi (Torino, italiano); Vito De Iacovo (Torino, impianti chimici); Francesco Tommasi (Ocla, chimica); Stefano Bolla (Savona, disegno).

Commissione n. 3 (Mondovì, Fossano): presidente Giorgio Gerbotto (preside Itig, Savigliano); commissari: Luigi De Venditiis (Torino, italiano); Domenico Ascheri (Imperia, elettronica); Marilva Martinelli (Genova, elettronica industriale); Aldo Barbaro (Fondi, costruzione).

Commissione n. 4 (Fossano): presidente Marianna Giarrizzo (Itg, Piazza Armerina); commissari: Imelda C[illegible]li (Cuneo, italiano); Santoro Tafuri (Siracusa, disegno); Antonino Rosa (Savona, macchine a fluido); Pasquale Laguidara (Cuneo, studi di fabbricazione).

Molti respinti alla «Paglieri»

FOSSANO — Oltre il [illegible] per cento degli alunni [illegible] la media «Andrea Paglieri» non è stato promosso [illegible] ammesso all'esame che conclude la scuola dell'obbligo. Su 241 ragazzi, infatti, 56 dovranno ripetere l'anno scolastico.

E' un dato che ha destato scalpore in città ed è destinato a suscitare polemiche.

Le classi che hanno fatto registrare il maggior numero [illegible] bocciati sono la I C (30 per cento), la II C (26,3 per cento), la I A e la I D (25 per cento).

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA

Domenica 17ª edizione [illegible] «Cane a congresso»

Storie di «tabui» raccontate a Mango

Si parlerà anche di Bobi, l'«urfanel» di Monterosso Grana adottato da tutto il paese - Programma della giornata

Un'immagine della festa dello scorso anno (Foto Cesare Bosio)

MANGO — I disegni, i racconti, le poesie di oltre trecento alunni delle elementari e medie [illegible] Cuneese, di Torino e [illegible] altre scuole piemontesi, sono esposti nelle sale del secentesco castello. Sono lavori usciti dalla fantasia ed esperienza dei ragazzi che hanno lavorato individualmente o per classi intere, aiutati dai loro insegnanti, ispirandosi al tema «La felicità è... un tabui e la libertà», concorso della «XVII edizione del cane a congresso» che si tiene d[illegible]nica nel centro langarolo.

Tutto è ormai pronto per accogliere il singolare raduno. Allo sferisterio comunale è stata allestita la passerella dove saliranno i cani ed i loro padroni che ne racconteranno le storie, allegre e tristi, le avventure di cui sono rimasti protagonisti. Anche quest'anno ve ne saranno certamente delle toccanti e commoventi come quella dell'«urfanel» di Monterosso Grana, Bobi, un povero bastardino che dopo la morte dei suoi padroni è stato adottato [illegible] tutto il paese ed ogni giorno sa di poter contare su una ciotola piena di cibo.

La storia dell'«urfanel» era stata raccontata sulla pagina di Cuneo de *La Stampa*, il 28 gennaio scorso, da Bruno Marchiaro. Gli organizzatori della festa del [illegible] di Mango hanno deciso di conferire un riconoscimento al giornalista e [illegible] sindaco del paese per le «attenzioni riservate a Bobi l'urfanel». Altri riconoscimenti andranno, sempre per scritti sui cani, a Beppe Fossati, Italo Alighiero Chiusano, al sindaco di Boissano (Savona) per avere affisso nel suo Comune un singolare manifesto dal titolo «Magna charta sui diritti dei cani», nonché a Guido Giacone di Montaldo Roero. Al Corpo vigili del fuoco andrà invece il premio «Amici del cane '81» per aver salvato tanti animali anche a rischio della loro stessa vita.

Ed ecco il programma della giornata nei dettagli. In mattinata saranno aperte le iscrizioni al «Tabui» (Taccuino bastardi utili italiani), un registro conservato nel castello nel quale possono essere registrati i cani in possesso di requisiti particolari. Sarà poi inaugurata la mostra dei lavori del concorso nelle scuole.

Nel pomeriggio grande rassegna canina «senza distinzione di genealogia e [illegible] incrocio» allo sferisterio. Sfilate [illegible] passerella e proclamazione dei tabui 1981. Premi al cane di genealogia più ignota, a quelli che si [illegible] distinti per opere umanitarie, alla cucciolata più numerosa, al cane più stravagante, a quello che viene più da lontano ed a cui è legata [illegible] storia più singolare. [illegible] a conclusione del congresso, [illegible] po' di spazio [illegible] colleghi celebri ed ammaestrati (cani poliziotto, antidroga, ecc.) della brigata cinofila [illegible] carabinieri di Firenze che daranno un saggio [illegible] loro bravura, ma la festa sarà tutta per i tabui. g. f.

Vetture d'epoca in piazza Galimberti

«Guarda, quest'auto [illegible] l'hai mai vista»

Domani rievocazione della corsa «Cuneo-Colle della Maddalena» - Patrocinio de La Stampa

CUNEO — Con l'arrivo in piazza Galimberti delle auto d'epoca, s'inizia oggi il programma predisposto dalla Pro Cuneo che, con il «Registro Fiat Italiano» e con il patrocinio de «La Stampa», ha organizzato la terza edizione della rievocazione storica della corsa automobilistica «Cuneo-Colle della Maddalena».

La scelta [illegible] piazza Galimberti, quale punto [illegible] ritrovo (per le macchine) e di ammirazione (per gli appassionati), era d'obbligo. Dalla centrale piazza cuneese, allora «piazza Vittorio», partiva infatti la corsa resa leggendaria dalle imprese di Von Stuck, Campari, Fagioli e soprattutto Nuvolari.

La prima edizione fu quella del 9 agosto 1925, l'ultima nel [illegible]0; poi nel '61, fu riproposta nel tratto terminale da Pietraporzio al [illegible] della [illegible]dalena e [illegible] lo specialista della montagna Lualdi, su Ferrari 250 GL.

Le auto d'epoca disputeranno questa sera il primo circuito di Cuneo, sempre in piazza Galimberti: [illegible] gara a metà tra la gimkana e le prove di abilità alla «Giochi senza frontiere» televisivi. E' soprattutto un divertente pretesto, per far ammirare autentici pezzi d'antiquariato automobilistico, come la Fiat 501, le torpedo, le Alfa Romeo che trionfarono grazie a Nuvolari.

Domani mattina i quarantaquattro concorrenti partiranno per la prova di regolarità, sulle strade che furono teatro della corsa. Percorreranno i 67,700 km che portano in cima alla Valle Stura, con un dislivello complessivo da superare di 1482 metri. Il primo concorrente prenderà il via alle 9: l'ultimo arrivo [illegible] colle è previsto per le 11,15. gl. f.

Cravanzana — Prendono il via oggi i festeggiamenti d'estate con una gara a bocce. Domani concorso di pittura estemporanea con timbratura delle tele alle ore 9,30. Nel pomeriggio premiazione dei dipinti migliori, incontro di pallone elastico [illegible] squadre di Cravanzana e Niella Belbo. La festa si conclude con frittelle e vino per tutti.

Frabosa Soprana — Domani si svolgerà in paese per iniziativa [illegible] locale gruppo Ana un raduno di alpini e artiglieri da montagna. Dopo il corteo, previsto per le 9,40 e diretto al monumento ai caduti, seguirà la messa nella cappella di S. Eligio ed il rinfresco durante il quale saranno consegnate medaglie

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferrero

S. Michele Mondovì — Sotto l'egida della Pro Loco e della Comunità Montana Valli Monregalesi, per sabato [illegible] e domenica 21 giugno è prevista la settima edizione [illegible] con[illegible] di pittura dell'Arcange[illegible] a San Michele Mondovì, che per questo appuntamento [illegible] presenta con un rilievo particolare perché nel tempo [illegible] manifestazione ha assunto un senso [illegible] riferimento culturale e di tradizioni, come alcuni altri seri concorsi del genere, come [illegible] esempio quello di Porti di Magnin di Mondovì Carassone, divenuto ormai il più famoso della provincia.

In questa ottica di confronto positivo fra artisti stimolati dalla competizione all'aperto, questa rassegna è divenuta punto di riferimento fra pittori ed ambiente, fra collaborazioni diverse, fra associazioni, gallerie e persone [illegible] tanta buona volontà. Con l'intento di valorizzare gli aspetti più significativi del territorio, i pittori dovranno cimentarsi in opere [illegible] inferiori a centimetri [illegible] e non superiori a centimetri 70x100 rilevando naturalmente le caratteristiche paesaggistiche di San Michele Mondovì e dintorni.

La consegna delle opere è pre[illegible] entro le 16,30 di domeni[illegible] 20 giugno. La premiazione delle opere meritevoli avverrà alle ore 17,30 della stessa domenica sotto i portici di via Nielli, dove rimarranno esposte fino alle [illegible] 19. Al pittore primo classificato verrà allestita una personale delle sue opere nell'edizione successiva più un premio acquisto [illegible] lire 400.000, altri premi acquisto sono previsti per i piazzamenti successivi.

Tutti gli artisti vincenti il premio acquisto si impegnano a cedere l'opera, in cambio il comitato organizzerà mostre presso la galleria La Cascina Arredamenti di San Michele Mondovì dal 27 giugno al 25 luglio, presso l'Associazione Amici di Piazza di Mondovì durante la mostra dell'artigianato [illegible] 2 al 16 agosto, presso la «saletta di Edo» in Vicoforte Santuario dal 29 agosto [illegible] settembre e per finire presso la Galleria [illegible] Luna a Ceva dal 3 [illegible] 17 [illegible]bre prossimo. A tutti i partecipanti sarà assegnata [illegible] incisione originale della bravissima Teresita Terreno. Ricordo ancora i primi vincitori delle precedenti edizioni: Nuccio Mana, Corrado Ambrogio, Gianni Mana, Pierot Pecchenino, Pietro Mosante.

Racconigi — Presso lo Studio Racconigi in piazza Roma 10, di recente apertura, ad opera dell'architetto Carlo Rolando è allestita una rara e prestigiosa raccolta di incisioni originali a bulino datate dal 1809 al 1814 che rappresentano il lavoro abbastanza ultimo di Jacob Ernest Marcus, morto appunto [illegible] Amsterdam [illegible] nato invece nelle Antille nel 1774. Le opere che qui si presentano sono suggestive per la plasticità delle figure, per la poetica di certi personaggi rappresentati in situazioni dimesse di lavoro o quiete dei campi.

Bra — La galleria l'Angolo Arte Contemporanea [illegible] via Principi di Piemonte 27, diretta da Mario Valente, secondo interessi precisi legati alla massima avanguardia, presenta ancora fino a questa sera le opere ultime [illegible] Alberto Magnelli.

Ceva — Nella saletta d'arte Music Club in regione Pinna è in corso la [illegible] personale di Nino Parola, conosciuto per [illegible] esasperata interpretazione [illegible] reale e per [illegible] molteplici apparizioni in pubblico. Il pittore saluzzese qui espone i suoi ultimi lavori fino al 2 luglio prossimo.

Mostra del [illegible] per i ragazzi

[illegible] — Inaugurata [illegible] castello degli Acaja la «Mostra del libro per ragazzi», curata dalla biblioteca civica. Rimarrà aperta fino al 25 giugno, dalle 15 alle 18,3[illegible]

Nei saloni del castello saranno esposti oltre settecento libri, suddivisi in quattro settori riservati ai bambini in età prescolare, a quelli di [illegible] e sette anni, a quelli dagli otto ai dieci anni ed, infine, ai ragazzi della scuola media inferiore.

All'interno di ogni settore i libri sono ripartiti secondo le varie materie di studio. A parte [illegible] stati allestiti due reparti dedicati alla narrativa idonea agli studenti delle elementari e della media.

«*In questa rassegna* — dice [illegible] Menardi, direttore della biblioteca — *non sono raccolte le solite opere per ragazzi, [illegible] libri scelti in base alle indicazioni di esperti qualificati in questo settore*». (m.c.)

Corso [illegible] recitazione per i giovani di Mondovì

Ecco (in 20 ore di lezione) [illegible] si sta sul palcoscenico

MONDOVI' — *Ortofonia, dizione, pronuncia corretta, recitazione, espressione corporale, mimo, trucco: sotto la direzione del regista milanese Enrico D'Alessandro per oltre un mese venti monregalesi hanno partecipato al primo «stage teatrale» organizzato dal «Gruppoteatro RC di Mondovì». Le lezioni si sono concluse alcuni giorni fa nei locali del Circolo Paolino.*

«Una esperienza entusiasmante che ci ha [illegible] pienamente — spiega *Rina Corbelli, insegnante in pensione, promotrice del Gruppoteatro* —. Gli allievi, di cui solo una parte avevano già fatto esperienze nel mondo teatrale, hanno risposto con [illegible] partecipazione che non ci attendevamo».

«Lo scopo [illegible] questo [illegible] è [illegible] aiutare i partecipanti ad avvicinarsi al mondo del teatro — dice *Edgardo Airaldi, attore dilettante, segretario del liceo scientifico cittadino* — non solo come protagonisti ma anche come spettatori at[illegible]. Per questo la partecipazione era aperta anche a giovani che non fanno parte della nostra cooperativa teatrale».

A queste prime venti ore [illegible] insegnamento delle [illegible] fondamentali per la recitazione, seguirà un secondo [illegible] [illegible] approfondimento e applicazione che verrà organizzato nei prossimi mesi. E' stato questo il più completo tentativo fatto a Mondovì per coinvolgere, nel mondo dello spettacolo, il maggior numero di persone. «L'educazione alla recitazione dovrebbe iniziare nella scuola — dice *Rina Corbelli* —. Per questo abbiamo fatto alcuni spettacoli esclusivamente per gli studenti. Un successo».

La cooperativa Gruppoteatro RC, una ventina di attori dilettanti, sta ora allestendo il suo secondo spettacolo. La prima esperienza, «I fisici» [illegible] Dürrenmatt, ottenne un successo insperato: nove repliche e decine di richieste da tutta la provincia.

«Ci siamo prefissi di allestire uno spettacolo all'anno — *prosegue Airaldi* — e se tutto procede bene a settembre saremo in grado [illegible] portare in scena il [illegible] repertorio». «Preferiamo non anticipare il titolo dell'opera — *prosegue la Corbelli* — per [illegible]sia, ma soprattutto perché è un lavoro impegnativo che richiede [illegible] preparazione [illegible] sforzo organizzativo enormi. [illegible] auguriamo che tutto proceda bene [illegible] dei risultati si parlerà a settembre».

Ecco l'elenco dei partecipanti al corso: Angiolella Aimo, Edmondo Airaldi, Donatella Bedarida, Ugo Bedarida, Anna Berretta, Virginia Borgonovo, Mauro Cattaneo, Rossella Chiarena, Sara Cuneo, Michela Curetti, Monica Curetti, Luca Fossati, Mirko Gagino, Franca Olivero, Laura Orsello, Ada Prucca, Gianfranco Rizzo, Diego Rossi, Enrica Vivalda.

Con questo primo corso di recitazione gli attori «dilettanti» hanno voluto migliorare le caratteristiche tecniche e individuali, dalla pronuncia alla respirazione in palcoscenico, al timbro [illegible] voce, l'armonia [illegible] movimenti, la capacità di improvvisare. «Tutte nozioni indispensabili per un attore anche se dilettante — *spiega [illegible] regista milanese Enrico D'Alessandro, che ha diretto il corso* — quella del recitare è una passione che richiede il massimo degli impegni. Non ci si può basare solo sul volontariato. [illegible] che manca ora al Gruppoteatro è [illegible] locale [illegible]ico per le rappresentazioni».

«Siamo stati costretti a fare questo corso [illegible] recitazione al Circolo Paolino, inadatto alle esigenze teatrali — *conclude [illegible] Corbelli* — per le rappresentazioni pubbliche utilizziamo il teatro [illegible] Borgato ma il costo per l'affitto è proibitivo. [illegible] auguriamo che la proposta di ristrutturare il teatro Sociale di Mondovì Piazza [illegible] [illegible] porto». *Questo anche perché c'è l'intenzione [illegible] ripetere questa esperienza [illegible] altri giovani. Una richiesta per una seconda edizione del corso è stata avanzata dal gruppo teatrale di Ceva che vorrebbe far partecipare tutti i giovani attori.*

Gianni Martini

Palco per sfoghi, proposte, lamentele

Dalla tribuna di Monforte domani parlerà chi vuole

Singolare manifestazione della Pro Loco

MONFORTE — Una singolare iniziativa ha preso il via a Monforte e proseguirà per le prossime domeniche. E' intitolata «*Oggi parlo io*». «*Chiunque abbia qualcosa da dire* — spiega Adolfo Ivaldi, della Pro Monfort — *può salire su un palco appositamente allestito e parlare, protestare, esporre un proprio, una lamentela, trattare cose serie ed allegre. Il pubblico-giuria, munito di palloni voto, darà il suo giudizio interrompendo con battute, osservazioni, esprimendo approvazione o dissenso. Chi, oltre a parlar bene, riuscirà più a lungo agli assalti della gente, verrà premiato con bottiglie di vino*».

La gara rientra nelle manifestazioni di «Monfort Vin», la rassegna [illegible] vini doc, barolo, dolcetto, barbera dei produttori locali, allestita in una decina di rustici ricavati per [illegible] vie del borgo vecchio del paese. Rimarrà aperta tutta l'estate.

Ogni domenica la Pro [illegible]onfort organizza qualcosa di particolare per richiamare i turisti. Domani, oltre «Oggi parlo io» si esibirà la cantoria Stella Alpina di Alba. g. f.

Saluzzo — Questa sera nell'ex campo sportivo «Willy Burgo» in piazza d'Armi, [illegible] rock organizzato [illegible] due emittenti radiofoniche. Interverranno i gruppi «Bus» e «Dizzy Group» con il cantante negro Sammy Bouldin.

Giovani concertisti Incontri a Saluzzo

[illegible]ZO — Terzo appuntamento, mercoledì prossimo, con gli «Incontri musicali», [illegible] rassegna organizzata dall'assessorato alla cultura riservata a giovani concertisti segnalati da Conservatori, enti [illegible] istituzioni musicali nazionali: nel salone della biblioteca civica, [illegible] via Griselda, concerto di due giovani pianisti genovesi, Corrado Rollo e Marco Bianco, che proporranno musiche [illegible] Beethoven, Chopin e Scriabin.

L'esecuzione chiuderà la prima parte di questa rassegna che riprenderà in autunno, sempre proponendo — ogni quindici giorni — giovani musicisti che frequentano Conservatori e istituti musicali.

«E' un'iniziativa unica in Italia — spiega il professor Giovanni Toselli, docente di Conservatorio ed ideatore della manifestazione —; *in genere queste rassegne hanno il carattere di concorsi e si sviluppano in una o due serate di concerti. A Saluzzo, invece, i giovani concertisti non sono assolutamente in gara fra di loro, ma si esibiscono unicamente per il giudizio del pubblico lungo tutto l'arco dell'anno, con una continuità ed [illegible] frequenza che non trova [illegible] riscontro in altre manifestazioni musicali*».

I FILM DELLA SETTIMANA

Woody Allen

Un'immagine del film «Passione d'amore» di Ettore Scola

Passione d'amore, di Ettore Scola, con Valeria D'Obici, Laura Antonelli, Massimo Girotti. Al [illegible] di Cuneo. Da [illegible] novella del poeta scapigliato Tarchetti. Fosca, la protagonista, è malata di epilessia [illegible] è bruttina. [illegible] lei [illegible] innamora un capitano dell'esercito, legato ad una donna bellissima. Ottime le interpretazioni dei due giovani protagonisti, Valeria D'Obici [illegible] Bernard Giraud.

Per favore occupati di Amelia, di Flavio Mogherini, con Barbara Bouchet, Renzo Montagnani. [illegible] Corino di Alba. Ancora una commedia all'italiana e cioè degli equivoci. Un palazzinaro prega un amico perché «protegga» la propria amante. [illegible] combinar pasticci intervengono un arcivescovo, un re arabo che smania per la donna, telefonate

Stardust Memories, diretto ed interpretato da Woody Allen, con Charlotte Rampling. All'Italia di Saluzzo. Girato interamente in bianco e nero, il film racconta in chiave ironica la storia di un inquieto regista di cinema, Sandy Bates, che, per quanto sulla cresta dell'onda e nonostante il successo di pubblico e di critica, è tormentato da una crisi di ispirazione. l. s.

Libri [illegible] dischi [illegible] più venduti

Cuneo — L'Ippogrifo, piazza Europa: «Il destino del leone» di Smith. La Moderna, corso Nizza: «Le ragioni del bene e del male» di Alberoni.

Alba — Sorelle Marchisio, [illegible] Vitt. Emanuele: «Dimmi, dammi, dummi» di Ghigliano. Rivetto, via Cavour: «L'incendio» di Soldati.

Bra — Il Delfino, corso IV Novembre: «Vedrò Singapore?» di Chiara. Il Crocicchio, via Fratelli Carando: «Le ragioni del bene e [illegible] male» di Albe[illegible].

Mondovì — La Meridiana, piazza [illegible] Pietro: «Come andremo a incominciare?» di Biagi-Scalfari.

Fossano — Le Nuvole, via Cavour: «Amore» di Manganelli.

Saluzzo — San Giuseppe, via Pellico: «L'incendio» di Soldati.

Racconigi — Ciriot, via San Giovanni: «Il can che dorme» di Sagan.

Ceva — Mola, via Marenco: «Le parole del silenzio» di Prisco.

Cuneo — Musik, corso Nizza: 33 giri «Strada facendo» di Baglioni; 45 giri «Enola gay» degli Orchestral. Rossi, [illegible] Nizza: 33 giri «Deus» di Celentano; 45 giri «E invece no» di Bennato.

[illegible] — Cacciolandia, corso Italia: 33 giri «Strada facendo» di Baglioni; 45 giri «Ai no [illegible]» [illegible] Quincy.

Bra — Barbero, via Vitt. Emanuele: 33 giri «Strada facendo» [illegible] Baglioni; 45 giri «First true love affair» dei Ross.

Fossano — Fumagalli, via Roma: 33 giri «Deus» di Celentano; 45 giri «Bis» dei Piccoli Stregoni.

Mondovì — Croselli, via Sant'Agostino: 33 giri «Strada facendo» di Baglioni; 45 giri «L'artigiano» [illegible] Celentano.

Savigliano — Giachino, via Sant'Andrea: 33 giri «Notte rosa» di Tozzi; 45 giri [illegible] invece no» di Bennato.

Ceva — Cumberti, [illegible] Garibaldi: 33 [illegible] «Strada facendo» di Baglioni; [illegible] giri «Pasqua» [illegible] Graziani.

IL TACCUINO [illegible] GRANDA

CUNEO
Corso: Passione d'amore.
Fiamma: Mani di velluto.
Italia: Proibitissimo.
Nazionale: Dalla Cina con furore

ALBA
Corino: Occupati di Amelia
[illegible]: L'ultimo cavaliere.

[illegible] VAGIENNA
Allodi: riposo

BORGO [illegible] [illegible]
Moderno: riposo.

BOVES
Nuovo: riposo

BRA
Impero: Maestrone.
Politeama: Dalle 9 alle 5 ... orario continuato.
Vittoria: Paura nella città dei morti viventi.

CEVA
Doria: riposo

CORTEMILIA
Nuovo: riposo.

FOSSANO
[illegible]: Ecco noi per esempio.
Iride: Il liceale.

MONDOVI'
Corso: riposo.
Italia: Ride bene chi ride l'ultimo.

MONESIGLIO
Italia: riposo

[illegible]
Ariston: riposo

PIASCO
La Rosa: riposo.

RACCONIGI
Sociale: riposo.

SALUZZO
Civico: Due sotto il divano.
Italia: Segretario particolare.
Splendor: Blitz nell'oceano.

SAVIGLIANO
Aurora: riposo.
Nazionale: Cruising.
Ritz: riposo.

VERZUOLO
Corso: riposo.

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo

FARMACIE
Cuneo: Beato Angelo, corso Nizza.
Alba: Settimo piazza Risorgimento.
Bra: Ospedale, via Vittorio Emanuele.
Ceva: Boeri, via Marenco.
Fossano: Municipale 1, via Roma.
Mondovì: Delbo, via Sant'Agostino.
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa.

Alpinista monregalese

Bivacco ricorderà Gianni Comino

VICOFORTE — Sul massiccio del Bianco verrà costruito un [illegible] in ricordo di Gianni Comino, il noto alpinista monregalese morto nel [illegible] precipitato nel tentativo di aprire una nuova via alpinistica [illegible] [illegible] del Bianco.

[illegible] amici [illegible] [illegible] [illegible] — dice Angelo Cappa — [illegible] pensato che il miglior [illegible] per ricordare Gianni [illegible] la costruzione di un rifugio. Dopo un anno di attesa siamo riusciti ad ottenere tutte le autorizzazioni necessarie.

[illegible] sostegno dell'iniziativa verranno promosse alcune manifestazioni: il primo appuntamento è per il 26 giugno nel salone [illegible] santuario di Vicoforte, [illegible] [illegible] proiettate diapositive di [illegible]portanti escursioni alpine. (g. m.)

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, [illegible] Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/L, tel. 386.495

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

I comunisti d'accordo per un riesame dell'ipotesi

Stoppani in Valbormida? Il pci apre uno spiraglio

La vicenda che portò al referendum [illegible] Altare torna in primo piano L'esigenza [illegible] salvare l'occupazione - Restano i problemi ecologici

CAIRO MONTENOTTE — Anche il pci della Val Bormida non è contrario per principio ad un riesame dell'ipotesi [illegible] insediare nella zona uno stabilimento della «Stoppani» per la produzione di vitamina «K», impiegata nell'alimentazione animale.

Si tratta dello stesso impianto rifiutato lo scorso anno, con un referendum popolare, dagli abitanti di Altare e riproposto dall'Unione industriali [illegible] Savona per evitare che lo stabilimento, in grado di occupare 150 persone, venga realizzato altrove (si parla [illegible] Rossiglione).

Il problema è delicato, investe questioni di carattere ecologico, economico ed occupazionale e già all'epoca del referendum le organizzazioni sindacali avevano evitato con cura di prendere posizione sull'iniziativa dell'amministrazione comunale altarese.

Il pci [illegible] Val Bormida ritiene che la richiesta vada esaminata dalle forze sociali e politiche e dalle istituzioni, coinvolgendo nelle decisioni la popolazione della vallata e gli enti che la rappresentano.

L'iniziativa assunta dall'amministrazione provinciale di avviare un'indagine approfondita sulla produzione e sui materiali impiegati dalla Stoppani e sulle conseguenze che si possono verificare nell'impatto con l'ambiente, viene vista [illegible] perplessità dai comunisti, i quali sostengono che con essa si corre il rischio di affrontare il problema in modo sbagliato passando cioè «*sopra la testa della Val Bormida*».

L'amministrazione provinciale però ha già precisato che i risultati dello studio saranno messi a disposizione dei Comuni e che qualsiasi scelta non potrà prescindere dalla volontà della popolazione.

«*Il pci* — si legge in un documento diffuso ieri — *non rifiuta pregiudizialmente la proposta di un riesame della questione Stoppani, ma considera criterio irrinunciabile per qualsiasi decisione che ogni nuovo insediamento di industria chimica risulti compatibile con l'ambiente e* [illegible] *produca, quindi, effetti inquinanti e nocivi per la salute dei lavoratori e della popolazione*».

I comunisti propongono perciò che si proceda ad una verifica di fattibilità dell'impianto che preveda l'analisi sulla nocività della produzione.

n. s.

Gli uomini del clan Mafodda-Santoro, con arroganza, negano ogni addebito o rifiutano [illegible] rispondere ai magistrati

Molti i testi reticenti al processo di Sanremo La torcia umana di Vallecrosia li ha «avvertiti»

La seconda udienza si [illegible] svolta con gli interrogatori degli imputati - Uno spacciatore ritratta le accuse ed [illegible] su[illegible] denunciato per calunnia - Maria Luisa Plos, che rivelò molti particolari del traffico, è fuggita all'estero L'aria di intimidazione pesa [illegible] tutti - Qualcuno ha riconosciuto grossi calibri del traffico [illegible] droga fuori dell'aula

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SANREMO — Seconda udienza del processo al clan Mafodda-Santoro. Comincia e si conclude con l'interrogatorio di tutti gli imputati presenti: diciassette [illegible] trentadue. La maggior parte degli assenti [illegible] composta da tossicodipendenti-spacciatori al soldo e alla mercé della banda che aveva monopolizzato il mercato della droga pesante del Ponente (da Imperia a Riva Ligure, i fratelli Raguseo. Da Taggia a Ventimiglia i Mafodda e Martino Santoro).

In istruttoria i testi avevano accusato capi e luogotenenti ma temono di farlo nuovamente in aula. L'atmosfera di intimidazione [illegible] pesante. Si dice che, a Sanremo, circolino personaggi legati al boss della droga inviati da altre regioni.

Il pericolo di «avvertimenti» [illegible] quello subito da Danilo Meletta, di Vallecrosia, si palpa nell'aria.

Il primo a rispondere, o meglio, a tacere, [illegible] domande del presidente del tribunale, Renato Viale, è il maggiore dei fratelli Mafodda: Aldo, 29 anni. Ostenta disappunto perché si trova rinchiuso nel gabbione [illegible] ferro, compare per la prima volta nel tribunale [illegible] Sanremo, [illegible] lamenta di essere in galera «innocente»; ha sulle spalle accuse [illegible] decine di anni [illegible] galera come i fratelli minori, Rodolfo, 26 anni, e Mario [illegible] 22, che ne imitano il comportamento.

Martino Santoro, tarantino, 25 anni, (si dice che fosse uno [illegible] più «duri» della banda) e Gabriella Gravelard, la sua amante, come nel corso dell'istruttoria si rifiutano di rispondere. L'uomo previene ogni domanda [illegible] un perentorio: «*Non ne voglio sapere nulla. Non mi interessa*» e rientra nella gabbia. Franco Luca, 26 anni, calabrese come i fratelli Mafodda e buona parte degli imputati maggiori, pretende la libertà provvisoria per curarsi la sinovite che gli affligge un arto.

E' ciò che fanno anche gli altri imputati. Nelle intercettazioni telefoniche, che hanno permesso agli inquirenti di mettere le manette alla banda, figurano proprio i diminutivi dei nomi.

I fratelli Antonio e Vincenzo Raguseo, 28 e 23 anni, calabresi di Rosarno, e Franco Micolucci, di 25, Sanremo, chiedono [illegible] presidente un confronto con chi li ha accusati (il tono sembra celare un avvertimento) e da imputati si trasformano in inquisitori ponendo domande a ripetizione. Vengono ammoniti.

Giancarlo Lugarà, [illegible] anni, sanremese, tiene la bocca cucita nonostante sia uno dei tossicodipendenti che si è visto sparare in mezzo ai piedi. E' in carcere per furto: forse teme di trovarsi davanti un sicario.

Cesare Patriarca, 47 anni, originario di Cossato (Novara), rapinatore, attore e produttore di film porno a Copenaghen, dove ha conosciuto uno dei Mafodda, ammette, dopo molte reticenze, di avere comprato droga dall'amico. Poi avverte il pericolo e chiede al presidente di rinviarlo al carcere di Novara. Rinuncia a seguire il processo. Sarà accontentato. Vito Conio, 33 anni, oriundo [illegible] New Jersey, preferisce tenersi un'imputazione [illegible] falsa testimonianza anziché dire quanto sa sul conto di un imputato.

Poi la sfilata degli spacciatori-tossicodipendenti (fra i quali alcune ragazze). Ammettono soltanto l'indispensabile. Mauro Cocchi, 20 anni, Sanremo, ritratta parte di quanto ha detto al giudice istruttore e [illegible] guadagna una imputazione di calunnia perché accusa [illegible] falso [illegible] inquirente. [illegible] rappresentante della pubblica accusa, Galliano, si riserva di agire nei suoi confronti e contro uno dei fratelli Raguseo che ha accusato la polizia [illegible] avere percosso suo fratello minore per estorcergli una confessione.

Quasi un giallo quanto è accaduto fra Rodolfo Mafodda e l'ex amante, Maria Luisa Plos, 23 anni, francese, anche lei imputata di spaccio di eroina. La donna si è rifugiata in Egitto per sfuggire alla vendetta del racket. Prima di lasciare l'Italia ha rovesciato valanghe di accuse contro i fratelli Mafodda.

Il processo riprende lunedì con l'interrogatorio dei testimoni: 25. Alcuni hanno inviato certificati medici.

Bruno Balbo

Rodolfo Mafodda | Maria Luisa Plos

Chiazze scure nel mare d'Imperia: qualcuno minimizza, [illegible] molti altri si preoccupano

«Divieto di balneazione»: si ricomincia!

Il consigliere all'ecologia sostiene che [illegible] situazione è sotto controllo - [illegible] intanto si pensa ai provvedimenti da prendere - Il sindaco Pilade: «Per quest'anno ci sono solo i cartelli, poi ci organizzeremo meglio»

IMPERIA — E' inquinato [illegible] mare di Imperia? E' l'inquietante sospetto avanzato da popolazione e turisti, proprio [illegible] vigilia della stagione balneare. Un dubbio alimentato nei giorni scorsi dalla presenza di sporcizia e chiazze scure, soprattutto davanti alla spiaggia della Galeazza.

Rivolto all'amministrazione comunale, il preoccupante interrogativo riceve una risposta tranquillizzante: «*La situazione è sotto controllo. Ogni giorno, a cura del laboratorio di igiene dell'Unità sanitaria locale, vengono prelevati campioni d'acqua. Non risulta però che, sinora, le analisi abbiano dato esiti normali; il tasso di colibatteri fecali si è sempre mantenuto inferiore al limite consentito, che è di 100 per millilitro*», afferma Enzo Amabile, consigliere delegato all'Ecologia.

A che è dovuto il fenomeno, allora, rilevato da parecchie persone? I motivi sono diversi. C'è chi [illegible] che si tratti di materiali spinti dalle correnti dal golfo dianese, almeno per quanto riguarda i residui scorti nella zona di Levante, alle falde del Capo Berta.

Spiega Amabile: «*Qualche inconveniente, al Prino, in realtà, c'è stato,* [illegible] *è dipeso da fattori contingenti ed è già stato superato. I sommozzatori che lavorano alla posa delle condutture della Montubi hanno notato la presenza* [illegible] *forti correnti sottomarine, che hanno rimescolato i sedimenti sui fondali ed hanno intorbidito le acque davanti alla spiaggia d'Oro e a Borgo Foce.* [illegible] *è trattato di un fenomeno passeggero, ormai scomparso. Inoltre, sempre alla foce del torrente Caramagna, sono stati eseguiti dei lavori per riparare* [illegible] *fognatura e spostarne lo sbocco in mare dagli attuali 120 a 250 metri, ed anche questa circostanza ha contribuito al movimento di terriccio nello specchio acqueo e a creare allarmismo tra i bagnanti*».

Un certo timore, comunque, resta: i prelievi, per quanto assidui, vengono compiuti alla punta dei moli [illegible] porto, in una zona [illegible] lontana dalla riva e dove l'acqua si mantiene presumibilmente più pulita. Che fare? Esistono provvedimenti sicuri da prendere per tutelare la salute dei bagnanti?

Il sindaco Renato Pilade allarga le braccia, sconsolato: «*Per quest'anno, uno soltanto: esporre vistosi cartelli di divieto di balneazione nei punti di maggiore inquinamento. Dalla prossima stagione,* [illegible] *problema, fortunatamente, non dovrebbe più sussistere. Stiamo infatti per affidare l'appalto per il nuovo collettore della fognatura, che raccoglierà le acque nere di tutta la città e le convoglierà al largo, a 1800 metri dalla costa, e ad una profondità di una settantina di metri, sufficiente perché i liquami, peraltro già depurati non ritornino verso terra*».

Stefano Delfino

Il Comune è condannato

SANREMO — A sei anni di distanza il Comune è stato condannato a pagare 10 milioni (più le spese) di risarcimento danni, [illegible] una «canzone esclusa dal festival della canzone italiana.

Nel 1975 (25ª edizione della gara), il Comune organizza direttamente la manifestazione. Vince Gilda. Una commissione sceglie le venti canzoni. L'ultima delle prescelte è: «1975: amore mio» di Specchia e Prencipe. Gli autori di «Chiaro» (la ventunesima canzone), [illegible] Sani e Guido Cerisso, e la casa «S. Giusto» protestano: «1975: amore mio», non è altro che «Io poeta» degli stessi Specchia e Prencipe, già eseguita a Campione [illegible] il 7 dicembre 1974. «Non è più inedita» sostengono. Quindi deve essere eliminata, per far posto alla [illegible] canzone, prima delle «non prescelte».

s. d.

Giovedì il sindaco Zanelli ha firmato l'ordinanza

Gli orari domenicali suggeriti ai negozi [illegible] Savona turistica

Che ne pensano i commercianti - Non tutti d'accordo, qualche dubbio

SAVONA — Giovedì il sindaco, Carlo Zanelli, ha firmato l'ordinanza con la quale autorizza, in via sperimentale, l'apertura dei [illegible] della zona litoranea nei giorni festivi. Da domani e sino alla fine d'agosto i commercianti dell'area compresa tra il prolungamento a mare e Zinola, ai confini con Vado, e delimitata dal mare e dalla vecchia linea ferroviaria, possono tenere aperti i loro esercizi.

Per gli alimentari l'orario è dalle 8 alle 13 (non aprono macellerie e panetterie), per abbigliamento, articoli da regalo, giocattoli, tabaccherie (esclusi però i generi di monopolio) e generi diversi l'orario è quello normale (salvo alcune deroghe): dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 20.

Ed i commercianti della zona cosa dicono? Ivano Lagasio del «Jolly Shop» di Zinola: «Ritengo che sia un fatto importante che viene incontro alle esigenze di quanti, e non sono pochi, frequentano le [illegible] spiagge. D'altra parte è anche [illegible] interesse lavorare».

Salumeria Moroni di [illegible] Vittorio Veneto: «Come si può parlare di turismo [illegible] poi non siamo in grado di dare la possibilità [illegible] bagnanti di comprarsi da mangiare? [illegible] che le panetterie restino chiuse».

Casa del pollo [illegible] via [illegible] Grazia Tagnese: «Noi [illegible] anche rosticceria e quindi, anche in [illegible], abbiamo sempre tenuto aperto anche nei giorni festivi.

Bomesat abbigliamento [illegible] via Nizza. Dice il titolare: «Io [illegible] ho ancora deciso, il mio negozio [illegible] in [illegible] zona defilata e chi non sa che esiste [illegible] viene certamente a cercarlo. Temo quindi che avrei poco lavoro.

Ghibaudo rosticceria, corso Vittorio Veneto: «Perché non dovremmo aprire? Il litorale è frequentato da molti piemontesi che vengono a Savona in gita domenicale. Dobbiamo dare loro la possibilità di trovare i negozi aperti e fare acquisti».

n. s.

Destinata all'assistenza di anziani e bisog[illegible]

Finalmente per villa Roncati una sistemazione definitiva?

IMPERIA — Quale destino per villa Fanny Roncati Carli? Alla proprietà di circa 70 mila mq. (comprende casa colonica, quattro magazzini, una villa, un uliveto e pascoli in abbondanza), situata sulle alture di Oneglia, tra regione Cascine e Diano Gorleri, e donata anni fa dalla benestante signora alla «Casa di Riposo Imperia» perché fosse utilizzata per assistere persone anziane e bisognose, si interessa adesso anche il Comune di Imperia.

La proprietà è destinata dal Piano regolatore a «parco urbano», [illegible] il progetto incontra notevoli difficoltà di realizzazione.

Un'ipotesi di soluzione l'ha trovata il consigliere delegato agli affari culturali, dottor Neri Valcado: «*Per ristrutturare e completare* [illegible] *Casa di riposo* [illegible] *600 milioni. Per reperire tale somma, l'ente morale* [illegible] *chiesto una variante allo strumento urbanistico, per vendere parte dei terreni a scopo edificabile, che sarebbero quindi persi per la collettività. L'amministrazione comunale* [illegible] *è quindi offerta di finanziare i necessari lavori di trasformazione dello stabile di via Agnesi, attraverso la contrazione di un mutuo finalizzato: la Casa di riposo sarebbe così messa in grado di assolvere pienamente ai suoi compiti istituzionali, e la* [illegible] *volontà testamentaria* [illegible] *Fanny Roncati Carli verrebbe rispettata. Ma, d'altra parte, investendo tale capitale, l'amministrazione comunale deve avere una contropartita:* [illegible] *cessione della proprietà del lascito, sulla quale si potrebbe finalmente creare il parco urbano*».

Come raggiungere tale obiettivo? Risponde [illegible] Valcado: «*Attraverso la costituzione di un consorzio tra enti (Comune, Provincia, Casa di riposo e, possibilmente, Cassa* [illegible] *Risparmio di Genova e Imperia), che, per la gestione, la conservazione e lo sviluppo del parco utilizzerebbe anche gli handicappati,* [illegible] *quali, riuniti in cooperative miste di tipo agricolo-artigianale, verrebbe data l'occasione di* [illegible] *lavoro retribuito*».

s. d.

Da Albenga esposto alla Procura

Il «massone pentito» vuole nuove indagini

ALBENGA — Danilo Sandigliano, ex assessore comunale, appartenente al gruppo dirigente del psi di Albenga figura nella lista riservata consegnata alla magistratura di Roma dal [illegible] «pentito» ing. Francesco [illegible]. La lista sarebbe stata in possesso di Licio Gelli, capo della loggia P2, e riguardava massoni morosi delle quote dal 1971 al 1975. Nello stesso elenco di nomi, che risultano affiliati ad una loggia di Albisola Marina, c'è anche l'ex vicesegretario comunale di Albenga, Valerio Raimondo, recentemente andato in pensione.

La notizia è stata riportata da un quotidiano della sera della capitale e ad Albenga l'indiscrezione si è diffusa nella mattinata di ieri.

Mentre la notizia della presunta appartenenza alla Loggia P2 dell'ex assessore socialista albenganese Danilo Sandigliano sta producendo negli ambienti politici cittadini profonde ripercussioni e viva attesa per le decisioni che saranno prese al psi, si registrano due fatti nuovi. Il primo è un esposto inviato alla procura generale da Renzo Ballini, [illegible] massone «pentito», che sta dando battaglia contro presunte macchinazioni. Nell'esposto Ballini invita [illegible] magistratura a riaprire le indagini sullo scandalo dell'accaparramento delle aree di Solea, avvenuto nel 1977.

Il secondo fatto politico della giornata di ieri è un manifesto del Comitato di zona del Ponente del pci che intitola «Una P2 nel Ponente?». r. sr.

SAVONA — Nell'elenco dei presunti appartenenti alla loggia massonica «P2» appare oltre al nome del vicepresidente regionale, Alberto Teardo, anche quello di un altro savonese: l'avvocato Camillo Becce, [illegible] anni, con studio in via Mistrangelo 7. Appartenente ad una delle più note e stimate famiglie savonesi, nacque dalla dc nel 1964. L'avv[illegible] Camillo Becce ha accolto con una risata l'annuncio che il suo nome compare tra quelli dei presunti aderenti alla loggia di Gelli.

«*E' una notizia* — dice — *che mi fa veramente ridere, è altamente umena. Io non ho mai ricoperto incarichi pubblici o privati e non avrei potuto essere di aiuto a nessuno. Che tirino fuori la mia scheda di adesione, qualche fotocopia di assegno, non so, poi potrò rispondere*».

E' mai stato iscritto alla massoneria? «*Mai. A nessuna loggia. Avevo conosciuto* [illegible] *esponente di Palazzo Giustiniani ma per altre ragioni*».

(n. s.)

Due scandali [illegible] due sentenze

I controllori del Casinò nell'occhio del ciclone

SANREMO — «*Nel casinò si compiono ogni giorno furti o altri reati, ma ciò non autorizza ancora la facile affermazione secondo cui tutti sarebbero corrotti e tutti sarebbero motivi per non tentare un risanamento della casa da gioco*». è una delle frasi riportate nella sentenza del tribunale di quattro anni fa sul processo chiamato Watergate: tutti gli imputati (croupiers e clienti) furono assolti.

Il pretore Michele Russo, il 13 giugno scorso, occupandosi della causa di lavoro intentata dal capo dei controllori amministrativi contro il Comune perché licenziato in tronco, ha rincarato la dose: «*Il corpo dei controllori è venuto meno, pressoché totalmente, alla sua funzione: è risultato, in seguito al massiccio intervento degli organi di polizia giudiziaria, che nella sala da gioco del casinò si rubava a man bassa a tutti, o quasi, i tavoli della roulette, dello chemin de fer, ecc.*».

«*Non è possibile ammettere che un intero corpo di controllori non riesca* [illegible] *sorprendere sul fatto, in flagranza* [illegible] *, croupiers e giocatori disonesti* — prosegue Russo —; *se il cliente che non ha giocato e riceve una vincita dal croupier si hanno già gli elementi per una denuncia più circostanziata dell'illecito. La denuncia penale resta la sola via da seguire per riportare questa nella casa da gioco, ma che non si poteva percorrere senza la collaborazione del corpo dei controllori e del capo di tale servizio*».

In sintesi il pretore sostiene che senza tale collaborazione era illusorio raggiungere un effettivo rinnovamento della casa da gioco.

r. o.

Altro blitz al Casinò

SANREMO — Starebbe per scattare un terzo blitz per il Casinò. Si parla [illegible] quarantina di nuove comunicazioni giudiziarie di cui [illegible] seguito da mandati di perquisizione, riguarderebbero croupiers i cui nomi non erano mai apparsi nell'inchiesta.

[illegible] «voce» del blitz [illegible] incominciato a circolare da ieri mattina. In un primo tempo si parlava di 40 comunicazioni giudiziarie a croupiers e clienti. Verso sera addirittura di 12 arresti. L'ipotesi che possano scattare le manette ai polsi di altri croupiers, su mandato del giudice istruttore Domeni[illegible] Bario, trova indiretta conferma negli ordini di perquisizione.

(r. o.)

CINEMATOGRAFI [illegible] TEATRI

[illegible]

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia 2b, tel. 543.241). Bessafobia. Viet. 18. L. 3500.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 200.540): Dalla Cina con furore con Bruce Lee, regia Lowei. L. 3500 16 - 18.20 - 20.25 - 22.30
ASTOR (Via XX Settembre 232r, tel. 564.420): Il mago di Lublino. Or.: 16,30; 18,00; 20.30; 22.30. L. 3500. Viet. 14, regia M. Golan con Alan Arkus L. Fletcher
AUGUSTUS (Corso Buenos Aires 7, tel. 586.610): Papillon di F. Schaffner con Steve McQueen, D. Hoffman. L. 3500. Or.: 16, 18,10, 20.20, 22,30
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.888): La porno adescatrice. L. 3500.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 96.901): Un caldo desiderio erotico. L. 3500
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 564.403): Black Cat, con P. Magee e M. Farmer. L. 3500. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,40; 20,35; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 266r, tel. 541.891): Rocky regia J. Avildsen con S. Stallone, T. Shire. Or.: [illegible] 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 18. L. 3500.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.513): Il sogno di Laura, regia O. Stutter, con G. Anderson, A. Tejkma. L. 3500. Or.: 16; 17,40; 19,20; 20,50; 22,30
ODEON (Corso Buenos Aires 83r, tel. 360.208): Bullit, con S. McQueen, Y. Bisset, regia P. Yates. Or.: 16; 18.10; 20,20; 22,30. L. 3500
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): 3 tigri contro 3 tigri, r. Corbucci e Steno, con E. Montesano, P. Villaggio, R. Pozzetto, Grammatico. L. 3500 Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Viet. 14.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.048): La moglie in bianco l'amante al pepe con Lino Banfi. P. Prob. L. 3500 Or.: 15,30; [illegible]; 20,15; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 580.300): I pomeriggi privati di Pamela Mann. L. 3500.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.552): Saranno famosi, regia Alan Parker. L. 3500. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 582.512): Il dittatore dello [illegible] Bananas, con Woody Allen. L. 3500. Or.: 16; 17,50; 19,20; 20,50; 22,40
[illegible] (Vico Carmagnola 7, tel. 203.748): Porno video. L. 3500.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 8r, tel. 563.738): Blue Obsession. Viet. 18. L. 3500
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il grande uno rosso, regia S. Fuller, con Lee Marvin, R. Carradine. L. 3500. Or.: 15,30; 18,10; 22,20; 22,30.
VERDI (Via XX Settembre 34, tel. 562.137): Pari e dispari, regia Corbucci, con T. Hill, B. Spencer. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30. L. 3500

CINEMA D'ESSAI

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 500.757): Il pap'occhio. L. 2500.
RITZ: chiusura estiva.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 3/, tel. 360.681): Poliziotto super più.
CRISTALLO (Largo della Zecca 11r, tel. 298.787): Sexy ecstasie.
IDEAL (C. Monlegrappa, tel. 503.080): Incontri ravvicinati del 3° tipo.
LIDO (Via [illegible] Gaspari 31r, tel. 360.400): Prima pagina.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 801.002): L'ultimo metrò.

SECONDE VISIONI

ARALDO (c. Firenze 10r): Ben Hur. Or.: 15 e 21
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.510): Seduzione sul [illegible] scuola.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 565.419): Belli e brutti.
[illegible] (Via Poggi, tel. 503.820): «Cine studio incontro». Cuore di vetro di Herzog (1ª vis.)

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Le vergini vogliose.
ELDORADO: Proibitissimo.
MODENA: Superchmax.
SPLENDOR: La sfinge.

Woody Allen in «Il dittatore di Bananas»

SESTRI PONENTE
ROMA: Vacanze bestiale.
VERDI: La dottoressa ci sta col colonnello.

[illegible]
EDEN: Il bambino e il grande cacciatore.
VOLTRI
LERA: L'ultimo viaggio di una pornomoglie.
CERTOSA
COLOMBO: L'uomo del confine.
BOLZA[illegible]
VERDI: Ma Caterina.
PONTEDECIMO
PONTEDECIMO: L'ultimo squalo.
QUINTO
[illegible] contro Kramer.
ARENZANO
ITALIA: [illegible]
COGOLETO
VERDI: Fai come il pare.
CAMPOMORONE
AMBRA: Ho fatto splash.
RECCO
ANNA: Lili Marleen.

Genova, archivio [illegible] fotoreporter aperto al pubblico

GENOVA — L'archivio di Erminio Cresta, un grande fotoreporter genovese di cui cade l'anno prossimo il centenario della nascita, [illegible] visibile al pubblico. «Insieme con altri che stiamo cercando di acquistare — ha annunciato l'assessore alla cultura del Comune Attilio Sartori — costituirà [illegible] futura fototeca civica».

Il progetto non è comunque immediato, visto che deve [illegible]sere ancora scelta la [illegible] idonea per la ricca documenta[illegible]. Solo l'archivio di Cresta, infatti, comprende quarantamila fotografie che abbracciano un periodo compreso tra il primo Novecento e gli Anni Cinquanta. La documentazione era stata acquistata dal Comune per 13 milioni.

Da circa due anni una cooperativa di ricercatori fotografici, la Co.Ri.Graf., la sta inventariando. [illegible] state classificate fino ad oggi 15 mila lastre.

SANTA MARGHERITA
CENTRALE: I Falchi della notte.
MIGNON: Asso.
LUX: Tom e Jerry sul sentiero di guerra.
RAPALLO
AUGUSTUS: chiuso.
GRIFONE: Tre uomini da abbattere.
ITALIA: Dalle 9 alle 5... orario continuato.
CHIAVARI
ASTOR: Ricomincio da tre.
CANTERO: Il marito in vacanza.
MIGNON: Piccolo lord.
NUOVO: Le bambine viziose.
ODEON: chiuso
SESTRI LEVANTE
ARISTON: Il bisbetico domato.
CENTRALE: Superman 2°.

TEATRI

[illegible] DEL BALLETTO (Parco di Nervi - Teatro Tagliore): [illegible] 7 luglio ore 21,30 West Side Story. Festival Int. del Balletto di Nervi.
[illegible] ALCIONE (v. Canevari): dalle 16,30 alle 24 «Festa del teatro 1981» con la Coop. del Teatro della Tosse.
MASSIMO (v. W. Fillak 99r): ore 21 concerto rock.

CINE VARIETA'

SUPERBA (Sal. S. Giovanni di Prè 25r, tel. 261.303): Esibition blue.

[illegible]

CLUB INSTABILE (via Cecchi 9r, tel. 590.207): ore 21-23 il segreto di A. Christie.
DISCOTEQUE NEW YORK [illegible] 78r): discoteca

[illegible]

[illegible] VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.188): Black cat. 16 ult. 22,30
ELDORADO [illegible] 5 [illegible], tel. [illegible]: Rollerball.
ARS (Via Vegerio, tel. 20.940): Cobra spada.
JOLLY (Via P. Boselli 6, tel. 21.170): Incontri molto particolari.
[illegible] (c. so Italia 9, tel. 20.284): Sexy a gogò. 16 ult. 22,30
DIANA (v. Brignoni 1 r, tel. 25.714): Quella è l'America. Parte 2ª.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. [illegible] 4er, tel. 38.53.22): Yankees.

CINEMA d'Essai (via Pu[illegible] 13, tel. 21.142): Cassetti di ghiaccio.
LUX (via Buscaglia, tel. 22.873): Io e Caterina.
[illegible]
COLOMBO: La 38ª eclisse.
RITZ: Caccia selvaggia.
CAPITOL: Fantasmi contro tutti.
MOULIN ROUGE: Il tigre d'India.
EXCELSIOR: Zucchero miele e peperoncino.
ALBENGA
ASTOR: I mastini della guerra.
AMBRA: Dalla Cina con furore.
CRISTALLO: Passione d'amore.
ALBISSOLA MARE
MARCONI: Manolesta.
ALBISSOLA CAPO
LEONE: L'incredibile viaggio verso l'ignoto.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: I carabbinieri.
CELLA ROSA: Supersonic man.
CRISTALLO: C'è un fantasma nel mio letto.
CARCARE
OLIMPIA: I dimpiedipiatti.
ITALIA: riposo
CERIALE
ODEON: Mentò la squadra ribelle.
FINALE LIGURE
ONDINA: Biancaneve.
VITTORIA: Black cat.
IDEAL: Mani di velluto.
LAIGUEGLIA
CORALLO: Laguna blu.
LOANO
PERLA: Uno contro l'altro praticamente amici.
LOANESE: Il bisbetico domato.
MILLESIMO
ITALIA: Prestami tua moglie.
LUX: Arrivano i Gatti.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Superman n. 2.
SPOTORNO
MIGNON: L'uomo del confine.
VALLEGGIA
CINEMA VALLEGGIA: riposo
[illegible]
VERDI: Il bisbetico domato.
TERO: Poliziotto superpiù.
TERO ESTIVO: Un sacco bello.

[illegible]

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via Vieusseux 18, tel. 23.674): Fantozzi, contro di L. Salce con P. Villaggio, Mazzamauro.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via B. Cascione 98, tel. 63.671): Fiesta olimpica.
[illegible]
DANTE (Oneglia - Via S. Bonfante, [illegible] 23.620): Alle 39ª eclisse.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): chiuso per ferie.

[illegible] VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. Manzoni 6, tel. 61.135): chiuso per ferie
DIANO MARINA
DIANESE: Lili Marleen.
PERGOLA: Demoni. Odio la bionda, comico. E. Montesano, P. Tedeschi.
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Occhio alla penna.
CENIN: Chi tocca il giallo muore.
BORDIGHERA
ZENI: La settimana al mare.
OLIMPIA: Nessuno ci può fermare.
RIVA LIGURE
CORALLO: A qualcuno piace caldo.
VENTIMIGLIA
[illegible]: La moglie in bianco l'amante al pepe.
IMPERO: L'ultimo squalo.

SANREMO

PRIME VISIONI

ARISTON (via Matteotti 224, tel. 71.971): Diabolico imbroglio, regia A. Crabbe con E. Gould, K. Jackson.
RITZ: (via Matteotti): Super sexy moglie svedesi.
ASTRA: (via Matteotti 50, tel. 66.510): chiuso per ferie fino al 9/7.
CENTRALE: (via Matteotti): Aiutami a sognare, regia P. Avati con M. E. Melato, A. Francese.
SANREMESE [illegible] Matteotti): [illegible] riposo.

ALTRE VISIONI

LUX (Via Escoffier 2, tel. 833.300): chiuso per ferie
[illegible]: chiuso per ferie fino al 9/7.

Il più fortunato prodotto di tv [illegible] per ora non sarà ripreso da tv [illegible]

Rai: chi boicotta Tuttogovi?

Gilberto Govi con la moglie Rina: per lui c'è battaglia fra la [illegible] [illegible] Genova e quella di Roma

GENOVA — Ancora polemiche a Genova e, e non solo nel capoluogo ligure, nel nome di Govi. Il popolarissimo attore genovese era tornato sui teleschermi nella scorsa primavera in occasione delle sette puntate di *Tuttogovi* [illegible] Vito Molinari e Mauro Manciotti (da un'idea [illegible] Arnaldo Bagnasco), trasmesse sulla terza rete nazionale.

Il programma che ha ottenuto il massimo indice di gradimento della terza rete dal suo funzionamento ad oggi (ci sono state punte di quasi due milioni di spettatori a puntata), a richiesta generale, doveva essere replicato nel prossimo luglio sulla prima o sulla seconda rete.

Invece, per una serie di problemi organizzativi e — a quanto si dice tecnici — la trasmissione ora [illegible] scivolata a settembre-ottobre, e nei giorni scorsi s'è appreso che [illegible] replica di *Tuttogovi* è rinviata a tempo indeterminato.

Perché? Perché, a quanto sembra, le singole puntate (che sono costituite da interviste con esponenti della cultura, [illegible] mondo dello spettacolo e collaboratori di Govi, oltre che di spezzoni di film e [illegible] [illegible] poche commedie di cui esiste ancora una decente registrazione) sono state giudicate dalla direzione dei programmi della Rai, sede [illegible] troppo lunghe. Durano infatti mediamente più di due ore e mezzo.

A questo punto la Rai ha chiesto di «tagliare» le puntate drasticamente sino a ridurle a poco più di un'ora l'una. Ciò ha provocato il rifiuto da parte degli autori della trasmissione.

A loro avviso, infatti, il «taglio» del [illegible] per cento del materiale avrebbe snaturato il senso dell'inchiesta e della rievocazione che ha inteso, com'è noto, anche mettere a fuoco tutti gli aspetti «tecnici» e artistici della vicenda teatrale goviana.

La situazione è così in stallo, con un «crescendo» [illegible] tensione polemica [illegible] confronti della Rai: in Liguria, infatti, i ripetitori della terza rete televisiva [illegible] piuttosto «deboli» e maldisposti, per cui [illegible] è materialmente possibile a gran parte [illegible] telespettatori [illegible] assistere [illegible] programmi della cosiddetta «rete regionale».

A questo punto è venuta fuori una nuova proposta da parte [illegible] Arnaldo Bagnasco, genovese e attuale direttore della Terza rete ligure, uno degli ideatori [illegible] «revival» [illegible]viano e colui [illegible] ha recuperato le pizze delle commedie che si erano credute per molti anni perdute o deperite.

Dice Bagnasco: «*Nel progetto di programma delle [illegible] nazionali nel prossimo autunno so che esistono spazi "vuoti" per quattro sere. [illegible] non si vuole trasmettere l'inchiesta [illegible] Manciotti e Molinari per motivi [illegible] eccessiva lunghezza e non la si vuole, com'è giusto, mutilare, forse c'è una 'soluzione'. Si potrebbero trasmettere quattro commedie [illegible] quelle che già sono registrate e che sono in condizioni decorose. Tutta l'Italia, che lo richiede con insistenza, potrebbe rivedere Govi*».

La proposta di Bagnasco è partita [illegible] iscritto da Genova la scorsa settimana ed attualmente è al vaglio della direzione romana: una risposta, si spera affermativa, dovrebbe venire quanto prima. **p. l.**

Calcio e canzoni

Zanicchi e S. Jacques [illegible] Marassi

GENOVA — Gran finale d'eccezione a Marassi per il campionato di calcio che, salvo imprevisti, dovrebbe coincidere con i festeggiamenti per il ritorno d[illegible] Genoa in Serie A.

L'incontro con il Rimini sarà preceduto da uno spettacolo, domani pomeriggio, con [illegible] personaggi di rilievo: Iva Zanicchi, una [illegible] sempre di succe[illegible] e Sterling Saint Jacques, il negro un po' stonato ma con gli occhi [illegible] azzurri che hanno diviso l'Italia tra ammiratori convinti (questi occhi sono naturali) e [illegible] (sono azzurri grazie alle lenti a contatto).

Grande successo [illegible] presentatrice al Margherita di Genova

Elmi: «In tv piaccio molto perché lavoro con serietà»

GENOVA — «Io lavoro con impegno, perché sono ambiziosa. Che male c'è a [illegible] Ma il mio impegno non è pignoleria, è soprattutto entusiasmo che metto in tutto quello che faccio, anche [illegible] si tratta di un annuncio brevissimo alla [illegible] alle otto del mattino».

Così Maria Giovanna Elmi, «la fatina della televisione italiana» oppure, se si vuole, «la moglie ideale del teleutente», spiega i motivi del suo straordinario successo, confermato giovedì sera dal pubblico del Teatro Margherita.

Chiamata a presentare la finale di un concorso canoro, «La via del [illegible] [illegible]», è stata in pratica il personaggio che ha risolto la serata, spasciando sgradevolmente tra gio[illegible] stonati, gay in vena [illegible] esibizione, gruppi sgangherati e qualche vocina discreta, storpiata da orrende canzoni.

A differenza di altre sue colleghe [illegible] indubbio charme che hanno però una fascia di ammiratori ben definita (chi non ricorda gli esordi sexy [illegible] Mariolina Cannuli che mandava in visibilio i maschi italiani ma riuscivo tremendamente antipatica alle mogli?) la biondissima Maria Giovanna piace alle donne, agli uomini, a tutti.

«Sì è vero, riscuoto molte simpatie. Posso constatarlo tutti giorni dalle lettere che r[illegible]. Ogni dimostrazione [illegible] affetto è per me molto piacevole. Sono contenta di essere amata».

C'è un segreto per tanto successo?

«Non lo so. Bisognerebbe domandarlo ai telespettatori. Io [illegible] solo ripetere che faccio il mio lavoro con entusiasmo, e mi diverto, nonostante la fatica. Qualsiasi cosa [illegible] propongano, da Sanremo ai programmi per [illegible], cerco di farla nel modo migliore».

Dalle sue prime apparizioni in tv, nel 1974, Maria Giovanna Elmi ha mantenuto intatta la sua immagine, senza invecchiare né cambiare.

«Non faccio molto per restare come sono. Solo [illegible] po' di dieta prima [illegible] infilare il costume [illegible] bagno, l'estate. E per quanto riguarda il [illegible] aspetto, la pettinatura o il modo di vestire, preferisco non fare modifiche. Più normale sono e meglio è. In fondo entro nelle case di tutti e devo rispettare i miei ospiti».

Diplomata al liceo classico, arrivata quasi alla laurea in lettere moderne, Maria Giovanna Elmi ha cominciato il suo lavoro quasi per caso. Ora però non lo lascerebbe più.

«La Rai mi ha dato la possibilità di fare parecchie cose. Ho curato rubriche [illegible] [illegible] argomento. Oggi mi occupo di viaggi con "Sereno variabile". E tra l'altro sto per partire per la California. Sono giornalista pubblicista e posso curare reportage o interviste. Insomma, sono soddisfatta. Comunque, nonostante tutta la mia esperienza, mi emoziono [illegible] davanti alla telecamera, se il programma ha un alto indice di ascolto, o davanti al pubblico di un teatro».

Come per «Flash» o «Domenica in»?

«Sì. Anche perché durante la trasmissione condotta da Corrado non [illegible] in precedenza gli sketch e quindi mi coglievano alla sprovvista. Corrado, per tutta giustificazione, mi diceva che voleva leggermi il panico negli oc[illegible]».

E' più facile presentare davanti ad una telecamera o [illegible] fronte al pubblico?

«Io preferisco il contatto diretto. Una papera sul palcoscenico [illegible] risolve con una battuta e gli spettatori si divertono. Un errore in televisione resta un errore».

Che cosa pensa delle colleghe delle emittenti private?

«Sono più fortunate perché hanno maggior libertà e spazi più ampi, ma [illegible] li usano male, con [illegible] professionalità».

Una domanda indiscreta: la sua piccola statura [illegible] le ha mai provocato complessi?

«Assolutamente no — risponde un po' seccata la "fatina" — in fondo io sono alta un metro e sessanta: sono normalissima». **a. p.**

APPUNTAMENTI FLASH

Stasera concerto grosso per [illegible] principi del punk

GENOVA — *Siouxie and the banshees* saranno [illegible] Massi[illegible] di Sampierdarena, stasera, per un concerto [illegible] grosso richiamo. Siouxie è stata infatti la punta di diamante [illegible] tutto il movimento punk inglese. Cinque anni fa il suo gruppo comprendeva anche Sid Vicious, divenuto poi bassista [illegible] Sex Pistols.

Convertiti ormai ad una commercialità di fondo, *Siouxie and the banshees* conservano però una loro originalità che li [illegible] [illegible] gradino sopra la media. Il gruppo presenta l'ultima incisione, «Juju».

L'Italia allo specchio [illegible] «L'albero degli zoccoli»

GENOVA — L'Italia [illegible] specchio è la rassegna organizzata dal Cinema Est Club dedicata ai migliori film italiani sulle classi. Stasera alle 20 e alle 22 presso il Teatro ex Enal [illegible] via G. Maggio verrà proiettato «L'albero degli zoccoli», di Ermanno Olmi, dedicato alla vita contadina nella campagna bergamasca tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del [illegible] se[illegible].

Una festa [illegible] chiusura al Teatro della Tosse [illegible] Genova

[illegible] — Come l'anno scorso, il Teatro della Tosse chiude la sua stagione con una «Festa del teatro», oggi e domani, dal pomeriggio alla sera. Spettacoli per bambini, animazioni, films (il tutto a 2000 lire) sar[illegible] il gran finale di un anno tutto sommato soddisfacente.

Oggi l'appuntamento è alle 16,30 (fino alle 24) e domani alle 10,30 e [illegible] nuovo il pomeriggio alle 17,30 (fino alle [illegible]).

Si vendono anche a Genova i biglietti [illegible] il concerto [illegible] Tosh

GENOVA — Sono in vendita anche a Genova i biglietti per il concerto che Peter Tosh terrà allo stadio comunale [illegible] Savona il 25 giugno alle 21.30.

La prevendita si effettua presso Disco Club di [illegible] San Vincenzo, alla Fedeltà in largo XII Ottobre e Libreria Roncallo di via Rolando, a Sampierdarena.

I programmi [illegible] private e [illegible]

CANALE 5 A&G TELEVISION
UHF 53-58
12 — [illegible]
12,30 Pop corn
13,30 Speciale Canale 5 News
14 — Tennis
15 — Telefilm: Love boat
16 — Cartoni: Jeeg Robot
16,30 Cartoni: I guerrieri Ninja
17 — Telefilm: Superman
17,30 Film «Ciclo: Gli irresistibili» I due maghi del pallone
19 — Telefilm Dallas
19,50 Notizie sera
20,00 Speciale Canale 5 News
20,30 Telefilm Love [illegible]
21,30 Film La regina dei pirati
23,15 Notizie notte
23,20 Speciale Canale 5 News
23,45 Film: Il massacro del giorno di San Valentino

[illegible]
UHF 43-54-56-58-60
10,30 Film: Abbasso la ricchezza
12 — Pianeta cinema
12,30 Telefilm: Batman
12,55 Notizie TVS
13 — Telefilm: Perry Mason
13,50 Pugilato
14,50 Film: Magia e soprannaturale nel mondo marino
16,20 Superclassifica show
16,45 Cartoni: Ciao Ciao Notizie TVS
18 — Telefilm: Batman
18,30 Telefilm: Perry Mason
19,20 Anteprime cinematografiche
19,30 Ultimissime
20 — Telefilm: Batman
20,30 Film
22,10 Domani sul Secolo XIX
22,15 Sceneggiato: I Mallens
23,10 Film Fermi tutti... arrivo io

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-67
10,30 Peyton place, telefilm
11 — Calcio brasiliano
11,50 Le avventure di Paul, cartoons
12,15 Cartoni
12,25 Cartoni
12,50 Playback
13,15 Dite la vostra
13,30 People
14,10 The Invaders, telefilm
15 — La donna scarlatta, film
16,30 Calcio brasiliano
17,20 Playback
17,45 Le avventure di Paul, cartoons
18,05 Cartoni
18,00 Cartoni
18,25 People
18,45 Genoa e Samp
20 — Le avventure di Paul, cartoons
20,30 5 minuti con Cesare Lanza
20,35 Tutti in pista
21 — Il tempo domani
21,05 Fantasilandia, telefilm
22 — Il grande silenzio, film
23,30 5 minuti [illegible] Cesare Lanza
23,35 Io, Emanuelle, film

TELECITTA'
UHF 48-53-64
11,25 Cartoni
11,50 Filo diretto
12,35 Uno sguardo ai gi[illegible]
13 — Film
14,30 Uno sguardo ai giornali
15 — Cartoni
16,15 Telefilm
16,30 Cartoni
18,30 Rubrica
[illegible] Oggi in Liguria
19,50 Cinema, teatro e altre cose
[illegible] Film
22 — Telefilm
22,50 Oggi in Liguria
23 — Film

TELEGENOVA
UHF 38-40-42
10 — Film
11,30 Shane, telefilm
[illegible] Dieta punti, erbe e prodotti naturali
13 — Operazione Corea, film
14,30 Caccia al 13
15 — Programma di base
16 — I nostri amici
17 — Cartoni
17,30 Arrivi Durango [illegible] e muori, film
19 — Cartoni Gundam
19,30 Police, telefilm
20 — Conversazione religiosa
20,15 Una sull'altra, film
22 — Shane, telefilm
23 — Controvasca
23,20 Film

[illegible]
UHF 26-31-47-49
9,30 Cartoni: Space robot
10 — Mattinata allo Studio 2
12 — Telefilm. Una famiglia si [illegible] per dire
12,30 [illegible] flash
12,45 Film Noi due
14,30 [illegible] film: Il barone
15,30 Videoshow
16 — Anni verdi
16,30 Cartoni: Charlotte
17 — Cartoni: Kum Kum
17,30 Cartoni: George Superpollo
18 — Cartoni: Space robot
[illegible] Telefilm: [illegible] Monroe
19 — Telefilm: [illegible] famiglia si fa per dire
19,30 Maxi vetrina
20 — Cartoni: Charlotte
20,30 Telefilm The love boat
21,30 Film L'ultimo dei Mohicani
23,10 Film Missione speciale Lady Chaplin
0,50 Film

TELENORD TN4
UHF 24-29-41-44-49-52-56-60
10,30 Cartoni
11 — Il loredoroscopo
12 — L'uomo e la terra, 7ª p.
12,30 La cattura, film
14,15 Special
15 — Nellaprimi
15,45 Donna: i tuoi problemi
16,15 Mission: Impossible, telefilm
17,15 Special
17,30 Maramao, cartoni - Braccio di ferro
18 — La fabbrica di Topolino, cartoni
18,30 I fratelli Piam Piam, «Pazzi», cartoni
19 — L'uomo e la terra (8ª punt.)
19,30 Il tennis insegnato dai campioni
20 — Megaloman, telefilm
20,30 La grande vallata, telefilm
21,30 Le ragazze con gli stivali rossi, telefilm
23,20 Sette giorni sette sere
23,40 Le piccanti avventure dei tre moschettieri, film
1,20 La cattura, film

LE [illegible] FRANCESI

TF 1
12,10 Télévision régionale
12,30 Cultivons notre jardin
12,45 Forum éducation
13,30 Le monde de l'accordéon
13,48 Au plaisir du samedi
14,05 Mandrin
14,55 Plume d'élan
15,45 Archibald le magicien
15,50 Maya l'abeille
16,15 Temps X
17,15 La petite maison dans [illegible] prairie
18,15 Trente millions d'amis
18,45 Magazine auto-moto 1
19,10 Six minutes pour vous défendre
19,20 [illegible] régionales
19,45 Mini-chroniques-bricolage
20 — TF1 Actualités
20,30 Variétés: Numéro un, Enrico Macias
21,30 Dallas, n. 21: La photo
23,30 TF1 Actualités

A 2
10,40 Collège de France
11,40 Journal des sourds et des malentendants
12,00 La vérité est au fond de la marmite
12,30 Prochainement sur l'A2
12,45 A2 Première
13,35 Des animaux [illegible] [illegible] hommes
14,25 Les jeux du stade
17,20 Récré A 2
18,05 Chorus
18,50 Des chiffres et des lettres
19,10 D'accord, pas d'[illegible]
19,20 Actualités régionales
19,45 L'escargot
20 — Journal de l'A2
20,35 Les Fils de la Liberté (n. 4)
21,35 Variétés: «Suivez Lagaf»
22,30 Les frontières [illegible] l'inconnu
23,20 Journal de l'A2

FR 3
12,30 Trait d'union
13,30 Horizon
18,[illegible] FR3 jeunesse
18,55 Destination: l'invisible
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 Télévision régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de 20h
20,30 Grace [illegible] la musique: Bela Bartók
22 — Soir 3
22,20 Ciné-Regards

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24-27-31-34-36-39-45 49-56-58-62-69
9 — Il mattino vale il doppio
12 — Telefilm: Il [illegible] [illegible] circo
[illegible] Film. Più tardi Claire più [illegible]
14 — Telefilm: Gli uomini della R.A.F.
15 — Film: Piccolo mondo antico
16,30 Telefilm. Jimmi [illegible] jungle
17 — Film: Vacanze alle Hale [illegible]
18,30 Senso [illegible]
19,30 Reporter
19,45 Senso alternato... continua
[illegible] Film: Il conte Dracula
22,10 Reporter
[illegible] Film: Sua [illegible] al forma e mangiare
[illegible] Giada e le stelle
24 — ... e ancora insieme

SAVONA TV
UHF 23-41
10,50 Telefilm: Vegas
11,50 Telefilm Angie
12,45 Film: La mia terra
14,15 Cartoni. Gatti Chattanooga e Skooby Doo
15,05 Superclassifica show
16 — Film: La suora bianca
17,40 Cartoni. Gatti Chattanooga
18,20 Cartoni: [illegible] Chattanooga
19,30 Notiziario - Anteprima [illegible] «La Stampa»
20 — Telefilm: Chips
[illegible] — Film: Mayerling
22,30 Telefilm: Tandarra
23,30 Il cannocchiale
24 — Notiziario
0,15 Film: Taxi lover

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-48-52-58
11 — Cartomania
11,30 Film: Il principe Bayaya
13 — Cartoni
13,30 Film: Più forte sorella
15 — Film: Il principe Bayaya
[illegible] Film: La verde [illegible]
17,40 Oggi al cinema
18 — Cartoni
18,30 Musica per voi
19 — 3° episodio Paul Gauguin
20 — Menti[illegible] in Liguria
20,20 La politica in Liguria
[illegible] Calcio brasiliano
21,50 Film: Anema e core
[illegible] Film: La polizia non perdona
1 — Film della notte

TELE TRIS
UHF 23-32-37-50-61-67-63
10,30 Film - Cartoni
12,30 Il mercatino
13 — Tg Tris
13,30 Cartoni
14 — Scuola e cultura
15 — Film: I cinque draghi d'oro
16,30 Film - Tg Tris
18,15 Film - Tg Tris
20,30 Anteprime cinema
21 — Film: Anno 2118 progetto [illegible]
22,30 Film: Sensi proibiti

TELESANREMO
UHF 30
14 — Film: [illegible] immortali
16 — Film: Dino
18,30 Rubrica religiosa
20 — Annunci - Dove andiamo, stasera? - Il tempo
20,20 [illegible]giornale
20,35 Film: Una notte sui tetti
22 — Film [illegible]ce avvelenate
23,30 Telegiornale (replica)

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-44
12 — Bold ones (telefilm)
12,50 La principessa Sapphire (cartoni)
13,20 Zoom Tg Ponente
13,30 Tombotesto
14,30 Film: Cacciatore di fortuna
15 — Autoitaliana
17 — Supercar Gattiger (cartoni)
17,25 La legge di Robin Hood (cartoni)
18,15 Bella che il paese (documentario)
18,40 La fam. Bradford (telefilm)
19,30 Sport
19,40 Zoom TG Ponente
19,55 Gioagiorno
20 — [illegible]lio a New York (telefilm), Meteoliguria
21 — Film: E' [illegible] essere giovani - I pianeti
22,40 Zoom Tg Ponente
22,50 Film: Incontro di boxe

CANALE 31
18,05 Cartoni animati
18,30 Film
20 — Previsioni del tempo
20,10 Telegiornale
20,30 Cartoni animati [illegible] Hanna e Barbera
21 — Film: Sesso in bocca
22,30 Film

Omegna, è in corso una trattativa tra azienda e sindacato

Cassa integrazione (2 settimane) per i 600 dipendenti Lagostina?

Acciaieria Pietra: oggi finirà l'attività produttiva - Incontro col prefetto a Novara

OMEGNA — Alla Acciaieria Pietra, almeno per quanto riguarda le decisioni della Proprietà, oggi cesserà totalmente l'attività produttiva; da lunedì prossimo 280 dipendenti saranno messi in cassa integrazione speciale, funzioneranno gli uffici e il servizio di portineria e da parte sindacale si è per l'occupazione dello stabilimento.

Intanto questa mattina Consiglio di fabbrica e Fim avranno a Novara un incontro con il prefetto per discutere dei problemi che deriveranno dalla chiusura della vecchia ferriera in un momento e in una zona in cui una crisi di mercato e di conseguenza d'occupazione sta investendo anche molte delle aziende che hanno sempre tirato.

L'atmosfera incomincia a farsi tesa. Giovedì due rappresentanti del Consiglio di fabbrica (Rondinelli e Marcettu), che avevano presidiato la portineria, sono stati denunciati.

«Abbiamo subito telefonato al prefetto — informa la Fim — *perché per evitare tensioni le forze dell'ordine venissero allontanate dallo stabilimento (come abbiamo subito ottenuto), assicurando che eravamo in grado di garantire che non ci sarebbero stati motivi di intervento».*

Intanto anche alla Lagostina (600 dipendenti) è in corso una trattativa e, dicono alla Fim, *«siamo in una fase in cui un accordo fra le parti non è possibile per le posizioni su cui è ferma l'azienda. Si vuole, fra l'altro, ricorrere alla cassa integrazione per due settimane rispettivamente in quella precedente l'inizio delle ferie e in quella seguente la fine».*

«Il 25 prossimo all'Unione industriale — continuano alla Fim — *avremo un incontro con la proprietà, quindi si vedranno quali saranno le iniziative più opportune perché la situazione possa trovare uno sbocco».* **a. m.**

Unione Manifatture a Verbania Da ieri assemblea permanente

C'è una prospettiva di soluzione per la Nuova Filatura del Toce

VERBANIA — Assemblea permanente dalle 13 di ieri all'Unione Manifatture. La decisione è stata assunta da sindacati, esecutivo di fabbrica e maestranze per impedire un possibile smantellamento degli impianti dopo che, da ieri mattina, era cessata per mancanza di materia prima ogni attività produttiva.

Si profila ora la possibilità di un incontro romano con la partecipazione di Vittorio Riva, presidente del gruppo, non appena verrà costituito un nuovo governo.

Una prospettiva di soluzione si è anche delineata ieri l'altro a Roma nell'incontro per la Nuova Filatura del Toce. L'amministratore delegato e liquidatore dell'azienda, Carlo Bonazzi, ha presentato al ministero del Lavoro un piano di ristrutturazione alternativo alla chiusura che prospetta la possibile utilizzazione di una settantina di dipendenti sugli attuali 240.

Chiede però sostanziosi finanziamenti e il congelamento dei pagamenti ai creditori. Un piano tutto da verificare.

Lo dicono soprattutto alla Fulta, che si attende di poter meglio giudicare, dopo gli approfondimenti previsti nel giro di otto-dieci giorni in un nuovo incontro a Roma. **a. c.**

Due delle persone uccise erano di Verbania, le altre di Somma Lombardo e di Vergiate

Uno schianto spaventoso: quattro morti nello scontro fra due auto a Castelletto

Ci sono anche dei feriti - Gli occupanti della vettura novarese erano tutti funzionari della Banca Popolare di Intra

ARONA — Spaventoso incidente stradale la notte su venerdì sulla statale del Sempione a Castelletto Ticino: il bilancio è di quattro morti e due feriti.

Le vittime sono Edoardo Mainetti, 38 anni, di Fontaneto d'Agogna, via XXV Aprile; Siro Minazzi, 49 anni, residente a Verbania, via S. Giuseppe; Remo Fontana, 27 anni, di Somma Lombardo, via Mazzini, e Marisa Gavinelli, 31 anni, Vergiate, via Uguaglianza.

I feriti sono Valerio Tacchini, 30 anni, di Unchio di Verbania, via Maggiore, e Giuliano Vellar, 41 anni, pure residente a Verbania, via Cobianchi; dopo le prime cure all'ospedale di Arona, sono stati trasferiti il Tacchini a Borgomanero e il Vellar a Verbania: le prognosi sono rispettivamente di 20 e 40 giorni.

Siro Minazzi

I quattro novaresi coinvolti nell'incidente erano a bordo della stessa vettura essendo tutti funzionari della Banca Popolare di Intra: Mainetti era capo ufficio esteri, Minazzi ispettore, Vellar è procuratore di sede, e infine il Tacchini è un addetto all'organizzazione. Rientravano a casa dopo essere stati a Roma per un convegno di studi, e a due passi da casa due di essi hanno trovato la morte.

L'incidente è accaduto verso le 2 su un tratto di rettifilo all'uscita di un dosso, poco dopo le tre strade, fra una Lancia Gamma pilotata dal Mainetti e una Citroën 2000 alla cui guida era il Fontana. Uno schianto spaventoso e poi un silenzio mortale.

Ai primi soccorritori è apparsa una scena allucinante; l'avantreno della Gamma aveva letteralmente disintegrato la fiancata destra della Citroën: le due auto erano incastrate una nell'altra, ed è stato necessario chiamare i vigili del fuoco per liberare i corpi straziati dai rottami.

Per i due conducenti e la Gavinelli è stato subito evidente che non c'era più nulla da fare; col Tacchini e il Vellar, soltanto Siro Minazzi dava ancora qualche segno di vita: è stato trasportato ad Arona, e quindi trasferito a Novara, ma qui spirava qualche minuto dopo il ricovero.

Secondo i rilievi svolti dalla Polstrada di Arona, la Citroën del Fontana, che dirigeva verso Sesto Calende, forse per un malore o un colpo di sonno del conducente, avrebbe tagliato la strada alla Lancia che proveniva in senso opposto.

Le condizioni dei veicoli confermerebbero infine che almeno uno dei due procedesse a velocità piuttosto elevata. **m. b.**

Vigevano — Tre mesi di reclusione e 225 mila lire di multa è la pena che il pretore ha inflitto ad Alfonso Lauro, 54 anni, Milano, via Torriani 31, per aver emesso due assegni a vuoto per 9 milioni e mezzo.

Si dice estranea alle truffe nel Varesotto

Riceviamo e pubblichiamo:

La signora Berra Rina, residente in Borgomanero in piazza Martiri, ha rilevato che sul vostro giornale del 12 giugno, sulla pagina «Cronache del Novarese» col titolo «Denunciati per truffa nel Varesotto novaresi di Borgomanero e Cureggio» e col sottotitolo «In cinque agivano ai danni di industrie di confezioni», è indicato il suo nome e indirizzo fra i 5 che avrebbero commesso le truffe.

La notizia è completamente falsa perché la signora Berra non si è mai mossa da Borgomanero né mai ha partecipato ad azioni truffaldine di nessun genere.

avv. Carlo Piemontesi

Novara, nuovo elenco di esaminatori per il capoluogo e la provincia

Le commissioni per la maturità

Continuiamo la pubblicazione delle commissioni d'esame per la maturità designate in provincia di Novara.

Liceo scientifico «Alessandro Antonelli», Novara (Sezioni A, D, E, per 74 candidati) — *Presidente Giannina Micheletti, pres. L. C. D'Adda, Varallo. Commissari: Ester Pasquinelli, I. M. Rosa Stampa, Vercelli (italiano e storia), Ivana Bertoldi, L. C. Volta, Como (matematica), Armando Casucci, L. C. Mazzini, Genova (inglese), Adele Nicola, I. M. Lanza, Casale Monferrato (scienze naturali).*

Istituto magistrale «Contessa Tornielli», Novara (Sezioni A, B, per 54 candidati) — *Presidente Anna Rosa Valditara, pres. I. M. Europa Unita VI gr., Milano. Commissari: Jolanda Nebbia, L. S. Antonelli, Novara (italiano e latino), Pier Ercole Milani, L. C. Crespi, Busto Arsizio (matematica), Emilio Offer, L. C. Volta, Como (pedagogia), Maria Teresa Landra, L. S. Antonelli, Novara (scienze naturali).*

Istituto linguistico «Leopardi», Novara (Sezioni A, B, A. A. per 90 candidati) — *Presidente Raffaele Sorrentino, provv. a rip., Palma C. Commissari: Marisa Boccadelli, St. Vercelli, Vercelli (italiano), Maria Pia Micheletti, Itcg Dal Cero, S. Bonifacio (inglese), Mario Turzio, SM. Oleggio (matematica), Pietro Marro, Itpa, Stresa (francese).*

Istituto Tecnico Agrario, Novara (Sezioni A, C, per 63 candidati) — *Presidente Ambrogio Bertinetti, pres. Itag Ferraris, Vercelli. Commissari: Paolo Pellegrino, Iti Cobianchi, Verbania Intra (italiano), Giovanni V. Galas, Ita, Nuoro (estimo rurale, elem. dir. agr.), Cataldo Gianfrate, Ita Basile Caramia, Locorotondo (industrie agrarie), Giorgio Massoni, ITCG Dell'Acqua, Legnano (agronomia e coltivazioni).*

Istituto Tecnico Agrario «G. Bonfantini», Novara (Sezioni B, D, E, per 63 candidati) — *Presidente Terenzio Sarasso, Ita Ferraris, Vercelli, italiano e storia. Commissari: Cecilia Deni, Itc Novara (italiano), Tullio Rubinelli, Ita Ferraris Vercelli (estimo rurale, elem. dir. agr.), Abramo Tascione, Ita, Scerni (industrie agrarie), Francesco Avignone, Ita, Rossano Scalo (agronomia e coltivazioni).*

Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sezioni B, C, per 68 candidati) — *Presidente Anna Luchini, pres. Itc Casula, Varese. Commissari: Giovanni Alagna, Ita Damiani, Marsala (italiano), Beatrice Piccinini, Itc Novara (tecnica commerciale), Flora Valenti, Itc Calini, Varallo Sesia (diritto), Maria Luisa Pascale, Itc corso Mazzini, Novara (inglese).*

Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sezioni E, F, per 76 candidati) — *Presidente Alfio Bitetti, Leonardo Da Vinci, Potenza. Commissari: Gino Panina, Itg D'Arco, Mantova (italiano), Anna Maria Grasioli, Itc Sella, Torino (tecnica commerciale), Ruggero Martinengeli, Itc Benincasa, Ancona (diritto), Caterina Caramelli, Itc via Novara, Omegna (francese).*

Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sezioni A, G, H, per 75 candidati) — *Presidente Giuseppe Cavallaro, pres. a riposo. Commissari: Paolo Bosso, Itcg Cavour, Vercelli (italiano), Bonaventura Liquori, Itcg M. Bianchi, Monza (tecnica commerciale), Carla Massa, Itcg Leardi, Casale Monf. (diritto), Jole Mincuzzi, Itc corso Mazzini, Novara (francese).*

Istituto Tecnico Commerciale «Mossotti», Novara (Sezioni D, A-S, B-S, per 78 candidati) — *Presidente Angiolina Coppola, Itcg Cavour, Vercelli, italiano e storia. Commissari: Carmela Cassaro, Iti Fauser, Novara (italiano), Sergio Colongo, Itc B. Calmi, Varallo Sesia (tecnica commerciale), Arcangelo Mimmola, Itcg Daverio, Varese (diritto), Elvira Brandolo, Itc Sommeiller, Torino (inglese).*

Istituto Tecnico Commerciale «G. C. Borromeo» (Sezioni A, B, C, D, per 84 candidati) — *Presidente Giovanni Moretta, Itc Mossotti, Novara, italiano e storia. Commissari: Augusta D'Egnoi, Itcg Ferrini, Verbania Pallanza (italiano), Francesca Centanino, Itc Einaudi, Torino (tecnica commerciale), Aldo Montagna, Itc IV gr., Bologna (diritto), Rosa Minpazzini, Itcg Dell'Acqua, Legnano (inglese).*

Istituto Tecnico Commerciale, Via Pascoli, Borgomanero (Sezioni A, B, C, per 73 candidati) — *Presidente Giulia Stucchi, Itcg Dell'Acqua, Legnano, francese. Commissari: M. Rosa Massara, Itc Verri, Milano (italiano), Luciano Torgano, Itc Mossotti, Novara (tecnica commerciale), Consalvo Piemonte, Itc Toniolo, Manfredonia (diritto), Ida Mittino, Iti Fauser, Novara (inglese).*

Istituto Tecnico Commerciale, Omegna (Sezioni A, B, A-S, per 72 candidati) — *Presidente Liliana Battaglia, Itc Mossotti, Novara. Commissari: Luciana Piodu, Iti Domodossola (italiano), Michele Pafanto, Itc via Pascoli, Borgomanero (tecnica commerciale), Sabino Salvemini, Itc Dell'Olio, Bisceglie (diritto), Lia Perelli Gemelli, Itc Borromeo, Arona (inglese).*

Istituto Tecnico «Einaudi» Domodossola (Sezioni A, B, C, A-S, per 73 candidati) — *Presidente Maria Pia Transerici, B. Itc Levi, Roma. Commissari: Annamaria Cavagnino, Iti Omar, Novara (italiano), Giovanni A. Sali, Itcg. Rignano Flaminio (tecnica commerciale), Maria Magini, via Piave, Frascati (diritto), Ercilia Ferrari, Itc corso Mazzini, Novara (inglese).*

(continua)

Vigevano — Fra le iniziative musicali dell'estate c'è quella della «Settimana chitarristica vigevanese» nella chiesa di Santa Maria del Popolo nel centro storico. Il concerto di apertura sarà tenuto lunedì prossimo da Luigi Biscaldi mentre il mercoledì successivo si esibirà Carlo Barone.

Presto costruiti 457 alloggi nuovi

NOVARA — Stanno per prendere il via, in provincia di Novara, i lavori per la costruzione di nuovi alloggi in numerose località dal capoluogo a Borgomanero, da Domodossola a Verbania, ad Omegna. Lo comunica l'Istituto autonomo case popolari, specificando che i lavori appena appaltati prevedono una spesa di 16 miliardi e sono relativi alla costruzione di 457 alloggi per complessivi 2207 vani e 368 autorimesse.

Il dottor Sergio Vedovato, presidente dell'Iacp, spiega che questo massiccio intervento dell'istituto nel campo dell'edilizia residenziale pubblica rientra nel «piano decennale per la casa» e che a Novara si è arrivati all'appalto con due mesi di anticipo rispetto al termine stabilito dalla legge.

Sempre in tema di attività costruttiva, il dottor Vedovato definisce «rilevante» l'impegno dell'Iacp novarese visto che durante il 1980 erano in corso lavori di costruzione di nuove case in 12 cantieri per un totale di 474 alloggi corrispondenti ad un onere finanziario di oltre 11 miliardi.

Vedovato tiene a puntualizzare anche che *«tutta l'attività costruttiva dell'istituto ha fatto interamente carico all'apparato dell'ente senza alcun ricorso a professionisti esterni».* **m. s.**

Biandrate, donna rapinata in casa

BIANDRATE — Una anziana donna di Biandrate, Elvira Trivellato, 71 anni, è stata aggredita e rapinata da due giovani che erano entrati nella sua casa di via Roma 61, alla periferia del paese, appena dopo le 18, in pieno giorno.

Domodossola, oggi si aprirà la fiera

DOMODOSSOLA — *S'inaugura questa mattina nei pressi dello stadio «Curotti» la seconda fiera campionaria di Domodossola. La rassegna si estende su una superficie di circa ottomila metri quadrati, in gran parte coperta da due padiglioni. Gli «stands» sono duecento, un record che dimostra la validità dell'iniziativa. Fra le principali novità di quest'anno, un settore dedicato all'artigianato locale che non mancherà di suscitare interesse fra i visitatori.*

L'associazione artigiani dell'Ossola ha allestito nove stand nei quali saranno esposti i prodotti di diciannove piccole ditte ossolane. Saranno presenti anche la Latteria Sociale Antigoriana di Crodo e la Latteria Alpina di Villadossola, con i prodotti caseari locali: burro, panna, formaggi freschi e stagionati, ricotta fresca.

Ma sarà ancora una volta il settore vinicolo a fare la parte del leone: lo scorso anno gli espositori avevano fatto affari d'oro e in questa edizione c'è stata una vera corsa ai posti migliori.

«Le richieste degli espositori sono moltissime in ogni settore merceologico — *dice Marco Crana, esponente della società organizzatrice* — e non abbiamo potuto accontentare tutti per mancanza di spazio.

La fiera campionaria rappresenta una sfida degli operatori locali alla crisi che ha investito l'Ossola e che si è fatta più acuta negli ultimi dodici mesi. La rassegna rimarrà aperta nei giorni feriali dalle 17 alle 24 (dalle 10 alle 24 la domenica): si è infatti notato che il maggior afflusso di pubblico si verifica nelle ore del tardo pomeriggio e di sera. **a. v.**

Gli sportelli delle banche alla frontiera

CANNOBIO — *La Federazione italiana lavoratori emigrati e famiglie, la Filef, chiede alla Banca d'Italia di aprire ai valichi di frontiera italiani, nel caso del Novarese al confine con la Svizzera, una serie di sportelli che consentano ai lavoratori frontalieri di cambiare nel territorio nazionale il salario guadagnato all'estero.*

In sostanza l'organizzazione dei frontalieri propone un cambio del salario a «tasso politico»; gli uffici di cambio, creati nei posti di confine più frequentati, Piaggio Valmara, e Iselle, nel Novarese, dovrebbero garantire insomma un cambio adeguato alla moneta straniera in moneta italiana, così da invogliare i lavoratori a riportare in Italia il denaro guadagnato all'estero.

La proposta della Filef è pure scaturita in seguito alle polemiche sulla rinnovata convenzione italo-svizzera in ordine all'assistenza sanitaria.

Una minima parte di frontalieri intanto si è detta contraria alla convenzione, mentre altri frontalieri, i più, preferiscono pagare le quote mensili ai sindacati svizzeri, perché, dicono, lì esiste meno burocrazia e meno intralci. **l. a.**

I parcheggi della discordia ad Omegna

OMEGNA — Polemiche ed anche un po' di divertimento ha la gente per le strisce gialle apparse sul ponte della Nigoglia a lato del portico del palazzo di città, delimitanti un parcheggio riservato alle auto degli assessori e a quelle di servizio del comune.

Nella intenzione del sindaco Eraldo Beltrami, che le aveva fatte tracciare e indicare con apposito cartello in applicazione dell'ordinanza n. 36 del 3 giugno scorso, c'era il desiderio di evitare che coloro i quali devono assolvere compiti presso il palazzo comunale non incontrassero eccessive difficoltà di parcheggio. (A questo proposito la situazione ad Omegna è quasi drammatica).

Ma le cose pare non siano state intese nel senso giusto, il parcheggio infatti non era utilizzato per far sì che con maggiore sollecitudine si potesse essere al servizio della comunità, ma occupato da chi faceva la spesa, la capatina all'edicola o in banca, quattro chiacchiere al caffè.

Al sindaco Beltrami, per farsi intendere nel modo opportuno, non rimaneva che variare i termini dell'ordinanza e del cartello segnalatore. **a. m.**

In 5000 alla marcia tricolore?

VAPRIO D'AGOGNA — Partiranno forse in 5000 alla conquista del grande trofeo della Pro loco. La sesta edizione della Marcia Tricolore si annuncia degna della sua breve ma già gloriosa tradizione.

La camminata benefica, organizzata con la collaborazione de «La Stampa - Cronache del Novarese», a favore dell'Associazione donatori organi, ha richiamato anche quest'anno l'attenzione degli appassionati, che hanno annunciato la loro venuta a Vaprio da varie parti d'Italia e della vicina Svizzera.

In gran parte, si tratta di comitive, che arrivano con grossi autopullman; ma non mancano gli iscritti individuali, provenienti anche da lontano.

Tra i corridori figurano parecchi noti specialisti, ed altri frequentatori di queste manifestazioni che godono ormai di una certa fama, come nel caso di Teresa Bossi, la «nonnina sprint» di Cavallirio, o di Pietro Preda, l'alpino maratoneta di Ghemme.

I partecipanti alla marcia tricolore prenderanno il via domani alle 8. Gli arrivi si chiuderanno a mezzogiorno. **l. a.**

SETTE GIORNI DI SPETTACOLI, CULTURA E VARIETA'

DUE PARERI SUL CASO DELLE BALLERINE BOCCIATE ALL'ULTIMO ESAME

Il Brera non prepara dice Loredana Furno

La danzatrice torinese afferma: «Me ne sono andata, perché l'istituto aveva troppe carenze»

TORINO — *«Lasciai l'istituto Brera l'altr'anno, proprio perché non era in grado di fornire alle ragazze una preparazione adeguata, né si volevano prendere provvedimenti per cambiare la situazione»*. Parla Loredana Furno, che per anni seguì il corso di danza a Novara. Dopo la scorsa stagione si era dimessa, ed ora le sue allieve dell'ultimo anno, il decimo, quello che doveva laurearle professioniste del ballo, sono state tutte bocciate per «insufficienza muscolare».

«Non ho assistito alla prova d'esame — dice la ballerina torinese — *però non ho dubbi sull'esattezza dei giudizi dati dalla commissione esaminatrice. Le ragazze non erano assolutamente in grado di passare al professionismo. Questo non tanto per carenza loro (anzi, c'erano alcune allieve molto dotate) ma per l'assoluta mancanza di preparazione adeguata fornita dalla scuola. Il decimo anno di queste giovani corrispondeva ad un quinto anno reale»*.

Ma nessuno mai aveva protestato per una situazione, che rischiava di ricadere unicamente, come è infatti successo ora, sulle ragazze?

«Ecco, questa è forse l'unica cosa che mi rimprovero: l'aver aspettato troppo a parlare e ad andarmene. Mi sembrava che tutto sommato al Brera ci fossero persone serie, che operassero per il bene della danza, e che quindi con la buona volontà si sarebbe riusciti a raddrizzare una situazione così carente. Invece non si era fatto nulla. Un esempio: gli specchi sono uno strumento fondamentale del nostro lavoro, dobbiamo assolutamente guardarci mentre eseguiamo gli esercizi: io ho dovuto lottare sei anni per ottenerli».

«Le ore di studio da dedicare alla danza — continua Loredana Furno — *dovevano aumentare a mano a mano che si procede con gli anni: invece le allieve dell'ultimo corso del Brera studiavano soltanto tre volte la settimana, un'ora a lezione, mentre sarebbe stato indispensabile un'applicazione quotidiana, per più ore al giorno. Alla base di tutto c'è una questione economica: l'ultimo anno, se è ben fatto, è sempre passivo, perché la scuola è a lungo occupata dalle stesse ragazze che devono conseguire il diploma. Conviene molto di più, invece, dal punto di vista strettamente economico, ammettere ai corsi tante bimbe piccole di sei anni, sempre numerose, anche perché non ancora selezionate»*.

Che cosa significa la motivazione della bocciatura, «insufficienza muscolare»? E' un termine unicamente fisico, è un modo diverso per non dire chiaramente che le giovani erano impreparate?

«Non è una motivazione paravento: davvero le ragazze, ripeto, non per colpa loro, non hanno il tono muscolare per reggere gli esercizi dell'ultimo anno del corso di danza e, soprattutto per diventare professioniste. Loro a questa età (hanno tutte 16,17 anni) dovrebbero ballare nei teatri, e non sono assolutamente in grado. All'istituto Brera si è guadagnato sulla pelle delle allieve, che si erano senz'altro illuse di superare l'esame, e di fare del ballo il loro lavoro».

Ma perché non sono state fermate prima? Dieci anni sono lunghi, di tempo ce n'era.

«Io avevo dato diversi ultimatum alla direzione del Brera, che non sono mai stati rispettati. Allora me ne sono andata. All'istituto mi dicevano anche di non parlarne ai genitori che tutto si sarebbe messo a posto. Invece non si è messo a posto niente. Avevo consigliato alle ragazze di frequentare, in estate, lo stage di Vignale Monferrato, le avevo pregate, per integrare le lezioni a Novara, di andare a Milano, città più comoda da raggiungere, alla scuola di Walter Venditti, ex primo ballerino alla Scala. Le mie parole sono state sottovalutate, e adesso è arrivata la doccia fredda».

Alessandra Comazzi

Loredana Furno

Aurelia Manzetti

Reagiremo alle accuse assicura la direttrice

«Non il nostro istituto, ma la commissione esterna ha bocciato», dice Aurelia Manzetti

NOVARA — «Adesso siamo nell'occhio del ciclone ed è meglio, prima di prendere posizione, riflettere con calma e ponderatezza». *Così la professoressa Aurelia Manzetti, direttrice del Civico istituto musicale Brera rinvia ogni presa di posizione in seguito all'attacco mosso dai genitori delle allieve del decimo corso di danza classica bocciate tutte quante con la formula dell'insufficienza muscolare.*

«Certo se ci investono dobbiamo reagire — *aggiunge Aurelia Manzetti* — e noi ribatteremo a tempo debito. Al momento preferisco non dire nulla. Dopo tutto su questa faccenda io ho il giudizio di una persona super qualificata, la commissaria esterna Carmen Ragghianti. Se la Ragghianti ha bocciato tutte le candidate io non posso farci nulla».

La professoressa Aurelia Manzetti risponde alle domande in fretta e furia. E' impegnata nelle commissioni per gli esami di solfeggio e non può restare fuori dalla sala dove si svolgono le prove. Forse anche per questo assicura che dirà tutto sulla faccenda della «bocciatura a tappeto», ma a suo tempo.

«Ieri — *dice sempre la direttrice del Brera* — sono stata letteralmente investita dai genitori delle ragazze che avevano frequentato il corso della Furno. Sono state queste che hanno preso male il risultato negativo. Io posso comprendere il loro disappunto, ma ripeto: a bocciarle non è stato il Brera ma la commissaria esterna che per statuto noi dobbiamo chiamare ogni fine anno».

«Ancora una cosa — *aggiunge la direttrice* — io sono competente in musica, è quello il mio mestiere e se si trattasse di una questione musicale potrei prendere posizione in maniera decisa. Per quanto riguarda la danza, invece, debbo fidarmi degli esperti e, lo ripeto, la commissaria venuta da Milano, è certamente in grado di valutare le allieve nel migliore dei modi».

L'intervista con la professoressa Aurelia Manzetti finisce qui: la porta della sala nella quale si stanno svolgendo gli esami di musica la inghiotte e — così dice prima di scomparire — non ne uscirà prima di sera.

Intanto i genitori delle alunne bocciate, dopo essere stati giovedì sera a protestare proprio dalla direttrice, stanno ora valutando la possibilità di rivolgersi ad un legale per chiedere un eventuale risarcimento danni. «Se le nostre ragazze sono malformate nei muscoli la colpa non può che essere del Brera — *affermano* — visto che proprio in quell'istituto hanno frequentato i corsi di danza per dieci anni consecutivi».

Marcello Sanzo

Da lunedì nelle strade di Novara le manifestazioni di «Giugnoplà»

Vie, piazze e giardini per palcoscenico

Dopodomani prende il via anche l'«Estate novarese» - Concerto dell'Orchestra della Rai

NOVARA — Con un'iniziativa che punta non solo a divertire ma a far apprezzare alcuni tra i tanti luoghi belli ed affascinanti della città, s'inizierà oggi la manifestazione ormai tradizionale che va sotto il nome di «Estate Novarese». Con un po' di fantasia ed un pizzico di tecnica (20 riflettori colorati ai giardini dell'Allea ed alla scala di viale Curotti) gli organizzatori dello spettacolo di apertura «Giugnoplà» intendono sottolineare la disponibilità e la bellezza dei luoghi di Novara. Dai più conosciuti, come il Parco, l'Allea, piazza del Duomo, ai meno notati ed appariscenti come la piazzetta di S. Eufemia, la scalinata di viale Curotti, la pista dell'hockey di viale Buonarroti.

Gli organizzatori di «Giugnoplà», i componenti la Compagnia del Teatro di Novara, nel sottolineare l'iniziativa, affermano: *«La nostra non pretende di essere una rassegna ma semplicemente una proposta per giocare, divertirsi, stare insieme in modo simpatico: otto giorni per sorridere»*.

I primi sorrisi dovrebbero cominciare oggi pomeriggio, in piazza Duomo, con «Imprevisti probabili», mentre alle 21 al Parco dei Bambini sarà la volta di «Spruzzi e strapazzi» (per giocare a guardie e ladri alla ricerca di un favoloso tesoro). Domani alle 17, sempre al Parco dei Bambini, «C'era una volta», spettacolo di pupazzi e burattini che continueranno poi martedì, mercoledì, giovedì e venerdì alle 15.30.

Lunedì 22, alle 10.30, al Mercato Coperto di viale Dante «Spesa fra le note», intervento musicale tra pesche e prosciutti. Sempre lunedì 22 prenderà il via l'«Estate Novarese»: al Teatro Coccia si esibirà l'Orchestra Sinfonica della Rai di Torino, diretta dal maestro Rafael Frühbeck De Burgos, che eseguirà un programma imperniato su musiche di Brahms, Strauss e Debussy.

Gli spettacoli continueranno poi il 27 giugno nel cortile del Broletto con il concerto dell'Orchestra del Regio di Torino: il programma si concluderà a settembre.

Tornando a «Giugnoplà», martedì 23, alle 20.30, alla pista hockey di viale Buonarroti, ci sarà «Sui pattini a danzare» musica e giochi sulle otto rotelle.

Il programma prosegue con speciali iniziative che coinvolgono altri suggestivi angoli della città. Mercoledì 24, alle 21, nella piazzetta della chiesa di S. Eufemia, ci sarà un «concerto jazz» del sestetto di Gigi Cefarelli mentre giovedì 25, alle 21.30, nei giardini dell'Allea dietro il Castello sarà la volta di un misterioso gioco denominato «avanguardo».

Venerdì 26, alle ore 21, il gruppo musicale novarese «La Sornette» presenterà il suo concerto di musica celtica utilizzando il teatro naturale della scalinata di viale Curotti, mentre per la mattinata ed il pomeriggio di sabato tutto è lasciato all'imprevisto.

Tutte le iniziative sono gratuite. **l. t.**

Stresa, mostra di filatelia

STRESA — Anticipata quest'anno di tre mesi rispetto alla tradizione, si apre nel pomeriggio al Palazzo dei Congressi (ingresso gratuito) la «Mostra filatelico-numismatica» organizzata dal Circolo filatelico con la collaborazione dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo.

Domani a Cureggio nuoto «no stop»

CUREGGIO — Duecentoventi ragazzi piemontesi si sfideranno domani alla piscina Vallina di Cureggio, in una serie di 64 gare di nuoto. Ingresso libero.

La manifestazione, che s'intitola «Secondo Trofeo Vallina», avrà inizio alle 9,30 e proseguirà per tutta la giornata. E' una competizione a carattere regionale, alla quale partecipano dodici società con giovani tra i 10 e i 16 anni. Tra gli iscritti figurano gli atleti della Rari Nantes di Torino e di sodalizi di Novara, Vercelli, Biella, Ivrea, Chivasso. *(l. a.)*

Galliate, stasera calcio europeo

GALLIATE — Football internazionale questa sera a Galliate e atmosfera di grande festa con tanto di banda musicale e di majorettes galliatesi, ritenute fra le più brave d'Italia. Una cornice così brillante servirà a mettere in risalto l'avvenimento sportivo che prevede un incontro fra la squadra locale, militante nel campionato di prima categoria, e il Fiehingen della Germania Occidentale.

Il match vero e proprio verrà preceduto dallo spettacolo delle majorettes che avrà inizio alle 20,15 al campo sportivo. La musica della manifestazione è affidata alla banda di Cassolnovo. Poi, esaurita la parte folcloristica, i calciatori di casa, comunemente definiti «galletti», incontreranno il Fiehingen.

Arona: «Incontri con il romanzo»

ARONA — Dacia Maraini, Giuliano Gramigna e Franco Cordelli saranno i protagonisti di tre «Incontri con il romanzo», un'iniziativa messa in cantiere dal Laboratorio di arte e cultura di via Buonarroti. Gli scrittori si intratterranno col pubblico.

Gramigna sarà ad Arona questa sera e Franco Cordelli sabato 27 presso la sede del Laboratorio a S. Carlo; la Maraini parlerà presso l'aula consiliare venerdì 30 prossimo. In concomitanza, sempre presso la sede di via Buonarroti, sarà allestita una mostra del pittore e scultore Libero Vitali. *(m. t.)*

Una gita del Cai al Monte Giove

Riscoprire la montagna dal balcone del Verbano

CANNOBIO — *Dal paese dei monatti, S. Agata, al Monte Giove, un verde balcone sull'Alto Verbano, dove lo sguardo può spaziare dalle sponde svizzere a quelle del centro Lago Maggiore. Un'occasione offerta dalle sezioni «Est Monterosa» del Club Alpino, che hanno organizzato per domani un'escursione tra i boschi, i prati e gli alpeggi delle immediate alture cannobine.*

La gita, guidata da Teresio Valsesia, è aperta a tutti. Coinciderà con la tradizionale festa degli «Zabò» all'Alpe Robbiago (poco sotto la vetta del Monte Giove). E' l'occasione singolare di una riscoperta della montagna a contatto con un gruppo di amanti di questa, gli «Zabò», una associazione che da anni, guidata da Elido Marfurio, opera per la salvaguardia e la rinascita di queste zone di montagna.

Si partirà alle 8,30 da S. Agata ai piedi del monte, due km dopo Cannobio, il paese dei monatti, perché un tempo era abitato da provetti imbianchini, i quali, in epoca di peste, usavano la loro calce come disinfettante. La salita alla stupenda montagna è prevista in circa due ore. **l. a.**

Domani proclamato il vincitore del concorso di pittura

Arona, quattrocento le tele in gara (e tanti tanti premi per gli autori)

ARONA — Dieci milioni e 150 mila lire di premi e buoni acquisto, più una cinquantina fra medaglie d'oro e d'argento, coppe, targhe, altri premi di rappresentanza. Una dotazione davvero imponente quella che l'Azienda di soggiorno di Arona ha predisposto per la tredicesima edizione del concorso nazionale di pittura i cui vincitori saranno proclamati domani.

Ma sono parecchi, quest'anno, anche i concorrenti: ventiquattro ore prima della chiusura, la segreteria del Premio aveva timbrato e catalogato oltre quattrocento tele.

Insieme col Premio Arona, sono da assegnare anche quelli intitolati a Gian Filippo Usellini e Gianni Mattioli, e quello del Comune di Arona: sono quattro opere che diverranno patrimonio della città, e andranno ad aggiungersi ad un'altra sessantina delle edizioni precedenti, e che l'Azienda ha già donato al Comune per l'allestimento di una pinacoteca.

La mostra resterà aperta fino alla fine del mese. **m. b.**

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Intra partecipano la dolorosa e tragica scomparsa dei compianti signori

dott. Edoardo Mainetti
rag. Siro Minazzi

— Verbania, 19 giugno 1981

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

Araldo: Due uomini e una dote
Astra: Pornovideo.
Coccia: Soldato Giulia agli ordini.
Excelsior: Artiglio d'acciaio.
Faraggiana: Le notti di Salem
Vittoria: Poliziotto, amore e rabbia.

ARONA

Moderno: La liceale va al mare
Lux: Ben Hur

BORGOMANERO

Moderno: Il casinista.
Nuovo: Nessuno ci può fermare
Lux: Le nuove avventure di Ape Maia

GALLIATE

Smeraldo: La poliziotta della squadra del buon costume

GHEMME

Italia: Dove vai se il vizietto non ce l'hai

GOZZANO

Sociale: Bagnate d'amore

OLEGGIO

Comunale: La poliziotta

OMEGNA

Sociale: Il casinista.

CAMERI

Oratorio: Quadrophoenia.

VERBANIA

Apollo: Orwel l'imprendibile
Ariston: Autostoppiste in calore
Vip: L'ultimo metrò.
Sociale (Pallanza): Soldato Giulia agli ordini

CANNOBIO

Diana: Ecco noi, per esempio

ROMAGNANO SESIA

Casa del popolo: I giganti del West

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Prima pagina
Astoria: Passione d'amore
Cagnoni: Agente 007 licenza d'uccidere
Marconi: Dalla Cina con furore
Colli Tiasidi: Proiezioni particolari

FARMACIE

Novara: Agnelli, c. Cavallotti; Franzoni, c. Milano; Carnego, c. Italia
Arona: Arrigotti, c. Cavour
Castelletto Ticino: Comunale, v. Caduti della Libertà
Sesto Calende: Abbazia, v. Piave
Stresa: Angloamericana, p.za Principessa Margherita

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.88.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Code, caldo e malumore

Gli automobilisti di Gattinara passano decine di minuti al passaggio a livello dove le sbarre sono quasi sempre chiuse

Gattinara. Una delle consuete lunghe code d'auto al passaggio a livello (Telefoto Greppi)

GATTINARA — E' un passaggio a livello che fa soffrire. Per una ventina di volte al giorno le sbarre collocate fra corso Garibaldi e corso Marconi si abbassano per lasciar passare i treni sulla linea ferroviaria Santhià-Arona. L'attesa a volte si aggira sui 20 minuti.

Le proteste degli automobilisti si sprecano: «Alle ferrovie — spiegano — ci hanno detto che dipende dal regolamento. Ma ci sembra assurdo che si abbassino le sbarre quando ancora il treno si trova a Rovasenda, che dista nove chilometri da Gattinara».

Specialmente nelle ore di punta al passaggio a livello si formano code lunghissime, tanto che, dal fondo della colonna, quasi non è possibile scorgere il passaggio a livello abbassato. Per percorrere il tragitto Gattinara-Romagnano (5 chilometri) bastano normalmente cinque minuti, ma a passaggio livello chiuso il tempo si allunga.

Finora tuttavia le proteste degli automobilisti non hanno avuto alcun esito. Continua a prevalere il regolamento, anche sull'elementare buonsenso, e davanti alle sbarre fra corso Garibaldi e viale Marconi, passaggio obbligato per chi vuole dirigersi verso Romagnano, le code continuano. **s. c.**

Formigliana e Balocco al centro delle attenzioni politiche della provincia

Domani si vota in due Comuni del Vercellese

Sono 534 gli elettori del primo piccolo centro: 265 uomini e 269 donne - L'elettrice più anziana ha 98 anni - Venti giovani al primo voto - Nel secondo paese votano in 282, 138 uomini e 144 donne - Due i super-anziani: 95 anni e una sola ragazza per la prima volta alle urne

Una serena consultazione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORMIGLIANA — «Unione democratica» e «Formigliana»: questi i nomi delle due liste contrapposte (la prima di sinistra, la seconda centriata) che si affronteranno nella tornata elettorale di domani e lunedì.

Per scegliere la nuova amministrazione si recheranno alle urne 534 elettori, 265 uomini e 269 donne. Una ventina i giovani al primo voto, mentre l'elettrice più anziana è Maria Cedda, classe 1883: 98 anni. Due i seggi elettorali: il primo in paese (presidente Luigi De Martino), il secondo alla frazione Crocicchio Lista (presidente Donato Quaranta).

Sindaco uscente è Lorenzo Vercellotti, primo cittadino ininterrottamente dal 1965, imprenditore agricolo, capolista della lista numero 2, «Formigliana». In questi anni — dice, tracciando un consuntivo delle amministrazioni da lui guidate — il paese ha cambiato vita.

«Abbiamo puntato allo sviluppo industriale (con parecchie aziende che danno lavoro a 400 persone, fra locali e pendolari), pur non trascurando l'agricoltura (per la quale abbiamo ottenuto dall'Ente risi la costruzione di un silos fra i più grandi d'Italia per l'ammasso del riso).

«Grazie a questo a Formigliana non ci sono disoccupati — prosegue Vercellotti — *e la popolazione si è mantenuta costante, contrariamente a quanto è avvenuto in altri centri, che si stanno via via spopolando».*

Il «biglietto da visita» per le prossime elezioni è un programma di consolidamento e potenziamento di quanto è stato fatto finora: favorire l'ampliamento delle attività industriali, sempre senza dimenticare l'agricoltura, potenziare l'illuminazione pubblica, il servizio fognario, completare l'impianto polisportivo, l'ampliamento del cimitero alla frazione Lista, la sistemazione del municipio, incentivare l'edilizia. *«Non abbiamo mai sprecato i soldi* — conclude Vercellotti —, *e continueremo a spenderli bene per il benessere della comunità».*

La lista numero 1, «Unione democratica», è formata per la maggior parte da giovani operai, un bracciante, un imprenditore edile, un impiegato, ecc. Ci sono anche due abitanti della frazione. «Unione democratica» ha un suo programma.

Dice Luciano Vescovo, uno dei candidati: *«Ci impegnamo a rispettarlo perché non resti un "libro dei sogni"».* Si punta sull'edilizia popolare. Spiega Vescovo: *«Alla crescita industriale degli ultimi anni non ha fatto riscontro un adeguato sviluppo dell'edilizia economica, popolare».*

L'altra lacuna che «Unione Democratica» imputa all'amministrazione comunale uscente è di non essere riuscita ad allacciare il paese ad un metanodotto, nonostante la presentazione di interessanti proposte, anche di cooperativa con comuni vicini.

Dario Corradino

Il primato dei bocciati al «Ferrari»

VERCELLI — Dopo le prove di italiano e di matematica, proseguono oggi gli esami di licenza media. I candidati affronteranno lo scritto di lingua straniera. La prossima settimana inizieranno le prove orali, che si concluderanno entro il 30 giugno.

Per le altre classi, come noto, i risultati sono già stati pubblicati. Ne abbiamo parlato ieri con un ampio servizio. Fra le cifre indicate, però, per un errore di calcolo, di cui ci scusiamo, alla media Verga è stata attribuita la più alta percentuale di respinti nelle classi prime. Il «primato» spetta invece alla media «Ferrari», con il 20,57 per cento. Nelle prime della «Verga» i respinti sono il 14,50 per cento. (d. b.)

È già stato tutto deciso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BALOCCO — *Il nuovo consiglio comunale che uscirà dalle votazioni di domenica e lunedì è già fatto. Non ci saranno sorprese perché si sono iscritti nelle liste elettorali solo 15 candidati: 12 nella lista numero 1 (Unione democratica) che possiamo già definire di maggioranza, 3 nella lista numero 2 (Unione popolare), che sarà quella di minoranza. Sia la prima che la seconda lista non hanno una coloritura politica ben netta ma possiamo considerarle orientate a sinistra, anche se gli iscritti ai tradizionali partiti di sinistra sono pochi.*

Per il motivo di fondo che si è detto, la vigilia elettorale è più tranquilla. Sarà il palazzo municipale (che ospita anche l'ufficio postale e le scuole elementari) ad accogliere l'unico seggio presieduto da Giuseppe Castiglia. Gli aventi diritto al voto sono 282, 138 uomini e 144 donne. C'è una ragazza la prima volta: Giovanna Bonfante che ha compiuto i 18 anni il 5 giugno e ci sono due elettori nati nel 1886 (95 anni): Francesca Donna e Carlo Buscaglia.

Ma torniamo ad occuparci delle liste. Quella «di maggioranza» è aperta da Piermario Pedruzzi, 42 anni, mediatore di automobili e sindaco uscente. Pedruzzi guida ininterrottamente il Comune da quasi 11 anni: fu eletto la prima volta nel novembre del 1970. Faceva il postino e, a tempo perso, l'elettricista ed il fornitore di combustibile. Gli chiesero di entrare in lista e non si tirò indietro nonostante il fatto che non avesse alcuna esperienza amministrativa. Uscì con un largo numero di preferenze e fu proposta la sua elezione a sindaco.

Nella lista che ancora capeggia c'è un nome illustre: Giovanni Richieri, figlio di quell'ingegner Luigi che, oltre ad essere proprietario del castello di Balocco, è stato per diversi anni sindaco del paese. La moglie di Giovanni Richieri (un'altra curiosità) si presenta nella lista di «minoranza»: ed il fatto potrebbe far anche discutere se non fosse che, come abbiamo già chiarito prima, le due liste non sono su fronti contrapposti. Per inciso, la lista numero 2 è aperta da Cladis Patrucco, assessore del sindaco Pedruzzi nella giunta uscente.

E' opinione comune che Pedruzzi verrà rieletto sindaco, anche se non sono escluse sorprese. Il nuovo consiglio, che per 9 quindicesimi è costituito da rappresentanti di quello uscente, dovrà affrontare i problemi che sono ormai diventati annosi per il piccolo centro agricolo, non certo per cattiva volontà degli amministratori. Primo fra tutti, la costruzione dell'impianto fognario.

Il Comune non può portarlo a termine da solo, l'opera costa oggi 600 milioni ed il bilancio annuale di previsione pareggia su 200. Gli amministratori hanno più volte sollecitato il ministero competente a intervenire ma sinora sono rimasti a bocca asciutta. Si sta invece procedendo all'ultimazione dell'impianto di illuminazione, sia in paese che nella frazione Bastia: la spesa è stata di circa 40 milioni.

Enrico De Maria

Successo dei corsi di ricerche e informazioni parapsicologiche Horus

Trenta vercellesi hanno studiato l'ipnosi «Adesso sono in grado d'aiutare la gente»

Dice uno degli istruttori: «Tutti hanno firmato una dichiarazione in cui garantiscono di non usare le tecniche apprese per scopi illeciti o di lucro» - Polemica con la tv

VERCELLI — *Trenta vercellesi hanno mosso i primi passi nell'affascinante mondo dell'ipnosi frequentando i corsi al centro ricerche e di informazioni parapsicologiche Horus, in via Tripoli. Dice Aldo Orsello, uno degli istruttori:* «Ora sono in grado di venire incontro a un soggetto che ha bisogno di aiuto. Attraverso suggestioni particolari lo possono portare a un sonno profondo durante il quale possono entrare in contatto con il suo inconscio e trasmettergli il dato di base positivo che può risolvere il suo problema».

Il corso dell'Horus è stato frequentato da uno svariato genere di persone: medici, impiegati, studenti, operai, massaie. «A tutti — *spiega Orsello* — abbiamo fatto firmare una dichiarazione in cui garantivano di non usare le tecniche apprese per scopi illeciti o di lucro. Noi siamo contrari al cosiddetto "ipnotismo", quello tanto inflazionato che si vede ai baracconi e ora, purtroppo, anche in tivù. Riteniamo che sia una violenza nei confronti del soggetto. L'ipnosi invece deve soprattutto servire a scopi benefici».

Sull'ipnotismo le polemiche sono annose. Quando uno dei tanti «maghi» apparsi in tivù costrinse malcapitati volontari a guidare auto inesistenti o a ritornare bambini, il professor Grasone, illustre neurologo vercellese specializzato in ipnosi, protestò vivacemente.

Il Centro Horus vuole mettersi al riparo da queste obiezioni. «Noi — *dice Orsello* — ci siamo limitati, in questo primo corso, a insegnare il modo con il quale si possono indurre delle "suggestioni positive" in persone che, in difficoltà per qualche grave problema, hanno bisogno di aiuto».

Gran parte dei trenta vercellesi che hanno partecipato alle prime lezioni (una alla settimana, per tre mesi) ha raggiunto il suo scopo: «quello — *spiega una donna* — di risolvere le mie tensioni e di essere in grado di alleviare quelle degli altri». *Ma altri intendono continuare, approfondendo l'argomento.* «La seconda parte del corso — *spiega Orsello* — verterà sulla costituzione di un gruppo di studio che, specializzandosi in ipnosi, possa agire in stretto contatto con i pranoterapisti del centro. Sono in programma altri "gruppi" del genere: uno per la telepatia e uno per lo studio sul pensiero delle piante e degli animali».

Il paranormale quindi interessa un numero sempre maggiore di persone e l'Horus continua a fare proseliti desiderosi di risolvere in fretta o con metodi extra farmaceutici le loro angosce quotidiane.

e. d. m.

Appuntamento a Santhià con i concerti

SANTHIA' — Penultimo appuntamento con la «Primavera della chitarra», questa sera, a Santhià. Il concerto si svolgerà come di consueto, nella chiesa barocca della SS. Trinità, con inizio alle 21,15. L'ingresso è libero. Protagonisti della serata saranno Giulio Odero ed Antonio Borrelli, che proporranno musiche di Diabelli, Carulli, Sor, Gottlieb-Scheidler e Giuliani.

Il concerto è il quarto della serie, che si concluderà sabato prossimo, 27 giugno, sempre alle 21,30 e ancora nella chiesa della SS. Trinità, con il concerto del giovane chitarrista svizzero Emanuele Segre, vincitore dei concorsi di Stresa e di Savona (w. ca.)

Quasi una «guerra» a Roasio

Il Comune ha pagato ma l'Enel non lavora

ROASIO — Piccola guerra fra Comune ed Enel per l'ampliamento della rete di illuminazione pubblica. L'amministrazione comunale ha pagato l'importo richiesto all'ente per l'elettricità un anno e sette mesi fa, ma i lavori, che secondo gli accordi avrebbero dovuto avere inizio dopo sei mesi, devono ancora incominciare adesso.

«I lavori — spiega il sindaco, Antonio Tarabelotti — riguardano la zona di San Maurizio. All'Enel abbiamo pagato la somma richiesta, oltre 20 milioni, il 4 novembre del 1979. Da allora abbiamo continuato a scrivere all'Enel, sollecitando l'inizio dei lavori, ma non abbiamo avuto risposta».

E' possibile, secondo gli amministratori comunali di Roasio, che l'Enel abbia delle difficoltà ad appaltare questi lavori: «Ma allora perché — ci si chiede — non autorizza il Comune ad appaltarsi a privati direttamente?».

Al di là delle difficoltà dovute al ritardo e all'impossibilità da parte degli amministratori comunali di garantire agli abitanti di San Maurizio un servizio peraltro già pagato dal Comune, per i responsabili dell'amministrazione di Roasio ci sono altri problemi, che finiscono per aggiungere al danno anche la beffa.

Spiega il sindaco: «Per pagare l'opera di ampliamento dell'impianto di illuminazione pubblica abbiamo contratto un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, due anni fa. Ma ora rischiamo di perderlo, se non verranno subito eseguiti i lavori. La Cassa depositi e prestiti ce l'ha comunicato per lettera». s. c.

Il corpo è stato scoperto ieri mattina al rione Aravecchia di Vercelli

Pensionato trovato morto in una roggia E' stata una disgrazia oppure si è ucciso?

Sono intervenuti i vigili del fuoco - Forse l'uomo è caduto da un ponticello poco distante

VERCELLI — Un pensionato di 66 anni è stato trovato morto annegato nelle acque di una roggia alla periferia della città, al rione Aravecchia. Si chiamava Silvio Mazzocchi e abitava in uno stabile al numero 47 di via Libia, a più di un chilometro dal punto in cui è stato rinvenuto il suo cadavere.

A fare la macabra scoperta è stato un passante. Verso le 7 di ieri mattina l'uomo stava percorrendo via Fulvio Testi. Giunto al ponticello sulla roggia Vassalla ha scorto nell'acqua, col volto girato verso il basso, il corpo del pensionato. Si è allora recato al più vicino telefono ed ha dato l'allarme. Sul posto sono intervenuti i carabinieri, ma per ripescare il cadavere è stata necessaria l'opera dei vigili del fuoco.

I primi accertamenti hanno permesso di stabilire che Silvio Mazzocchi era in acqua da alcune ore e, presumibilmente, era morto annegato, dato che il cadavere non presentava ferite né segni di aggressione. L'ipotesi di un delitto non sembrerebbe così avere consistenza, anche se per dare una risposta definitiva sarà necessario attendere l'esito della perizia necroscopica.

Due a questo punto le congetture sulle possibili cause della morte: un incidente o il suicidio. Nel primo caso l'uomo potrebbe essere caduto nella roggia da un ponticello.

Nel secondo caso quello di Silvio Mazzocchi sarebbe l'ennesimo suicidio nel giro di poche settimane. **d. co.**

Bimbo travolto da un'auto E' in fin di vita all'ospedale

VERCELLI — Gravissimo un bimbo dall'apparente età di 8-10 anni investito da un'auto in corso Gastaldi. L'incidente è successo verso le 17,30 di ieri pomeriggio. Il bambino, di cui fino a tarda sera non è stato possibile stabilire le generalità, ha attraversato il corso in prossimità delle transenne rimaste da mesi per la sistemazione delle fognature.

Il bimbo non si è accorto dell'arrivo di un'auto, guidata da Maurizio Dosio, 21 anni, abitante in città in via Dessana 2. L'investimento è stato inevitabile, nonostante il tentativo di frenata del giovane autista, anche perché all'automobilista le transenne hanno impedito di sterzare.

Il bambino, biondo, corporatura robusta, con jeans e una maglietta bianca a strisce rosse e blu, è stato travolto ed ha riportato un grave trauma cranico ed altre ferite. d. co.

Famija Varsleisa: confermato Ranghino

VERCELLI — Carlo Ranghino è stato riconfermato presidente della Famija Varsleisa per il prossimo triennio.

Ne fanno parte Virginio Abate, Valeriano Agnesina, Nella Balzaretti Trentano, Germano Baratto, Gianni Bedendo, Ezio Canali, Mario Capriolo, Enrico Cassitino, Guido De Bianchi, Franco Fornara, Anselmino Gallia, Mario Gallia, Giovanni Lavarino, Francesco Leale, Mario Leone, Renzo Maglione, Antonio Manfrino, Enrico Musazzo, Walter Nasi, Mario Negro, [illegible] Ordano, Carlo Ranghino, Antonino Ruffino, Dino Serazzi e Mario Sola. (e. d. m.)

Donna scippata a Vercelli

VERCELLI — Scippo in viale Garibaldi. Magda Rosazza, 68 anni, abitante in via Giovane Italia 2, stava percorrendo il viale quando, improvvisamente, un giovane le si è avvicinato strappandole dal collo due catenine d'oro e fuggendo, con un complice, su una moto di grossa cilindrata. (d. co.)

L'incontro oggi al Santa Chiara

Psichiatria e riforma Un convegno a Vercelli

VERCELLI — *«La psichiatria nella riforma sanitaria: da controllo sociale a servizio sanitario volto alla salvaguardia della salute mentale».* E' il tema di un convegno che si terrà oggi nell'auditorium di Santa Chiara, organizzato dal Comitato provinciale per la riforma psichiatrica con l'appoggio delle organizzazioni sindacali.

Dicono gli organizzatori: *«Scopo del convegno è illustrare e sottoporre a vaglio critico il modo concretamente diverso di operare di una psichiatria che vuole superare la propria, tradizionale funzione di controllo sociale per porsi correttamente al servizio di un progetto di promozione del diritto alla salute».*

Secondo gli intenti dei promotori del convegno, la giornata è riservata in modo particolare ad amministratori, funzionari ed operatori delle Unità sanitarie locali. Il programma del convegno prevede relazioni di numerosi psichiatri ed è aperto ad altri interventi (per i quali ci si può prenotare rivolgendosi al dottor Erlicher dell'Opn di via Trino) e dibattiti.

La prima relazione è prevista per le 10. I dottori Francesca De Lio, Arcadio Erlicher e Luciano Fazio parleranno su: *«Superamento dell'ospedale psichiatrico in relazione all'attività territoriale».*

Alle 11, i dottori Cristina Calle, Cornelia De Marchi, Marinella Mazzone e Michele Venetti tratteranno *«Il servizio psichiatrico territoriale».*

Il convegno riprenderà nel pomeriggio. Alle 15 verranno discussi «Il trattamento sanitario obbligatorio e il servizio ospedaliero di diagnosi e cura». Relatori il dottor Paolo Bertagni e la dottoressa Anna Roga.

Alle 17, infine, i dottori Daniela Cella e Guido Corona tratteranno *«La formazione degli operatori».* Al termine di ogni relazione sono previsti un dibattito e un intervento delle organizzazioni sindacali.

e. d. m.

La formazione di Calliera guida il girone A del «Memorial famiglia Porta»

Chi riuscirà a bloccare il Carisio?

La squadra è seguita da Crescentino, Borgosesia e Santhià (è ancora a quota zero punti) -Nel girone B la classifica è aperta dalla Biellese - Stasera Barcanova-Lucento

Antonio Calliera

CARISIO — Con la vittoria di stretta misura (1-0) di Manzo, ottenuta giovedì sera contro il Crescentino, il Carisio di «mister» Pier Antonio Calliera si avvia a guidare autorevolmente la classifica nel girone A del *«Memorial famiglia Porta»*, torneo di calcio in notturna per allievi. Nel suo girone, infatti, il Carisio dispone ormai di quattro punti e nessuna rete subita, seguito dal Crescentino a quota due e poi dal Borgosesia e dal Santhià a quota zero.

Nel girone B, la classifica è aperta dai bianconeri della Biellese, a quota quattro; segue il Lucento con due punti e poi Barcanova e Cossato a zero. Giovedì sera, prima della vittoria del Carisio sul Crescentino, c'è stata quella schiacciante della Biellese sul Cossato: cinque reti (di Gaviazzo, Spola, Guidetti, Sega e Biolino) a uno (rete di Mallano).

La «goleada» della Biellese ha portato quest'ultima squadra sulla soglia delle finali; al momento, la sua rivale diretta sembra proprio essere il Carisio.

Questa sera, quarto «round» del memorial. Alle 20,45, derby fra le torinesi Barcanova e Lucento; alle 22 il Santhià affronterà il Borgosesia. **w. ca.**

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Peccatrice di provincia.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Fantasma d'amore.
Principe: Il lupo e l'agnello.
Verdi: Il ritorno dell'incredibile Hulk.
Vieli: Caccia selvaggia.

GATTINARA

Italia: Lo squadrone.

SANTHIA'

Ideal: L'ultimo squalo.

TRONZANO

Lux: I seduttori della domenica.

TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI (Canali 35-45-55-60 UHF)

Ore 16,30: Telefilm della serie «Garrison commando»; 17,30: Telefilm della serie «La strana coppia»; 18: Cart. anim.; 18,30: Cart. anim.; 19: Telefilm della serie «Fantaslandia»; 20: Telefilm W.K.R.P. in Cincinnati; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Videovercelli sport; 21: Telefilm della serie W.K.R.P. in Cincinnati; 22: Film: L'eredità dello zio Buonanima; 23,30: Tutto in piazza; 24: Videovercelli notizie.

BENZINAI (Turno domenicale)

Agip, stradale Torino; **Mach**, corso Matteotti; **Esso**, via Walter Manzone; **Mobil**, piazza Sardegna; **Mobil**, corso Prestinari; **IP**, corso De Rege; **IP**, via Thaon de Revel; **Texaco**, tangenziale sud; **Total**, corso Gastaldi; **Mobil**, tangenziale Torino-Biella; **Perazzo**, via Cervino.

GPL (Turno domenicale)

Vercelli, National Gas, km 70,600 per Torino; **Santhià**, Valdengas, Regione Pisgera.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso.

FARMACIE

VERCELLI

Giachino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Prando, corso Nuova Italia, 143.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2060; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.885.

In breve

- Si è concluso ieri il primo corso di preparazione ed aggiornamento per agenti di vigilanza venatoria organizzato dalla Provincia.
- Questa sera alle 18 verrà inaugurata a Novara alla «Saletta Albertina», in largo Costituente la mostra personale del pittore vercellese Roberto Albertaro. La mostra resterà aperta fino al 30 giugno.
- Un nuovo locale notturno si è aggiunto in questi giorni al panorama del dancing del Vercellese: è stato aperto a Prarolo, il night club Biberon.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 39 - Telefono 26.191-24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 24.185; Varallo, tel. 52.298

Proseguiamo l'elenco degli studenti che hanno concluso positivamente l'anno scolastico

Per loro scrutini felici: sono promossi

Ecco i nomi dei giovani dell'istituto industriale «Quintino Sella» di Biella e della scuola media «Guglielmo Marconi» di Borgosesia

Per alcuni la scuola è finita; per altri, invece, è tempo di esami (Foto Enrico Milone)

BIELLA — Istituto Industriale Quintino Sella: elenco dei promossi.

Prima A: Francesco Bianchi, Michela Bider, Giampaolo Bonino, Maura Borri Gaspardin, Milena Ferrari, Luigi Loro, Anna Talamanca, Fabio Luigi Porti, Andrea Trabaldo Togna, Roberta Zegna, Lorella Zia.

Prima B: Gianfranco Callri, Giovanni Costanzo, Giovanni Garriglio, Roberto Gonzini, Franco La Paglia, Marta Mossotti, Maria Cristina Neggia, Francesco Pavia, Alfredo Prandini, Roberto Rabbachin, Marco Sauda, Paolo Sauda, Alberto Ubertino Rosso.

Prima C: Andrea Acquadro, Oriella Banin, Valeria Caucino, Giorgio Dalla Costa, Alberto Ferrero, Roberto Fren, Silvano Matteo, Paolo Moutrinotti, Ottavio Prete, Monica Regalati, Paolo Rosso.

Prima D: Mario Gullio, Nadia Communara, Alberto Coppa, Marco Cortesi, Claudia Curiazzo, Andrea Magliola, Gianna Miglietti, Simone Prina Mello, Riccardo Rigola, Gianfranco Torelli, Corrado Trotto, Paolo Vallino.

Prima E: Marco Botta, Daniele Bozzonetti, Dino Di Giacinto, Marco Farasin, Luca Frachey, Maurizio Gasparini, Marco Jorioz, Paolo Perino, Gianni Pregnolato, Franco Railleri, Antonio Rizzi, Carlo Viana.

Prima F: Stefano Baldi, Filippo Barbera, Fabrizio Bellone, Marco Binsetti, Giampaolo Orin, Cinzia De Candia, Marco Foglietti, Morena Galleia, Davide Giacomini, Luisa Mercandino, Cristina Mughetto, Viviana Pella, Monica Rossi, Fabrizio Savioli.

Prima G: Luigi Bottino, Roberto Oremmo, Corrado Hary, Massimiliano Lombardo, Antonio Lucia, Alessandro Pastore, Ariele Scaglia, Paolo Solivo.

Prima H: Irma Barazza, Carlo Ceccon, Alberto Fante, Carlo Frison, Susanna Gilardino, Umberto Giordano, Alessandra Mainini, Aina Mantovani, Daniela Navone, Stefano Negro Pet, Giuliano Xilio, Cinzia Falarella.

Prima I: Wolmer Beltrame, Marco Bortolot, Enrico Cerela, Varale, Gerardo Cortese, Filippo Grosso, Pier Nicola Pizzato, Piero Rolando, Nicola Valente.

Seconda A: Lorenzo Aimone Prina, Mario Borgini, Roberto Buompane, Enea Gaio, Corrado Prato, Roberto Ragazzoni.

Seconda B: Simonetta Bianchi, Monica Ginestra, Paola Ginestra, Elisa Mattotein, Filippo Neiva, Gabriele Rossi.

Seconda C: Carlo Bonino, Filippo Benanchietti, Paola Bocca, Antonella Boccadelli, Antonello Bodo, Maria Cristina Canova, Vincenzo Leccese, Bruno Niccolo, Paolo Ortone, Claudio Pellegrini, Alberto Platini, Magda Terreo, Corrado Teston.

Seconda D: Graziano Bellibazzà, Stefano Beriotto, Emanuele Bozzotto, Claudio Canessa, Anna Maria Fioravanti, Luca Gardini, Fulvio Perazio, Marisa Rapa, Stefano Ridone, Silvia Romeo, Walter Schiavinato.

Seconda E: Mirco Cerino Canova, Franco Dallazzi, Paolo Guglielminotti Ghermot, Umberto Lesca, Cesare Moro, Gianluca Pizzato, Roberto Salvoni, Paolo Verdoia, Paolo Zanone.

Seconda F: Renato Arnodo, Enrico Bellincioni, Stefano Cerruti, Stefano Cingulino, Alberto Davanzo, Giovanni Massaro, Davide Panizza, Marco Tiboldo, Massimo Vialardi, Stefano Zannin, Enrico Zanotti, Andrea Zanca.

Seconda G: Fabrizio Amato, Giorgio Barberis, Gianni Canepa, Giovanni Pettiti, Cristiana Savia, Gaetano Stomboli, Luciano Toriaschi.

Seconda H: Enrico Babbo, Massimo Bianchetto, Cristiano Bonda, Paolo Cincotto, Stefano De Ruvo, Alberto Maiola, Andrea Mello Grosso, Corrado Michi, Corrado Rizzo, Vittorio Saiu, Vincenzo Vaccaro.

BORGOSESIA — Studenti promossi alla scuola media Marconi:

Prima A: Loris Bergamasco, Marco Bergantin, Gianluca Bertoncini, Maurizio Mantovani, Paolo Massarenti, Angelo Po, Alberto Sacchetti, Massimo Salis, Gabriella Avolese, Angela Bolla, Elisa Bozzieri, Barbara Carampin, Raffaella Caron Mazzolla, Tiziana Cavallo, Carmela Lamanna, Lucia Monticelli, Nadia Oleggini, Alessandra Paler, Michela Paracchini, Alessandra Scruzzola, Monica Zanone.

Prima B: Carlo Annichini, Davide Avonde, Marco Cantone, Rocco De Bonis, Sandro Garbaccio, Roberto Mola, Angelo Peracini, Marco Rizzioli, Davide Straghiotti, Susanna Bandi, Alessandra Carola, Stefania Corradino, Elisa Drovetti, Donatella Gallarotti, Maura Penotti, Maria Perazzone, Alvina Polla, Manuela Zaninetti.

Prima C: Andrea Bonomi, Enzo Della Ragione, Luca De Bernardini, Davide Guglielmi, Giovanni Iemolo, Fabrizio Loca, Nicola Megna, Michele Perricone, Giulio Salsa, Lorena Borini, Michela Chiappaloni, Nadia Chirico, Silvia Cristallini, Maria Cristina Megna, Michela Minero, Silvia Novara, Elisabetta Pizzocchi, Alessia Ravani, Raffaella Riccio, Claudia Ruggio, Monica Simonato, Patrizia Valliceri, Annalisa Zerbini.

Prima D: Paolo Astolfi, Maurizio Durio, Paolo Mangolini, Alessandro Magnini, Italo Priotto, Paolo Prodan, Paola Bozzo Rolando, Monica Colognese, Antonella Galoppini, Carmen Iorio, Rossana Leone, Anna Nava, Sabina Panizza, Lucia Raviciotti, Simona Reho, Elisa Sandri, Alessandra Scalone, Vincenza Selvaggio, Patrizia Tarozzo, Michela Turi.

Prima E: Alberto Balestrieri, Andrea Bergantin, Andrea Bianchi, Augusto Bottini, Massimiliano Mastero, Mirco Molonato, Stefano Rossi, Fabio Stasia, Claudio Taddia, Marco Torta, Andrea Verri, Gianna Cattaneo, Clelia De Biasi, Daniela Enzio, Caterina Errigo, Veronica Fasola, Marinella Ferro, Simona Mastero, Laura Monticelli, Alessandra Gioli, Monica Poletti, Raffaella Tamiello, Paola Turetta.

Prima F: Fabio Auteri, Luca Baratella, Davide Buccelloni, Marco Braga, Massimo Candellone, Albertone Filippo, Marco Gandelli, Eugenio Godio, Gianni Mamova, Fabio Regaldi, Corrado Roma, Pier Carlo Rotti, Matteo Trabaldo Togna, Ivo Zanola, Maria Ausilia Albergante, Antonella Bottoni, Anna Cagnoni, Francesca Carazzoni, Claudia Crestani, Cinzia De Luce, Rosalinda Falcone, Claudia Ferrari, Silvia Lavezzo, Cristina Palumbo Annalisa, Rerotti, Sonia Simonato.

Seconda A: Stefano Braidotti, Ivan Pariocchetti, Paolo Guzzoni, Massimo Memore, Ivan Pastrello, Tonio Schena, Gabriella Andreone, Simona Andreone, Luisella Bocchio, Anna Berzieri, Cristina Calabretto, Monica Casoni, Lorena Costantini, Marisa Costantini, Cristiana Cravarolo, Cinzia Dall'Ara, Claudia Goddio, Elena Peroglio, Giordana Vassora, Annalisa Vasto.

Seconda B: James Bugnolo, Cesare Ciccolini, Andrea Petrarca, Marco Tonco, Marzio Zanetti, Giovanna Beltrametti, Maria Cerini, Maria Paola Ciasia, Morena Lombardi, Marzia Mazzovillo, Laura Merlo, Anna Petterino, Annalisa Polla, Annamaria Romeo, Flavia Tombini, Adriana Zanola, Lucia Zoratto. (continua)

Domani Palio a Serravalle fra 5 rioni

BORGOSESIA — Fine settimana all'insegna del palio di Serravalle in Valsesia: è infatti in programma domani, nel centro valligiano, la sesta edizione della competizione, che vedrà in lizza i cinque rioni (Lepre, Scoiattolo, Falco, Grillo e Volpe), per la conquista dell'ambito trofeo, che significa per un anno l'ideale supremazia della contrada vincitrice rispetto alle altre.

Si inizierà alle 14,30 con la sfilata di 450 personaggi in costumi per le vie del centro, per poi proseguire alle 16 con le esibizioni al campo sportivo comunale dei gruppi folcloristici e degli sbandieratori e frustatori di San Sepolcro di Arezzo. Alle 17 infine, il via all'attesa competizione, vedrà alla partenza alcuni tra i migliori fantini di cavalli capitanati dal campione italiano Mario Cottone. (r. c.)

Ecco le manifestazioni di questo fine settimana

Concerti, sagre e fiere per il weekend biellese

Al castello di Roppolo concerto di «fiati» - Nuova gestione al rifugio Mombarone - Festa dei donatori di sangue al santuario di Graglia

BIELLA — Nella serata odierna sono in programma alcune manifestazioni musicali di particolare interesse. Nell'auditorium San Filippo, davanti all'Istituto La Marmora, alle 21 la Camerata Polifonica Viotti di Vercelli, diretta da Vittorio Rossetta, eseguirà composizioni dal '500 ad oggi.

A **Lessona** si esibiscono invece i «Cantores mundi», diretti dal maestro Mino Bordignon. L'appuntamento è per le 21, in chiesa.

A **Pralungo** dimostreranno le loro notevoli capacità, nella chiesa parrocchiale, sempre alle 21, gli allievi della locale scuola media che hanno raccolto una messe di successi al concorso internazionale di Stresa. Si affiancheranno ai pralunghesi gli studenti di Sandigliano, anch'essi assai bravi. Il concerto rientra fra le celebrazioni del centenario dell'asilo infantile.

Al castello di **Roppolo** domani, alle 21, concerto del complesso di «fiati» formato da Isabella Massara al flauto, Bruno Oddenino all'oboe e Piero Mussani fagotto.

Per gli appassionati di montagna, l'appuntamento è invece al rifugio del **Mombarone**, nella zona di Graglia: oggi c'è la presentazione dei nuovi gestori, Franca ed Ezio Borrione, coadiuvati dal figlio Bruno. Domani alle 11 al rifugio Rivetti, nell'Alta Valle del Cervo, verrà celebrata l'annuale messa in suffragio di Alfredo Rivetti e Giovanni Edelman, vittime della montagna.

Gran festa, domani, per i donatori di sangue della sezione biellese dell'Avis, presieduta dal dottor Franco Bertocchi: al santuario di Graglia si svolgerà l'annuale premiazione dei soci benemeriti. Riceveranno gli ambiti riconoscimenti due donatori — Domenico Miglietti e Paolo Viola — che hanno totalizzato un centinaio di trasfusioni. Altri 165 vantano da un massimo di 50 a un minimo di 8 donazioni.

A **Miagliano** si rinnova la Festa di primavera, organizzata dal Comune e dall'Associazione miaglianese e giunta felicemente alla sesta edizione. Alle 9,30 verrà aperta al pubblico la mostra-mercato di prodotti artigianali, che costituisce sempre un richiamo allettante. Sarà possibile acquistare vini tipici biellesi e della Valle d'Aosta, formaggi locali, pane nero «di una volta», e caratteristiche pietanze: frittata di ortiche, latte e vino, mammella di mucca (vulgo, «pecc»), e altre ancora. Alle 18.30, gimkana di «poney» e cavalli con calesse; dalle 14.30 in poi, sfilata di gruppi folcloristici, cavalli e carrozze, esibizione del gruppo valsesiano di Camasco e della banda musicale di Piello, pure in Valsesia.

All'aeroporto di **Cerrione**, con inizio alle 8,30, manifestazione internazionale di aeromodellismo. I piccoli capolavori saranno premiati alle 17,30.

A **Occhieppo Superiore**, tradizionale festa di San Giovanni, con la consueta benedizione impartita ai bambini, nel pomeriggio. p. m.

Furto nella notte al santuario d'Oropa

Rubate le 150 colonnine del plastico di S. Pietro

L'opera, di notevole valore artistico, venne acquistata dal filosofo biellese Garlanda

BIELLA — La grande riproduzione della basilica di San Pietro in Roma, unica forse nel suo genere per abbondanza e accuratezza di particolari, costruita mezzo secolo fa con incredibile pazienza, ha subito l'onta della spogliazione, da parte dei ladri, delle circa 150 colonnine poste sul colonnato del Bernini.

L'insolito furto è stato compiuto ieri l'altro ad Oropa, dove è stato trasferito poche settimane fa il «plastico», dopo una lunga permanenza nel museo civico di Biella.

La riproduzione è in scala uno a cento. La costruì l'artigiano toscano Andrea Gambassini in sedici anni, fra il 1620 e il 1636, per assolvere un voto fatto durante una pestilenza che lo risparmiò. Per spogliarla, ai ladri, sono bastati pochi minuti.

Il pazientissimo artigiano usò legno pregiato, avorio e persino lamine, sia pure molto sottili di oro zecchino. L'opera venne acquistata via via dalla città di Livorno, dal principe Alessandro Torlonia e dall'umanista e filologo biellese Federico Garlanda, deputato al parlamento nella seconda metà del secolo scorso, che la portò appunto a Biella.

Ultimamente, per fare posto ad altri oggetti più consoni ad un museo è stato deciso di portarlo al santuario di Oropa. In attesa di essere collocato all'ingresso della sede della mostra permanente dei presepi, il «plastico» è stato depositato in un angolo della nuova basilica. Il falegname incaricato di montarlo giungerà lunedì prossimo. p. m.

Lo ha deciso il procuratore di Biella

Convalidato il fermo per i due anarchici

Cornacchia e Tarasco sono stati bloccati lunedì da una pattuglia: fiancheggiatori br?

BIELLA — Il procuratore della Repubblica, dottor Mario D'Alessandro, ha convalidato il «fermo di polizia giudiziaria» nei confronti di Renato Cornacchia, 21 anni, abitante in città, e Daniele Tarasco, 27, di Occhieppo. I due giovani, dichiaratamente anarchici, sono di conseguenza rimasti a disposizione dell'autorità giudiziaria, in attesa di conoscere esattamente le accuse rivolte nei loro confronti, che devono essere indicate nell'ordine di cattura a loro carico.

Cornacchia e Tarasco vennero fermati lunedì scorso da una pattuglia della polizia, poco dopo l'arresto, avvenuto a Zubiena, di Cesare Maino e Marina Premoli, entrambi di 33 anni, appartenenti all'area delle Brigate rosse. Maino era evaso dal carcere di Parma, dove stava scontando 15 anni di reclusione inflittigli per la sua militanza nella «Colonna XXII Ottobre» di Genova. La donna era invece ricercata da tempo: tra l'altro, il giudice istruttore di Torino aveva emesso contro di lei un mandato di cattura per appartenenza a banda armata.

I due vennero sorpresi da agenti di polizia su un pullman di linea, a Zubiena. Poco prima, avevano consegnato due pesanti borse, contenenti forse armi, a un automobilista che si era poi subito dileguato.

I sospetti sono caduti, a proposito di queste borse, su Cornacchia e Tarasco, ma non se ne conoscono i motivi. Il dottor D'Alessandro ha fatto le cose senza fretta, attendendo quasi lo scadere dei termini per convalidare il fermo. Per quanto riguarda la motivazione, ieri si è limitato a dire che «esistono alcuni indizi a loro carico».

E' comunque questione di ore: se ne saprà qualcosa di più quando emetterà l'ordine di cattura nei loro confronti, nel quale, come si è detto, dovrà per forza specificare perchè i due vengono tenuti in carcere. p. m.

Le colture di riso non invaderanno Brusnengo, Masserano e Roasio

Per chi specula non c'è posto in Baraggia «I contadini difendono le terre incolte»

Un incontro fra gli abitanti dei paesi e alcuni assessori regionali - Don Luigi: «Si può salvare la zona istituendo parchi naturali» - La natura avrà molti preziosi alleati

BRUSNENGO — L'elevato numero di adesioni all'invito a dibattere l'importante questione, con prevalenza di persone favorevoli alla proposta, ha rafforzato in chi si sta adoperando per salvare il patrimonio naturale della Baraggia Orientale, unico nel suo genere, la speranza di condurre felicemente in porto l'iniziativa, sottraendo questo splendido angolo del Biellese a qualsiasi forma di speculazione.

L'obiettivo è la costituzione da parte della Regione Piemonte, assai sensibile a questi problemi ecologici, di parchi naturali nelle zone di Brusnengo, Masserano e Roasio.

Erano presenti gli assessori regionali Gian Luigi Testa e Luigi Rivalta, che si occupano rispettivamente del Bilancio, punto di passaggio obbligato per tutte le iniziative, e della Pianificazione territoriale e Parchi. L'elenco degli esponenti di organismi amministrativi, dei sindaci e di tante altre personalità operanti in vari campi sarebbe troppo lungo.

La massiccia presenza è certamente una garanzia: la questione può essere esaminata a fondo, in tutti i suoi aspetti, e nessuno potrà insinuare che si sono fatte le cose in fretta e furia.

E' stato notevole, per chiarezza e cognizione di causa, l'intervento di don Luigi Leto, parroco di Brusnengo, sempre in prima linea quando si deve difendere la Baraggia. Il sacerdote ha in particolare precisato gli scopi della prima assemblea: sensibilizzare la Regione perchè imponga senza indugi un fermo «alt» alla estensione delle culture di riso, che snaturerebbero l'intera zona. «Occorre — ha precisato — *attuare con urgenza i piani agricoli, proibire rigorosamente l'abbattimento delle piante ad alto fusto e costituire i tre parchi naturali*».

Talune affermazioni sono state confutate dal sindaco di Rovasenda, Carlo Gola, chiamato ripetutamente in causa anche nella sua veste di consigliere del Consorzio che vorrebbe estendere la coltura del riso e di proprietario di risaie nella zona baraggiva di Masserano. «*Le sue argomentazioni* — è stato il commento dei difensori della natura — *sono sempre le solite, con prevalente riferimento al profitto. Rispondiamo semplicemente che l'economia deve essere sempre subordinata all'ecologia e alla volontà delle Comunità locali*». p. m.

Giovane è ferito (con una pila) da due ladri

PRALUNGO — Drammatica avventura notturna, fortunatamente senza gravi conseguenze, per un giovane di 29 anni, Gaudio Ramella Pezza, abitante in via Bonino. Svegliato da rumori sospetti, ha scorto due ombre che stavano entrando furtivamente nella sua stanza.

Ha istintivamente cercato di reagire, ma è stato colpito duramente alla testa con una torcia elettrica. Prima che la vittima si riprendesse dalla botta, i due, presumibilmente ladri colti sul fatto, si sono dileguati con un'auto, a mani vuote. Le indagini sono svolte dai carabinieri.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: La scabrosa di prostitute
Impero: L'aldilà
Mazzini: Dalla Cina con furore
Odeon: Inferno
Sociale: Doci

BORGOSESIA

Lux: Delitti inutili
Teatro sociale: Prima pagina

COGGIOLA

Ennio: L'orgia dell'amore
Italia: Spaghetti a mezzanotte
Radar: La locandiera

COSSATO

Primavera: Sexy fantasy

CREVACUORE

Aurora: Il cavaliere elettrico

PRAY

Excelsior: Dalle 9 alle 5... orario continuato

SERRAVALLE

Corso: Exterminator

VALLEMOSSO

Vallemosso: La febbre del sabato sera

VARALLO

Teatro Civico: Quando la coppia scoppia

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370
Borgosesia: Certa, piazza Mazzini, tel. 22.256
Cossato: Frolollo, via Garibaldi 61, tel. 93.370
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. **Prefestivi** dalle 14 alle 8 del mattino successivo. **Festivi:** dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella: 36.03.333
Biogilo: 441.144
Borgosesia: 25.513
Cavaglià: 96.470
Cossato: 922.801
Mongrando: 666.913
Trivero: 75.048
Varallo: 52.412

BENZINAI

(Servizio automatico o notturno)
Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Borgosesia: viale Vittorio Veneto
Cossato: frazione Mastrantonio

Aperti oggi pomeriggio

Biella: via Tollegno, via Trossi 5, via Oropa 501, via Cottolengo 22, via Ivrea 10, via Milano 24, via Mazzini 22, via Torino 53 e 56, via Rigola, viale Macallè 20.
Cossato: via Marconi 61, via Martiri 104, via Mattei 545.

TELEBIELLA

Ore 20: La fattoria dei prati verdi; 20.30: Videogiornale; 20.45: Anteprima spettacolo: Campanili in piazza; 21.45: Film: Eroi all'inferno; 23.45: Videogiornale.

Lessona: saggio ginnico degli scolari

LESSONA — Per la chiusura dell'anno scolastico, un gruppo di bambini assistiti dal Centro medico psico-pedagogico «Giovanni XXIII», ha allestito una mostra di lavori eseguiti durante le ore di scuola: disegni, piccoli oggetti in gesso, bambole, collanine.

Nel vasto parco è andato in scena uno spettacolo di danza, alla presenza di numerosi genitori, del direttore don Franco Picco, della direttrice amministrativa Clemens Bertotto e di componenti del gruppo di specialisti che operano nel Centro di notevole importanza sociale.

Il saggio ginnico, ripetutamente applaudito anche «a scena aperta», è stato preparato e diretto da Benito Dell'Aira, che insegna anche all'Istituto tecnico industriale «Quintino Sella» di Biella ed è direttore di un Centro di educazione fisica.

Gli interpreti del saggio ginnico sono stati: Roberto Cantuno, Giuseppe Capuano, Roberto Dallimonti, Renato e Mario Izzo, Luciano Maino, Massimo e Donatella Mesa, Gaspare Perrone, Enrico Scaramal, Luigi Carpino, Massimiliano Aliotti, Antonella Bianco, Marzia Bellan, Marilena Croce, Franca Capuano, Paola Furini, Nadia Goldoni, Marinella Migliorini, Graziella e Silvana Rivetti, Lucia Selli e Linda Pavani. (f. g.)

Gli appuntamenti sportivi per il fine settimana

I giovani ciclisti in gara a Biella A Vallemosso un torneo di pallamano

Occhieppo Inferiore invita i podisti ad una grande «camminata»

BIELLA — Il calendario della domenica sportiva nel Biellese è assai vario. La manifestazione di maggior rilievo è il 7° trofeo Ezio Abate, gara ciclistica per Allievi, organizzata dal Pedale Biellese, sempre molto attivo, in memoria dell'ex sindaco di Cossato. La gara costituisce la prova unica per l'assegnazione del titolo di campione provinciale della categoria e si svolgerà a Cossato, su un circuito di 6 chilometri che verrà ripetuto nove volte.

Il ritrovo dei corridori è fissato per le 13 alla frazione Aglietti. Il «via» sarà dato alle 15. Il percorso è il seguente: Aglietti - via Dante - via Pella - Lessona - viale Piemonte - strada nuova per Masserano - via IV Novembre - Bivio Ratina - Cossato - via Martiri Libertà - via Garibaldi - Aglietti.

A Vallemosso si svolgerà domani un torneo di pallavolo, sport forse meglio conosciuto come «volley». Dalle 9 alle 18 si susseguiranno nel piazzale della stazione gli incontri tra 32 squadre. Per molte persone sarà una divertente novità. I giocatori sono ragazzi, dai nove ai dodici anni, che hanno frequentato i corsi di «minivolley» organizzati dal G.S. Vallemosso.

Per coloro che non vogliono essere solo passivi spettatori, c'è la possibilità di fare un po' di sano moto, partecipando alla sesta «Camminata occhieppese», organizzata dal gruppo sportivo di Occhieppo Inferiore. Le iscrizioni avranno inizio alle 8.

A Ponzone di Trivero alle 11,30 verrà inaugurata la nuova sede della locale Unione sportiva, che nel ricordo di Ermanno Botto si dedica intensamente alla formazione atletica e morale dei giovani atleti. Il ritrovo avverrà alle 10,30, al campo sportivo Oreste Giletti. Seguirà una sfilata per la strada provinciale, fino alla sede, nel condominio «Primo sole», con la partecipazione della banda musicale di Trivero e delle majorettes.

Seguirà un pranzo, offerto dai dirigenti agli 80 ragazzi triveresi che si dedicano alla pratica attiva, e con particolare impegno delle varie discipline sportive. r. s.